

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI

COMMUNE DE

V E R R A Y E S



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

approvato dalla G. R. con provvedimento n. 7116 del 2/09/1994

VARIANTE SOSTANZIALE DI ADEGUAMENTO AL PTP

ai sensi art. 13 L.R. 06-04-1998, n. 11 e smi

R1

RELAZIONE

PARTE PRIMA: ANALISI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

ELABORATO CONFORME ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VERRAYES N. 53 DEL 27.12.2011 CHE HA ACCOLTO INTEGRALMENTE LE PROPOSTE DI MODIFICAZIONE CONTENUTE NELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 2970 DEL 09.12.2011 (pubblicata sul BUR n. 3 del 17.01.2012).
ADEGUATO ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 2 APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE.

APRILE 2018

Arch. HÉRIN Renato

(estensore variante generale; adeguamento Varianti)

Ing. MATTERI Gianpiero

(estensore variante generale; adeguamento Varianti)

dott. Forestale HUGONIN Jenny

(estensore variante generale)

dott. Geologo VUILLERMOZ Roby

(estensore variante generale)

INDICE

P R E M E S S E	1
PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE	1
A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE	1
A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	1
A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO	1
A1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO.....	3
A1.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO.....	12
A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO	1
A2.1 ANALISI DEI RISCHI NATURALI	1
A2.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO	6
A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE	1
A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO	3
A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO.....	8
A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO.....	16
A4 AMBIENTE FAUNISTICO	1
A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO	1
A5 AMBIENTE ANTROPICO	1
A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE	1
A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE.....	11
A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE.....	29
A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO.....	57
A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA.....	59
A6 SISTEMI AMBIENTALI	1
A7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI	1
A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI	1
A7.2 ANALISI DEI VINCOLI	14

P R E M E S S E

Il Piano regolatore generale del comune di VERRAYES, redatto dall'architetto Mario Borgo, adottato dal Consiglio comunale il 14 ottobre 1978 con delibera n. 89, è stato approvato dalla Giunta Regionale in data 2 settembre 1994 con deliberazione n. 7116.

Il presente strumento urbanistico si configura come VARIANTE SOSTANZIALE GENERALE al vigente P.R.G.C. ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'art. 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta" in quanto adegua il PRG alle norme della suddetta legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP in ottemperanza ai disposti dell'art. 13, comma 1 della L.R. 11/1998.

La variante apporta, quindi, delle modificazioni al vigente PRG in conformità ai disposti della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 ed alle determinazioni, norme cogenti, mediate ed indirizzi, del Piano Territoriale Paesistico della Valle d'Aosta (PTP) approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 10 aprile 1998, n. 13.

La variante segue le procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/1998.

In quanto variante sostanziale, essa è sottoposta alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del CAPO II, della L.R. 18 giugno 1999, n. 34, "Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale".

Poiché gli elaborati rispettano i contenuti indicati all'art. 7 della suddetta legge 34/1999, lo strumento urbanistico costituisce altresì Studio di Impatto Ambientale in quanto analizza i possibili impatti conseguenti alle previsioni progettuali con specifica attenzione per le deteriori modificazioni sulle componenti ambientali più sensibili e specifica le misure di mitigazione da porre in atto per ridurre gli effetti negativi.

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) segue le disposizioni dell'art. 7 della suddetta legge 34/1999 sulla base delle "INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PIANI REGOLATORI GENERALI COMUNALI" fornite dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche di cui alla nota prot. 54137DTA del 08.03.2007.

Il Comune ha elaborato la Bozza di Variante di cui al comma 1, art. 15 della LR 11/98 e smi trasmettendola alla Direzione urbanistica che ne ha curato l'istruttoria di valutazione dal 30 dicembre 2008.

Il giorno 25 maggio 2009 i contenuti della Bozza e della relativa istruttoria sono stati puntualmente esaminati e discussi da parte della Conferenza di pianificazione che ha espresso le proprie valutazioni formalmente trascritte e trasmesse al Comune dalla Direzione urbanistica.

La Bozza di variante è stata, altresì, fatta oggetto di concertazione con le strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio in quanto le modificazioni incidono su beni tutelati ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (ex leggi 1089/1939 e 1497/1939, D.lgs. 29.10.1999 n. 490), e della legge regionale 10 giugno 1983, n. 56. La Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici e il Servizio beni archeologici della

Direzione restauro e valorizzazione hanno concluso il procedimento di concertazione di cui al comma 2 dell'art. 15 della LR 11/1998 in data 15 maggio 2009.

I contenuti della Variante sono stati adeguati alle osservazioni formulate dalla Direzione urbanistica in fase di istruttoria, alle indicazioni svolte dalla Conferenza di pianificazione e alle valutazioni emerse nel corso della concertazione con la Soprintendenza; nei casi di discostamento si è provveduto a dare idonea motivazione in relazione.

La Variante generale sostanziale di adeguamento del PRG al PTP è stata approvata dal Consiglio Comunale di Verrayes in data 27.12.2011, con delibera N. 53, che ha accolto integralmente le proposte di modificazione contenute nella deliberazione della Giunta Regionale N. 2970 del 09.12.2011.

La presente Relazione è adeguata alle modifiche apportate dalla variante non sostanziale N. 2 approvata dal C.C. con delib. n. 21 del 26.06.2013.

URBANISTICA

- Arch. **HÉRIN Renato** con studio professionale in via C. Battisti n. 24 di Saint-Vincent;
- Ing. **MATTERI Gianpiero** con studio professionale in via Chanoux n. 101 di Châtillon;

AGRONOMICA E SILVOPASTORALE

- dott. in Scienze Forestali **LUPATO Immer** e **HUGONIN Jenny** con studio professionale in loc. Amérique n. 95 di Quart (incaricata a proseguire il lavoro del dott. Lupato dopo la presentazione della Bozza);

GEOLOGICA

- dott. geologo **VUILLERMOZ Roby**, con studio professionale in via Charrey di Aosta..

In particolare, le specifiche prestazioni professionali sono state così diversamente attribuite ai singoli elaborati facenti parte della revisione complessiva dello strumento urbanistico comunale:

ELABORATI MOTIVAZIONALI

Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero	M4 - Carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali M1 - Carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico R - Relazione (per la parte descrittiva le carte di analisi del paesaggio e dei beni culturali, dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico,)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny	M3 - Carta di uso del suolo R - Relazione (per la parte descrittiva la carta di uso del suolo)
Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny Geologo: dott. Vuillermoz Roby	M2 - Carta dei valori naturalistici R - Relazione (per la parte descrittiva la carta dei valori naturalistici)
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero Dottore in Scienze Forestali: dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny	M5 - Carta dei vincoli legge 431/1985 R - Relazione (per la parte descrittiva la carta dei vincoli legge 431/1985)

ELABORATI PRESCRITTIVI

Urbanisti (Architetto/Ingegnere): arch. Hérin Renato ing. Matteri Gianpiero	P4 - Tavola della zonizzazione, servizi e viabilità R - Relazione (per la parte descrittiva la carta della zonizzazione, servizi e viabilità)
--	--

Dottore in Scienze Forestali: <i>dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny</i>	
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): <i>arch. Hérin Renato</i> <i>ing. Matteri Gianpiero</i> Geologo: <i>dott. Vuillermoz Roby</i>	<i>P2 - Carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica; fasce di protezione delle sorgenti (geologo)</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva la carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)</i>
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): <i>arch. Hérin Renato</i> <i>ing. Matteri Gianpiero</i>	<i>P1 - Tavole di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e classificazione dei fabbricati in zone di tipo A</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva la tavola di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali e la tavola della classificazione dei fabbricati in zone di tipo A)</i>
Dottore in Scienze Forestali: <i>dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny</i> Geologo: <i>dott. Vuillermoz Roby</i>	<i>P3 - Tavola di tutela e valorizzazione naturalistica</i> <i>R - Relazione (per la parte descrittiva della tavola di tutela e valorizzazione naturalistica)</i>
Urbanisti (Architetto/Ingegnere): <i>arch. Hérin Renato</i> <i>ing. Matteri Gianpiero</i> Dottore in Scienze Forestali: <i>dott. Lupato Immer e Hugonin Jenny</i> Geologo: <i>dott. Vuillermoz Roby</i>	<i>NTA - Norme tecniche di attuazione</i> <i>(ognuno per le proprie parti normative di competenza)</i>

ELABORATI PRESCRITTIVI facenti parte integrante del PRG adeguato al PTP, redatti separatamente ai sensi artt. 33, 34 e 38 L.R. 11/98

Dottore in Scienze Forestali: <i>dott. Lupato Immer</i>	<i>Carte degli ambiti in edificabili relativamente alle aree boscate e alle zone umide ai sensi artt. 33 e 34 L.R. 11/1998</i>
Geologo: <i>dott. Vuillermoz Roby</i>	<i>Carte degli ambiti in edificabili relativamente ai terreni a rischio di frane, esondazione e valanghe ai sensi artt. 35, 36 e 37 L.R. 11/1998</i>

La presente relazione è stata redatta in conformità ai disposti del capitolo 4 della deliberazione di Giunta Regionale N. 418 del 15 febbraio 1999.

La relazione costituisce documento motivazionale che ha la duplice finalità di soddisfare alle valutazioni previste al CAPO II, della L.R. 18 giugno 1999, n. 34, “Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale”, coerentemente con quanto disposto dal comma 7 dell’art. 14 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, “Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta”, nonché di verificare la rispondenza della variante di PRG a quanto disposto dalla L.R. 11/1998, e la coerenza con il PTP.

“Essa rappresenta dunque, al fine di motivare le decisioni, il documento fondamentale in cui sono raccolte e commentate sia le informazioni desumibili dalla cartografia di analisi che quelle derivanti dalla banca dati alfanumerica contenente le informazioni quantitative necessarie per la pianificazione”.

Gli elaborati della variante sono conformi ai disposti dell’art. 12 “Contenuti ed elaborati del PRG” della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 e delle ulteriori precisazioni recate dai provvedimenti di G.R. n. 418 del 15 febbraio 1999 e n. 2514 del 26 luglio 1999.

Si specifica come le carte di inquadramento territoriale di tipo geografico-fisico in scala 1:10.000 e 1:5.000 costituiscono degli estratti dagli archivi topocartografici della Regione Autonoma Valle d’Aosta e sono regolarmente autorizzate (N. 851 del 24.01.2005).

La variante generale si compone degli elaborati di seguito riportati, distinti sulla base della diversa valenza normativa:

CARTE MOTIVAZIONALI (su base carta tecnica regionale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
M110	CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M105	CARTA DELL'ASSETTO GENERALE DEL TERRITORIO E DELL'USO TURISTICO <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M210	CARTA DI ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M205	CARTA DI ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M310	CARTA DI USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M305	CARTA DI USO DEL SUOLO E STRUTTURE AGRICOLE <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M410	CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M405	CARTA DI ANALISI DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000
M510	CARTA DEI VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>estesa all'intero territorio</i>	1:10.000
M505	CARTA DEI VINCOLI D. Lgs. 42/2004 (ex legge 431/1985) <i>per le parti antropizzate</i>	1:5.000

CARTE PRESCRITTIVE (su base catastale)

SIGLA	DENOMINAZIONE	SCALA
P105	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P102	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E DEI BENI CULTURALI <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P205	CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P202	CARTA DEGLI ELEMENTI, DEGLI USI E DELLE ATTREZZATURE CON PARTICOLARE RILEVANZA URBANISTICA <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P305	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
P302	CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE NATURALISTICA <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
P405	CARTA DELLA ZONIZZAZIONE, DEI SERVIZI E DELLA VIABILITA' DEL PRG <i>estesa all'intero territorio</i>	1:5.000
4P02	CARTA DELLA ZONIZZAZIONE, DEI SERVIZI E DELLA VIABILITA' DEL PRG <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000
4P01	CLASSIFICAZIONE	1:1.000
	CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI <i>estesa all'intero territorio e norme tecniche di attuazione degli ambiti inedificabili</i>	1:5.000
	CARTE DEGLI AMBITI INEDIFICABILI <i>per le parti antropizzate</i>	1:2.000

DOCUMENTI MOTIVAZIONALI

- R1** RELAZIONE – Parte prima: analisi della situazione ambientale
- R2** RELAZIONE – Parte seconda: progetto di PRG e compatibilità ambientale
- RS** RELAZIONE DI SINTESI

Prgdati TABELLE DEI DATI TERRITORIALI su supporto informatico

DOCUMENTI PRESCRITTIVI

NTA NORME DI ATTUAZIONE

NTATab TABELLE ALLEGATE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-FISICO DEL TERRITORIO

Il Comune di Verrayes, appartiene al comprensorio della media vallata centrale della Valle d'Aosta è situato sul versante orografico sinistro della Doire Baltée, le montagne che lo circoscrivono hanno la caratteristica tipica della valle centrale con declivi alternati a terrazzamenti sui versanti, costituenti punti geografici di particolare valore paesaggistico.

L'esposizione prevalente del comprensorio è a meridione, con variazioni locali verso Sud-Ovest e Sud-Est. Solo i tratti pianeggianti, quali soprattutto la zona basale del territorio comunale, e l'ambito denominato "Plan Verrayes", non hanno esposizione nettamente definibile.

Il Comune di Verrayes è accessibile dalla SS n. 26 della Valle d'Aosta che percorre l'intera valle centrale interessandone una parte nel tratto di fondovalle del territorio comunale; il capoluogo e le frazioni sono collegate a quest'ultima rete principale da un rete secondaria di collegamento, dall'autostrada A5 tramite i caselli di uscita di Châtillon a sud e di Nus a nord rispettivamente posti a pochi chilometri di distanza.

Le più vicine stazioni della linea ferroviaria Torino-Pré-Saint-Didier sono situate nei comuni di Châtillon e Nus, poiché da alcuni anni è stata chiusa la stazione di Chambave.

Il Capoluogo del comune, dove sono localizzati i principali servizi amministrativi e religiosi, è situato sul terrazzamento mediano del territorio a 1017 metri slm e dista 25 chilometri da Aosta.

Il territorio comunale si estende sull'intero versante con limiti altitudinali che variano dalla Doire Baltée (485 m slm), attraverso una serie di balconi panoramici, alla becca d'Aver a 2469 m slm con una differenza di quota di 1984 m ed una pendenza media del 26% circa.

La Becca d'Aver con i suoi 2469 m slm è la cima più elevata e forma con la cima Longhède (2416 m slm) una lunga dorsale che domina l'intero territorio comunale che comprende circa 60 villaggi dislocati a ventaglio su tutta la zona.

Il territorio del comune di Verrayes si estende per una superficie di 22,56 km² dei quali 7,91 km² ricoperto di boschi, suddiviso in tre terrazzamenti principali in cui sono collocati i vari insediamenti, insieme organico di agglomerati storici collegati da una rete di percorsi distribuiti su diverse fasce altitudinali.

L'attuale distribuzione della struttura insediativa è caratterizzata da un addensamento dell'edificato, oltre al sistema dei villaggi, lungo gli assi viari principali in particolare nella sull'asse principale di fondovalle in località Champagne.

Risalendo il versante si ha la collina di Champagne (dalla quota 496 m a quella di circa 700 m) con numerosi agglomerati edilizi, perlopiù di antica formazione, quali: *Champagne, Champagnet, Cort, Clapey, Crêtaz, Oley Dessous, Oley du Milieu, Oley Dessus, Cret d'Héré, Diemoz, Cort, Grossaix, Chantroil, Pallu e Petit Pallu*. Salendo verso monte sui primi terrazzamenti del versante, alla quota di circa 700-800 m slm, si trovano: *Guet e Marseiller* a levante, *Héré dessous, Héré dessus, Cherolinaz, Vevoz Dessous e Dessus, Payé, Vrignier e Longeagne, Baravette*.

Alla seconda terrazza (alla quota di circa 1000 m slm) appartengono, verso ponente, *Hers, Menfrey e Plan de Vesan*, verso levante dove si sviluppa il più vasto pianoro del territorio comunale, *Moulin, Verrayes Capoluogo, Plan de Verrayes, Voisinal, Rapy, i due Ollian, Promeillan, Chesseillé, Tessella e Pissina*.

Ed infine tra i villaggi alti (alle quote comprese tra 1200 e 1500 m slm circa) si hanno: *Dorinaz, Charrère, Pignane, Grand Villa, Vieille, Vencorère, Loson, Matavieille, Clavon Cheresoulaz*.

La località Champagne, unitamente alle frazioni Champagnet, Cort, Crêtaz, Oley e Champlan, costituisce il più ampio e articolato agglomerato edilizio di recente costruzione presente sul territorio dove si concentrano le maggiori infrastrutture economiche comunali e una parte consistente della popolazione residente.

Le acque provenienti dai fianchi delle montagne sono a carattere torrentizio e il principale corso d'acqua, il Torrente Crêtaz, percorre la zona centrale del territorio da Nord verso Sud con una profonda incisione facendo confluire le acque meteoriche nella Doire Baltée in prossimità e a valle dell'abitato di Champagne.

Sul territorio comunale è presente un unico lago alla quota altitudinale di 1520 m slm, il Lago di Loson che costituisce una zona umida di importanza naturalistica a livello nazionale ed internazionale (sito SIC) per la presenza di numerose specie vegetali tipiche delle zone umide e di interesse faunistico per le specie presenti nello specifico ecosistema.

Il comprensorio del lago con la circostante zona umida è situato su una terrazza glaciale ed è alimentato dal numerose sorgenti che sgorgano nel sottosuolo.



A1.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO

Il clima della Valle d'Aosta mostra una grande varietà, risentendo delle considerevoli differenze di altitudine, di orientamento e di esposizione dei versanti delle vallate.

In generale, si può affermare che il clima valdostano, nel suo insieme, possa essere considerato come subalpino, caratterizzato da medio-scarso piovosità, per lo più concentrata in buona parte del periodo vegetativo (soprattutto autunno e primavera), con minimi nel periodo invernale (neve compresa) e con un grado elevato di aridità.

La catena alpina, infatti, costituisce spesso una barriera efficace nei confronti delle perturbazioni atlantiche e di quelle che risalgono la Valle dal Canavese.

La zona climatica di fondovalle al di sotto dei 1500 m s.l.m. ha come caratteristica il predominio dei mesi temperati rispetto a quelli freddi e maggiore frequenza ed abbondanza di precipitazioni piovose piuttosto che nevose.

La Valle d'Aosta, posta fra il 45,35° e il 45,59° gradi di latitudine nord, si trova quasi al centro della fascia dei climi temperati oceanici. Vi sono temperature molto vicine a quelle che si registrano a Torino ed in Pianura Padana (soprattutto per le zone poste sul versante orientale).

L'alta variabilità spaziale delle condizioni meteorologiche è influenzata, come nella maggior parte delle regioni montane, dalla presenza dei rilievi.

In genere i fattori che comportano maggiori cambiamenti climatici, sono:

- la diminuzione delle temperature dell'aria di circa 1° C ogni 150 m di dislivello.
- diminuzione della pressione atmosferica, si considera un gradiente di 1hPa ogni 10 m dal livello del mare fino a 3000 m.
- l'aumento della trasparenza dell'aria e della visibilità con l'aumentare della quota;
- l'aumento dell'intensità della radiazione solare con la quota, a 1000 m si ricevono circa 1,5 cal/cmq/min a 4500 metri se ne ricevono 1,75.

La Valle d'Aosta costituisce quindi il classico esempio di regione intralpina dove le precipitazioni crescono con la quota solo nelle zone esterne, ovvero presso i rilievi (per esempio al confine con la Savoia, Biellese, e Canavese), mentre non si risentono le stesse variazioni pluviometriche in funzione della quota nella zona centrale.

A livello locale, la topografia, vetta, dorsale, pendii, fondovalle svolgono un ruolo importante nel modificare le temperature, la velocità e la direzione del vento, la permanenza del manto nevoso al suolo e l'irraggiamento solare.

Fattore non trascurabile è l'esposizione al sole dei due versanti, quello dell' "adret", posto alla sinistra orografica della Doire Baltée e quello dell' "envers" posto alla destra orografica.

Il primo presenta infatti inverni tiepidi e assolati, e poco innevati, il secondo presenta inverni più gelidi ed innevati e in genere maggiori precipitazioni durante l'anno.

Il Comune di Verrayes, posizionato in media valle sul versante dell'adret, presenta quindi tutte le caratteristiche climatiche tipiche dei versanti posti in tale area caratterizzati da scarsa piovosità, notevole irraggiamento e forte escursione termica, condizioni che determinano un accentuato inaridimento del suolo e della vegetazione indotto altresì dalla frequente e significativa ventosità tipica di tutto il versante.

Si analizzano di seguito i fattori che più condizionano il clima in queste zone quali temperatura, vento, precipitazioni, ed irraggiamento. ¹

Temperatura

Le stazioni di rilevamento termometrico valdostane sono poche, ed interessano soprattutto le ultime tre valli laterali in sinistra orografica della Dora Baltea. Le uniche utili per definire un regime termometrico a bassa e media quota, nel comprensorio di Verrayes, e con le dovute cautele, sono quelle di Aosta, 583 m s.l.m., e Brusson, 1332 m s.l.m.

A titolo informativo si precisa che nella fascia altimetrica inferiore a 1000 metri (zona dei vigneti) sono in corso di installazione alcune centraline di rilevamento meteorologico nei comuni di Verrayes, località Champoaz, Saint-Denis e Chatillon.

Si riportano i dati riferiti alle stazioni di rilevamento di Aosta, per un periodo di 40 anni (dal 1926 al 1963, oltre ai 1966/67), e Brusson, per un periodo di 33 anni (dal 1931 al 1963).

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati, mediati per i periodi sopradescritti e suddivisi per mese, la temperatura massima (m), la minima (M), la media (Md) e l'escursione (M - m):

AOSTA

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	ANNO
M	4.0	7.4	11.8	16.2	20.8	24.7	26.7	25.3	21.3	15.0	8.6	4.7	15.6
m	- 4.0	- 1.7	1.8	5.8	9.4	12.9	14.8	13.7	11.2	6.1	1.3	- 2.3	5.7
Md	0.0	2.8	6.8	10.9	15.0	18.8	20.8	19.5	16.2	10.5	4.9	1.2	10.7
M-m	8.0	9.1	10.0	10.4	11.4	11.8	11.9	11.6	10.1	8.9	7.3	7.0	9.9

BRUSSON

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	ANNO
M	- 1.0	2.0	5.7	10.2	14.4	18.5	21.5	20.6	16.5	9.9	3.2	- 0.5	10.0
m	- 7.9	- 6.2	-3.1	1.2	5.0	8.1	10.1	9.6	7.3	2.6	- 2.4	- 6.5	1.4
Md	- 4.4	- 2.0	1.2	5.7	9.7	13.3	15.8	15.1	12.0	6.3	0.3	- 3.4	5.7
M-m	6.9	8.2	8.8	9.0	9.4	10.4	11.4	11.0	9.2	7.3	5.6	6.0	8.6

I valori termometrici vanno intesi come indicativi, stanti le differenze di giacitura, collocazione geografica ed orografia del comprensorio di Verrayes, rispetto le stazioni di rilevamento considerate.

Vale rilevare come, da febbraio ad aprile, si verifichi un aumento nei valori, sia massimi sia minimi, di almeno 7.5 °C centigradi.

Le temperature, hanno una media annua intorno ai 10°C con i mesi di Dicembre e Gennaio che raggiungono valori al di sotto di 0°C.

Il valore di Tmax assoluta si ha in genere nel mese di luglio in cui si raggiungono i 30°C circa, la Tmin assoluta invece si ha nel mese di gennaio con valori intorno ai -5°C.

Come indicato nella carta delle isoterme rappresentata sul "Atlante climatico della Valle d'Aosta", secondo uno studio condotto dal 1950 al 2002, la zona di Verrayes rientra in una fascia di temperature

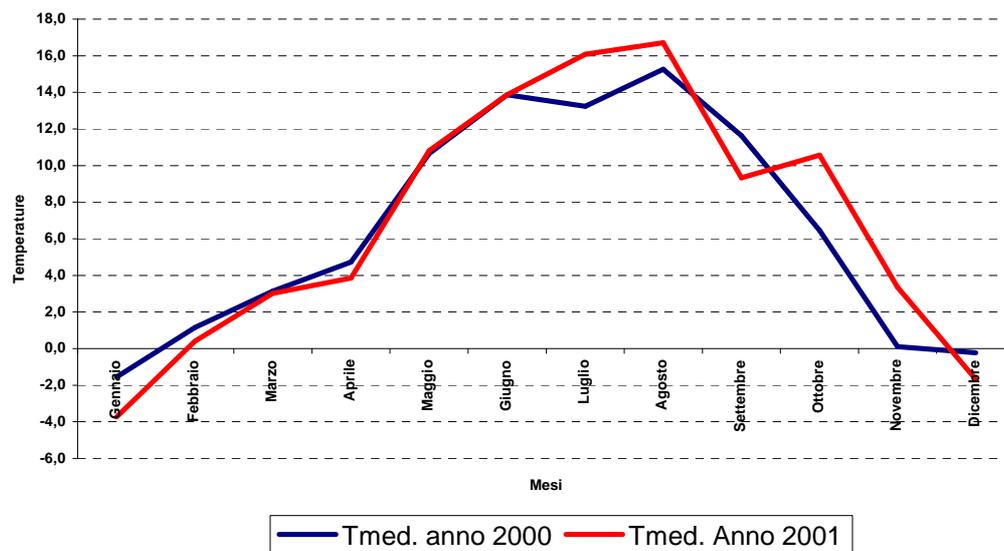
medie annuali che vanno da 8°C a 10°C.

L'escursione media annua (ovvero la differenza tra la media mensile della temperatura minima e la media mensile della temperatura Max.) diminuisce con l'aumentare della quota.

Così se la temperatura media sui 650 m slm è intorno ai 10°C, sui 1650 msl. è intorno ai 7-8°C. Il numero di giorni di gelo varia da 101 alla quota di 500 m slm fino a 177 giorni alla quota di 1500 m slm.

Si ha un esempio dell'andamento delle temperatura dal grafico di seguito riportato.

Graf 1	Andamento delle temperature medie annue (anni 2000 e 2001) presso la stazione di Loson
--------	--



Occorre, infine, tener conto di altri fattori che influenzano notevolmente la temperatura, quali la presenza di venti locali, l'inversione termica e l'irraggiamento.

In particolare il fenomeno dell'inversione termica, caratteristica delle regioni di montagna, fa sì che in inverno o in primavera, quando la temperatura è molto bassa, l'aria fredda, più pesante, si condensa nel fondovalle formando una cappa gelida, mentre alle quote più elevate persiste un'aria tiepida e più leggera, fenomeno, particolarmente evidente nella fascia territoriale inferiore di Champagne, rispetto alla parte alta del versante dove si trovano gli altri insediamenti maggiormente favoriti dall'esposizione al sole.

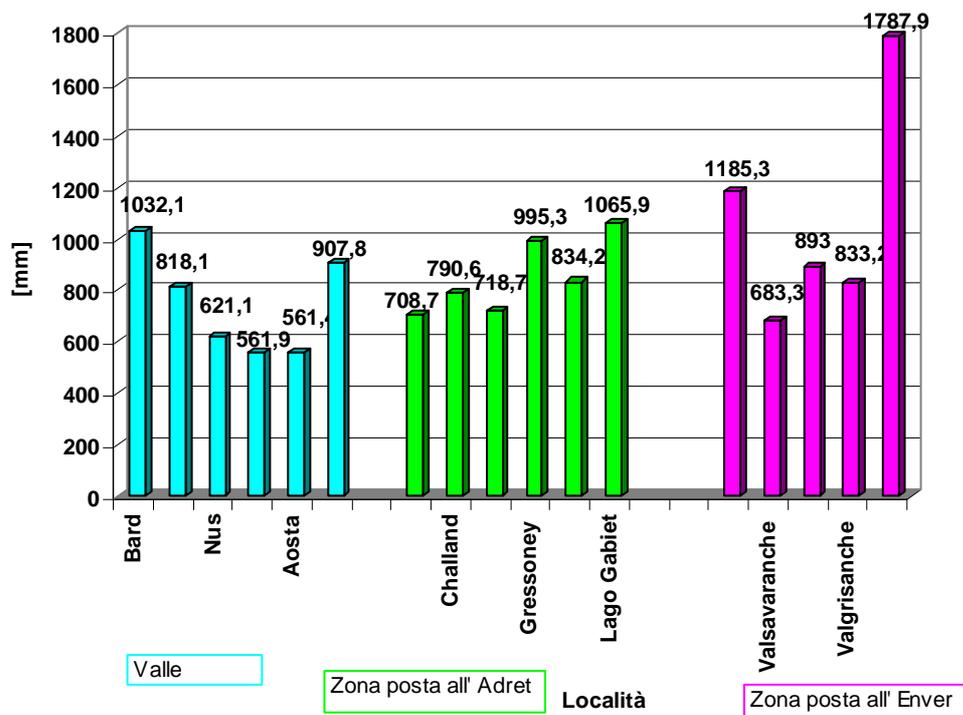
Si hanno poi venti locali la cui direzione è determinata da quella delle valli (venti di incanalamento, brezze di monte e di valle, foehn) che provocano sbalzi di temperatura.

Precipitazioni ed umidità

I massicci montuosi che fanno da corona al territorio valdostano limitano notevolmente le precipitazioni nel bacino idrografico della valle centrale, in particolare nel comune di Verrayes si registrano i valori più bassi di precipitazioni medie annue di tutta la Valle d'Aosta, con quantità intorno ai 600 mm annui.

Come si può notare dal grafico delle precipitazioni negli stessi periodi su versanti opposti, l'area posta all' "Adret" presenta una maggiore siccità.

Graf 2 Andamento delle precipitazioni medie annue nel periodo 1900 – 1990 in diverse stazioni meteorologiche valdostane



Non sono state reperite informazioni specifiche al territorio comunale, pertanto l'analisi della piovosità fa riferimento in primo luogo ai dati registrati nelle stazioni di Châtillon, 551 m slm per un periodo di 62 anni (1921/1986, esclusi i 1973/'78/'82/'83) e di Promiod, 1305 m slm per un periodo di 57 anni (1928/1986, esclusi i 1975/'78).

Non si riportano ulteriori dati relativi a stazioni dislocate a quote superiori in quanto, lungo il corso della valle principale, non sono presenti situazioni connotate da tali caratteristiche.

Per le stazioni citate, nella seguente tabella, si riportano i dati medi decennali della piovosità e del numero di giorni piovosi, oltre al dato medio, riferito ad ogni periodo sopra considerato:

PERIODO	CHÂTILLON		PROMIOD	
	mm	gg	mm	gg
1921/'30	576.0	49	749.0	89
1931/'40	705.0	67	791.0	93
1941/'50	585.0	63	637.0	69
1951/'60	489.0	62	710.8	80
1961/'70	413.0	52	659.2	80
1971/'80	568.0	68	674.2	70
1981/'86	580.7	70	754.7	79
1921/'86	575.9	63	704.4	79

La differenza è grosso modo pari al gradiente normale per la Valle d'Aosta, valutato quale aumento di precipitazione indotto dal fattore orografico; la differenza percentuale tra i dati delle due stazioni, stante la differenza di quota, non è significativa di variabilità sostanziali, ed è quindi valutabile "normale".

Entrambe le stazioni sono connotate da modeste precipitazioni complessive, situazione caratteristica della fascia centrale della Regione Valle d'Aosta.

Nei riguardi del regime udometrico, in altre parole la distribuzione delle precipitazioni nelle varie stagioni, si riportano i dati relativi alla stazione di Châtillon, per un periodo di osservazione analogo a quello precedentemente definito, quindi di 62 anni:

PERIODO	INVERNO		PRIMAVERA		ESTATE		AUTUNNO		ANNUO		REGIME
	mm	gg									
1921/'30	70.0	8	185.0	13	159.0	14	162.0	14	576.0	49	P A E I
1931/'40	108.0	13	181.0	17	181.0	17	235.0	20	705.0	67	A P E I
1941/'50	86.0	13	149.0	16	145.0	17	205.0	17	585.0	63	A P E I
1951/'60	69.0	13	96.0	15	154.0	19	170.0	15	489.0	62	A E P I
1961/'70	54.0	10	109.0	12	103.0	16	147.0	14	413.0	52	A P E I
1971/'80	100.7	15	178.4	18	132.5	19	156.4	17	568.0	68	P A E I
1981/'86	102.7	16	243.7	23	102.0	15	132.3	16	580.7	70	P A I E
1921/'86	85.4	13	162.7	16	146.6	17	181.2	17	575.9	63	A P E I
%	14.8%		28.2%		25.5%		31.5%		100%		

Il regime pluviometrico si colloca quindi in transizione tra un tipo subequinoziale autunnale ed uno continentale. E' evidente il caratteristico e marcato minimo invernale (neve compresa) che si riscontra nel tratto centro-orientale della Regione.

Ad innalzare relativamente il valore di piovosità della stagione invernale ha contribuito l'ultimo periodo registrato, quello cioè compreso tra gli anni 1971 e 1986; in concomitanza con l'aumento delle piovosità invernali (neve compresa), si sono anche registrati modesti valori nel periodo estivo e relative diminuzioni in quello autunnale, sì che in alcune annate a cavallo tra il 1981 e il 1986 si sono riscontrati periodi notevolmente siccitosi in estate-autunno tali da svilire significativamente l'incremento legnoso di numerosi complessi forestali.

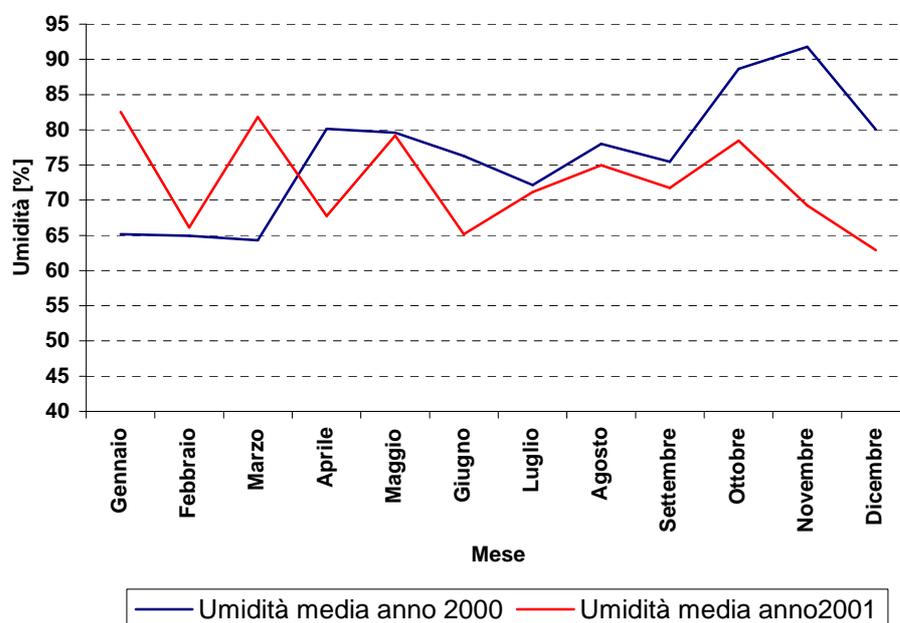
In sintesi, globalmente è confermata la relativa aridità del tratto centrale della Valle d'Aosta con precipitazioni che in genere si distribuiscono con massimi nel periodo primaverile e minimi nel periodo autunnale

La zona in oggetto presenta mediamente massimi pluviometrici in autunno (nei mesi di Ottobre Novembre) ed un minimo in inverno nei mesi di gennaio febbraio.

La distribuzione del numero dei giorni di pioggia (si considera piovoso un giorno che ha ricevuto almeno 1 mm di precipitazione, pioggia o neve sfusa) segue la distribuzione delle isoiete, si ha mediamente in quest'area un massimo di 80 giorni di pioggia annui.

L'andamento dell'umidità è strettamente legata allo svolgimento degli eventi piovosi.

Graf 3 Andamento dell'umidità media mensile (anni 2000 e 2001) presso la stazione di Loson



Irraggiamento

In questo versante la radiazione solare, è particolarmente elevata e comporta, durante il periodo invernale, una notevole diminuzione del tempo di permanenza delle neve al suolo.

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati i valori di irraggiamento nei diversi periodi dell'anno per i due principali versanti di esposizione.

<i>Radiazione su pendio a 45°</i>		
	Adret	Envers
21 giugno ore 12	999 W/mq	483 W/mq
21 dicembre ore 12	801 W/mq	61 W/mq*

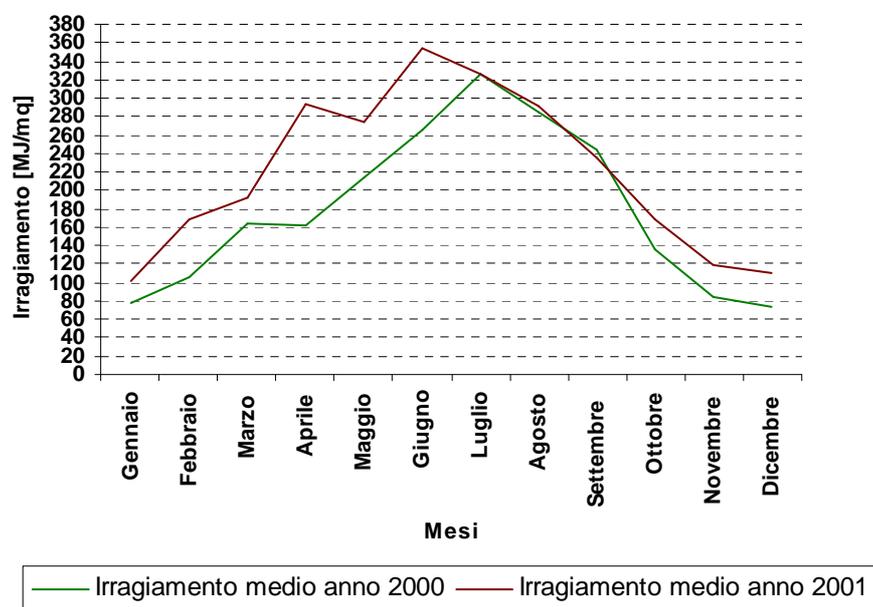
* valore dovuto alla radiazione diffusa poiché il versante rimane all'ombra.

<i>Periodo</i>	Adret	Envers	Al suolo
Solstizio estivo	28,2 MJ/mq	21 MJ/mq	31.5 MJ/mq

Quindi in condizioni invernali il pendio meridionale guadagna energia in misura più che doppia rispetto alla pianura. Ciò ha evidenti risvolti sia nella localizzazione dei centri abitati (minor consumo di combustibile per riscaldamento) sia nella differenziazione delle culture agrarie e della vegetazione spontanea.

Questa privilegiata esposizione al sole ha infatti favorito nel Comune di Verrayes uno sviluppo delle attività agricole anche a quote più elevate (intorno ai 1500 m) rispetto ad altri luoghi della Valle.

Graf 4 Andamento dell'irraggiamento medio mensile (anni 2000 e 2001) presso la stazione di Loson



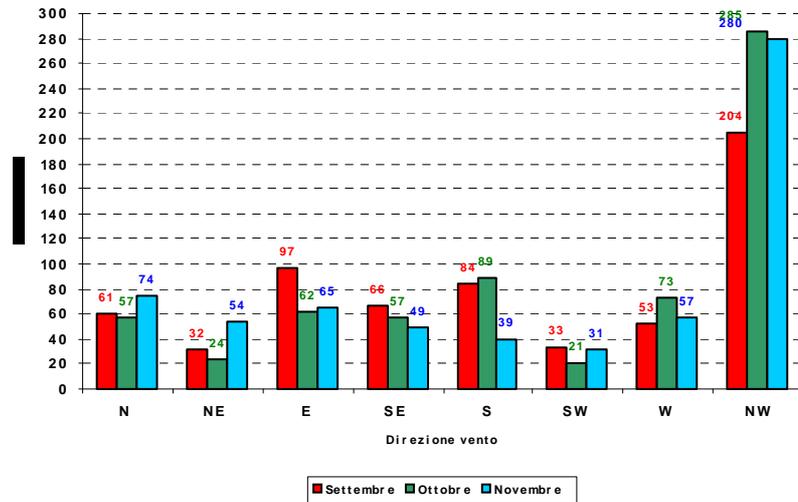
Vento

Secondo quanto valutato nel 2001 presso il sito aeroportuale di Saint-Christophe, le direzioni di frequenza osservate più spesso sono Est, Ovest con il vento da Est prevalentemente nelle ore diurne ed il vento da Ovest prevalentemente nelle ore notturne (dalle 18 alle 08 del mattino). Le stesse valutazioni sono state effettuate con i dati anemometrici di Aosta aeroporto dal periodo 1994 – 2001 come riportato nella seguente tabella :

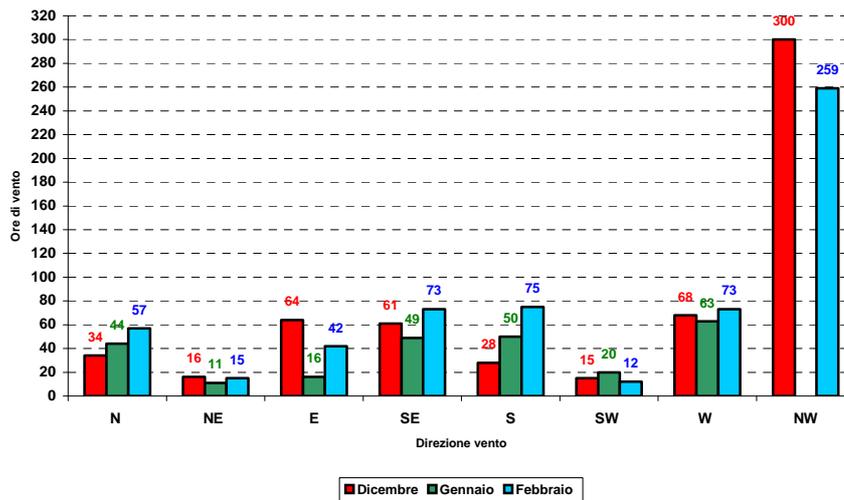
Direzione	%	Km/h
N	1,3	5,8
NE	4,5	6,1
E	39,0	12,6
SE	5,7	6,1
S	3,0	4,7
SW	8,3	8,3
W	30,9	9,4
NW	7,3	8,3

Dai dati raccolti dalla stazione di Raffort, nel vicino Comune di Saint Denis, durante l'anno 2002, il maggior numero di ore di vento si è avuto durante il mese di Dicembre con venti prevalentemente da Nord – Ovest come rappresentato nei grafici a seguire.

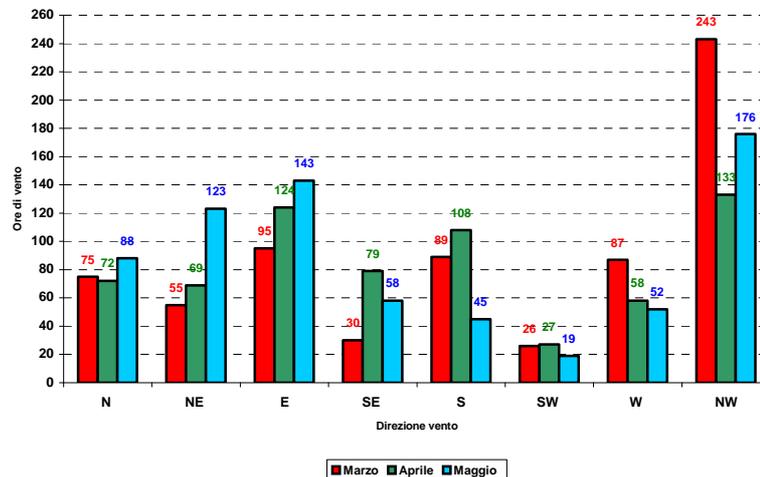
Graf 5 Ore di vento nel periodo autunnale nell'anno 2002 presso la stazione di Raffort nel comune di Saint-Denis



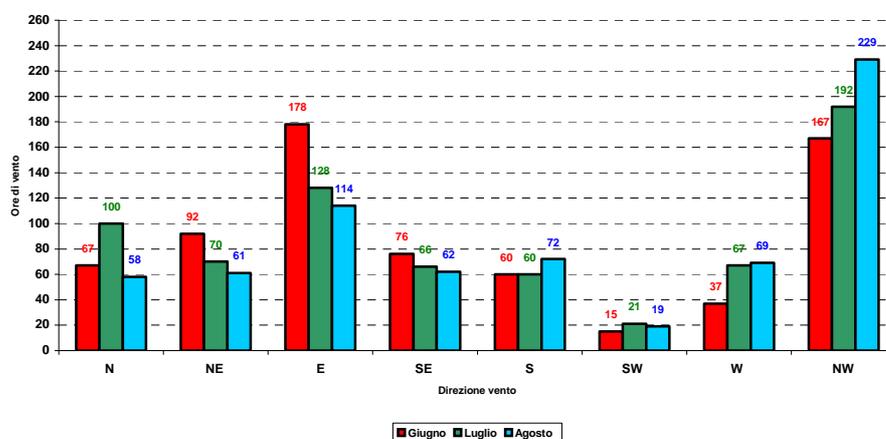
Graf 6 Ore di vento nel periodo invernale nell'anno 2002 presso la stazione di Raffort nel comune di Saint-Denis



Graf 7 Ore di vento nel periodo primaverile nell'anno 2002 presso la stazione di Raffort nel comune di Saint-Denis



Graf 8 Ore di vento nel periodo estivo nell'anno 2002 presso la stazione di Raffort nel comune di Saint-Denis



Fenomeno caratteristico meritevole di particolare attenzione è il föehn, vento tiepido e asciutto che prende origine dal dislivello barometrico esistente ai due lati dello spartiacque e che può quindi spirare sia da sud che da nord riscaldandosi nella discesa, fenomeno che interessa il comprensorio di Verrayes in maniera discontinua durante alcuni periodi dell'anno.

Nel complesso il territorio del comune è interessato in maniera pressoché omogenea dalla presenza di venti locali perché posto al centro dei settori orientale e occidentale della regione per cui influenzato in minima parte dai venti dominanti provenienti da est e dall'atlantico.

Riassumendo tutto quanto sopra esposto si può concludere che il Comune di Verrayes, posto all'adret, si presenta particolarmente soleggiato, con scarse precipitazioni, circa 600 mm annui, e con temperature medie annue che si aggirano intorno ai 10 °C.

Il versante è particolarmente ventilato, con venti in direzione N-O nei mesi di Novembre Dicembre, il che comporta una notevole diminuzione della temperatura in questi periodi.

Nei restanti mesi invernali, la diminuzione dei venti ed il particolare irraggiamento determinano una breve permanenza al suolo della neve alimentata da scarse precipitazioni.

A1.3 INQUADRAMENTO AMMINISTRATIVO

Il comune di Verrayes è posto all'“adret”, ovvero alla sinistra orografica della Doire Baltée, ha una densità di 57,04 ab/km² e il suo Capoluogo dista circa 25 km dal capoluogo regionale Aosta.

Esso confina a Nord – Est con il comune di Torgnon, a Est con Saint Denis, a Nord-Ovest con il comune di Nus a Sud, con i comuni di Chambave e Fénis.

Verrayes fa parte della Comunità Montana n. 5² - Monte Cervino, costituita con decreto n. 15 del 17 gennaio 1974 e comprendente altri dodici comuni: Valtournenche, La Magdeleine, Chamois, Antey Saint-André, Torgnon, Châtillon, Saint-Vincent, Emarese, Pontey, Chambave e Saint-Denis.

Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di “Verrayes”, nome le cui origini sono ipotizzate negli scritti del canonico Felix Tisseran.

Il Comune, già aggregato con Regio Decreto n. 1066 del 26.04.1928 al comune di Chambave, è stato successivamente ripristinato secondo la denominazione “Verrayes” con Decreto del Presidente della Valle d’Aosta n. 1396 del 30.04.1946.

L’attuale Statuto è stato approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 2 del 10 gennaio 2002, pubblicato sul B.U.R., 1° supplemento ordinario al numero 27 del 25 giugno 2002, ed è entrato in vigore il 26 luglio 2002.

Lo stemma e il gonfalone del comune sono stati autorizzati con D.P.R. 9.02.1994.

Il civico palazzo, sede del comune, dei suoi organi, commissioni ed uffici è sito in frazione Verrayes Capoluogo n. 1.

Il comune di Verrayes è costituito dalle seguenti frazioni principali che costituiscono la circoscrizione del comune:

Fascia territoriale bassa

CORT	CHAMPAGNE	CHAMPAGNET	OLEY DESSOUS	OLEY DU MILIEU
OLEY DESSUS	DIEMOZ	BARMES	CRETAZ	CHAMPLAN
CHANTROIL	GROSSAIX	CHAMPORAZ	PALUD SUPERIORE	PALUD INFERIORE
FRAYE'	VRIGNIER	PAYE'	HERE' DESSUS	HERE' DESSOUS
CHEROLINAZ	BARAVETTE	GUET	VEVOZ DESSOUS	VEVOZ DESSUS
MARSEILLER				

Fascia territoriale media

HERS	PLAN DE VESAN	MOULIN	PLAN D'AREY	CAPOLUOGO
VOISINAL	PLAN VERRAYES	RAPY	OLLIAN	PETIT OLLIAN
PISSINE	TESSELLA	CHESSILLIER	PROMELIAN	

Fascia territoriale alta

DORINAZ	CHARRERE	PIGNANE	GRAND VILLA	VENCORERE
VIEILLE	LOSON	CLAVON	CHERESOULAZ	MATAVIELLE

² L. R. 02-11-1987 n.91, Norme concernenti le Comunità Montane e successive modificazioni.

Le adunanze degli organi elettivi collegiali e delle commissioni si tengono nella sede comunale, in casi eccezionali o per particolari esigenze, previa deliberazione della giunta comunale, gli organi collegiali e le commissioni possono riunirsi e essere localizzati in luoghi diversi.

Per ciò che concerne il territorio di Verrayes le prime testimonianze storiche in particolare ritrovamenti materiali, sono dovuti alle diverse campagne di scavi iniziate nel 1970, hanno infatti permesso di individuare nel settore orientale del Comune, ad oltre due metri di profondità, un villaggio preistorico risalente all'età del Rame. La ricostruzione della vita dell'antica comunità è importante per capire l'inizio dello sfruttamento dei giacimenti di rame presenti sul territorio.

L'attività estrattiva si sviluppò poi nei secoli successivi vista anche la necessità di avere a disposizione della calce per murature e lose per le coperture dei tetti.

Tracce dell'attività mineraria sono frequenti a Grand Villa e Vencorère, località quest'ultima dove erano localizzate miniere di rame e una fonderia. La tradizione orale riporta che nel vallone di Basset, a valle di Dorinaz, furono rinvenute tracce d'oro. Nella letteratura si parla di giacimento di marmi verdi ovvero di "oficalce" cioè breccie costituite da elementi di serpentino (silicato di magnesio) con cemento calcareo.

Nel medioevo fece parte della Signoria di Cly³, e fu da sempre collegata economicamente ai centri della valle del Marmore e di Saint-Barthélemy.

La parrocchia è menzionata per la prima volta in una bolla papale del 1184 e sia la chiesa parrocchiale che la cappella di Frayé, del XIII secolo, dipesero dai canonici di Sant'Orso.

Il Comune di Verrayes è posto su di un costone tra le valli di Saint-Barthélemy e Valtournenche particolarmente esposto al sole. Per questo motivo e data la mancanza di ghiacciai e nevai alle sue pendici, che possano fornirgli acqua attraverso torrenti naturali, il territorio necessita di un apporto idrico artificiale per le coltivazioni. A tale scopo storicamente gli abitanti della zona, hanno provveduto nei vari decenni a procurarsi l'acqua necessaria con delle opere di canalizzazione, un sistema di "rû" ancora in parte presenti ed utilizzati che attingono rispettivamente nelle due valli che affiancano il territorio comunale.

Tra questi i più importanti sono:

- il "*rû de Joux*", costruito nel 1250, che attraverso l'omonimo colle porta l'acqua del torrente Saint-Barthelemy, in comune di Nus, alla zona superiore del territorio comunale;
- il "*rû de Chavacour*", costruito nel 1363, che serve lo stesso ambito territoriale prelevando l'acque dalle pendici della punta Tsan nell'alto vallone di Chavacour nel comune di Torgnon;
- il "*rû de Marseiller*" che, attingendo dal corso del torrente Marmore in comune di Antey Saint-André, irriga il versante solatio basso di Verrayes dopo aver attraversato i territori di Châtillon e Saint-Denis; la sua costruzione viene fatta risalire al 1423 ad opera di Jean Salluard nobile castellano di Cly originario di Landry nella Bassa Savoia.³

La costruzione e la manutenzione periodica di tali corsi d'acqua ha condizionato per secoli la vita socio-economica degli abitanti di Verrayes i quali hanno dovuto darsi precise regole per utilizzare questa importante risorsa; tutt'oggi i tre consorzi agricoli presenti sul territorio, il Consorzio di Joux, di Chavacour e quello di Marseiller, sono strettamente connessi allo sfruttamento idrico degli omonimi corsi d'acqua.

³ Ronc Maria Cristina, La Valle del Cervino guida storico-artistica, Quart (AO), 1990.

E' da sottolineare la presenza sul territorio di un giardino – bosco botanico fondato tra il 1905 e 1908 dall'Abbé Pierre Louis Vescoz.

Nato nel 1840 a Charrère (frazione di Verrayes), Pierre-Louis Vescoz è una di quelle straordinarie figure di sacerdote, scienziato, naturalista e letterato che hanno caratterizzato il clero valdostano della seconda metà del XIX secolo.

Il giardino botanico da lui realizzato, costituiva un progetto pilota nel campo del rimboschimento di aree incolte, che ha visto la realizzazione di vasche di raccolta per l'acqua di irrigazione, canalizzazioni e persino un vivaio per ottenere un acclimatemento delle piante e quindi una loro migliore adattabilità. La zona del giardino, denominata Pointys, è anche ricca di specie, spesso piuttosto rare di piccola taglia.

Attualmente, in occasione del 70° anniversario della morte dell'Abbé Vescoz, il Corpo Forestale, ha ripristinato tutti i vecchi sentieri tracciati dal canonico, ne ha aggiunti di nuovi e li ha attrezzati con cartelli che segnalano il nome delle principali specie. Sono stati sistemati e in parte realizzati a nuovo diversi punti panoramici su tutto il Comune.

STRUMENTI URBANISTICI:

PRGC

Il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Verrayes, redatto dall'architetto Mario Borgio di Saint-Vincent, è stato adottato dal Consiglio comunale in data 14 ottobre 1978 con delibera n. 89 della stessa data risulta anche l'adozione del regolamento edilizio, successivamente approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. **7116 del 2 settembre 1994**.

Allo stato attuale l'amministrazione comunale ha apportato 17 varianti al Piano Regolatore dalla data di approvazione dello stesso:

N° variante	ADOZIONE		APPROVAZIONE	
	N° delibera	data	N° delibera	data
1	23	25.07.1996	2	05.02.1998
2	39	27.12.1996	85	28.05.1997
3	14	30.03.1998	61	12.06.1998
4	29	17.06.1999	46	19.11.1999
5	31	28.08.2000	37	14.10.2000
6	43	28.11.2000	36	29.10.2002
7	38	14.10.2000	37	29.10.2002
8	3	10.01.2002	38	29.10.2004
9	22	15.04.2004	33	29.06.2004
10	18	15.04.2004	56	2.11.2004
11	47	20.09.2004	2	26.01.2005
12	3	26.01.2005		
13	19	23.03.2005	45	22.06.2005
14	20	23.03.2005	44	22.06.2005
15	22	22.03.2005	43	22.06.2005
16	72	30.11.2005		
17	59	20.09.2005	73	30.11.2005

Strumenti di attuazione

Nel periodo di validità del PRG è stato redatto un solo Piano Urbanistico di Dettaglio (PUD) di iniziativa pubblica: relativo alla zona **D1 - Champagne**, approvato con delibera del consiglio comunale n. 25 del 25 giugno 1998, attualmente decaduto in quanto decorsi 10 anni dalla relativa data di approvazione.

Carte ambiti in edificabili ai sensi Capo I, Titolo V L.R. 06.04.1998, n. 11 e successive modificazioni e integrazioni

Carta delle aree boscate (art. 33 L.R. 11/98) approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 4085 del 15.11.2004.

Carta del bosco di tutela (comma 11 art. 33 L.R. 11/98) comunicazione avvenuta concertazione da parte della Soprintendenza regionale n. 1429/TP del 09.02.2005.

Carta delle zone umide e laghi (art. 34 L.R. 11/98) approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 250 del 02.02.1998.

Carta dei terreni sedi di frane (art. 35 L.R. 11/98) adottata dal Consiglio comunale con delibera N. 23 del 20.08.2003 e approvata con modificazioni dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15.12.2003.

Carta dei terreni a rischio di inondazioni (art. 36 L.R. 11/98) adottata dal Consiglio comunale con delibera N. 23 del 20.08.2003 e approvata con modificazioni dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15.12.2003.

Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe (art. 37 L.R. 11/98) approvata dalla Giunta regionale con delibera N. 3872 del 30.12.2008.

A2 AMBIENTE GEOLOGICO – GEOMORFOLOGICO - IDROGEOLOGICO

A2.1 ANALISI DEI RISCHI NATURALI

➤ *(rif. carte degli ambiti inedificabili)*

Tutto il versante è caratterizzato da una morfologia glaciale profondamente rimodellata, sulla quale si è sovrapposta l'azione di importanti movimenti gravitativi profondi (“deformazione gravitativa profonda di versante”) che ne hanno determinato l'attuale assetto morfologico.

Il versante presenta nella parte più elevata una forma ad ampia conca che racchiude le depressioni del “Lac Loson”, di “Grand Villa” e di “Vencorère”. In questo settore il pendio presenta delle pendenze moderate, degli estesi ripiani, delle forme arrotondate e un reticolo idrografico minimamente inciso. La morfologia originariamente glaciale di tale area è stata profondamente modificata dalla deformazione gravitativa profonda dell'intero versante: questa avrebbe avuto come scarpata principale il ripido versante roccioso presente subito a valle dello spartiacque tra la “Cima Longuede”, la “Becca d'Aver” e il “Puy Saint Evence”.

Gli indizi della deformazione gravitativa sono numerosi. Si segnala infatti uno sdoppiamento di cresta posto a poche centinaia di metri a Nord-Est della Cima Longuede, e la presenza di una serie di trincee di trazione (“trenchs”) subparallele al versante, marcate inoltre dalla depressione presente in corrispondenza dell'alpeggio di Lavesé, ad Ovest di “Puy Saint Evence” (Comune di Saint-Denis).

Nella zona mediana del versante si riconoscono dei settori interessati da fenomeni gravitativi a carattere di scivolamento superficiale e profondo. La maggior parte dei dissesti risulta essere collegata al grande fenomeno gravitativo profondo che ha interessato, presumibilmente in epoca post-glaciale, il versante sinistro della valle della Dora tra Verrayes e Chambave, e che, nella sua porzione sud-orientale, mostra ancora segni di attività su di un'area di circa 2,3 chilometri quadrati. Tale area è delimitata a monte da una scarpata principale che diventa evidente a partire dall'incisione del “Torrent Crétaz” ad una quota di circa 715 metri e sale poi verso l'abitato di Marseiller. Da questa frazione la scarpata prosegue in direzione Nord-Est fino all'impluvio del “Torrent de Chambave” (Comune di Saint-Denis). Poco a valle delle frazioni di Petit e Gros Ollian questa cambia direzione verso Sud-Ovest e perde poi definizione laddove finisce anche l'area instabile (settore di Cly).

La scarpata principale risulta molto evidente e con aspetto chiaramente recente nel suo primo tratto che va da Marseiller fino a Goilles Dessus: questa è infatti alta circa 70-90 metri, molto ripida e costituita da brecce a cemento calcareo a clasti serpentinitici. Nel settore orientale la scarpata, pur rimanendo individuabile, diviene meno marcata ed è difficile definirne il grado di attività anche per la mancanza di fabbricati che fungono da riferimento. Nel tratto finale, ad Ovest di Gubioche (Comune di Saint-Denis), essa è costituita da un pendio di rocce calcescistose estremamente fratturate e caratterizzate dalla presenza di contropendenze di versante ed ampie fratture beanti di aspetto anche recente. L'attività di questo settore è testimoniata dalle lesioni che caratterizzano le abitazioni della frazione di Gubioche e gli abbassamenti della sede viabile della Strada Regionale che sale verso le frazioni alte di Saint-Denis.

Lungo tutto il versante si riscontra inoltre la presenza di numerose scarpate secondarie, di rilievo morfologico più o meno significativo, che scompongono l'accumulo in una serie di fenomeni minori,

caratterizzati da diverso grado di attività. I settori maggiormente instabili, segnati da lesioni ai manufatti, sembrano concentrarsi in corrispondenza di alcune di queste scarpate.

Il settore più basso del versante è moderatamente acclive e risulta localmente inciso da profondi solchi torrentizi legati al "Torrent Cretaz", al "Torrent Oley" ed a torrenti stagionali di modeste portate; di particolare interesse sono le contropendenze di versante presenti lungo tutto l'areale e rilevate nei pressi dei pianori di Grangeon e Diemoz.

Lungo il fondovalle sono presenti forme del paesaggio riconducibili ad una dinamica fluviale: si riconoscono infatti, nei materiali sciolti situati lungo i versanti, le incisioni dovute ai torrenti ed alla Dora Baltea. Inoltre nei pressi del villaggio di Champagne si hanno dei corpi sedimentari a forma di ventaglio, aventi l'apice rivolto alla base delle incisioni; questi corpi si generano quando il corso d'acqua che trasporta il sedimento subisce un brusco rallentamento per la diminuzione della pendenza del suo alveo.

Dal punto di vista geologico il substrato appartiene alla "Falda Ofiolitica Piemontese".

I depositi quaternari affiorano lungo tutto il versante. Si tratta in prevalenza di coperture detritico-colluviali formate da colluvium di depositi morenici, costituiti da una classica associazione di blocchi di varia pezzatura e natura immersi in una matrice limoso sabbiosa. Massi erratici e trovanti, sotto forma di blocchi isolati di cospicue dimensioni, si rilevano frequentemente; l'origine di tali blocchi è da correlare al notevole rimaneggiamento subito dai depositi morenici, ad opera soprattutto delle acque superficiali che hanno dilavato la frazione più fine, lasciando affioranti o subaffioranti i materiali più grossolani.

L'azione delle acque meteoriche e di fusione delle nevi, congiuntamente all'azione della gravità, sono stati talora responsabili della erosione e della rideposizione, sotto forma di colate detritico-fangose, dei depositi morenici affioranti, che perdono pertanto il loro naturale aspetto massivo e caotico, acquistando le caratteristiche tessiturali e di classazione granulometrica dei depositi alluvionali. Tale situazione è piuttosto comune su tutto il versante, ma il fenomeno assume proporzioni particolarmente importanti per quanto riguarda gli spessori in gioco nel settore considerato.

Dall'esame della carta geomorfologica allegata si rileva che nell'area affiorano dei depositi gravitativi legati al fenomeno di deformazione gravitativa profonda del versante: generalmente questi sono costituiti da una commistione di clasti anche di grosse dimensioni (metriche). poco o per nulla arrotondati immersi in una matrice a granulometria sabbioso-limosa. La loro struttura risulta caotica, a supporto di clasti o di matrice. Questi depositi si possono riconoscere lungo numerosi tagli artificiali e naturali del pendio.

Lungo il settore pianeggiante più prossimo alla Dora Baltea sono presenti dei depositi alluvionali recenti, costituiti da orizzonti sabbiosi-ghiaiosi e ciottolosi allungati nel senso della corrente ed intercalati a sedimenti sabbioso-limosi; questi sono originati dalle esondazioni della Dora Baltea. Tale formazione poggia su depositi alluvionali antichi, su depositi glaciali e/o direttamente sul substrato.

I depositi alluvionali sono legati al reticolato affluente ("Torrent Crétaz" e "Torrent Oley") ed affiorano lungo le conoidi della Champagne. Si tratta di depositi ghiaioso-sabbiosi immersi in una abbondante matrice sabbiosa.

I depositi detritici affiorano principalmente alla base delle pareti e degli speroni rocciosi: si tratta di una formazione recente originata dall'intensa erosione delle rocce sovrastanti e costituita prevalentemente da elementi lapidei spigolosi e grossolani. In genere la pezzatura del materiale varia dal ciottolo decimetrico al blocco voluminoso; la matrice sabbioso limosa è scarsa e talora assente in superficie. Tali

depositi derivano dal processo di disgregazione meccanica della roccia e dall'azione della gravità: responsabile di questo processo risulta il ciclo di gelo-disgelo ed in particolare il congelamento dell'acqua nelle fessure, con relativo aumento di volume.

Il substrato è presente in limitati affioramenti lungo gli speroni, nelle pareti rocciose ed in corrispondenza delle incisioni torrentizie. Le rocce appartengono alla "Falda ofiolitica Piemontese".

L'assetto litologico della zona è schematizzabile in:

- serpentiniti massicce, oficalciti e serpentinoscisti
- metabasalti (prasiniti e anfiboliti);
- calcescisti grigi con intercalazioni di marmi calcarei micacei.

Le serpentiniti affiorano lungo tutto il settore mediano del versante; a questa litologia si possono associare inoltre degli serpentinoscisti, delle oficalciti e delle brecce serpentinitiche.

I metabasalti si rilevano come intercalazioni in livelli stratoidi con i calcemicascisti. La paragenesi fondamentale è data da albite, clorite, epidoto, anfibolo verde e biotite.

I calcescisti, costituiti essenzialmente da calcite, mica bianca e grafite, presentano una struttura intensamente laminata con scistosità penetrativa. In alcuni settori si rinvencono locali intercalazioni di marmi calcarei micacei di colore grigio.

L'assetto strutturale dell'area risulta particolarmente complicato dalla sovrapposizione degli effetti di più fasi tettoniche, plicative le più antiche ed a carattere fragile quelle più recenti. A questo si deve aggiungere la deformazione subita dall'intero versante a causa del fenomeno di deformazione gravitativa profonda.

Le rocce sono prevalentemente immerse verso Sud-Ovest con inclinazione compresa tra 20° e 30°. Queste sono inoltre interessate da varie superfici di discontinuità, con taluni settori particolarmente fratturati.

Il territorio considerato presenta un reticolo idrografico superficiale molto limitato, con impluvi poco incisi nel settore di monte e più marcati nelle vicinanze del fondovalle.

Nel settore considerato si segnala inoltre la presenza di alcuni canali irrigui che attraversano a mezzacosta.

Partendo da monte verso valle troviamo:

- Rû de Joux (da quota 1830 m slm circa)
- Rû de Marseiller (850 m slm circa)
- Rû de Champlan (560 m slm circa)

Associati a questi "Rû" molte volte si hanno dei fenomeni di instabilità dei terreni presenti nelle vicinanze.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, allo stato delle conoscenze attuali basate essenzialmente su osservazioni di carattere geomorfologico, è difficile dare valide interpretazioni di quello che dovrebbe essere lo schema della circolazione della zona: si tratta comunque sicuramente di una circolazione complessa e molto importante per le sue influenze sul grado di attività dei vari fenomeni di dissesto.

L'origine di queste acque, in mancanza di dati precisi ottenibili con tracciamenti, può essere ricollegata presumibilmente ad infiltrazioni di acque meteoriche nel settore medio-alto del versante, dove esistono numerosi settori pianeggianti e conche caratterizzati da ristagni della falda (Grand-Villa) e da

laghi di origine glaciale (Champlong, Lozon). A queste acque si aggiungono quelle di infiltrazione concentrate nella roccia fortemente fratturata e/o cataclasata e quelle presenti al contatto tra la coltre quaternaria e livelli impermeabili costituiti da bancate di "Blantzen".

Numerose sorgenti, in genere di modesta portata, sono presenti entro il territorio oggetto della presente relazione. Alcune di esse sono captate ed immesse negli acquedotti comunali, mentre altre alimentano i fontanili delle varie frazioni o sono utilizzate a scopo irriguo.

Per quanto riguarda l'idrogeologia, la circolazione idrica del settore avviene principalmente nei materiali sciolti ed è legata alla presenza di livelli impermeabili costituiti da occasionali intercalazioni argilloso-limose e torbose e dal substrato roccioso.

La circolazione sotterranea, prevalentemente di tipo superficiale o poco profondo, risulta influenzata da apporti provenienti dai versanti e dalle infiltrazioni di acque superficiali.

La situazione idrogeologica dell'area è infatti caratterizzata dalla presenza di due principali tipi di acquiferi:

- acquifero in formazioni alluvionali: esso è costituito da sedimenti ghiaiosi-sabbiosi e da ciottoli e blocchi di origine alluvionale per la maggior parte recenti. Queste caratteristiche sono presenti anche nei sedimenti costituenti le conoidi. Localizzato essenzialmente nel fondovalle, questo acquifero presenta una buona estensione ed una potenzialità idrica ragguardevole.
- acquifero in formazioni glaciali: esso è costituito da sedimenti sabbioso-ghiaiosi a volte limosi di origine glaciali presenti in modeste plaghe sul versante. Questo acquifero presenta una discreta estensione ed una potenzialità idrica ridotta anche in considerazione della scarsa permeabilità.
- acquifero in formazioni gravitative e detritiche: esso è costituito da blocchi spigolosi eterometrici immersi in una scarsa matrice sabbiosa. Questo acquifero presenta una buona estensione e, a causa dell'elevata permeabilità, presenta una notevole potenzialità idrica.
- acquifero in formazioni fratturate: questo acquifero è rappresentato in buona parte dagli affioramenti rocciosi appartenenti alla "Zona Piemontese". Esso risulta limitato in quanto la roccia presenta un reticolo di fratture e di piani di faglia che determinano un basso grado di permeabilità.
- I terreni che risultano invece impermeabili sono costituiti dai settori ove il substrato è poco tettonizzato e dalle locali intercalazioni limose ed argillose presenti nei depositi alluvionali e glaciali.

Per comprendere appieno i rischi naturali di un territorio, risulta necessario effettuare una analisi storica dei fenomeni verificatisi all'interno dello stesso: l'analisi storica costituisce quindi un utile strumento per risalire al numero degli eventi ed alla loro frequenza.

Le fonti dalle quali sono state raccolte le notizie relative agli eventi alluvionali e franosi verificatisi in passato sono state principalmente le seguenti:

- *"Banca dati Sistema Informativo Geologico"*
- *"Le Messenger Valdôtain"*
- *"Histoire de la Vallée d'Aoste"* de l'abbé Henry
- *"Alluvioni, frane e fenomeni correlativi in Valle d'Aosta e la loro influenza sul paesaggio"*
- Scritti canonico Vescoz
- Tesi di laurea di Rampolla A. (1981)

Si rammenta come un tempo tutta la riva sinistra orografica, dal Comune di Nus sino a Chambave, dovesse appartenere a quest'ultimo Comune. Oggi una buona metà della zona fa parte del comune di Verrayes. Infatti lo studioso Janin cerca di spiegare come nel Basso Medio Evo si sarebbe verificata una inondazione che spazzò via l'antico borgo. In seguito a piogge intense, durate più giorni, si sarebbe formato nel ventre della montagna sovrastante il paese (la Becca d'Aver) una ingente sacca d'acqua che rovinò a valle trascinandoci con sé pietre, alberi, vegetazione, case e ricoprì l'abitato. Questa valanga d'acqua e detriti avrebbe lasciato dietro di sé il canalone della "Comba Basset".

Sul deposito, ormai stabilizzato, di centinaia di metri cubi di detriti vari passa oggi la strada statale ed ha trovato posto l'insediamento della Champagne.

P.E. Duc racconta di un antico borgo che si trovava a mezza lega (circa un chilometro e mezzo) ad Ovest del borgo attuale, in una località chiamata "Clapey d'Oley" o "Vielle Eglise", ufficialmente Champagne. Dopo l'evento, il borgo fu ricostruito insieme alla chiesa dove ora si trova.

Anche L'Henry ci parla del medesimo disastro che seppellì chiesa e borgo, trasformando in "glair" tutta la zona. Egli ritiene che il fatto si sia verificato intorno al 1100.

Risulta dello stesso avviso anche P.E. Duc, il quale si rifà ad un atto di donazione del 1100, in cui Umberto II di Savoia concede ai Benedettini della Fruttaria, che allora reggevano la parrocchia, i benefici della medesima. Nell'atto il borgo di Chambave e la chiesa sono collocati dove oggi si trovano, cioè "al di sotto del torrente che scorre ad Ovest del borgo".

Un'altra inondazione, nella seconda metà del secolo XVI, riferita da P.E. Duc, dilagò a Diemoz sul Clapey d'Oley.

All'inizio del secolo XIX la Dora passava in prossimità del centro abitato: l'alveo si spostò al centro della piana durante un'inondazione. Dove scorreva il fiume ora c'è la strada statale.

Nei primi anni del '900 la linea ferroviaria, attualmente presente sulla riva destra orografica, passava a valle del villaggio della Poyaz di Chambave, parallelamente al tracciato attuale della strada statale. Il tracciato venne però quasi immediatamente trasferito sul versante opposto a causa di una frana che interessava la galleria di Tercy. Infatti già durante la fase di costruzione del tratto, iniziata nel 1884, si ebbero numerosi problemi. I lavori del corpo stradale che dovevano essere terminati nel 1885, vennero terminati nel 1886 a causa "di difficoltà non indifferenti che presentava la galleria di Tercy aperta in terreno morenico, formato da grandi strati di argilla saponacea alternati con ammassi di detriti rocciosi e di sabbia, e con infiltrazioni abbondanti di acqua. Il periodo di costruzione di questa galleria ebbe ad attraversare fasi abbastanza difficili e tali che obbligarono alla ricostruzione di parecchi anelli e per lungo tratto alla sostituzione con pietra da taglio ai muri in mattoni alla chiave di calotta".

Purtroppo non si hanno dati significativi sul fenomeno franoso che ha obbligato le Ferrovie dello Stato a deviare il tracciato in quanto la documentazione risulta carente.

Di seguito vengono riportate le date dei principali eventi franosi ed alluvionali che hanno interessato il Comune di Verrayes:

- 1791 Verificatosi un debris flow.
- 15/04/1904 Esondazione del Torrent Oley.
- 15/06/1957 uno smottamento in località Verney per una superficie di circa 500 mq.
- 1957 Scoscendimento di terreno sulla mulattiera Verrayes-Hers.

- 11/1962 In località Pignannaz si segnala la minaccia di un ingente smottamento della pendice che potrebbe interessare Frayé.
- 1975 Deformazione gravitativa profonda di versante che interessa d a vicino Marseiller.
- Aprile 1975/76 grande valanga lambì le case a monte di Grand Villa.
- 23/05/1975 Frane a Grangettes, Pignannaz, Ronzetti, Hers e Champlan.
- Nel 1976 un movimento franoso interessò di Vallet.
- 04/05/1977 Frana in località Romplan a valle del canale di Joux, ad ovest del mayen Romplan.
- 11/1977 Frana a Champlan.
- 1981 Frana a Pignannaz.
- 06/1982 Pericolo di dissesti a Cheresoulaz per mancato fluire delle acque.
- 12/08/1985 Frana a Hers.
- 07/1986 Pericolo di dissesti a Bornes a causa del Ru.
- 1986 Esteso movimento franoso a Grand Villa.
- 1986 Una valanga staccatasi dalla Becca d'Aver lambisce l'abitato di Grand Villa.
- 08/1986 Pericolo di dissesti a Cheresoulaz per mancato fluire delle acque.
- 07/1987 Colpito il Comune di Verrayes nell'ambito delle condizioni atmosferiche avverse.
- 1987 Si verifica una frana a Gerbioz che interessa un volume di 2500 mc.
- 19/05/1988 Dissesti a Vencorere.
- 19/05/1988 Danni provocati dal deflusso delle acque provenienti dalla cava d'Avert lungo il pendio e lungo il bosco.
- 11/1988 Pericolo di dissesti a Cheresoulaz per mancato defluire delle acque. Numerosi dissesti lungo la Comba Besset. Interventi di bonifica del Lac Loson. Frana ad Hers. Movimento franoso a Plan de Vesan. Frane a Dorinaz e Vieille.
- 15/02/1990 piccolo smottamento a Hery Dessous – Les Crouses.
- 23-24/09/1993 Esondazione della Dora a Champagnette.
- 11/1994 Frana di ridotte dimensioni a Vencorere .
- 06/1995 Pericolo di caduta massi a Menfrey.
- 11/1995 Pericolo di caduta massi a Marseiller.
- 24/08/1998 Masso pericolante a Voisinal.
- 15-16/10/2000 Alluvione e dissesti su numerose parti di territorio.

A2.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO GEOMORFOLOGICO

- (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

Sul territorio comunale non sono individuati valori di tipo geomorfologico di specifico interesse.

A3 AMBIENTE AGRO – SILVO - PASTORALE

L'utilizzo dei terreni agricoli nel Comune di Verrayes a differenza di ciò che avviene nella maggior parte dei Comuni della Valle d'Aosta non ha una suddivisione puramente altimetrica, anche perché le attività agricole non raggiungono quote elevate come invece accade solitamente nei comuni montani.

L'attività agricola nel comune infatti è prevalentemente incentrata sull'utilizzo dei prati-pascoli che occupano con una discreta continuità la maggior parte del comprensorio spingendosi dalla piana della Dora Baltea fino ad un'altitudine di circa 1700 m s.l.m.. Lo sfruttamento di tali aree è finalizzato alla produzione di foraggio estivo, sia per il riutilizzo aziendale in inverno nelle aziende zootecniche sia per la vendita in quelle aziende che non hanno una consistenza capi, ed il pascolo primaverile ed autunnale. Tra le tipologie di allevamento predomina senza dubbio quello bovino, con scarsa presenza di ovicaprini. Altre tipologie di allevamento quali l'avicoltura, l'apicoltura e gli allevamenti cunicoli seppur presenti sono legati ad un consumo prettamente familiare, e quindi non sono stati presi in considerazione.

Soprattutto nella fascia più bassa del Comune intervallate alle aree a prato sono presenti limitate zone coltivate a frutteto ed a vigneto, di norma prossime alle frazioni, di superficie limitata e per lo più legate al consumo familiare. Analogo discorso vale per gli orti ed i seminativi in generale; tali superfici risultano globalmente di ridotte dimensioni, e non pare quindi opportuno farle oggetto di analisi puntuali in sede di Piano Regolatore.

Nelle zone agricole del comprensorio di Verrayes sono in atto vari interventi volti al miglioramento della situazione dei terreni, tali lavori, che si sviluppano in interventi che proseguono per più anni, fanno sì che la composizione agricola del comune sia a tutt'oggi in costante evoluzione.

Gli interventi attuati, in corso di attuazione, o di futura realizzazione, sono riconducibili a tre tipologie prevalenti.

- **Irrigazione a pioggia automatizzata**

La presenza sul territorio di vari Rù storici, quindi dei relativi Consorzi di Miglioramento Fondiario ha permesso la costruzione delle nuove canalizzazioni e l'avvio dell'irrigazione a pioggia, gestita con sistemi automatizzati, su ampi tratti del comprensorio di Verrayes.

All'attualità tali interventi stanno progressivamente interessando sempre maggiori aree coltivabili a prato-pascolo, sì che in un futuro ormai non troppo lontano pressoché tutti i terreni agricoli dotati di discrete caratteristiche agronomiche saranno provvisti di irrigazione.

- **Miglioramento dei terreni**

Con questo termine si intendono tutti gli interventi utili al miglioramento delle condizioni di accessibilità e lavorabilità dei terreni agricoli, comprendendo anche miglioramenti strutturali del suolo e dello spettro compositivo vegetale.

Gli interventi di miglioramento fondiario hanno interessato parte dei comprensori agricoli, in particolare la zona circostante l'abitato di Marseiller.

Interventi importanti nell'ambito del miglioramento sono:

- il potenziamento della viabilità rurale, finalizzato a permettere l'accesso e l'impiego di macchine operatrici nelle varie fasi di coltivazione
- il livellamento dei terreni, con eliminazione dei vecchi muretti, e l'eventuale costruzione di nuovi muri, per rendere meno accidentato il profilo del suolo e, in molti casi, ridurre i tratti a pendenza troppo

elevata

- il decespugliamento dei terreni incolti, seguito da spietramento dove necessario
- il riporto di terra vegetale, soprattutto laddove, con vari livellamenti, alcuni tratti risultavano con nullo o scarso e scadente strato di terreno
- La risemina con miscugli di foraggere adatte alle condizioni stagionali, per poter ottenere un cotico migliore di quello preesistente.

- **Riordino fondiario**

In alcune zone del comprensorio sono in fase di esecuzione (zone circostanti all'abitato di Grand Villa) e di progettazione (zone circostanti gli abitati di Chez Cellier, Promeillan, Tessellaz, Marquis e Goilles) alcuni riordini fondiari.

I piani di riordino fondiario hanno come obiettivo principale di migliorare le caratteristiche agronomiche e le condizioni economico-sociali del comprensorio in esame. Le opere in progetto favoriranno un razionale utilizzo agricolo del territorio (meccanizzazione, localizzazione razionale e produttività ottimale delle colture), oltre a recuperare le terre incolte al fine di renderle nuovamente produttive a vantaggio della tutela dell'ambiente, dell'equilibrio idrogeologico e della riqualificazione paesaggistica. Il raggiungimento di questi obiettivi è vincolato alla concretizzazione della ricomposizione fondiaria, unico strumento che permette di eliminare o limitare la polverizzazione e la frammentazione dei fondi, attraverso l'accorpamento delle proprietà e il vincolo della minima unità culturale (estensione minima del lotto sufficiente ad un razionale utilizzo del suolo).

Le superfici agricole coltivate sono quindi ascrivibili sostanzialmente a due tipologie fondamentali, il pascolo ed il prato-pascolo. Il primo occupa una superficie globale di 104,49 ettari, mentre il secondo interessa un'area di 836,22 ettari.

Come risulta evidente il prato-pascolo risulta nettamente predominante, occupando circa il 78% della superficie agricola globale del comune (1067,8868 ettari).

A3.1 DESCRIZIONE DELL'USO DEL SUOLO

➤ (rif. M3 carta di uso del suolo e strutture agricole)

Per la redazione della carta dell'uso del suolo si sono utilizzate le ortofoto messe a disposizione dall'Amministrazione comunale; si sono inoltre eseguiti vari sopralluoghi, soprattutto nelle zone di incerta attribuzione.

Da tale cartografia si osserva che il territorio del comune di Verrayes è molto frammentato, o quanto meno connotato da limitata continuità nelle tipologie presenti, che spesso si intersecano, anche con lingue di limitate dimensioni. Tale realtà deriva dalle caratteristiche fisiche-orografiche del territorio, ma anche dall'elevata presenza di frazioni abitate.

• **Aree urbanizzate.** Occupano circa 84,09 ettari, pari a circa il 3,71 % della superficie totale del Comune. Sono rappresentate, con numerose frazioni, su quasi tutta la superficie comunale, ad esclusione del tratto localizzato alle quote superiori.



• **Praterie alpine.** Occupano circa 68,50 ettari, pari a circa il 3,02 % della superficie totale del Comune. Sono localizzate essenzialmente sui versanti sottostanti il crinale che unisce la Becca d'Aver alla Cime Longuede; altri piccoli appezzamenti sono dislocati, sempre a quota elevata, a valle dei crinali che dividono il Comune di Verrayes dal Comune di Torgnon e dal Comune di Nus. In tali condizioni è solamente possibile il pascolo dei caprini e degli ovini, oltre che degli ungulati selvatici.



• **Pascoli.** Occupano circa 104,49 ettari, pari a circa il 4,61 % della superficie totale del Comune. Sono localizzati nella parte medio-superiore del comprensorio, soprattutto nella zona ad occidente. Si tratta spesso di superfici incluse in aree boscate che, per mancanza di irrigazione o di viabilità, non sono state oggetto di miglioramenti radicali per condurle a prato-pascolo. Inoltre, i loro margini sono spesso molto frastagliati, dipendendo anche dall'espansione naturale del bosco. I pascoli del Comune di Verrayes, se privi di irrigazione o con un'irrigazione sporadica, sono senz'altro poveri, caratterizzati da un cotico "magro", stante l'aridità del versante, come già evidenziato nel paragrafo inerente l'inquadramento climatico.



• **Prato-pascoli.** Occupano circa 610,07 ettari (comprensivo delle zone oggetto di sistemazioni fondiari o riordini), pari a circa il 26,94 % della superficie totale del Comune. Riguardano la maggior parte dei terreni agricoli coltivati del Comune di Verrayes, e si estendono dalla zona basale, in prossimità della Doire Baltée, fino a quasi 1.800 m slm (area adiacente il Col de Bornel); verso Ovest il limite superiore è generalmente localizzato a quota inferiore, per lo più compreso al di sotto di 1.700 m slm. In quasi tutte le situazioni si osserva un buon cotico, in quanto la gran maggioranza dei prato-pascoli è irrigata e, buona parte di essa, a pioggia, mediante l'impiego di sistemi automatizzati. Tali realtà, associate a vari interventi di sistemazione del suolo, anche finalizzati al riordino fondiario, hanno migliorato le condizioni pedologiche e floristiche delle varie cenosi vegetali. Vale ricordare come, stante l'aridità e la ventosità del versante, l'irrigazione risulta quasi ovunque indispensabile per garantire un'accettabile produttività di foraggio.



• **Boschi.** Occupano circa 722,90 ettari, pari a circa il 31,97 % della superficie totale del Comune. Riguardano soprattutto il tratto medio-superiore del comprensorio (in prevalenza si tratta quindi di boschi di conifere), fino al limite della vegetazione arborea, buona parte dell'area localizzata nel tratto medio, ad occidente (confine con il Comune di Nus), e varie aree dislocate ad Est di Grand Villa, fino ai limiti del Comune di Torgnon (zone a monte ed a valle del Col St. Pantaléon). Gli altri comprensori boscati, localizzati nel tratto inferiore del comprensorio, sono spesso di modesta superficie, frequentemente adiacenti a corsi d'acqua (con regime perenne o stagionale), a costituire una vegetazione ripariale; in alternativa a tale situazione si incontrano formazioni xerofile, spesso insediatesi naturalmente su ex-coltivi abbandonati, ed a portamento frequentemente paraarbustivo.

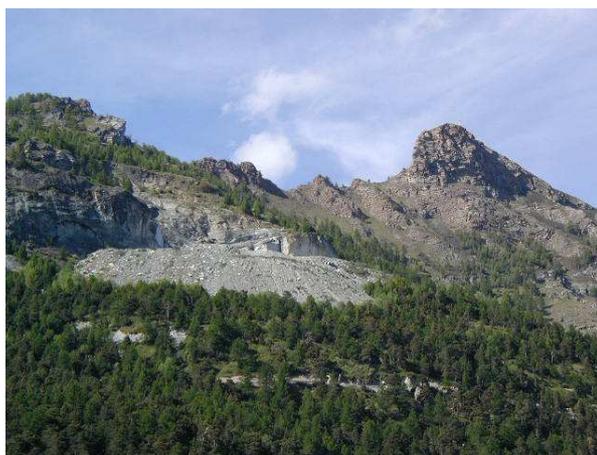
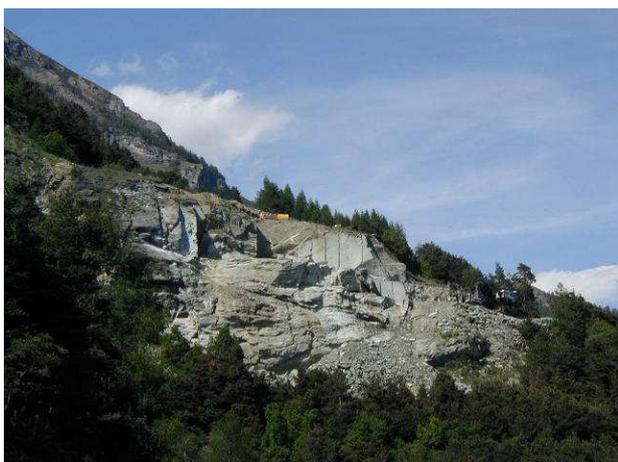
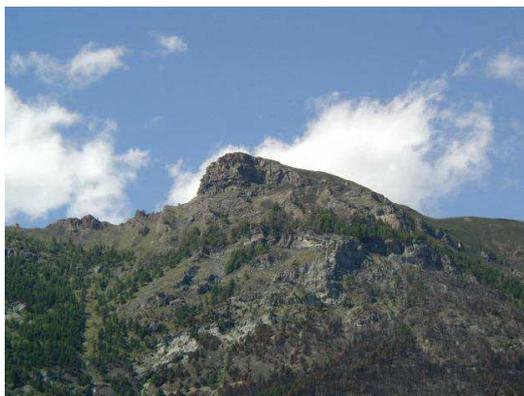


• **Boschi percorsi da incendio, distrutti o danneggiati.** . Occupano circa 257,28 ettari, pari a circa il 11,36 % della superficie totale del Comune. Interessano alcune zone del tratto medio-superiore del comprensorio. Le aree più vaste sono collocate a cavallo tra il Comune di Verrayes ed il Comune di St. Denis, a valle del Lago Loson ed a ridosso del confine con il comune di Nus (incendio di Moin del 2005). Una seconda zona ha interessato un'area a forma allungata dislocata nell'intorno del torrent Paquier, a monte della frazione Grand Villa. Una terza zona ha interessato un'area a forma irregolare localizzata a monte di Maisonnetta damon, fino al versante sottostante la Cime Longuede. Oltre a queste tre situazioni più importanti sono anche presenti altre aree percorse da incendio, che hanno però modestissima superficie. In diverse zone interessate da tali eventi l'Amministrazione Regionale e per la precisione l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali è intervenuta in seguito per il ripristino dell'area boscata effettuando rimboschimenti. Quest'argomento verrà meglio trattato nella seconda parte della relazione in corrispondenza della zonizzazione interessata dal ripristino.



• **Incolti produttivi.** Occupano circa 75,23 ettari, pari a circa il 3,32 % della superficie totale del Comune. Sono costituiti essenzialmente da due aree maggiori, l'unica localizzata a valle del col d'Aver, l'altra ad Ovest della Cime Longuede. Presentano copertura erbacea molto rada, stante il substrato costituito da terreno molto superficiale e sassoso, ovvero da clapey; inoltre le specie rappresentate non hanno reale interesse per le necessità di un pascolo. Le altre aree incolte sono sparse sul territorio, ed interessano sostanzialmente aree marginali costituite da terreni rocciosi o clapey, in parte o totalmente ricoperti da una vegetazione erbacea di scarso o nullo interesse foraggero; talora alla vegetazione erbacea sono associati individui arbustivi con marcate caratteristiche di xericità ed eliofilia.

Incolti sterili. Occupano circa 88,17 ettari, pari a circa il 3,89 % della superficie totale del Comune. Sono localizzati quasi esclusivamente a valle della dorsale che collega la Becca d'Aver con la Cime Longuede, generalmente al di sotto delle praterie alpine; altri tratti sono sparsi sul territorio e risultano, numericamente e nei riguardi della consistenza, poco significativi. Si tratta di terreni rocciosi e/o di morene, in cui la vegetazione erbacea ed arbustiva non è riuscita significativamente ad insediarsi oppure delle zone di cava in uso o abbandonate.



• **Aree umide.** Occupano 13,68 ettari, pari a circa il 0,60 % della superficie totale del comune. Sono costituite esclusivamente dal lago Loson, localizzato nella zona medio-orientale del Comune. Trattasi di area di grande valenza naturalistica, che verrà trattata dettagliatamente all'apposito paragrafo.



• **Colture specializzate a frutteto.** Occupano 2,08 ettari, pari a circa lo 0,09 % della superficie totale del comune. Sono localizzate prevalentemente nella parte bassa del comune. Si tratta solitamente di colture non destinate alla commercializzazione ma al consumo familiare del proprietario.

• **Colture specializzate a vigneto.** Occupano 11,52 ettari pari a circa lo 0,51 % della superficie totale del comune. Localizzate prevalentemente nella parte bassa del comune. La maggior parte della loro produzione è destinata al conferimento in cooperative oppure all'autoconsumo da parte della famiglia del proprietario. In un solo caso il coltivatore produce e vende direttamente il prodotto finito.

Considerazioni sulle superfici. La superficie totale del comune, secondo la "carta uso del suolo", risulta 2264,16 ettari. La superficie boscata, sempre secondo la stessa cartografia, assomma a 722,90 ettari. Le differenze, rispetto a quanto riportato ad inizio relazione (A.1.1. Inquadramento geografico-fisico del territorio) sono rispettivamente:

- Superficie comunale 2255,9 ettari contro 2264,16= +4,26 ettari praticamente uguale
- Superficie boscata 733,87 ettari contro 722,9= -10,97 ettari praticamente uguale, c'è una differenza dell'1%

A3.2 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO AGRO – SILVO – PASTORALE E GEOMORFOLOGICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

Nell'ambito dell'ambiente agro-silvo-pastorale non si rilevano valori naturalistici degni di particolare nota, se si escludono l'arboretum "Abbé P.L. Vescoz", e il sito del *lago Loson*, che saranno trattati nel dettaglio a fine paragrafo.

Vale però ricordare che il paesaggio è definito dalla giustapposizione di vari ambienti, caratteristici di zone pedemontane e montane. Sono così presenti aree urbanizzate, aree sterili, incolti produttivi, aree di cava, praterie alpine, pascoli, prato-pascoli, boschi, tratti di bosco distrutti o danneggiati da incendio, aree umide. In numerose situazioni si riscontra una frammentata compenetrazione di due o più tra gli elementi citati. Ne deriva una percezione del territorio di Verrayes caratterizzata da tali alternanze e, comunque, da una sensibile antropizzazione.

Trattasi quindi di un mosaico di vari ambienti, compenetrati l'uno nell'altro, quasi tutti però recanti evidenti segni dell'attività antropica (numerose frazioni, rete viabile molto sviluppata, prato-pascoli irrigati con sistemi automatizzati, ecc.).

In funzione della presenza/assenza degli interventi antropici, si possono identificare tre tipologie di paesaggio:

- Situazione assimilabile alla "naturale", con vegetazione solo parzialmente modificata da interventi antropici. E' riscontrabile nel tratto superiore del comprensorio, oltre che in alcuni altri siti di difficoltosa accessibilità. Rientrano in questa categoria anche le aree sterili (rocce e clapey) e numerosi arbusteti localizzati nelle zone più povere e di quasi impossibile coltivazione.
- Situazione di aree coltivate a prato-pascolo, con vegetazione derivante quasi sempre dall'azione antropica, solo in parte assimilabile ad una condizione paranaturale. Tale realtà, oltre che nelle aree coltivate, o da alcuni anni non più fatte oggetto di interventi agronomici, si osserva nelle formazioni boscate di margine, di recente colonizzazione e, spesso, nelle superfici incolte. Tale situazione, con alcune discontinuità, interessa gran parte del territorio comunale, con esclusione del tratto superiore e delle numerose inclusioni, talora anche di apprezzabile dimensione.
- Paesaggio riferibile completamente all'attività antropica, caratterizzato dalla presenza di numerose frazioni, dal notevole sviluppo del reticolo viabile, e dalle aree di cava.

Arboretum “Abbé P.L. Vescoz”

L'arboretum, localizzato a Nord-Ovest del capoluogo, deriva da una sorta di sfida che il Canonico Vescoz lanciò a se stesso ed ai suoi compaesani, provvedendo all'imboschimento di suoli poveri, rocciosi, superficiali, privi di sostanza organica, ed aridi, utilizzando inoltre alcune specie inadatte alla stazione considerata.

Previde e realizzò anche una vasca utile all'irrigazione di soccorso, nei periodi di più prolungata siccità, oltre a due piccoli vivai per l'acclimatamento delle specie esotiche, o comunque fuori areale.



Nella primavera del 1905 iniziò tale avventura, con la messa a dimora, su circa 12 ettari, di 7600 individui, così suddivisi:

- 1.000 *Robinia pseudoacacia*;
- 1.600 *Quercus petraea*;
- 2.000 *Abies alba*;
- 500 *Pinus sylvestris*;
- 500 *Pinus mugo*;
- 500 *Acer pseudoplatanus*;
- 500 *Fraxinus excelsior*;
- 500 *Fagus sylvatica* ;
- 500 *Ulmus minor*.

Nell'autunno dello stesso anno tale impianto fu integrato con la messa a dimora di altri 3.500 individui.

Alla fine del 1906 iniziò un periodo siccitoso durato almeno 4 mesi, che provocò varie morie. La scelta delle specie non fu sempre ottimale e, presumibilmente, le maggiori fallanze si verificarono a carico degli elementi più sciafili e di temperamento maggiormente oceanico, quali l'Abete bianco ed il Faggio. Così nell'autunno del 1907 si provvide al reperimento ed alla messa a dimora di 3.500 selvaggioni di 2/3 anni di *Larix decidua*, che andarono a sostituire parte degli individui morti.

Nel corso dello stesso anno si iniziò la costruzione della vasca per l'irrigazione, della capacità di circa 20 mc, e dei due piccoli vivai. In questi ultimi furono seminate le seguenti specie arboree:

- *Picea excelsa*;
- *Sequoiadendron giganteum*;
- *Chamaecyparis lawsoniana*;
- *Ailanthus altissima*;
- *Cedrus libani*;
- *Abies grandis*.

Nei decenni successivi furono messe a dimora anche altre specie. Merita anche notazione la presenza di un appezzamento, inizialmente escluso dall'arboretum, acquisito dall'Amministrazione Regionale in tempi recenti, di circa $\frac{3}{4}$ di ettaro. Fu rimboschito da proprietari privati, intorno al 1910, con Douglasia. Esso è ora compreso nell'arboretum, e ne costituisce lo spigolo Nord-Est.

All'attualità, nello strato arboreo, si rileva la presenza delle seguenti specie:

- *Quercus pubescens*;
- *Robinia pseudoacacia*;
- *Fraxinus excelsior*;
- *Fagus sylvatica*;
- *Tilia platyphyllos*;
- *Acer pseudoplatanus*;
- *Pseudotsuga menziesii*;
- *Picea excelsa*;
- *Larix decidua*;
- *Sequoiadendron giganteum*;
- *Cedrus deodara*;
- *Cedrus atlantica*;
- *Cedrus libani*
- *Cupressus sempervirens*;
- *Thuja occidentalis*;
- *Pinus nigra*;
- *Pinus sylvestris*.

Nello strato erbaceo ed arbustivo sono soprattutto degne di menzione:

- *Daphne alpina*;
- *Saponaria ocymoides*;
- *Thymus vulgaris*;
- *Dianthus silvester*;
- *Paradisica liliastrum*;
- *Cephalantera rubra*;
- *Ononis spinosa*;
- *Laserpitium siler*;
- *Stipa pennata*;
- *Saxifraga sspp*;
- *Sempervivum sspp*.

L'arboretum vede la presenza, talora di passaggio, o sovrastante il complesso boscato, di varie specie animali. Le più interessanti appartengono all'avifauna, e vengono elencate di seguito. Si riportano inoltre i più significativi mammiferi presenti.

- Sparviere;
- Pecchiaiolo;
- astore
- Ghiandaia;
- Gheppio;
- Poiana;
- Aquila reale;
- Civetta capogrosso;
- Picchio nero;
- Capriolo;
- Lepre europea;
- Volpe;
- Mustelidi vari.

Lago Loson

Il Lago Loson è, sotto il profilo naturalistico, uno dei più importanti siti lacustri (più precisamente trattasi di uno stagno, “marais” in francese) delle Alpi, date le sue caratteristiche di quota, esposizione, presenza di specie animali e vegetali, queste ultime notevoli soprattutto per le consociazioni ecologiche presenti.



Purtroppo tale lago è in via di progressivo ed irreversibile interrimento, sì che in tempi non troppo lontani alcune specie, soprattutto animali, scompariranno; tra queste soprattutto i rettili acquatici ed i batraci, compresa la rara Rana montana.

Esiste probabilmente una continuità nell'evoluzione dell'interrimento dovuto a frane da monte, con successivo riempimento degli interstizi da parte del limo. Nell'evoluzione più recente (ultimi decenni) il fattore principale riguarda il materiale terroso apportato per limitati smottamenti, e/o dalle acque del ruscello immissario. In passato si sono inoltre verificate alcune colate di fango che hanno aggravato la situazione. A tali azioni si è aggiunto lo scarico di materiali inerti e, talora, anche organici, che hanno provocato una riduzione della superficie del lago ed un'immissione di sostanze eutrofizzanti, spesso comunque inquinanti. Nell'ultimo decennio non si sono più verificati tali scarichi (il lago è divenuto Riserva Naturale).

Una caratteristica del lago è la presenza pressoché continua di *Phragmites communis* che, spesso, nella stagione estiva dissecca. In ogni caso apporta al substrato ulteriori carichi di sostanza organica e provoca una conseguente eutrofizzazione.

L'apporto idrico principale è costituito dalla polla centrale, di cui non si conosce però la reale contribuzione idrica, oltre alla “Source de servoir”, situata a monte del lago, a circa 1580 m slm, e al temporaneo afflusso del ruscello di scarico del Rü Chavacourt, che però favorisce, con il trasporto solido, il progressivo interrimento. Il substrato del lago è acido, mentre l'acqua risulta calcarea.

A valle del lago si riscontrano risorgenze e terreni umidi, presumibilmente a causa dell'infiltrazione. La quota delle più prossime risorgenze è simile a quella del ripiano roccioso che ospita la conca. Ve ne sono però alcune localizzate a quota inferiore, una delle quali è collegata all'acquedotto di St. Denis.

Nel 1992 fu presentato un progetto, commissionato dall'allora esistente Assessorato all'Ambiente, a firma del dr. J. Lupato che prevedeva, su circa un terzo della superficie lacuale, l'approfondimento del lago, proprio per consentire in futuro la riproduzione, quindi la sopravvivenza, alle specie animali sopracitate (sostanzialmente rettili acquatici e batraci). A premessa di tale progetto furono eseguiti 5 sondaggi, con profondità rispettivamente di 36.5 m, 12.5 m, 11.0 m, 10.0 m, 9.5 m.

Tale progetto non ebbe seguito e, nel 1993, il lago divenne Riserva Naturale, sì che non esistono più possibilità di qualsivoglia intervento.

La situazione geomorfologica è così sintetizzabile:

- Il sottosuolo del lago è costituito in prevalenza da materiale morenico compatto, con ghiaia e, talora, ciottoli e blocchi, inclusi in matrice sabbio-limosa ben addensata.

- E' presente uno strato sommerso di torba, a profondità variabile tra 6.5 e 8.0 metri, della potenza di circa 1.5 metri. In passato era quindi presente un bacino lacustre a tale profondità.

- La sponda Nord-Est, fino alla profondità di 4.5 metri, è caratterizzata da materiale più aperto, probabilmente originato da frane recenti.

- E' presente una falda artesianica che, a monte, ha piezometrica circa di 1 metro superiore alla superficie topografica.

- Escluso che nel sondaggio n. 2 (fianco Nord-Est), si è sempre avuto rigurgito; è quindi poco probabile l'esistenza di vuoti, cavità o strati fortemente drenati, mentre il materiale del sottofondo parrebbe sufficientemente omogeneo nei riguardi della permeabilità.

- Il materiale presente è in alta percentuale composto da "fine", variabile dal 20% al 90% in peso, con dato medio pari a circa il 40%.

- Il coefficiente di permeabilità medio oscilla tra valori di analogo ordine di grandezza, confermando quindi una certa omogeneità del sottosuolo, almeno per quanto riguarda tale aspetto. Escluso lo strato di torba sommerso, il coefficiente medio di permeabilità risulta pari a $K_m = 2.314 / 10.000 \text{ cm/s}$

- Con grande probabilità esisteva, in passato, un lago a 6.5 metri di quota inferiore rispetto all'attuale. Negli ultimi millenni esso è andato interrandosi a causa di franamenti dalle pendici di monte, con materiale analogo a quello già presente nel substrato. Il limo depositato dalle acque in quiete ha riempito i vuoti creatisi nel materiale franato, rendendo l'insieme sufficientemente omogeneo, sia nei riguardi della granulometria, sia della permeabilità.

Come già detto in precedenza il lago Loson riveste una grandissima importanza naturalistica ed ecologica, soprattutto per la varietà di specie vegetali che si incontrano, ma anche per alcune interessanti presenze animali. Infatti è molto raro trovare, in similari condizioni ecologiche, spettri varietali così ricchi ed inconsueti.

Al tempo dello studio citato il dr. Lupato si è avvalso delle informazioni fornite gentilmente da due esperti naturalisti svizzeri, Charles Rey e Michel Desfayes, che hanno studiato a lungo e a fondo il lago Loson, oltre a varie situazioni analoghe dell'arco alpino.

L'ambiente è divisibile in quattro zone caratterizzate da peculiarità differenti:

1. Zona Nord-Est, nell'intorno del ruscello immissario;
2. Cintura del lago;
3. Zona in transizione verso il centro del lago;
4. Polla centrale ed area circostante.

Nella prima zona è segnalata la presenza, tra le altre, di:

- *Carex davalliana*
- *Orchis incarnata*
- *Orchis latifolia*
- *Epipactis palustris*

Nella seconda zona è segnalata la presenza, tra le altre, di:

- *Carex paniculata*
- *Carex elata*
- *Carex vesicaria*
- *Carex rostrata*
- *Typha latifolia*

Nella terza zona, a corona larga del tratto centrale, sono presenti:

- *Menyanthes trifoliata*
- *Potamogeton gramineus*
- *Utricularia neglecta*

Nel tratto centrale si distinguono tre torbiere di transizione, dall'esterno verso l'interno:

- *Caricetum lasiocarpae*
- *Caricetum diandrae*
- *Caricetum limosae*

I primi due gruppi non sono segnalati in altri siti valdostani, mentre il terzo è raro.

Quest'ultimo è costituito da un tappeto flottante nella zona centrale del lago. In questa zona si sviluppano gli sfagni, che seccano durante le annate siccitose, formando cuscinetti e favorendo lo sviluppo di *Trichophorum caespitosum*.

In questa zona vegeta anche la *Drosera rotundifolia*. Loson è la più importante stazione valdostana per questa rara pianta.

E' anche presente a tratti il *Caricetum fuscae*, con le sue specie caratteristiche, quali:

- *Viola palustris*
- *Pedicularia palustris*
- *Triglochin palustris*

Nel cuore della torbiera, sulla polla, è presente il *Potamogeton natans*.

Dalle elencazioni a suo tempo fornite da Charles Rey e da Michel Desfayes, in parte pubblicate dalla "Revue Valdôtaine d'histoire naturelle", si riportano le specie che, rare in Valle d'Aosta, sono presenti nel sito di Loson:

- *Carex diandra*
- *Carex lasiocarpa*
- *Carex limosa*
- *Carex rostrata*
- *Carex vesicaria*
- *Drosera rotundifolia*
- *Eleocharis palustris*
- *Eleocharis uniglumis*
- *Epilobium palustre*
- *Epipactis palustris*
- *Equisetum fluviatile*
- *Glyceria fluitans*
- *Menyanthes trifoliata*

- *Orchis incarnata*
- *Orchis incarnata* var. *haematodes*
- *Pedicularis palustris*
- *Polygonum amphibium*
- *Potamogeton gramineus*
- *Potamogeton natans*
- *Typha latifolia*
- *Utricularia minor*
- *Utricularia neglecta*
- *Utricularia vulgaris*
- *Veronica scutellata*
- *Viola palustris*

L'avifauna è limitata nel numero di specie, data la quota elevata, ma risultano importanti quelle presenti.

Per i migratori l'importanza è nettamente limitata, anche per la modesta estensione dell'area.

Per i nidificanti le zone a vegetazione erbacea alta (fragmiteti invasi da altre alte erbe) si può trovare la Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*) diffusa in Valle d'Aosta almeno sino a 1700/1800 m slm

Altre specie quali il Germano reale (*Anas platyrhynchos platyrhynchos*) e la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus chloropus*), banali a quote inferiori a 1000 m slm, potrebbero, almeno saltuariamente, frequentare l'area, anche se non esistono osservazioni in proposito.

In Francia, in ambienti simili dell'orizzonte montano, è presente il Re di quaglie (*Crex crex*), di cui non si possiedono dati di riproduzione o estivazione in Valle d'Aosta.

Michel Desfayes, nel 1990, ha segnalato la presenza del Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus schoeniclus*), di norma presente al di sotto di 1000 m slm

Tra i rettili e gli anfibi presenti nell'area del lago Loson si ricordano:

- *Natrice dal collare (Natrix natrix)*
- *Rospo comune (Bufo bufo)*
- *Rana montana (Rana temporalis)*

Tutti si riproducono, di norma, in primavera, talora anche precocemente, ma necessitano di un ambiente umido. I nuovi nati di Rana e Rospo compiono la metamorfosi durante l'estate.

La vita e la riproduzione di tali animali richiede la presenza di acqua con profondità pari o superiore a 50 cm (soprattutto per evitare la proliferazione eccessiva della canna).

Il progressivo interrimento del lago Loson provocherà così, nel medio-lungo periodo, la scomparsa di tali forme di vita animale.

In considerazione della sua importanza naturalistica, il lago di Loson è stato inserito dalla Giunta regionale tra i siti di importanza comunitaria con delibera di Giunta N° 1460 del 29.04.2002 "Approvazione dell'elenco dei siti proposti dall'Unione Europea come siti di importanza comunitaria per la costituzione di una rete ecologica europea, denominata Natura 2000, ai sensi della direttiva 94/43/CEE" ed indicato nell'Allegato A della suddetta delibera come:

Codice	SITO	Area (ha)	Comune
IT1203040	Stagno di Loson	5	Verrayes

Altri siti di interesse vegetazionale

Un'area compresa grosso modo tra la frazione di Semont in comune di Saint-Denis e quella di Cheresoulaz in comune di Verrayes, è occupata da un fragmiteto, con ristagno (non perenne) di acqua proveniente dallo scarico del Rû Chavacourt, che lambisce sul lato orientale il lago Loson. E' quindi inevitabile che alcune delle specie vegetali presenti nel lago siano rappresentate anche in questa zona, in misura comunque limitata, e fatta esclusione per gli elementi più legati al ristagno d'acqua o alla presenza di un tappeto flottante. L'unica *Carex* presente è la *davalliana* (comunque limitata), mentre altre specie caratteristiche della sponda nord-orientale del lago, presenti anche qui, sono varie orchidee di ambienti umidi, molto rare sulle Alpi, quali ad esempio l'*Orchis incarnata* e l'*Orchis latifolia*. Altre specie di grande importanza sono l'*Epipactis palustris*, *Dactylorhiza traunsteineri*, *Gymnadenia odoratissima*, e *Schoenus ferrugineus*, giunco nero delle paludi, rarissimo sulle Alpi, l'unica segnalazione in Valle d'Aosta riguarda l'area in questione, oltre ad una piccola area localizzata tra Semont e Del, ricadente al confine con il territorio del comune di Saint Denis. Tale area non presenta le specie caratteristiche della fascia nord-orientale del lago Loson, in quanto non è lambita dal ruscello di scarico del Rû Chavacourt, non è caratterizzata da apporti idrici superficiali (quindi non è possibile la diffusione, anche parziale, dei cariceti). Sono però presenti le altre specie citate, comprese le varie Orchidee. Entrambe le zone, secondo la mia opinione, non sono catalogabili quali "zone umide", in quanto manca la condizione essenziale per definirle tali, cioè l'assenza o estrema limitatezza di un apporto idrico superficiale o interessante gli strati più superficiali del profilo; l'apporto idrico dovrebbe infatti essere garantito da falde abbastanza profonde o da risorgenze (polle) quale quella esistente grosso modo al centro del lago Loson. Che la presenza d'acqua nella zona sia variabile, in funzione dello scarico del Rû Chavacourt e dell'andamento della falda artesianica (di cui si è già trattato nell'ambito del Lago Loson), è anche desumibile dalla periodica presenza d'acqua nelle cantine delle case di Cheresoulaz. In entrambe le zone si esclude la presenza dei rettili e degli anfibi caratteristici del lago Loson (e destinati a scomparire con l'interrimento progressivo del lago stesso). Anche la presenza di ornitofauna può essere solo sporadica, stanti le limitate dimensioni dei siti, quindi priva di interesse ai nostri fini.

Altre due aree sono localizzate, l'una nei pressi di Charrière, l'altra tra Grand-Villa e Vieille, a quota inferiore di entrambe le frazioni, grosso modo sull'ampio compluvio naturale dove il versante esposto a mezzogiorno (sotto Grand-Villa), vira in esposizione Est. L'area di Charrière è dislocata sulla sinistra orografica del torrent de Cretaz; tale corso d'acqua ha le sponde sostanzialmente impermeabilizzate a causa della sistemazione idraulica a suo tempo eseguita, quindi non contribuisce ad un apporto idrico verso l'area interessata. L'umidità localmente presente è quindi dovuta ad infiltrazioni da monte, ed eventualmente da innalzamenti e/o abbassamenti della falda, quest'ultima ipotesi è però poco credibile, ché sennò si dovrebbe riscontrare una consociazione vegetazionale sufficientemente "stabile", oltre che più nettamente igrofila. L'area di Charrière vede la compresenza di canneti, con locale diffusione di salicacee (Salice di ripa, Pioppo tremolo, Betulla), oltre alla presenza, verso monte, di elementi più xerotolleranti quali vari arbusti spinosi ed erbe aromatiche. Le considerazioni sulle probabili infiltrazioni e sull'assenza di un apporto da una falda, valgono anche per l'area localizzata a valle di Vieille.

A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO

➤ (rif. M3 carta di uso del suolo e strutture agricole e tabelle banca dati)

Come premessa si fa presente che nel rispetto della privacy in questa sede verranno pubblicati solo i dati sintetici inerenti alle aziende agricole presenti nel territorio comunale di Verrayes.

Tutti i dati che riguardano le aziende operanti sul territorio esaminato sono stati forniti dall'Ufficio Sistema Azienda Agricola dell'Assessorato Agricoltura e fanno riferimento all'anno 2008.

Aziende agricole

Consistenza aziendale sul territorio

Globalmente dalle fonti dati sopra citate risulta che sull'intero territorio di Verrayes operano 227 aziende agricole a vario titolo, di cui 99 (43,5% del totale delle aziende) hanno l'indirizzo operativo in un comune diverso da quello di studio, 118 (52% del totale delle aziende) sono invece le aziende che risiedono ed operano stabilmente nel comprensorio di Verrayes, 7 (3% del totale delle aziende) hanno indirizzo operativo e proprietà terriere nel comune oggetto di studio ma non risultano residenti, 1(0,5% del totale delle aziende) ha residenza e sede operativa a Verrayes ma tutti i beni gestiti si trovano nel comune di Chatillon, 1 (0,5% del totale delle aziende) è residente nel comune ma ha sede operativa ed i beni da essa gestiti sono nel comune di Nus ed infine 1 azienda(0,5% del totale delle aziende) ha sede operativa ma residenza e beni gestiti in altri comuni.

La superficie totale dichiarata come posseduta dalle aziende operanti sul Comune è di 5030,61 Ha ma di questi 2345,17 Ha rappresentano la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) per attività agricole e 954,31 è quella sul territorio comunale oggetto di studio. Si tiene a precisare che il dato inerente la SAU comunale potrebbe essere sottostimato. Ci sono casi in cui i proprietari di terreni agricoli (solitamente di modeste dimensioni) coltivano i loro appezzamenti ma non sono considerati come azienda. Essendo la nostra fonte dati l'Ufficio Sistema Azienda Agricola dell'Assessorato Agricoltura siamo in possesso solamente dell'elenco delle superfici ascrivibili a delle aziende agricole. In realtà l'uso del suolo attuale può evidenziare discordanze con tali superfici proprio per la presenza delle situazioni di cui sopra.

Si riporta di seguito un prospetto della situazione delle aziende agricole della loro tipologia e della superficie da esse occupate.

	Aziende con sede operativa nel comune	Aziende con sede operativa al di fuori del comune
N° aziende	128	99
Sup. tot. Aziende (ha)	2494,79	1789,19
Sau tot. Aziende (ha)	863,54	1150,76
Sau aziendale nel comune (ha)	493,91	139,99
Aziende zootecniche	44	42

Si fa presente che in realtà le aziende zootecniche effettivamente operative sul territorio sono in realtà 44 ma che 3 delle imprese che risultano residenti hanno l'indirizzo operativo in altri comuni e che quindi i capi di bestiame non insistono sul territorio.

Di tutte le aziende operative sul comune 78 (62%) hanno il 100% della SAU localizzata nei confini comunali, le rimanenti coltivano terreni anche in altri comuni della Regione. Delle aziende con sede operative al di fuori di Verrayes ma che qui coltivano dei terreni 4 (4%) hanno la totalità della SAU nel

comune di studio, 11 (11%) pur avendo dichiarato di avere delle proprietà nei confini comunali hanno una SAU comunale pari a 0 ha, si tratta quindi di terreni quali incolti oppure boschi, le restanti 81 hanno invece beni coltivati sia dentro che fuori dal comune.

Come si evince dalla lettura della tabella di cui sopra la maggior parte delle aziende agricole operanti sul territorio comunale sono rappresentate da aziende non zootecniche, pur essendo queste ultime presenti in numero considerevole pari al 44% di tutte le aziende operanti a qualsiasi titolo sul territorio. Mentre le aziende zootecniche presenti stabilmente sul territorio sono il 20% del totale.

Rispetto ai dati precedenti (quelli risalenti all'anno 2005) sempre della stessa fonte il numero totale di aziende è diminuito di 17 unità. Per quel che riguarda solo le aziende residenti 35 sono quelle presenti nel 2004 e non più nel 2008 mentre negli ultimi dati risultano 12 aziende che non erano presenti in precedenza per una perdita effettiva di aziende residenti sul territorio di 23 unità aziendali. Le aziende operanti a qualunque titolo sul territorio (sia con sede operativa sia solo coltivandone i terreni) hanno invece visto un aumento di un unità operativa.

Si può quindi evidenziare un trend negativo nell'andamento. Trend che però non viene confermato se si analizzano i dati inerenti la superficie come si può evidenziare dalla tabella sottostante che mostra la differenza fra i dati del 2004 e quelli del 2008

	Aziende con sede operativa nel comune	Aziende con sede operativa al di fuori del comune	Variazione totale
N° aziende	-18	+1	-17
Sup. tot. Aziende (ha)	-52,68	+564,63	+511,95
Sau tot. Aziende (ha)	-5,94	+330,87	+324,93
Sau aziendale nel comune (ha)	-2,99	+4,36	+1,37
Aziende zootecniche	+1	+38	+39

Seppur minimo, analizzando le superfici utilizzate nel 2008 rispetto a quelle del 2004 si può vedere che la SAU totale nel comune ha subito un aumento anche se dovuto più all'attività di aziende residenti fuori dal comune rispetto a quelle residenti per le quali il trend è negativo su tutti i fronti tranne che per il numero di aziende zootecniche presenti.

La struttura delle aziende agricole

Analizzando le superfici relative alle aziende operanti nel Comune si evince che l'andamento generale all'interno nel territorio comunale segue quello che si può riscontrare in tutto il territorio Valdostano. Si ha infatti una prevalenza numerica di micro-aziende con superfici totali e SAU piuttosto basse.

SUP AZIENDE	AZIENDE CON RESIDENZA NEI CONFINI COMUNALI		AZIENDE CON RESIDENZA FUORI DAI CONFINI COMUNALI	
	Sau Comunale Nr aziende	Sau Totale Nr aziende	Sau Comunale Nr aziende	Sau Totale Nr aziende
0 ha	2	0	12	0
< 1 ha	20	14	54	18
≥1 ha <2 ha	32	31	22	30
≥2 ha <3 ha	17	17	9	14
≥3 ha <5 ha	20	21	5	17
≥5 ha <10 ha	18	22	2	10
≥10 ha <20 ha	9	8	1	6

≥20 ha <30 ha	2	3	2	2
≥30 ha <50 ha	0	1	0	2
≥50 ha <100 ha	0	2	0	2
≥100 ha	0	1	0	6
	120	120	107	107

Come si deduce dalla tabella la maggior parte delle aziende ha una SAU al di sotto dei 10 ettari sia che si prenda in considerazione la SAU totale sia la SAU nel comune di nostro interesse. Solamente poche ditte superano una SAU totale di 100 ha e nessuna supera i 30 ettari nel comune di Verrayes.

Una situazione simile può essere giustificata dal fatto che solitamente le aziende con la SAU maggiore in Valle d'Aosta sono rappresentate dalle aziende zootecniche che gestiscono il proprio bestiame anche nei mesi estivi in alpeggi di proprietà od in affitto. Tali aziende infatti vedono incrementare la superficie utilizzata proprio per la presenza dei pascoli di alta quota solitamente di vasta estensione. Nel Comune di Verrayes la gestione estiva degli animali è particolare, non sono presenti infatti pascoli di alta quota di grandi dimensioni e i pochi alpeggi presenti si trovano a quote molto inferiori rispetto a quelle degli altri comuni della Valle d'Aosta. Inoltre nella maggior parte dei casi le aziende zootecniche per la transumanza si affidano ad altri allevatori operanti su comuni diversi. Rari sono i casi di chi mantiene l'allevamento in sede durante tutto l'anno.

Se si confrontano i dati del 2004 con quelli del 2008 si ottengono risultati finali simili, il trend non cambia. Nella tabella seguente vengono riportate le variazioni avvenute nei 4 anni intercorsi tra i dati precedenti e quelli attuali.

SUP AZIENDE	AZIENDE CON RESIDENZA NEI CONFINI COMUNALI		AZIENDE CON RESIDENZA FUORI DAI CONFINI COMUNALI	
	Sau Comunale Nr aziende	Sau Totale Nr aziende	Sau Comunale Nr aziende	Sau Totale Nr aziende
< 1 ha	-8	-6	-5	+8
≥1 ha <2 ha	-5	-3	+2	+1
≥2 ha <3 ha	=	-3	+4	+2
≥3 ha <5 ha	-6	-8	-1	-1
≥5 ha <10 ha	-3	-2	+1	+1
≥10 ha <20 ha	-1	-1	+1	=
≥20 ha <30 ha	+1	+1	=	-1
≥30 ha <50 ha	=	=	=	+1
≥50 ha <100 ha	=	+1	=	+1
≥100 ha	=	=	=	+2
	-22	-21	+2	+14

Forma di conduzione aziendale e loro distribuzione sul territorio

Come accade spesso in montagna e soprattutto in Valle d'Aosta la forma di conduzione principale delle aziende agricole è quella diretta del coltivatore con manodopera esclusivamente familiare. Il Comune di Verrayes non fa eccezione a questa tendenza. Questo tipo di gestione si può definire tradizionale a testimonianza del forte legame che da sempre esiste tra la terra e la famiglia rurale. Questo è comunque il maggior fattore limitante allo sviluppo dell'agricoltura, in quanto i fattori produttivi non mancano ma l'andamento del mercato nel tempo ha portato ad una sempre crescente mancanza di mano d'opera. Lo

sviluppo di altri settori economici quali il terziario ha infatti spinto molti giovani ad abbandonare i lavori agricoli a vantaggio di attività più redditizie e meno faticose.

La scarsità sul territorio di alpeggi influisce anche sulla forma di conduzione in quanto è proprio per la gestione del bestiame nei mesi estivi che spesso viene assunta manodopera salariata avventizia.

Il ridotto numero di aziende che necessita di manodopera extrafamiliare per la gestione aziendale è giustificato anche dal forte livello di meccanizzazione ormai raggiunto nel settore agricolo. Tutte le aziende operanti sul territorio infatti sono provviste di mezzi in proprietà od al limite in comproprietà con i componenti della famiglia. Non si conoscono casi di contoterzismo passivo. L'aumento della meccanizzazione ha reso sicuramente più agevole e rapido il lavoro agricolo permettendo ad una persona di eseguire lavori per cui un tempo era necessario una manodopera maggiore, riducendo in tal modo le necessità di personale.

Prendendo in considerazione solo le aziende operative sul territorio (con indirizzo operativo nel comune) la manodopera familiare risulta di 242 unità mentre quella dipendente è di 17 unità afferenti a sole 4 aziende che li hanno assunti sia per la gestione dell'alpeggio (6 addetti) sia per il fondovalle (11 addetti).

Nella tabella seguente vengono riassunti i dati della manodopera familiare delle aziende con sede operativa a Verrayes.

	UOMINI	DONNE
Tempo pieno	44	39
Part Time	105	54
	UOMINI	DONNE
< 40 anni	39	13
>40 anni	101	78
	UOMINI	DONNE
TOTALE MANODOPERA	149	93
	TEMPO PIENO	PART TIME
TOTALE MANODOPERA	83	159

Come si può facilmente vedere tra la manodopera familiare la prestazione più frequente è quella part time (66% del totale) e nella maggior parte dei casi i familiari interessati dal lavoro sono uomini (62%). Anche l'età dei lavoratori è significativa essendoci in prevalenza persone addette al di sopra dei 40 anni (74% del totale) a conferma che il legame tra l'agricoltura e l'uomo è meno sentito dai giovani.

Tra i dipendenti il 94% è costituito da uomini per lo più anche in questo caso di età > ai 40 anni (59%). Il 100% degli assunti ha un contratto a tempo determinato, sono quindi stagionali, ed il 70% lavora a tempo pieno.

Non è purtroppo possibile in questa sede fare confronti con i dati precedenti in quanto non si avevano a disposizione dati sulla manodopera.

A livello di distribuzione territoriale tutte le aziende si collocano in corrispondenza dei nuclei abitati che compongono il Comune. Per stabilirne la dislocazione la residenza delle aziende non zootecniche viene individuata con la residenza del titolare mentre per quelle zootecniche l'ubicazione è individuata con la sede della stalla principale.

Nella tabella che segue si riporta un resoconto di come sono posizionate le aziende operative sul territorio comunale:

Sede operativa azienda	Quota altimetrica	n. aziende agricole	% sul totale	Aziende zootecniche	% sul totale zootecniche
Champlong	alta	1	0,79	0	0
Charrère	alta	1	0,79	1	2,27
Cheran	alta	1	0,79	0	0
Cheresoulaz	alta	2	1,59	2	4,55
Dorinaz	alta	1	0,79	0	0
Fontane	alta	1	0,79	1	2,27
Grand Villa	alta	11	8,73	6	13,64
Hers	alta	5	3,97	3	6,82
Lozon	alta	1	0,79	0	0
Ronchaille	alta	1	0,79	0	0
Vencorère	alta	1	0,79	0	0
Vieille	alta	1	0,79	1	2,27
Totali parte alta		27	21,4	14	31,82
Baravette	Media	1	0,79	0	0
Capoluogo	Media	2	1,59	1	2,27
Chessillier	Media	3	2,38	2	4,55
Gros Ollian	Media	4	3,17	0	0
Menfrey	Media	1	0,79	0	0
Petit Ollian	Media	3	2,38	0	0
Pissine	Media	1	0,79	1	2,27
Plan de Vesan	Media	1	0,79	1	2,27
Plan de Verrayes	Media	2	1,59	0	0
Promeillan	Media	1	0,79	1	2,27
Rapy	Media	4	3,17	2	4,55
Voisinal	Media	6	4,76	2	2,27
Vrignier	Media	1	0,79	0	0
Totali parte media		30	23,78	10	20,45
Champagnet e Champagne	Bassa	7	5,56	1	2,27
Champlan	Bassa	5	3,97	2	4,55
Champoaz	Bassa	4	3,17	2	4,55
Cherolinaz	Bassa	2	1,59	0	0
Clapey	Bassa	1	0,79	0	0
Cort	Bassa	2	1,59	1	2,27
Cretaz	Bassa	1	0,79	0	0
Frayè	Bassa	5	3,97	1	2,27
Grangeon	Bassa	1	0,79	1	2,27
Grossaix	Bassa	5	3,97	1	2,27
Guët	Bassa	1	0,79	0	0
Barnes	Bassa	1	0,79	1	2,27

Marseiller	Bassa	13	10,32	1	2,27
Oley	Bassa	2	1,59	1	2,27
Palud	Bassa	4	3,17	2	4,55
Payè	Bassa	11	8,73	6	13,64
Tor de Pot	Bassa	1	0,79	0	0
Vevoz	Bassa	3	2,38	0	0
Totali parte bassa		69	54,75	20	45,45

Come dimostrato dalla tabella le aziende hanno una distribuzione piuttosto regolare sull'intero territorio comunale pur essendoci un evidente concentrazione delle attività nella parte bassa di Verrayes, ossia al di sotto dei 900 m s.l.m. Inoltre per quel che riguarda le aziende zootecniche si può notare che nella parte alta ci sono più stalle rispetto alla fascia mediana del comune, tendenza contraria a quanto avviene solitamente. Questa distribuzione regolare sta a dimostrare quanto le famiglie siano ancora fortemente legate alle pratiche agricole, anche quando queste non rappresentano la principale fonte di sostentamento.

Rispetto ai valori riscontrati nel 2004 nella parte alta si è verificato un lieve aumento del nr totale di aziende mentre si è mantenuto stabile il nr di aziende zootecniche. Nella parte media ed alta invece si rileva una contrazione generale seppur minima.

Le coltivazioni

Dai dati in nostro possesso derivanti dalla carta di uso del suolo risulta che la superficie agricola potenzialmente utilizzabile a scopi agricoli (prateria alpina, pascoli, prati ed incolti produttivi) del Comune è di 1084,44 Ha mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta a circa 640,00 ha. Come nei restanti comuni valdostani anche a Verrayes negli ultimi decenni si è assistito ad una diminuzione della SAU aziendale legata anche al fatto che c'è stata una contrazione della manodopera dovuta sia a motivi economici che sociali. Negli ultimi 5 anni però, come già evidenziato in precedenza, si è rilevato un lieve incremento della SAU.

Bisogna anche precisare che la presenza nel comune di numerosi lavori legati al recupero dei terreni coltivabili quali bonifiche e riordini fondiari sta ad evidenziare la volontà di chi ancora lavora sul territorio di non abbandonare i propri terreni e di investire ancora sull'agricoltura.

Nella tabella seguente viene riportata una suddivisione delle qualità colturali presenti sul Comune come riferito dall'Ufficio Sistema Azienda Agricola dell'Assessorato Agricoltura

TIPOLOGIA	SUPERFICIE	% SUL TOTALE
Prati	503,03	79,24
Pascoli	111,02	17,49
Vigneti	12,54	1,97
Seminativi	4,31	0,68
Superficie riposo	0,71	0,11
Frutta a guscio	0,73	0,11
Frutteti	1,76	0,28
Piante aromatiche	0,14	0,02
Piccoli frutti	0,51	0,08
Serre e vivai	0,05	0,01

Dalla tabella appare subito chiaro che l'investimento maggiore di superficie è indirizzato alla produzione di foraggio destinato, oltre che al riutilizzo in azienda, anche alla vendita in quanto la maggior parte delle ditte non ha un'allevamento che possa utilizzare la produzione annua. Rilevanti sono anche le superfici destinate al pascolo del bestiame concentrate per lo più nella parte alta del comune, al di sopra dei 1500 m s.l.m. ma non interessante la prateria alpina pur potenzialmente pascolabile. L'ultima coltura degna di nota, anche se poco rappresentata, è quella dei vigneti concentrata nella parte bassa del comune dove si trova anche l'unica azienda vitivinicola con produzione destinata alla vendita. Le altre aziende che possiedono vigneti, frutteti, seminativi, piccoli frutti, serre e vivai producono principalmente per autoconsumo familiare.

Allevamenti zootecnici

Come già evidenziato in precedenza delle 120 aziende residenti a Verrayes 42 (una sarebbe zootecnica ma l'indirizzo operativo è su un altro comune) hanno un indirizzo zootecnico a cui se ne aggiungono 2 il cui conduttore risulta residente altrove ma con l'allevamento stanziato nel comune oggetto di studio. La zootecnia negli ultimi decenni ha subito una riduzione in quanto molti allevatori hanno chiuso l'allevamento e mantenuto soltanto l'attività foraggicola, fenomeno non riconducibile alla sola realtà comunale ma bensì diffuso in tutto il territorio regionale. Nell'ultimo quinquennio le aziende zootecniche sono diminuite di 5 unità. Un numero più elevato è stato chiuso ma compensato da nuove aziende che sono stanziate nel territorio comunale.

Di seguito viene riportata una tabella con la consistenza capi sul territorio di Verrayes

Azienda	Sotto Zona prgc	Vitelli	Fem giov	Masc giov	Fem adulte	Mas adulti	totale	uba	ovini	caprini	totale	uba	Uba totali
1	Eg9	1	2		7		10	8,8	0	0	0	0	8,8
2	Eg8	8	9	2	29	0	48	40,4	0	0	0	0	40,4
3	Eg2	11	24	1	40	1	77	62,6	0	0	0	0	62,6
4	Eg9	6	2	0	17	0	25	21,8	0	0	0	0	21,8
5	Ae24	0	0	0	21	0	21	21	0	0	0	0	21
6	Eg2	0	18	0	42	1	61	53,8	0	0	0	0	53,8
7	Ae23	1	3	0	2	0	6	4,4	0	0	0	0	4,4
8	Eg2	0	7	51	19	0	77	53,8	0	0	0	0	53,8
9	Eg2	4	4	0	14	0	22	18,8	0	0	0	0	18,8
10	Ba6	0	0	0	0	0	0	0	5	0	5	0,75	0,75
11	Ac1	3	5	0	8	0	16	12,8	0	0	0	0	12,8
12	Ad2	3	5	0	10	0	18	14,8	0	0	0	0	14,8
13	Eg2	0	2	0	3	0	5	4,2	0	1	1	0,15	4,35
14	Ba4	0	0	1	0	0	1	0,6	0	0	0	0	0,6
15	Eg3	0	8	1	17	0	26	22,4	0	0	0	0	22,4
16	Eg3	0	0	0	0	0	0	0	8	0	8	1,2	1,2
17	Ba11	4	3	0	6	0	13	10,2	0	0	0	0	10,2
18	Eg9	5	6	0	13	0	24	19,6	0	0	0	0	19,6
19	Ae20	2	5	0	13	0	20	17,2	0	0	0	0	17,2
20	Ae28	0	0	0	0	0	0	0	28	0	28	4,2	4,2
21	Ee5	3	13	1	11	0	28	21,2	0	0	0	0	21,2
22	Ac1	0	1	1	4	0	6	5,2	0	0	0	0	5,2

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

23	Eg9	0	0	0	3	0	3	3	0	0	0	0	3
24	Eg9	3	7	0	24	0	34	30	0	0	0	0	30
25	Eg4	6	10	2	26	0	34	36,8	0	0	0	0	36,8
26	Eg9	12	11	4	45	0	72	61,2	0	0	0	0	61,2
27	Ba11	4	7	0	10	0	21	16,6	0	0	0	0	16,6
28	Ae36	0	5	1	13	0	19	16,6	0	0	0	0	16,6
29	Eg2	8	5	0	23	0	36	30,8	0	0	0	0	30,8
30	Eg2	1	2	0	0	0	3	1,8	0	0	0	0	1,8
31	Ac1	2	0	0	3	0	5	4,2	0	0	0	0	4,2
32	Eg9	3	3	0	16	0	22	19,6	0	0	0	0	19,6
33	Eg9	9	11	2	26	0	48	39,2	0	0	0	0	39,2
34	Ei6	2	0	0	1	0	3	2,2	0	0	0	0	2,2
35	Ee4	2	0	0	4	0	6	5,2	0	0	0	0	5,2
36	Eg7	0	4	0	9	0	13	11,4	0	0	0	0	11,4
37	Eg27	1	1	0	4	0	6	5,2	0	0	0	0	5,2
38	Ae36	1	5	0	12	0	18	15,6	0	0	0	0	15,6
39	Eg27	4	4	0	23	0	31	27,8	0	0	0	0	27,8
40	Ba12	3	2	0	10	0	15	13	0	0	0	0	13
41	Eg6	5	7	0	22	0	34	29,2	0	20	20	3	32,2
42	Eg2	10	14	0	50	0	74	64,4	0	3	3	0,45	64,85
43	Eg2	4	3	0	25	0	32	29,2	0	0	0	0	29,2
44	Eg2	5	4	1	11	0	21	17	0	0	0	0	17
Totali		136	222	68	636	2	928	893,6	41	24	65	9,75	903,35

L'allevamento più diffuso è senza dubbio quello bovino infatti su 44 aziende 38 hanno una consistenza numerica riconducibile esclusivamente ai bovini, 3 aziende allevano sia bovini che ovicapri e 3 aziende invece solo ovini.

Complessivamente abbiamo una presenza di 928 capi bovini e 65 capi ovicapri (41 ovini e 24 capri) per un totale di 993 capi allevati.

Sono stati esclusi dal conteggio gli equini, gli avicoli, gli apicoli ed i cunicoli in quanto all'interno del comune di Verrayes nessuno alleva queste categorie a scopo produttivo ma per un utilizzo ed un consumo ristretto alla famiglia. Non sono invece presenti a nessun titolo allevamenti di suini.

Rispetto ai dati del 2004 il numero totale di capi allevati è diminuito di 310 animali, per la precisione l'allevamento bovino si è ridotto di 323 capi, l'allevamento caprino di 16 animali mentre si è incrementato l'allevamento ovino di 29 unità.

Ai fini del Piano Regolatore Comunale quello che più interessa, in relazione alla consistenza capi di bestiame, è riuscire a calcolare il carico attualmente esistente sul territorio per evitare di superare la soglia di saturazione.

Nella tabella di cui sopra sono già state effettuate le conversioni dal numero di capi al numero di UBA (Unità Bovina Adulta) ossia l'unità di misura adatta a stimare i fabbisogni alimentari e la produzione di deiezioni, in maniera tale da poter calcolare quante unità la superficie foraggicola del Comune di Verrayes è in grado di supportare. In tal modo si è in grado di dare indicazioni sulla possibilità o meno di poter ampliare gli allevamenti o di permetterne l'insediamento di nuovi.

Queste considerazioni vengono però rimandate alla seconda parte della relazione essendo quella in cui si demandano le decisioni e si giustificano le scelte di piano.

A4 AMBIENTE FAUNISTICO

A4.1 ANALISI DEI VALORI NATURALISTICI DI TIPO FAUNISTICO

➤ (rif. M2 carta di analisi dei valori naturalistici)

La salvaguardia dell'ambiente ha assunto negli ultimi anni sempre maggiore importanza ed ha generato una notevole normazione a differenti livelli.

In particolare si vuole evidenziare eventuali emergenze faunistiche in relazione alla normativa nazionale (Legge 157/92), le Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e le direttive comunitarie (79/409/CEE, 92/43/CEE), le quali tutelano, a differenti livelli, alcune specie con particolare interesse ai Vertebrati.

L'analisi faunistica, relativamente al territorio di Verrayes, si limita in ai gruppi tassonomici di più agevole studio, privilegiando le specie costituenti buoni indicatori biologici e soprattutto considerando le sopraccitate normative.

In particolare la seguente relazione si riferirà globalmente al territorio comunale senza fare riferimento a quelle nicchie ecologiche particolari rappresentate dall'Arboretum "Abbé P.L. Vscoz" e dalla riserva del Lago Loson che sono stati descritti in precedenza (par. A.3.2).

L'area a monte del comune cade all'interno dell'oasi di protezione della Becca d'Aver. Il territorio protetto si estende su circa 1200 ettari compresi nei comuni di Torgnon, Verrayes e Nus.

Ornitofauna

Le comunità di uccelli nidificanti forniscono spesso utili indicazioni di carattere ecologico, ed alcune specie particolarmente esigenti possono essere meritevoli di tutela, dato il pericolo di estinzione locale.

Nell'area oggetto dello studio sono presenti 58 specie di uccelli a nidificazione certa, mentre sono 34 le specie a nidificazione probabile ma delle quali non vi sono recenti dati di censimento; infine, in relazione a differenti habitat presenti sul territorio, si individuano 8 specie con possibile nidificazione ma dei quali non vi sono stati avvistamenti.

Della fauna ornitica 83 specie rientrano nella normativa nazionale di tutela della fauna selvatica - legge 157/92 - e, in particolare, si evidenziano 12 specie relative all'articolo 2 della suddetta legge per cui tali individui sono "particolarmente protetti anche sotto il profilo sanzionatorio".

Pertanto rientrano in tale articolo i seguenti uccelli:

	Nidificazione certa
Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos L.</i>
Gracchio corallino	<i>Pyrhocorax pyrrhocorax L.</i>
Picchio nero	<i>Dryocopus martius L.</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major L.</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis L.</i>
Sparviere	<i>Accipiter nisus L.</i>

Nidificazione probabile

Astore	<i>Accipiter gentilis L.</i>
Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus L.</i>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus L.</i>
Poiana	<i>Buteo buteo L.</i>
Torcicollo	<i>Jynx torquilla L.</i>

Nidificazione possibile

Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus L.</i>
--------------------------	---------------------------

Nell'allegato I della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee 79/409/CEE rientrano le specie ornitiche per cui sono previste misure speciali di conservazione dell'habitat per garantire la sopravvivenza e la riproduzione nella loro area di distribuzione.

In tale direttiva rientrano:

Nidificazione certa

Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos L.</i>
Gracchio corallino	<i>Pyrrhocorax pyrrhocorax L.</i>
Picchio nero	<i>Dryocopus martius L.</i>
Averla piccola	<i>Lanius collurio L.</i>

Nidificazione probabile

Civetta capogrosso	<i>Aegolius funereus L.</i>
Ortolano	<i>Emberiza hortulana L.</i>
Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus L.</i>
Tottavilla	<i>Lullula arborea L.</i>

Nidificazione possibile

Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus L.</i>
--------------------------	---------------------------

Anfibi

Di questa classe di animali si individuano sostanzialmente solo due specie:

rospo comune	<i>Bufo bufo</i>
rana temporaria	<i>Rana temporaria L.</i>

Di particolare interesse la seconda, in quanto rientra nell'allegato V della Direttiva 43/92/CEE "Habitat". Tale normativa si riferisce alle specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.

La **rana temporaria** è distribuita sull'intero comune da 600 m a oltre 2600 m di quota.

La specie ha costumi spiccatamente terrestri recandosi in acqua solo durante la stagione riproduttiva che va da febbraio a luglio. Si riproduce in pozze di scioglimento delle nevi, piccoli laghetti o torrenti. E' legata ad ambienti con ridotti impatti antropici ma può essere comunque minacciata dalla scomparsa dei siti riproduttivi, anche causata dall'abbandono della pastorizia e dall'inquinamento atmosferico che può produrre un aumento della mortalità degli embrioni e delle larve.

Erpetofauna

I seguenti rettili presenti sul territorio comunale rientrano nella convenzione di Berna (1979) relativa alla conservazione della vita selvatica dell'ambiente naturale in Europa:

ramarro occidentale	<i>Lacerta bilineata</i>
lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>
coronella austriaca	<i>Coronella austriaca</i>
coronella girondina	<i>Coronella girondica</i>
biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>
vipera aspidi	<i>Vipera aspis</i>

Tra le specie sopracitate si evidenziano il **ramarro occidentale**, la **lucertola muraiola** e la **coronella austriaca** in quanto rientrano nell'allegato IV della Direttiva 43/92/CEE "Habitat" relativo alle specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Mammalofauna

Nell'ambito dell'oasi è segnalata la presenza di **Camoscio** *Rupicapra rupicapra* con consistenza limitata (circa un capo ogni 50 ettari), anche se il comprensorio presenta buona vocazionalità per tale specie.

Nel corso del censimento 2001 si è riscontrata, nell'ambito del comprensorio di Verrayes, la presenza di:

Cervo	<i>Cervus elaphus elaphus</i>	sporadici individui
Capriolo	<i>Capreolus capreolus L.</i>	33 individui
Camoscio	<i>Rupicapra rupicapra</i>	9 individui nell'intorno della Becca d'Aver;
Cinghiale	<i>Sus scrofa L.</i>	10 individui

Posto che il comprensorio di Verrayes è di limitata superficie e non presenta nette soluzioni di continuità rispetto territori limitrofi, è normale che numerosi mammiferi abbiano stanzialità limitata, insistendo quindi anche su comprensori prossimi, (comuni di Torgnon, St. Denis, Nus). I dati riportati devono quindi essere intesi come "indicativi".

Dei mammiferi sopraindicati i primi tre rientrano, in termini di normazione, nella convenzione di Berna (1979).

Il **camoscio** inoltre rientra anche negli allegati II e V della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", per cui la conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione (all. II) e il prelievo nella natura e lo sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione (all. V).

Dopo aver fatto registrare, sino agli anni '50, una riduzione dell'areale e della consistenza delle popolazioni, la specie attualmente è in espansione. Tuttavia in talune aree possono verificarsi situazioni di prelievo antropico eccessivo (caccia, bracconaggio).

Tra gli altri mammiferi, dal punto di vista della tutela, rivestono una certa importanza le seguenti specie:

Marmotta	<i>marmota marmota</i>
Martora	<i>martes martes L.</i>
Puzzola	<i>Mustela putorius L.</i>
Tasso	
Donnola	
Faina	

La **marmotta** rientra nell'allegato IV della Direttiva 43/92/CEE "Habitat" relativo alle specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Estinta in tempi storici in molte parti del suo areale a causa del prelievo antropico, la specie ha manifestato negli ultimi decenni una notevole ripresa, favorita anche dalle numerose operazioni di ripopolamento e reintroduzione. Per quanto attiene in particolare all'Italia essa non può essere attualmente considerata in declino.

La **martora** e la **puzzola** rientrano nell'allegato V della Direttiva 43/92/CEE "Habitat", per cui il prelievo nella natura e lo sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione.

Entrambe sono sostanzialmente minacciate dalla frammentazione, riduzione e alterazione del territorio, in particolare per la martora sempre presente con basse densità.

In ultimo tra i micromammiferi si vuole evidenziare la presenza dello **scoiattolo** *Sciurus vulgaris L.* e del **quercino** *Eliomys quercinus L.* in quanto specie rientranti nella normativa nazionale L. 157/92 e nella convenzione di Berna (1979), ma soprattutto in quanto rientrano nelle categorie IUCN. In particolare lo **scoiattolo** viene indicato come "*Near Threatened*" - quasi a rischio -, mentre il quercino viene indicato "*Vulnerable*" - vulnerabile -.

A5 AMBIENTE ANTROPICO

A5.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE

➤ (rif. Tabelle banca dati)

Il comune di Verrayes occupa un posto particolare nella geografia della Valle d'Aosta, è uno dei pochi Comuni di media montagna ad avere la popolazione sostanzialmente distribuita su tutto il versante dalla quota di circa 500 m slm alla quota di 1650 m slm

data di rilevamento	popolazione residente	maschi	femmine	N° famiglie
15.09.2003	1282	668	614	600
31.12.2005	1328	683	645	629
29.05.2008	1332	686	646	634
27.12.2011 (*)	1358	695	663	659

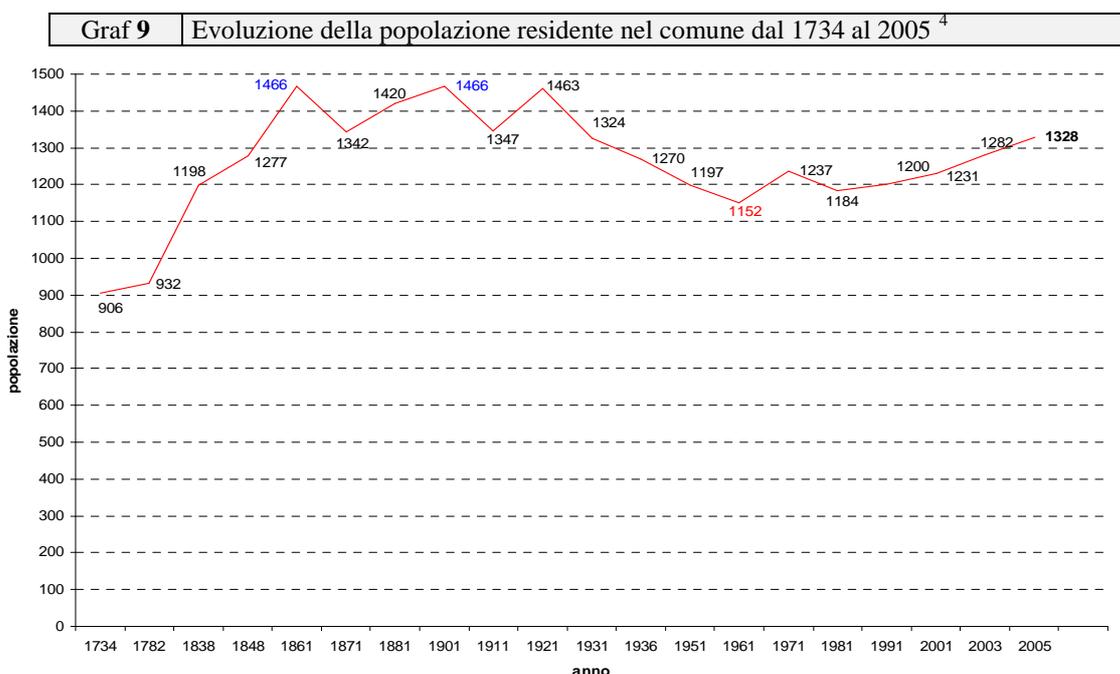
anno	nati	morti	saldo naturale	immigrati	emigrati	saldo migratorio
2005	14	15	- 1	62	39	+ 23
2006	22	19	+ 3	54	78	- 24
2007	20	14	+ 6	56	43	+ 13
2011	21	14	+ 7	61	61	0

Alla data del 31 ottobre 2009 la popolazione residente è pari a 1.361 unità.

Alla data del 27 dicembre 2011 la popolazione residente è pari a 1.358 unità. (*)

(*) dato aggiornato in fase di adeguamento della Variante generale sostanziale al PRG a seguito delle proposte di modificazioni della Giunta regionale.

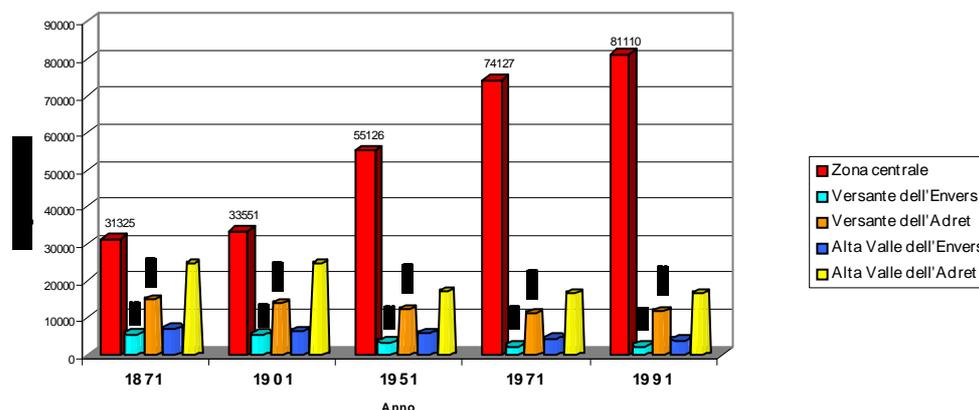
Il censimento più antico che ci sia pervenuto è quello del Ricavo Generale per la consegna del sale dello stato sabauda del 1734. Partendo da questo documento e analizzando la variazione della popolazione residente si può notare, innanzitutto, la sostanziale diminuzione della popolazione dagli inizi del ventesimo secolo.



⁴ Dati pubblicazione "La Communauté du Val d'Aoste" A.S.V.A 1997, censimenti ISTAT, dato 15.09.2003 da Ufficio anagrafico comunale

- L'evoluzione della popolazione in questo comune, può essere distinta in quattro fasi fondamentali:
- periodo tra il 1782 e il 1861 in cui si ha un incremento del 57,3% a confronto con il 24% che si trova ordinariamente negli altri Comuni della Valle d'Aosta;
 - periodo dal 1861 al 1921 con una sostanziale stabilizzazione della popolazione, mentre nel resto dei Comuni si registra un notevole decremento;
 - periodo dal 1921 al 1961 con una diminuzione pari al 21,3%, mentre in altri Comuni della Valle si ha un forte spopolamento pari al 33%;
 - periodo dal 1961 al 1991 con un leggero aumento della popolazione pari al 4,2% mentre negli altri Comuni si osserva una ripresa effettiva solo dopo il 1981.

Graf 10 Evoluzione della popolazione nei diversi settori geografici della Valle d'Aosta dal 1871 al 1991

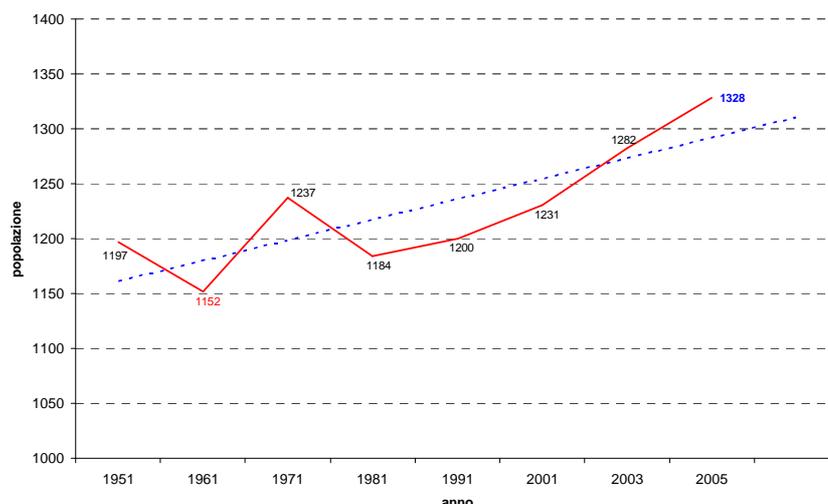


L'evoluzione della popolazione del comune di Verrayes è stata condizionata dal fenomeno dell'emigrazione che ha determinato lo spopolamento della media montagna, in particolare nel decennio antecedente la prima guerra mondiale.

Dopo il 1961 il flusso emigratorio si è notevolmente attenuato per poi quasi esaurirsi intorno al 1981 compensato da un fenomeno immigratorio.

	% nascite	% morti	Saldo naturale	% migrazioni
1951 – 1961	16,0%	11,6%	4,4	-8,2%
1961 – 1971	15,2%	12,1%	2,9	5,3%
1971 – 1981	10,7%	11,1%	-0,4	-3,8%
1981 – 1991	7,7%	13,7%	-6,0	6,8%

Graf 11 Evoluzione della popolazione nei periodo posteriore al secondo conflitto mondiale⁵



Il totale degli abitanti dell'intera Comunità Montana Monte Cervino è di 16.523 persone e fra i dodici comuni, Verrayes risulta essere il quarto per ordine di grandezza.

Popolazione residente al 31-12-2000
 (dati in possesso presso gli uffici regionali)

	uomini	donne	totale
Aosta	16.390	18.254	34.644
Verrayes	645	592	1.237
Antey Saint - André	286	293	579
Chambave	470	472	942
Chamois	51	43	94
Chatillon	2.320	2.426	4.746
Emarèse	112	93	205
La Magdeleine	52	39	91
Pontey	349	351	700
Saint - Denis	180	154	334
Saint - Vincent	2.341	2.451	4.792
Torgnon	274	241	515
Valtournenche	1.194	1.094	2.288
CM Monte Cervino	6.822	6.849	13.671
Valle d'Aosta	59.384	61.205	120.589

Attualmente Verrayes figura tra i paesi che accolgono un discreto numero di persone provenienti da altri comuni valdostani e non; infatti tra il 1981 ed il 1991 gli "iscritti" sono stati più numerosi dei "cancellati". A tale proposito si evidenzia come siano ben 274 le persone nate fuori dalla Valle d'Aosta.

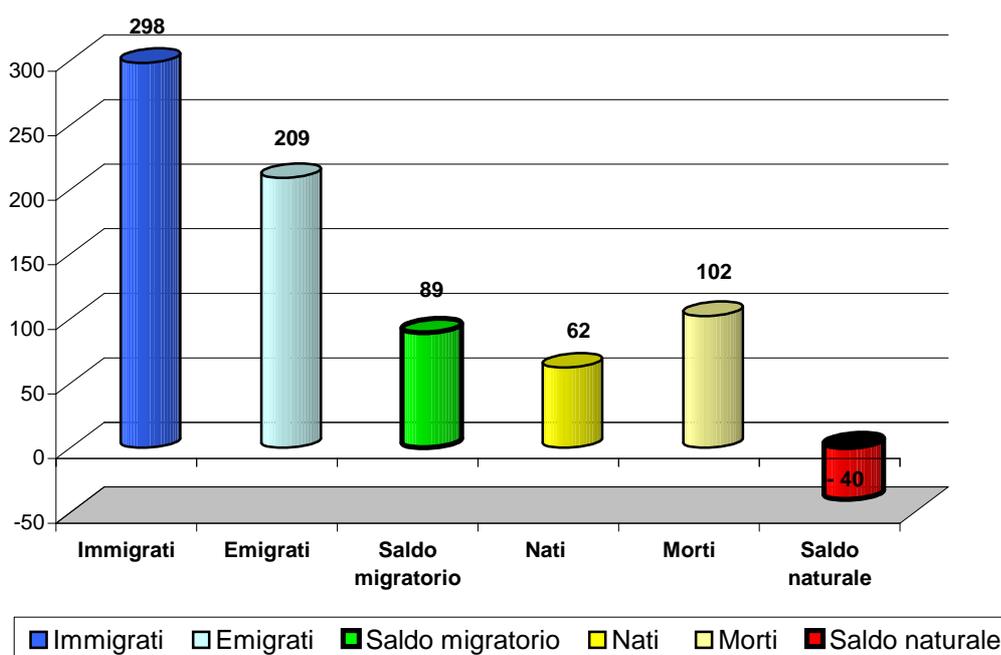
A Verrayes gli immigrati provengono per i ¾ da altre località della Valle d'Aosta dove si erano precedentemente stabiliti. Coloro che arrivano dal resto d'Italia sono solo il 20% e i più numerosi sono persone che provengono dal Sud d'Italia (Campania, Calabria, Sicilia Sardegna), una percentuale più ridotta dall'Italia del Nord (Piemonte e Lombardia) e un 5% proviene dall'estero (Svizzera America ed

⁵ Dati 1951 1991 censimenti ISTAT, dati 2001 e 15.09.2003 da Ufficio anagrafico comunale

Africa). Per alcuni di questi ultimi si tratta di un ritorno nei luoghi di origine abbandonato dalle famiglie in periodi di forte povertà.

Dal 1998 al 2003 si contano 298 immigrati, 209 emigrati, contro un saldo naturale in negativo. L'aumento della popolazione in questo periodo quindi non è legato ad un saldo naturale positivo, ma ad un dinamico flusso migratorio di attrazione verso il comune.

Graf 12 Movimento migratorio e movimento naturale dal 1998 al 2003 ⁶



Tra gli immigrati si contano 24 stranieri/extracomunitari.

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione per classi d'età, nell'arco di 40 anni si è avuto un progressivo invecchiamento della popolazione in particolare nelle zone a quota più elevata, sostanzialmente invariato nell'ultimo decennio.

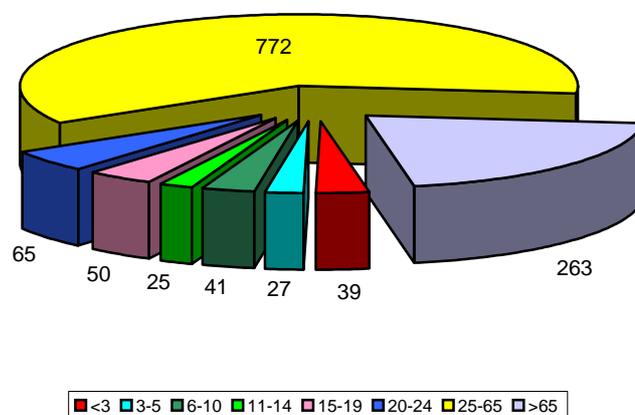
In modo specifico l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con più di 65 anni, cioè 263 persone, e quella con meno di 14, cioè 132), pari a 1,99, evidenzia una forte prevalenza delle persone anziane rispetto alle fasce giovanili della popolazione.

Dati ISTAT

anni	0 - 19	20 - 59	> 60
1951	35,40%	51,30%	13,30%
1961	30,50%	51,40%	18,10%
1971	28,50%	51,70%	19,80%
1981	24,80%	53,70%	21,50%
1991	20,60%	55,10%	24,30%
	0 - 19	20 - 65	> 65
2003	14,20%	65,29%	20,51%

Nel 2003 si contano 263 persone con più di 65 anni e solo 39 meno di 3 anni. come indicato nel diagramma a seguire.

Graf 13 Popolazione suddivisa per fasce d'età⁶



Un altro fenomeno particolarmente importante è l'aumento di celibi sopra i trent'anni, causa del notevole disequilibrio demografico e nocivo per la vitalità di comunità non grandi come quella di Verrayes.

La distribuzione della popolazione, come per la maggior parte dei Comuni della Valle d'Aosta è concentrata tra i 500 e gli 800 metri di altitudine.

Dal 1951 al 1991 la popolazione di Verrayes, pur mantenendosi in sostanziale equilibrio, si è variamente distribuita all'interno del territorio con un aumento nella fascia bassa di fondovalle a discapito della parte a monte del pianoro del capoluogo, come risulta dalle seguenti tabelle.

Anno	500 – 799 m	800 – 1099m	1100 – 1399m	+1400 m
1951	31,3%	32,4%	10,7%	25,6%
1991	54,0	30,0%	7,7%	8,3%

⁶ Dati 15.09.2003 da Ufficio anagrafico comunale

*Popolazione residente suddivisa per frazioni
 (dati ISTAT)*

	1951	1961	1971	1981	1991
totale	1197	1152	1237	1184	1200
Case sparse	237	300	264	169	173
Verrayes	28	58	98	142	129
Champlan	-	-	-	25	-
Champagne	19	43	97	193	217
Champoaz	-	-	-	17	16
Chantroil	28	18	13	-	-
Charrere	48	39	33	24	22
Cheresoulaz	-	-	10	9	10
Cherolinaz	-	-	17	11	11
Chessilier	-	-	30	26	35
Cort	25	22	13	18	12
Cretaz	18	16	18	25	-
Dorinaz	-	-	-	12	-
Diemoz	7	-	-	-	-
Frayé	43	55	65	70	60
Gran Villa	135	116	91	57	46
Gros Ollian	15	24	31	25	40
Grossaix	38	25	21	28	31
Heré Dessus	10	-	-	-	23
Hers	45	-	38	28	-
Lauzon	-	-	-	-	1
Marseiller	62	67	83	70	65
Moulin	40	31	-	-	-
Oley Dessus	24	33	15	19	95
Pallu	-	-	-	31	35
Payé	69	54	70	70	84
Petit Ollian	26	13	14	12	-
Pignane	10	15	14	-	-
Plan Verrayes	33	25	23	-	-
Promeillan	23	-	-	-	-
Rapy	48	46	45	37	39
Vencorère	66	52	41	20	16
Vieille	45	51	35	17	12
Voisinal	42	31	36	-	-
Vrignier	13	18	22	29	28

Tra il 1951 ed il 1991 tre villaggi situati a più di 1400 metri di altitudine, (Vencorère, Vieille, Grand Villa) hanno perduto più del 70% della loro popolazione ed altri localizzati a 1200 m (Charrère, Hers) ne contano solo la metà. Per il momento il villaggio permanente più alto è Cheresoulaz a 1480 m.

La popolazione di Grand Villa, uno tra i principali villaggi del Comune che contava nel 1951 135 abitanti, nel 1991 è di appena 46 persone residenti.

Questo flusso della popolazione residente di spostarsi verso le zone di fondovalle è risentito in tutta la Valle d'Aosta basti vedere l'andamento della popolazione dal 1871 al 1991 nei due versanti della Valle rispetto alla Valle Centrale.

Tale fenomeno tipico delle zone di montagna di addensamento della popolazione nelle zone di fondovalle è dovuto a fenomeni di maggiore accessibilità ai servizi e alle infrastrutture.

Alla data del 29/05/2008 i residenti sono concentrati per la maggior parte nella zona bassa del Comune, anche se si trovano ancora alcuni nuclei abitativi sopra i 1400 1500 metri.

La superficie abitata può essere frazionata in tre principali terrazzamenti:

- la collina di Champagne da 500 a 600 metri
- prima terrazza dalla quota di 600 m a 1000 m
- seconda terrazza dalla quota di 1000 m a 1300
- villaggi alti dalla quota di 1300 a 1650 m.

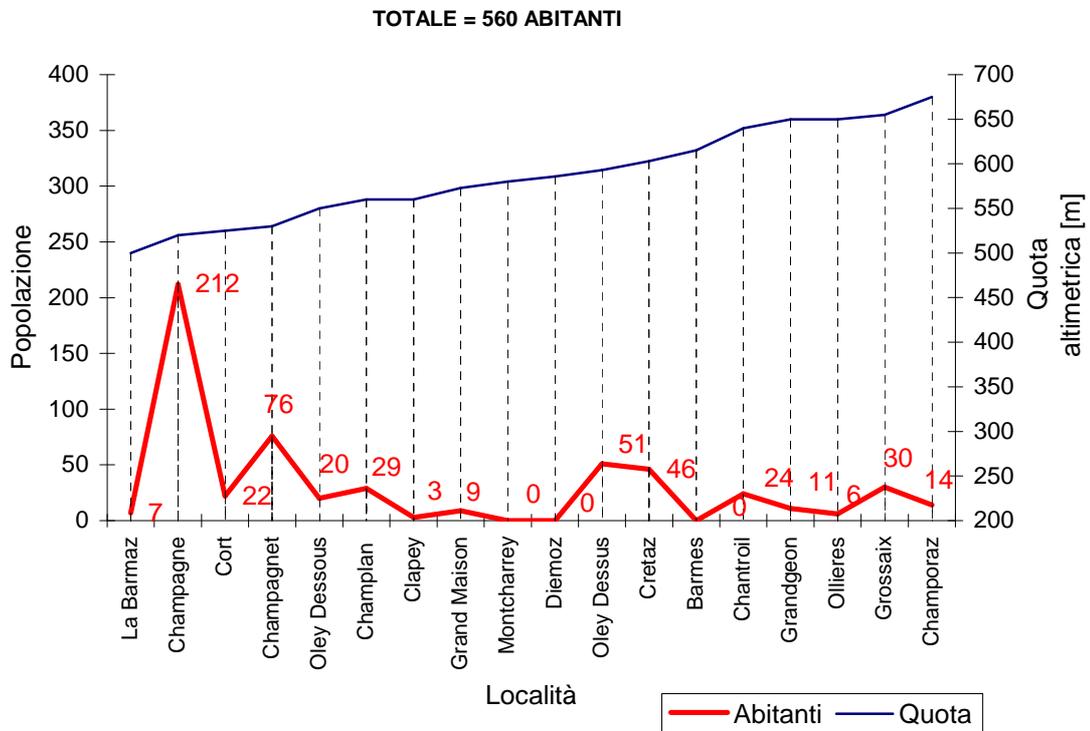
Come indicato nei grafici a seguire il maggiore addensamento di popolazione si osserva nella zona di Champagne, con 223 abitanti nella omonima località.

Sulla “prima terrazza” emergono le frazioni di Marseiller e Payé con rispettivamente 77 e 89 residenti. Queste ultime sono più popolate rispetto al Capoluogo posto a 1017 metri slm sulla “seconda terrazza” con 38 unità. Il villaggio di Grand Villa, posto a 1420 metri, è abitato da sole 33 persone.

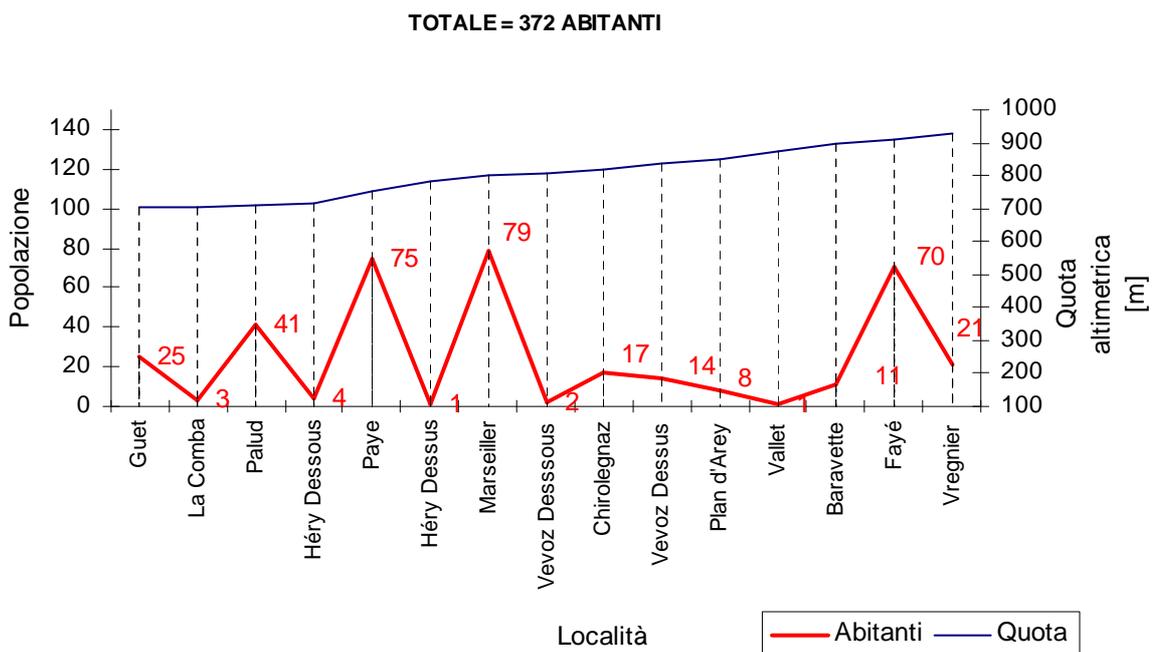
Popolazione residente suddivisa per frazioni (dati Ufficio anagrafe comunale)

FRAZIONI	N° ABITANTI		FRAZIONI	N° ABITANTI	
	15.09.2003	29.05.2008		15.09.2003	29.05.2008
Baravette	11	6	La Cleyva	0	1
Champagne	212	223	La Comba	3	0
Champagnet	76	81	La Vaser	6	5
Champlan	29	29	Lozon	1	1
Champlong	4	4	Marseiller	79	77
Champoaz	14	13	Menfrey	5	5
Chantroil	24	25	Moulin	10	9
Charrère	14	19	Oley Dessous	20	20
Cheran	0	2	Oley Dessus	51	61
Cheresoulaz	16	18	Ollières	6	6
Cherolinaz	17	21	Pallù	41	50
Chessilier	16	20	Payé	75	75
Clapey	3	3	Petit Ollian	11	8
Clavon	0	2	Pignane	4	2
Cort	22	30	Pissine	6	5
Cretaz	46	48	Plan Verrayes	23	22
Diemoz	0	1	Plan d'Arey	8	11
Dorinaz	2	1	Plan de Vesan	8	8
Fontane	1	1	Promeillan	8	12
Frayé	70	67	Rapy	27	28
Goillaz	0	3	Roves	1	1
Goilles	0	4	Tessella	4	3
Grande Maison	9	9	Tor de Pot	7	7
Grand Villa	37	33	Vallet	1	3
Grangeon	11	10	Vencorère	2	2
Gros Ollian	23	26	Verrayes capoluogo	48	38
Grossaix	30	25	Vevoz Dessous	2	2
Guet	25	28	Vevoz Dessus	14	11
Heré Dessous	4	5	Vieille	7	7
Heré Dessus	1	1	Voisinal	41	40
Hers	14	16	Vrignier	21	19
La Barmaz	7	5	TOTALE	1282	1332

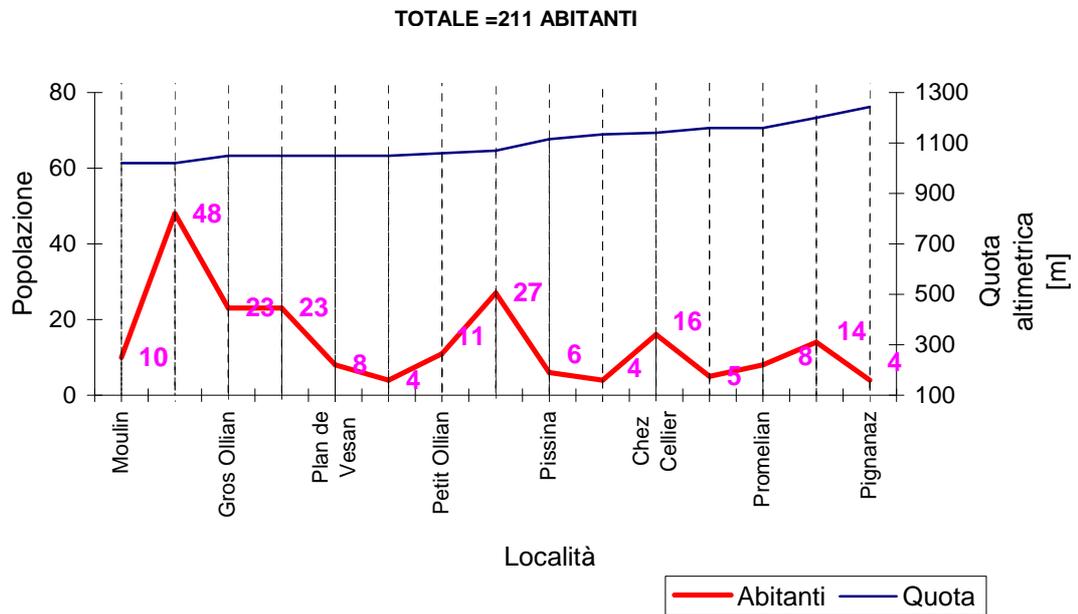
Graf 14 Distribuzione della popolazione nella fascia territoriale compresa tra 500 e 600 metri slm ⁶



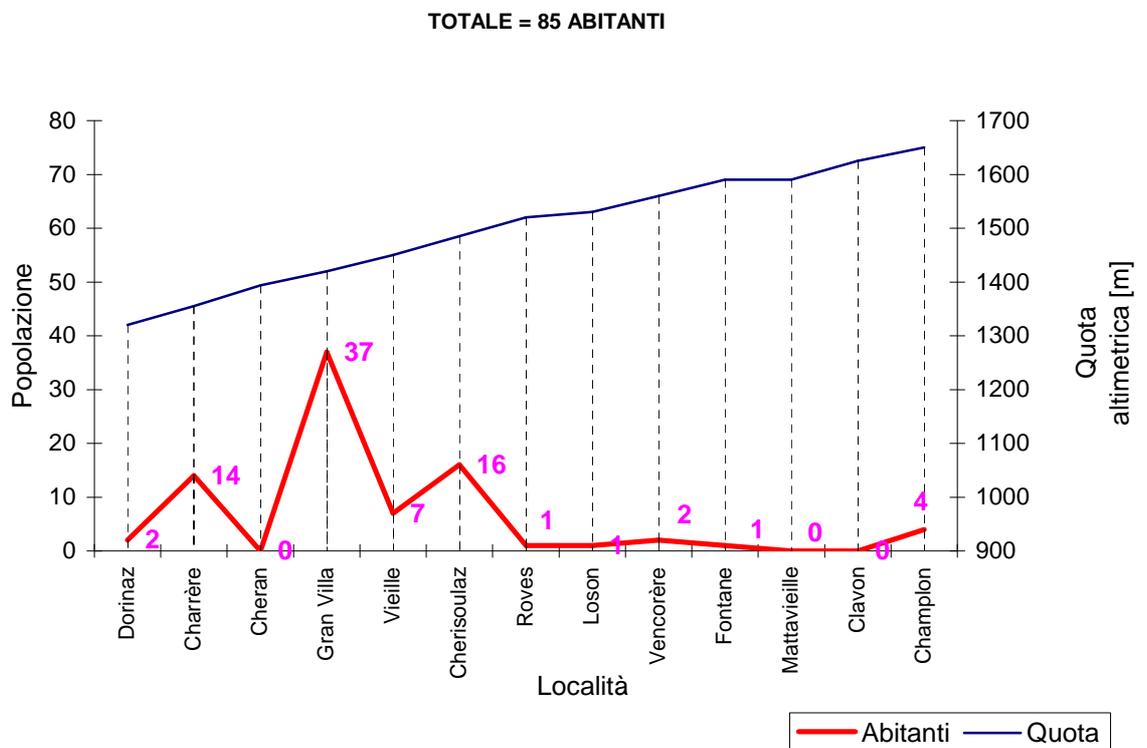
Graf 15 Distribuzione della popolazione nella fascia territoriale compresa tra 600 e 1000 metri slm ⁶



Graf 16 Distribuzione della popolazione nella fascia territoriale compresa tra 1000 e 1300 metri slm ⁶



Graf 17 Distribuzione della popolazione nella fascia territoriale compresa tra 1300 e 1700 metri slm ⁶

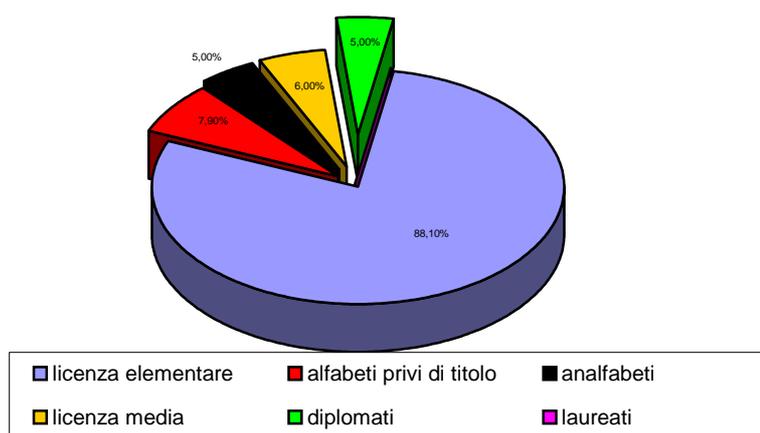


Per quanto riguarda il grado di istruzione, dal dopoguerra ad oggi si rileva un aumento del livello medio di istruzione della popolazione residente.

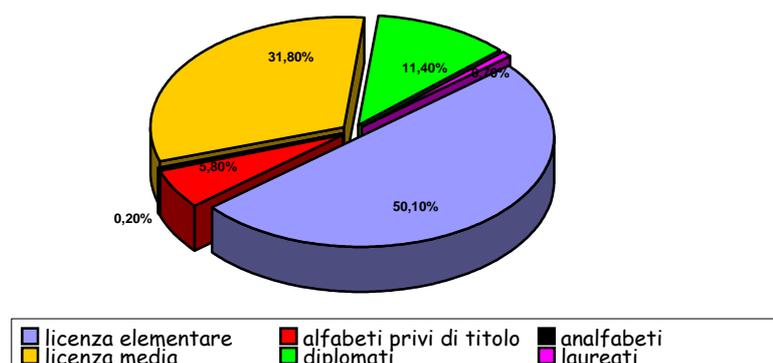
Dall'analisi dei dati comparati negli anni 1951 e 1991, appare evidente l'aumento del numero dei laureati, da 0% a 0,7 %, la diminuzione del tasso di analfabetismo e l'aumento delle persone che posseggono un diploma di scuola secondaria superiore, da 5% a 11,40%.

	1951	1991
analfabeti	0,50%	0,20%
alfabeti privi di titolo	7,90%	5,80%
licenza elementare	88,10%	50,10%
licenza media	6,00%	31,80%
diplomati	5,00%	11,40%
laureati	0,00%	0,70%

Graf 18 Grado di istruzione della popolazione nell'anno 1951 (Dati ISTAT)



Graf 19 Grado di istruzione della popolazione nell'anno 1991 (Dati ISTAT)

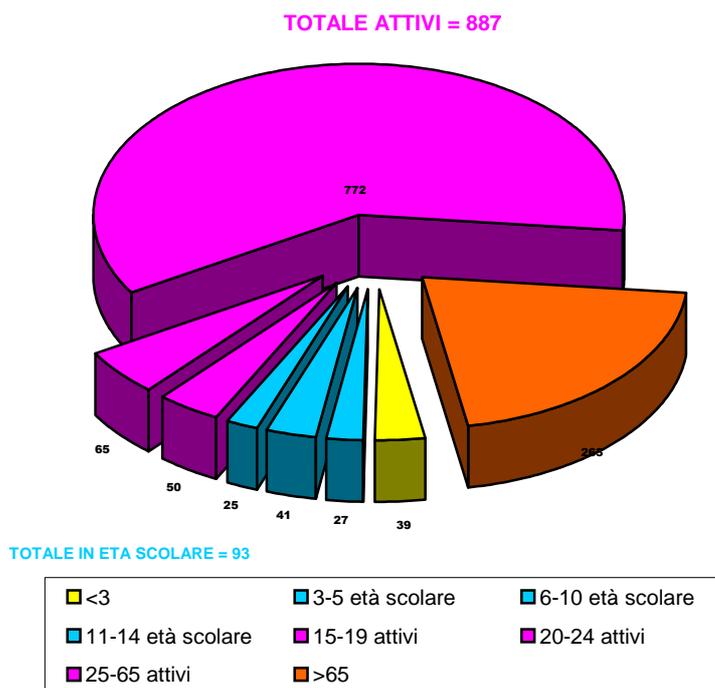


A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE

➤ (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico e tabelle banca dati)

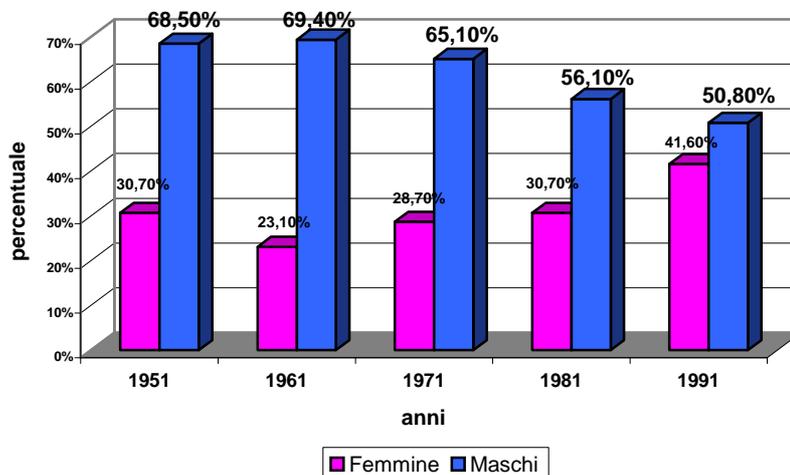
Dai dati in possesso risulta che la popolazione attiva, compresa tra i 15 e 64 anni, è costituita da **887** persone ovvero il 69,18% dei residenti, mentre quella inattiva, distribuita tra la popolazione in età scolare e quella oltre i 65 anni, risulta uguale a 395 unità pari al 30,82%.

Graf 20 Popolazione residente attiva e non attiva suddivisa per fasce d'età (Dati uffici comunali)



La popolazione attiva negli ultimi cinquant'anni, ha avuto un andamento come segue:

Graf 21 Evoluzione della popolazione residente attiva distinta per sesso nel periodo 1951-1991 (Dati ISTAT)

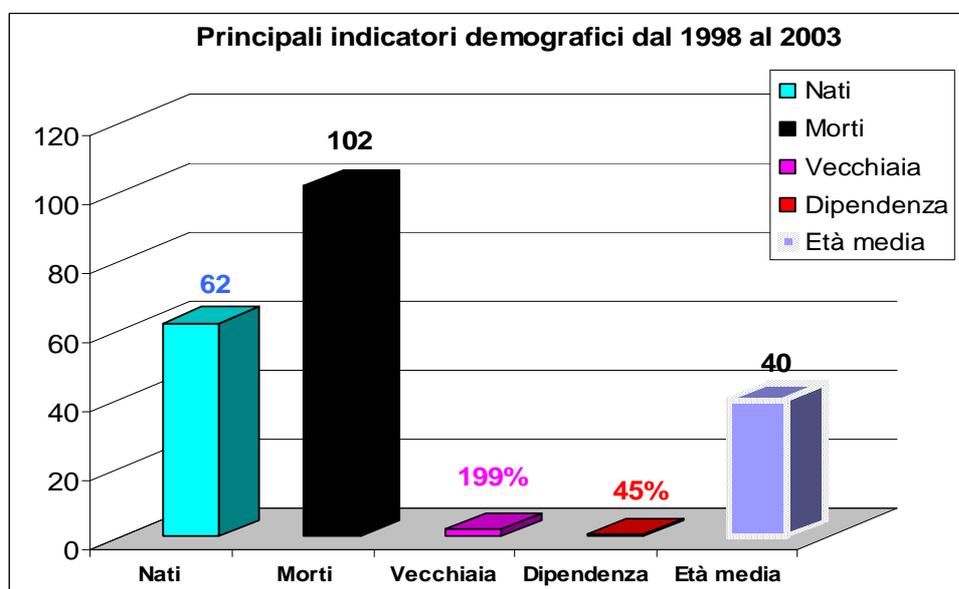


Come si può notare dal grafico, negli ultimi anni le donne hanno incrementato la loro presenza nel mercato del lavoro. Attualmente il tasso di attività delle donne aumenta avvicinandosi alle percentuali maschili, si arriva al 41,6% nel 1991 rispetto al 23,10% del 1961 dove per condizioni socio-economiche si registrava una notevole presenza di soli uomini nella maggior parte delle attività. Attualmente la donne coprono ormai quasi la metà della mano d'opera occupata e costituiscono la maggiore parte delle persone alla ricerca del primo impiego.

Negli ultimi anni però il tasso di attività totale è diminuito con un conseguente aumento dell'inattività dovuta essenzialmente all'allungamento della durata degli studi ed ad un invecchiamento generale della popolazione.

Negli ultimi cinque anni ovvero dal 1998 al 2003 si sono avuti i seguenti valori per i principali indicatori demografici:

Graf 22 Principali indicatori demografici con indicazione dei nati e dei morti nel periodo 1998-2003 (Dati uffici comunali)



Dove, l'indice di dipendenza (rapporto tra le classi "improduttive", composte da coloro che hanno un'età inferiore ai 14 anni e superiore ai 65, 395 unità, e quelle "produttive", 14-65 anni, 887 unità), pari a 0,45, indica una prevalenza della popolazione potenzialmente attiva sulla popolazione che da essa dipende.

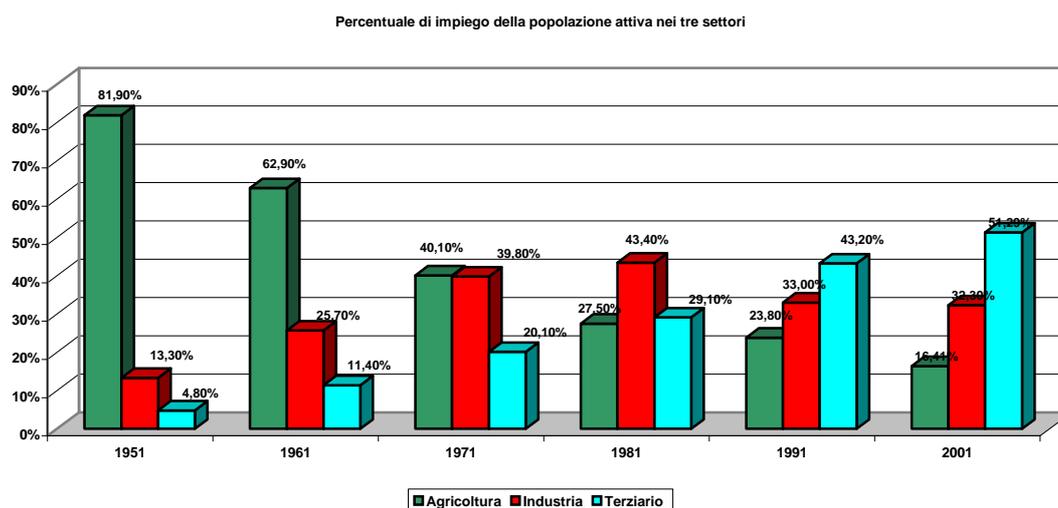
L'economia del Comune di Verrayes è così distribuita nei tre principali settori, agricoltura, industria e terziario:

*Occupati nei settori economici (%)
 (dati ISTAT 2001)*

SETTORE	VERRAYES	CM "Mont Cervin"	REGIONE
AGRICOLTURA	95 - 16,41 %	396 - 5,41 %	2557 - 4,79 %
INDUSTRIA	187 - 32,30 %	1936 - 26,44 %	14097 - 26,43 %
TERZIARIO	297 - 51,29 %	4991 - 68,15 %	36695 - 68,78 %
TOTALE	579 - 100%	7.323 - 100%	53.349 - 100%

L'andamento dell'occupazione nei tre settori si è notevolmente diversificato negli ultimi cinquant'anni: nel 1951 l'agricoltura occupava circa il 81,9% della popolazione residente, nel 2001 tale valore diminuiva al 16,41% a favore del terziario che dal 4,8% del 1951 si incrementava sino a raggiungere nel 2001 il 51,29%.

Graf 23 Popolazione residente attiva per settori di attività nel periodo 1951-2001 (Dati ISTAT)



Tale tendenza in aumento è in linea con le trasformazioni della struttura socioeconomica osservabile a livello regionale, mentre l'andamento dell'industria, in crescita nei primi decenni dopo la seconda guerra mondiale, è rimasto pressoché costante negli anni '70 e '80 per registrare una lieve flessione negli ultimi decenni.

Tuttavia, dal confronto con le situazioni regionale e della Comunità montana si evince come la realtà occupazionale del comune sino ai rilevamenti ISTAT del 2001 se ne differenziava strutturalmente in modo sostanziale in quanto il settore primario manteneva ancora un importante ruolo economico che contrastava la maggiore crescita occupazionale nel terziario osservabile negli altri comuni valdostani.

Questa differenziazione rispetto al quadro generale deriva dalla particolare situazione socioeconomica presente nel comune nei decenni '50-'80 dove si assisteva ad un forte fenomeno della condizione lavorativa a "part-time" che consentiva alla popolazione residente di integrare il reddito delle attività agricole con quelle derivanti dall'occupazione negli stabilimenti industriali della "Cogne" di Aosta e "SOIE - Montefibre" di Châtillon.

*Occupati nei settori economici (%)
 (dati ISTAT 1991)*

SETTORE	VERRAYES	CM "Mont Cervin"	REGIONE
AGRICOLTURA	132 - 23,80%	525 - 7,1%	3.343 - 6,5%
INDUSTRIA	183 - 33,00%	1.836 - 25,0%	14.703 - 28,7%
TERZIARIO	240 - 43,20%	4.992 - 67,9%	33.274 - 64,8%
TOTALE	555 - 100%	7.353 - 100%	51.320 - 100%

Il quadro socioeconomico attuale conferma sostanzialmente la situazione occupazionale registrata nel 1991, in modo specifico, il settore dell'agricoltura ha avuto un continuo e lento decremento in particolare modo dovuto alla mancanza di addetti al di sotto dei trent'anni, seppure con una percentuale di occupati maggiore se raffrontata con le realtà della Comunità Montana e dell'intera Regione.

Negli ultimi anni il settore agricolo ha avuto notevoli perdite, ma non è scomparso come in altri comuni della Valle d'Aosta; la presenza di una discreta percentuale degli occupati nel settore agricolo risulta ancora rilevante in quanto garantisce una funzione di presidio e di continua manutenzione del territorio comunale, assai importante soprattutto in ambiente con caratteristiche montane.

In modo specifico, dai dati della "Camera di commercio, industria, artigianato" di Aosta relativi al mese di giugno 2001 emerge che a Verrayes l'agricoltura ha un peso rilevante rispetto al quadro economico complessivo in quanto risultano iscritte 113 imprese che costituiscono il 63,5% sul totale delle imprese, dato questo che lo pone tra i comuni a più alta vocazione agricola della Valle d'Aosta.

Come si è visto, l'agricoltura procurava più dell'80% dei posti di lavoro nel 1951 per poi diminuire con un trend in negativo che ha investito l'intero settore primario a livello generale, per poi attestarsi ad una percentuale del 23,80 % di occupati nel 1991. Attualmente il comparto dell'agricoltura mantiene un livello ancora rilevante nella realtà economica del comune se rapportata alla consistenza degli altri comuni di media montagna della regione.

Si può quindi dire che Verrayes è uno dei Comuni della Valle d'Aosta dove la popolazione attiva è ancora legata all'agricoltura, e che nel 1990 contava il maggior numero di aziende agricole di tutta la Valle, pari a 1657 unità. L'agricoltura restava poi un'attività con una mano d'opera prevalentemente femminile, su 132 agricoltori del 1990 circa 82 erano donne.

Attualmente dai dati forniti dalla "Camera di Commercio", il numero di iscritti in qualità di coltivatori sono in totale 101, di cui 5 hanno solo produzioni vitivinicole, e 12 coltivano solo seminativi e frutta, tutti gli altri producono sia colture vitivinicole che foraggicole.

L'agricoltura è strettamente collegata all'allevamento del bestiame, infatti la maggior parte degli agricoltori, possiedono dei bovini.

I principali prodotti di tali attività sono la produzione casearia e gli animali destinati ai macelli locali, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti organizzate in cooperative.

La viticoltura rappresenta un importante ambito economico, la vite coltivata fino a 900 metri di altitudine, ricopre sul territorio comunale una superficie totale di circa 24 ettari di cui 1,30 ettari utilizzati per la produzione del vino DOC.

Il conferimento delle uve è affidato alla cooperativa la "Crotta di Vegneron" dove avviene il processo di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

Nel complesso l'utilizzo di campi coltivati a semina sono diminuiti rispetto agli anni settanta, si è passati da 97 ha coltivati nel 1970 a 21 ha nel 1990, tendenza che vede un diverso utilizzo del territorio rispetto al passato.

Verrayes presenta coltivazioni intorno ai 1500 m s.l. m. (Fraz. Grand Villa) ed ai 1600 m s.l. m. (frazione di Vencorère, Cheresoulaz), situazione dovuta alle favorevoli condizioni climatiche, ed evidenzia la particolarità dell'utilizzo agricolo del territorio per fasce altimetriche differenziate dalle medesime aziende agricole.

Infatti, molte di queste utilizzano in momenti diversi dell'anno le differenti parti del territorio a

seconda che si tratti di attività vitivinicole e frutticole (parte bassa), di coltivazione della patata (parte alta) e foraggiere sull'intero comprensorio agricolo comunale.

Nella seconda parte del novecento si è inoltre diversificata la produzione dei seminativi: prima della seconda guerra mondiale soprattutto nella parte alta del territorio i terreni erano utilizzati sia per coltivazioni cerealicole (grano e segale) che a patate, mentre negli ultimi decenni i pochi campi coltivati sono destinati quasi totalmente alla produzione di patate.

Dal 1979 al 1993 sono state insediate a Verrayes circa 52 nuove stalle e tramite l'organizzazione in consorzi irrigui, è stato realizzato un sistema di irrigazione di diverse porzioni di territorio anche a quote piuttosto elevate.

Nell'anno 2003 si contano come iscritti presso la Camera di Commercio 76 allevatori, di cui due di capre, tre apicoltori e uno possiede oltre a vacche e bovini anche bufaletti.

La maggior parte dell'allevamento è quindi costituito da vacche che producono latte, infatti circa il 60% dei litri di latte del caseificio di Champagne provengono dalle frazioni del comune di Verrayes. La "fromagerie" funziona dal mese di giugno al mese di settembre, sostituisce le vecchie latterie più piccole e che erano organizzate a turno.

In sintesi, pur riconoscendo una rilevanza fondamentale alle attività agricole, non si può fare a meno di constatare l'irreversibile situazione di crisi strutturale del settore primario dovuto essenzialmente al forte calo degli occupati e del numero delle aziende, nonché alla mancanza di ricambio generazionale degli addetti.

Tali condizioni hanno determinato il permanere sul territorio di un ridotto numero di aziende bovine di maggiori dimensioni e, nel contempo, la dismissione di numerose strutture agricole che hanno perso la loro originaria funzione.

Per una più approfondita indagine del settore agricolo si rimanda all'analisi specifica delle imprese agricole operanti sul territorio comunale (cap. A3.3 ANALISI DEL SETTORE AGRICOLO), realtà di primaria importanza che oltre al fattore economico rappresenta un elemento indispensabile per la gestione attiva del territorio che va organizzata in maniera organica e uniforme in modo da evitare l'abbandono e il degrado del territorio.

L'industria e l'artigianato come settori economici a livello comunale hanno subito nel tempo l'evoluzione dei diversi fenomeni di trasformazione che hanno investito il sistema produttivo e sono stati influenzati nelle tendenze da situazioni contingenti a livello generale della struttura economica.

Nei primi decenni posteriori alla seconda guerra mondiale si è assistito ad un deciso incremento occupazionale nel settore secondario che hanno trasformato la struttura economica tradizionale legata esclusivamente all'agricoltura.

Dagli anni 1971 agli anni 1981 l'andamento occupazionale nel settore dell'industria ha seguito un andamento inverso rispetto all'agricoltura: nel 1981 con il 43,4% di addetti essa costituiva la realtà economica più consistente, infatti la popolazione era per la maggior parte impiegata nel settore industriale facendo riferimento ai poli produttivi a livello sovra-comunale delle industrie "S.N. Cogne" di Aosta e alla "Montefibre – SAIFTA" di Châtillon.

La crisi delle maggiori industrie valdostane nel successivo decennio si è riflessa in modo diretto e quantitativamente rilevante sull'occupazione a livello locale, fenomeno questo parzialmente arginato dalla presenza sul territorio comunale di un polo industriale secondario della media valle centrale

comprendente alcune modeste realtà produttive quali gli stabilimenti “Alinox” e “Rossignol” (ora “Grivel”).

Nell’ultima parte del ventesimo secolo e gli inizi degli anni duemila si è assistito ad una forte contrazione del sistema produttivo valdostano che ha coinvolto di riflesso non solo l’occupazione a livello locale, ma anche la chiusura dello stabilimento “Alinox”.

Attualmente gli occupati nel settore industriale risultano pertanto ridotti rispetto al recente passato.

L’attività industriale di maggiore importanza sul territorio comunale è rappresentata da uno stabilimento per la produzione di bastoncini da sci, attività già insediata dall’azienda francese “Rossignol”, ubicata in località Champagne.

L’attività estrattiva costituisce un’altra importante attività economica legata al settore secondario connessa alle caratteristiche litologiche dei materiali estratti, comunemente denominati “marmi verdi”, particolarmente richieste nel settore della commercializzazione dei materiali edili.

Al mese di aprile 2004 all’Ufficio miniere e cave dell’Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche risultano inserite nel piano delle attività estrattive del marmo e pietre ornamentali e affini le seguenti cave: Aver A, Cheran 1, Croce di San Martino, Golette, Maisonetta, Pralaz 1, Pralaz 2, Comba Basset, Plan de Verrayes, Ezzely, Marseiller-Ezzely.

Di queste attualmente sono attive le seguenti cave sul territorio comunale con un totale di otto addetti permanenti e una ventina di stagionali:

- Cheran, cava di pietre ornamentali per l’edilizia, posta sulla parte occidentale del territorio comunale a circa 1550 m. slm a monte della frazione Pignane, copre una superficie approssimativa di 1.200 m² con un’attività estrattiva indicativa pari a 650 m³ annui;
- Maisonette, cava di marmo verde situata sulle pendici della cima Longhede a monte degli alpeggi di Maisonetta a circa 1800 m. slm,
- Ezzely, l’unica cava posta a valle del Capoluogo a circa 1010 m. slm e la più accessibile in quanto posta nelle vicinanze della strada regionale, copre una superficie approssimativa di 33.535 m² con un’attività estrattiva indicativa pari a 700 m³ annui;
- Aver, cava di marmo posizionata a monte della cava Maisonetta ad una quota compresa tra 1875 e 2000 m. slm circa, copre una superficie approssimativa di 10.000 m² con un’attività estrattiva indicativa pari a 700 m³ annui;
- Croce di San Martino, cava di marmo posta a monte della frazione Vencorère a circa 1825 m. slm., copre una superficie approssimativa di 20.000 m² con un’attività estrattiva indicativa pari a 150 m³ annui;
- Pralaz 1, localizzata a circa 1700 m. slm. a monte della frazione Vencorère, copre una superficie approssimativa di 20.000 m²;
- Marseiller-Ezzely, situata immediatamente a valle e a levante della cava Ezzely.

Le cave di marmo di Golette, Pralà 2 e Comba Basset risultano allo stato attuale inattive.

In località Champagne è altresì presente un’area di estrazione e lavorazione dei materiali inerti inserita nell’elenco delle attività estrattive degli inerti dell’Ufficio miniere e cave regionale.

I materiali lapidei estratti vengono perlopiù trasferiti e commercializzati esternamente al territorio comunale, solo una minima parte viene lavorata e venduta da ditte presenti nel Capoluogo e nella frazione di Champagnet.

L'utilizzo pregresso del territorio a fini estrattivi ha prodotto la proliferazione di numerose cave ora dismesse, localizzate a diverse fasce altitudinali con una prevalenza di quelle poste a valle del Capoluogo.

L'abbandono delle cave senza l'attuazione di adeguati interventi di ripristino ha determinato situazioni di compromissione degli ecosistemi locali con relativi impatti paesaggistici che necessitano di un'attenta valutazione di interventi di riqualificazione ambientale.

L'artigianato rappresenta un settore trasversale dell'economia locale, essendo riconducibile al ramo delle costruzioni e delle attività produttive artigianali.

Sono essenzialmente imprese di piccole dimensioni composte da un solo addetto che fondano la loro attività in un ambito allargato rispetto al solo territorio comunale.

Si contano al 2003 circa 40 artigiani iscritti alla "Camera di Commercio" residenti nel comune. Le attività svolte riguardano principalmente l'ambito edile civile, alcuni si occupano poi di impianti di irrigazione e di attività legate alla sistemazione di aree verdi.

Vi sono 6 esercizi relativi alla lavorazione del legno, costituiti o da semplice falegnameria o da "atelier" con rivendita di mobili e realizzazione di infissi.

Come si può notare anche dalla tabella a seguire, la maggior parte delle attività artigianali produttive e la conseguente commercializzazione è concentrata nella località di Champagne-Champagnet, sull'asse principale di fondovalle interessando marginalmente le rimanenti parti del territorio comunale.

Un quadro riassuntivo delle diverse attività economiche è indicato nella tabella a seguire:

IMPIANTI PRODUTTIVI ARTIGIANALI

	<i>Numero attività</i>	<i>Numero addetti totali</i>	<i>Località</i>
Stabilimenti Industriali	"Rossignol" Fabbrica produzione bastoncini da sci	49	Champagne
Imprese Edili ed Attività di vendita legate all'edilizia	Impresa edile	4	Champagnet
	Impresa edile	2	Champagne
	Impresa edile	4	Champagne
	Impresa edile	1	Champagnet
	Impresa edile	19	Champagnet
	Impresa edile	14	Champagnet
	Impresa edile	1	Champagne
	Impresa edile	2	Oley Dessous
	Impresa edile	6	Marseiller
	Produzione calcestruzzo	7	Champagne
Estrazione e lavorazione marmo, pietre e inerti	cava pietre	12	Champagne
	cava marmo	3	loc. Aver
	cava marmo	4	loc. Maisonetta
	cava marmo	1	loc. Ezzely
	estrazione inerti	4	Champagnet
Lavorazione e rivendita legno	Produzione serramenti e infissi	10	Champagne
	Fabbrica mobili e cucine	4	Champagne
Altre attività	Deposito prodotti latte	4	Champagne
	Produzione miele e confetture	1	Cherolinaz
	Grissinificio		Champagnet
Totale		152	

ARTIGIANATO

	<i>Numero attività</i>	<i>Numero addetti totali</i>	<i>Località</i>
Edilizia	rivestimenti in pietra	1	Champagnet
	posa serramenti e infissi	3	Champagnet
	carpenteria in ferro	3	Champagne
	artigiano edile	1	Champagne
	posa lose tetti	1	Grossaix
	posa lose tetti	1	Grossaix
	artigiano edile	1	Clapey
	artigiano edile	1	Grangeon
	artigiano edile	2	Grand Maison
	artigiano edile	1	Vrignier
	artigiano ramaio	1	Grand Villa
	artigiano edile	1	Vielle
	artigiano edile	1	Plan de Vesan
	artigiano edile	1	La Vaser
	idrotermica	2	Voisinal
	decoratore	2	Plan Verrayes
	mobiliere ebanista	1	Cheresoulaz
	falegnameria	1	Pissine
	posa pietre	1	Marseiller
	mobiliere ebanista	1	Gros Ollian
artigiano edile	1	Capoluogo	
Altro	officina meccanica	4	Champagnet
	trasporti	1	Champagne
	impresa di pulizia	1	Cort
	installazione impianti TV e satellite	1	Cretaz
	Nord Alpes	2	Champagne
	autotrasporti	1	Marseiller
	tendaggi tappezzerie tessuti	1	Gros Ollian
	tassista	1	Vevoz Dessous
Totale		40	

Il terziario che aveva un ruolo marginale per la popolazione nell'immediato dopoguerra si è sviluppato rapidamente dopo gli anni sessanta.

Il settore comprende l'ambito economico legato ai servizi, sia pubblici che privati, che assumono una particolare importanza nella realtà economica del comune, attività comunque legate tra loro da una realtà a scala regionale improntata alla vocazione turistica che ha conosciuto nel dopoguerra un incremento a scapito degli altri settori.

Le dinamiche che investono il comparto dei servizi sia nel ramo pubblico che privato risentono di fattori occupazionali non sempre localizzati nell'ambito territoriale del comune, bensì fanno in riferimento ad un contesto allargato di possibilità occupazionali dei servizi dovute alla realtà economica dell'intera regione e che coinvolgono anche fattori legati alla mobilità e alla posizione del comune condizionandone conseguentemente lo sviluppo.

Dai dati ISTAT del 2001 questo settore economico raccoglie la maggior parte delle attività della popolazione, circa 51,29% degli attivi, anche se rimane inferiore alla media regionale che si mantiene poco al di sotto del 69%.

I posti di lavoro legati all'Amministrazione pubblica occupano circa un quarto degli occupati del terziario, mentre alberghi, ristoranti ed in particolare il commercio occupano un posto di maggior rilievo rispetto ai servizi socio - culturali.

Nel confronto con gli altri paesi della Comunità del Monte Cervino si evince come il turismo non sia particolarmente sviluppato, per condizioni localizzative rispetto ai grandi flussi turistici che investono le principali stazioni della regione.

Nel complesso gli occupati nel ramo alberghiero sono in numero ridotto essendo riferiti alle poche strutture poste in località diverse del territorio: l'Hotel "Cristina" in frazione Champagnet a 520 m, l'albergo "Navillod" in frazione Rapy a 1050 m e l'albergo "Lumino" in località Cheresoulaz a 1480 m slm. Tutti e tre gli esercizi alberghieri sono classificati ad 1 stella e presentano una ricettività complessiva pari a 63 posti letto in 38 camere. Alla fine del 2009 gli alberghi "Navillod" e "Lumino" sono chiusi.

L'utenza ruota attorno ad una clientela di passaggio, vedi per l'Hotel "Cristina" posto lungo l'asse viario principale di fondovalle, oppure per l'albergo Lumino fa riferimento alla vicinanza del Comune di Torgnon, collegato tramite il Colle del Saint-Pantaléon, nonché per la pensione "Navillod" è relativa ad un modesto numero di presenze stanziali amanti delle favorevoli condizioni climatiche della media montagna indicate per un turismo di soggiorno.

I sopra citati alberghi offrono anche servizio di bar e di ristorazione che integrano altri esercizi, più precisamente due bar in frazione Champagne e Capoluogo, e tre bar-ristorante in località Champagne, Frayer e Champlong, quest'ultimo a servizio dell'area attrezzata a pic-nic.

Sul territorio esiste attualmente un'unica azienda agrituristica connessa alla viticoltura in località Grangeon a 650 metri slm, con 15 posti letto, 6 camere e due addetti occupati.

Tra le strutture ricettive extralberghiere si segnalano:

- una casa per ferie "Marillac" in località Voisinal (72 posti letto),
- due case vacanze (CAV) in località Champagne (11 alloggi e 39 posti letto),
- un bed&breakfast in località Champagnet (3 posti letto), attualmente chiuso; una chambre d'Hotes in località Oley (12 posti letto); 1 CAV in località Cort e 1 esercizio di affittacamere in frazione Oley du Milieu.

In frazione Voisinal, a circa 1050 metri slm, vi è inoltre una colonia estiva per ragazzi e bambini.

ESERCIZI ALBERGHIERI E DI RISTORAZIONE

Nome	Località	Tipologia	Posti letto-Superficie	N. addetti	Parcheggi
Pensione Navillod Bar-Ristorante	Rapy	Albergo * Bar Ristorante	7 posti letto 27m ² 80,85m ²	2	10 posti auto
Hotel Lumino Bar-Ristorante	Cheresoulaz	Albergo * Bar Ristorante	31 posti letto 34,3m ² 46,54m ²	2	5 posti auto
Hotel Cristina Bar-Ristorante	Champagnet	Albergo * Bar Ristorante	24 posti letto 27,3m ² 51,21m ²		25 posti auto
Bar ristorante Lo Gran pélio	Frayé	Bar Ristorante	39m ² 35m ²	2	2 posti auto
Antica Trattoria Champagne	Champagne	Bar Ristorante	22,5m ² 62,4m ²	3	8 posti auto
Bar Tavola Calda Champlong	Champlong	Bar Ristorante	27m ² 45,56m ²	1	7 posti auto
Bar Montesol	Champagne	Bar	61m ²	1	-
Bar Capoluogo	Capoluogo	Bar	67,85m ²	1	4 posti auto

Nell'area sportiva in località Rapy è presente un bar con apertura occasionale di Superficie pari a 21 m².

Andamento turistico

Dall'analisi dei seguenti grafici e tabelle risulta si assiste ad un marcato aumento dei valori degli arrivi e delle presenze dal 2002 in avanti, dopo il brusco calo che era cominciato nel 1995.

Nello specifico, anche il dato relativo ad arrivi e presenze di stranieri è in crescita dopo il minimo toccato nel 2002.

L'andamento stagionale mostra il classico picco nei periodi estivi, mentre è assente quello del periodo invernale a causa della mancanza nelle vicinanze di impianti sciistici e di strutture per gli sport della stagione fredda.

Analizzando nel dettaglio gli anni 2002, 2003 e 2004, si ricava un valore di permanenza media abbastanza basso: i valori non si discostano molto dai 4 giorni; tuttavia si toccano medie mensili anche di 10 giorni di soggiorno, a dimostrazione del fatto che Verrayes non è soltanto un luogo di passaggio dipendente esclusivamente dai transiti lungo la Statale 26. Soffermandoci sulle differenti tipologie di struttura accogliente, si nota facilmente che gli alberghi non costituiscono più la categoria predominante per valori in percentuale sugli arrivi.

Sono infatti in forte crescita i valori relativi agli agriturismi e alle case per ferie, categoria della quale si possiedono i dati soltanto del 2004, e che tocca il 33,3 % del totale arrivi ed il 38,8 % del totale presenze.

Presenze italiane e straniere negli anni 2002-2004
(dati Assessorato al Turismo)

mese	2002	2003	2004
Gennaio	61	170	403
Febbraio	0	58	314
Marzo	33	211	264
Aprile	8	269	297
Maggio	0	328	78
Giugno	0	274	734
Luglio	63	461	1410
Agosto	263	906	1239
Settembre	26	300	164
Ottobre	18	220	103
Novembre	44	209	45
Dicembre	190	323	292
TOTALE	706	3729	5343

Arrivi italiani e stranieri negli anni 2002-2004 (dati Assessorato al Turismo)

mese	2002	2003	2004
Gennaio	10	40	57
Febbraio	0	36	79
Marzo	23	54	45
Aprile	2	41	62
Maggio	0	74	32
Giugno	0	50	159
Luglio	9	92	283
Agosto	26	159	240
Settembre	14	77	42
Ottobre	12	20	54
Novembre	29	26	30
Dicembre	65	70	126
Totale	190	739	1209

Permanenza media dal 2002 al 2004 (n° presenze annue/ n° arrivi annui)
 (dati Assessorato al Turismo)

mese	2002	2003	2004
Gennaio	6,1	4,3	7,1
Febbraio	0,0	1,6	4,0
Marzo	1,4	3,9	5,9
Aprile	4,0	6,6	4,8
Maggio	0,0	4,4	2,4
Giugno	0,0	5,5	4,6
Luglio	7,0	5,0	5,0
Agosto	10,1	5,7	5,2
Settembre	1,9	3,9	3,9
Ottobre	1,5	11,0	1,9
Novembre	1,5	8,0	1,5
Dicembre	2,9	4,6	2,3
Totale	3,72	5,05	4,42

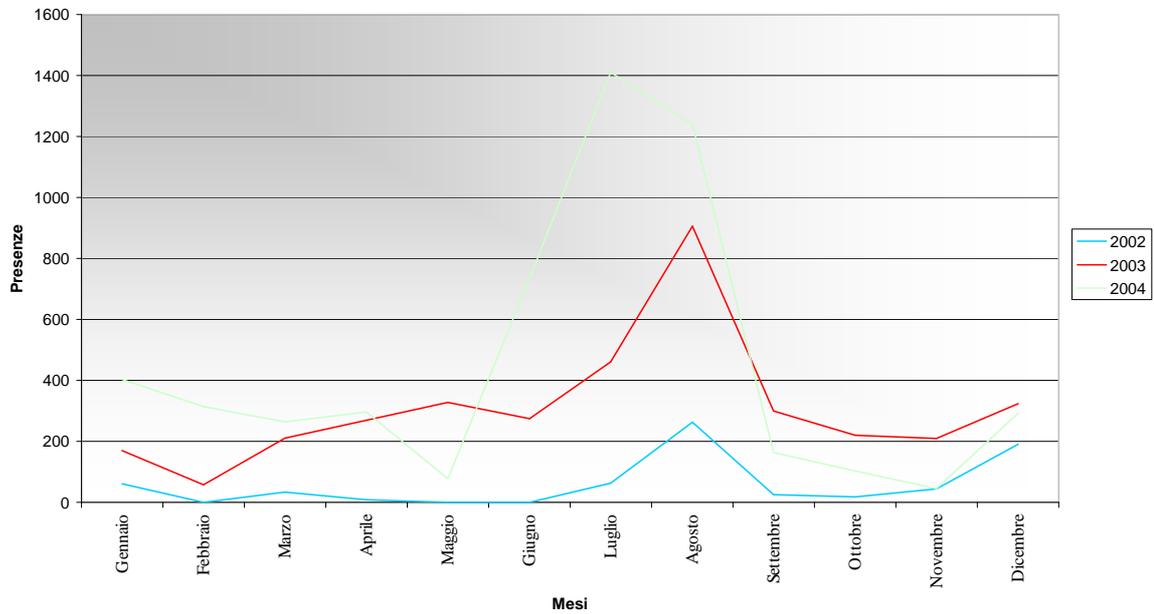
Presenze italiani e stranieri dal 1994 al 2004
 (dati Assessorato al Turismo)

anno	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	% ITALIANI	% STRANIERI
1994	3196	145	3341	95,7	4,3
1995	4905	403	5308	92,4	7,6
1996	4027	214	4241	95,0	5,0
1997	2900	366	3266	88,8	11,2
1998	3557	451	4008	88,7	11,3
1999	1786	317	2103	84,9	15,1
2000	2975	283	3258	91,3	8,7
2001	1593	201	1794	88,8	11,2
2002	663	43	706	93,9	6,1
2003	3440	289	3729	92,2	7,8
2004	4661	682	5343	87,2	12,8

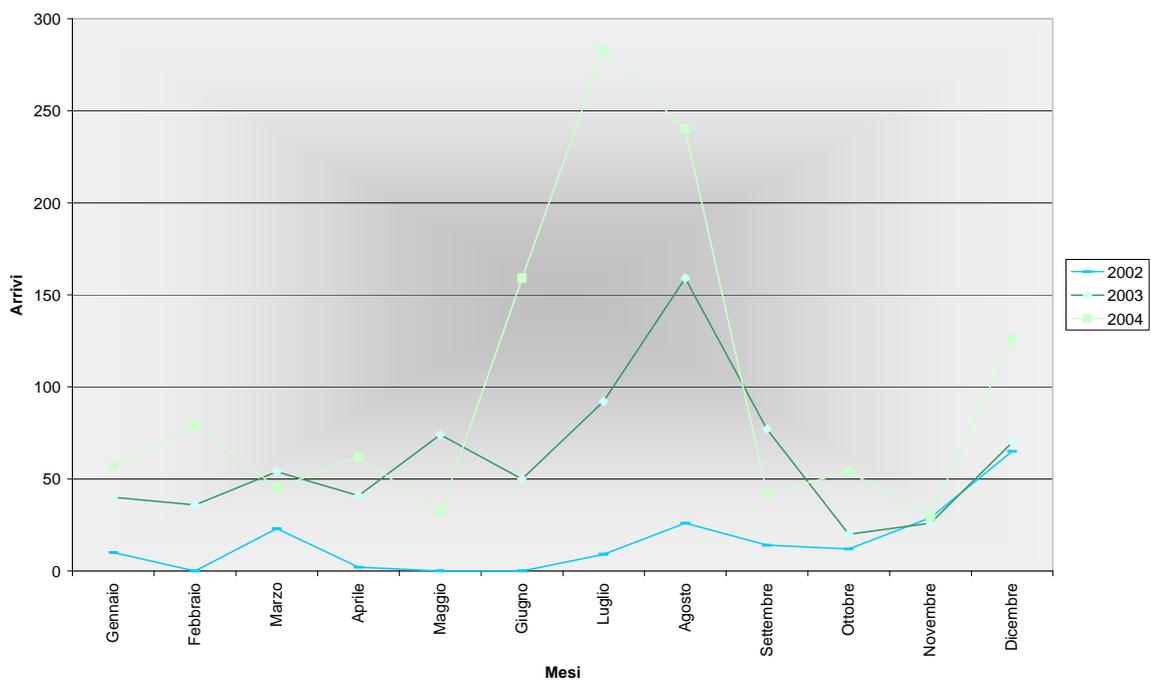
Arrivi italiani e stranieri dal 1994 al 2004
 (dati Assessorato al Turismo)

mese	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	% ITALIANI	% STRANIERI
1994	845	117	962	87,8	12,2
1995	1045	175	1220	85,7	14,3
1996	851	124	975	87,3	12,7
1997	631	178	809	78,0	22,0
1998	581	35	616	94,3	5,7
1999	574	189	763	75,2	24,8
2000	653	129	782	83,5	16,5
2001	437	80	517	84,5	15,5
2002	171	19	190	90,0	10,0
2003	633	106	739	85,7	14,3
2004	1061	148	1209	87,8	12,2

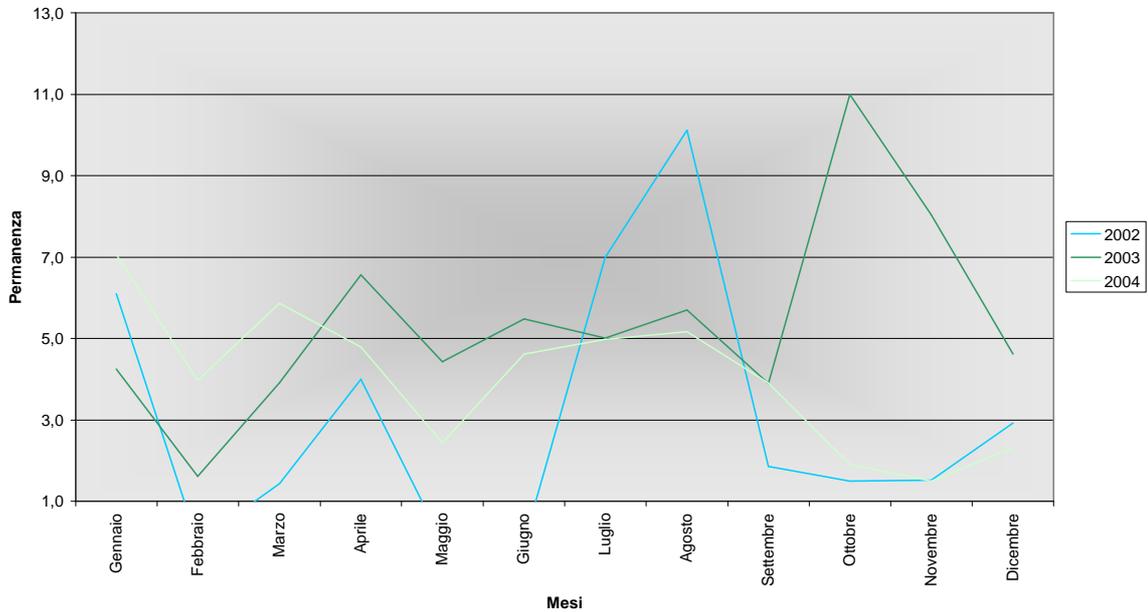
Presenze mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 2002 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)



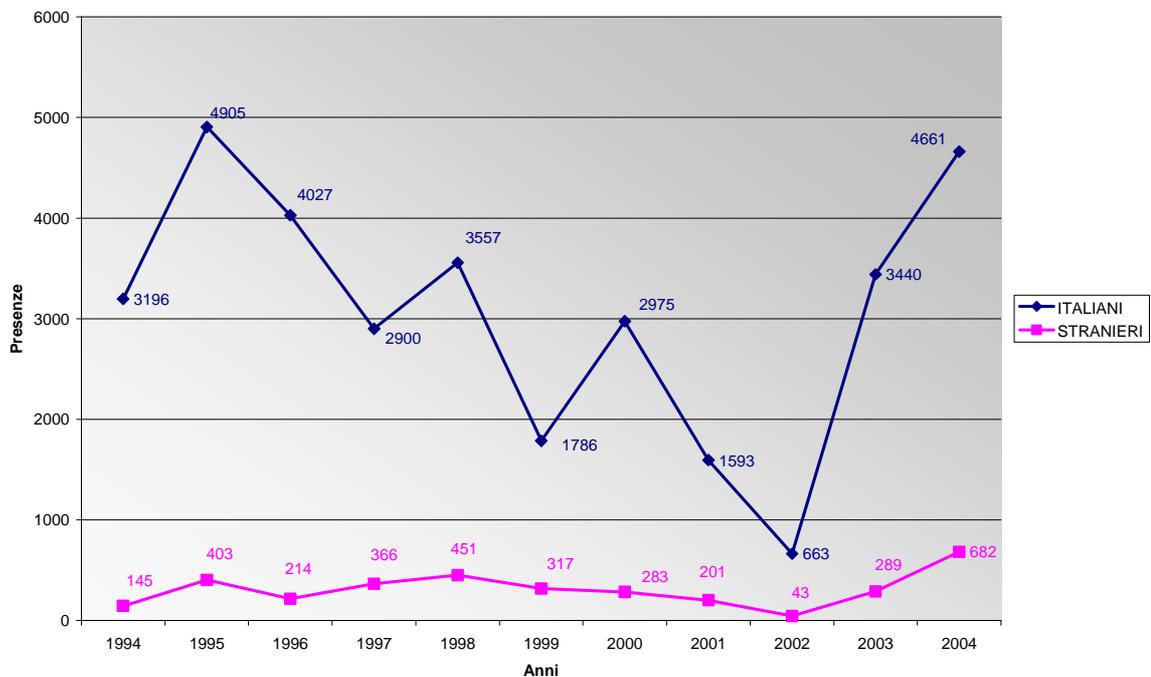
Arrivi mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 2002 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)



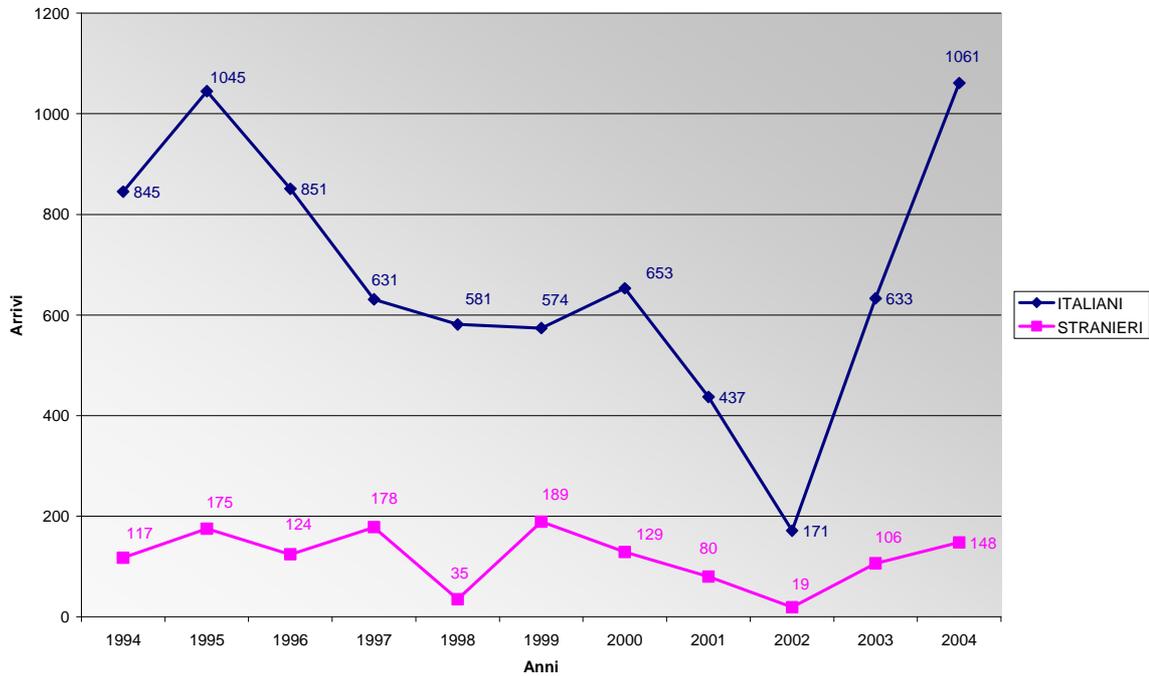
Permanenza mensile media turisti italiani e stranieri nel periodo 2002 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



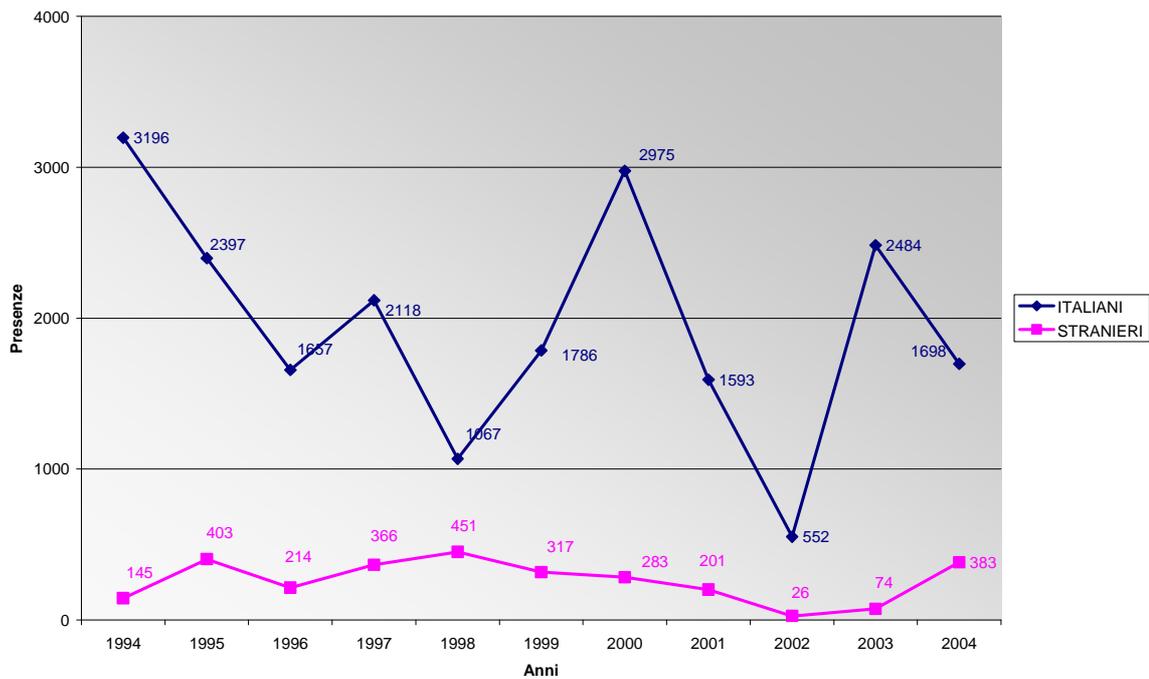
Presenze annue turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



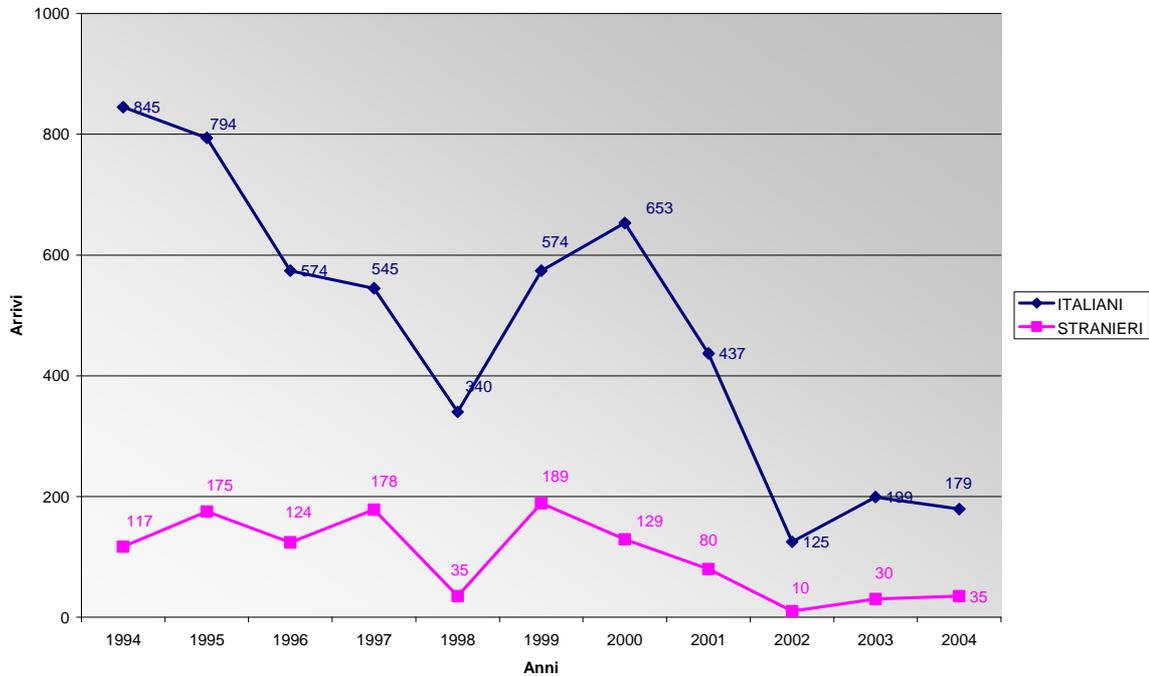
Arrivi annui turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)



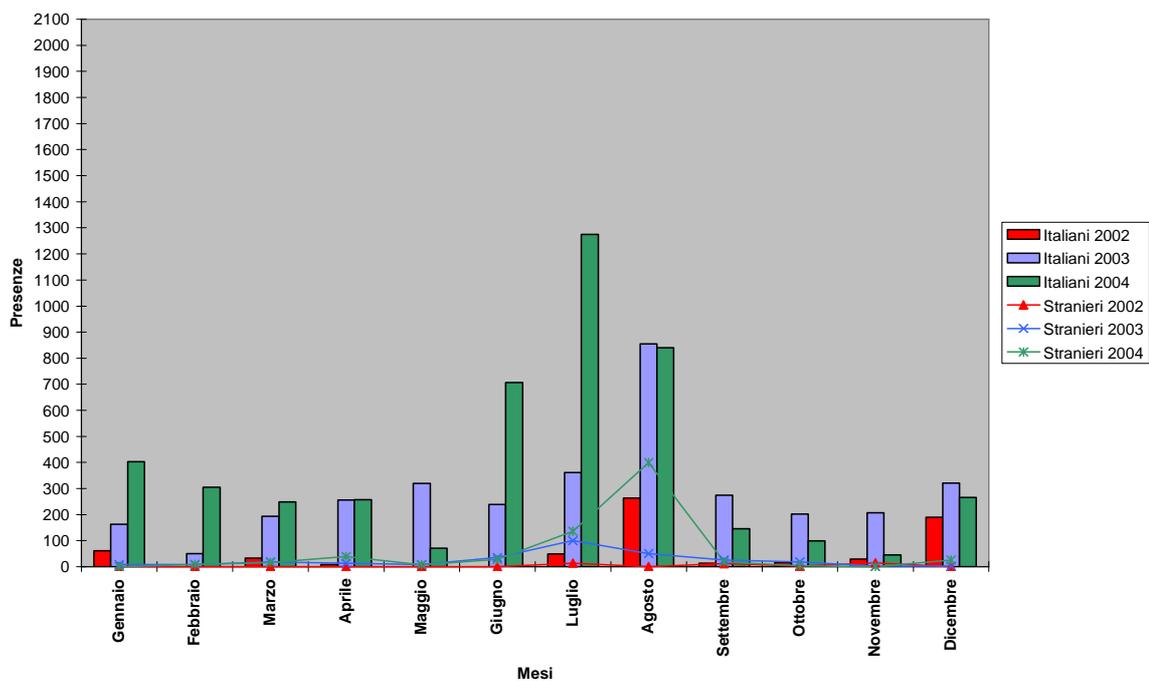
Solo settore alberghiero
Presenze annue turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)



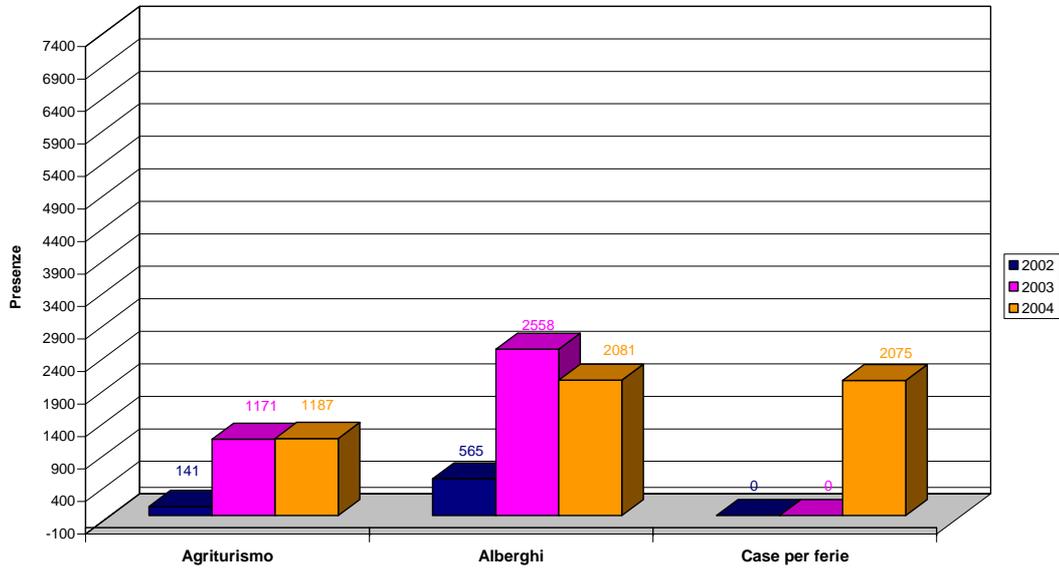
Solo settore alberghiero
 Arrivi annui turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



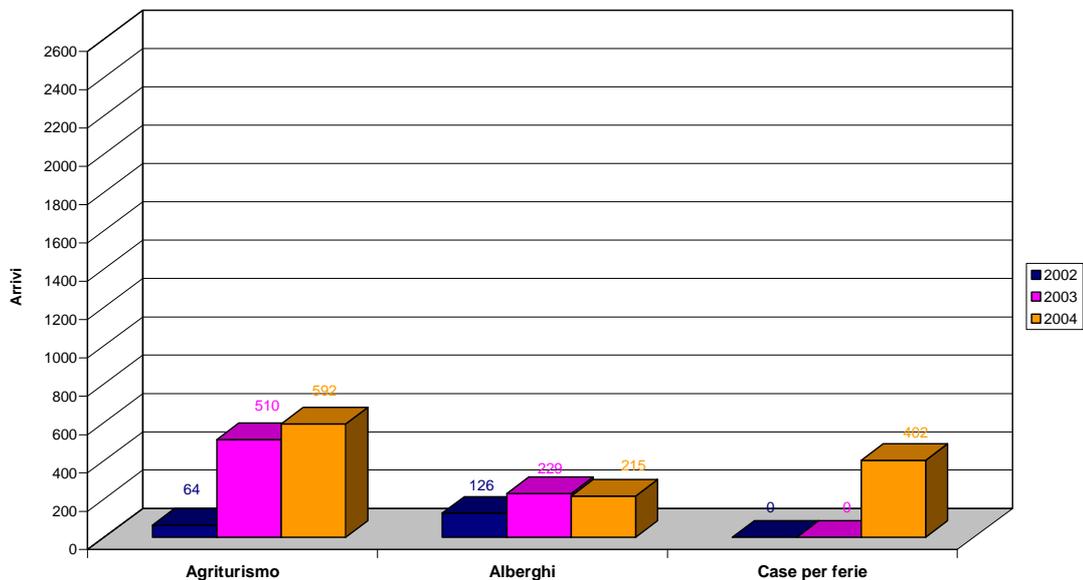
Confronto presenze mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 2002 – 2004
 (dati Assessorato al Turismo)



Presenze turistiche per tipo di struttura ricettiva nel periodo 2002 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)



Arrivi di turisti per tipo di struttura ricettiva nel periodo 2002 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)



Per quanto concerne gli occupati negli esercizi connessi alla commercializzazione dei prodotti, si evidenzia come sul territorio siano presenti numerosi punti vendita localizzati soprattutto in zona Champagne-Champagnet dove si ritrovano, oltre a negozi di generi di prima necessità rivolti alla popolazione residente (rivendita generi alimentari, tabacchi e giornali), anche tutta una serie di punti vendita all'ingrosso e al dettaglio di prodotti di varia natura (agraria, componenti per l'edilizia, generi alimentari) che raccolgono un'utenza sovracomunale attratta dalla favorevole vicinanza della strada statale n. 26.

La località Champagne-Champagnet rappresenta, quindi, un piccolo polo artigianale (per quanto detto in precedenza) e commerciale che si è strutturato lungo l'asse viario principale di fondovalle nel tratto compreso tra Nus e Châtillon.

Nella rimanente parte del territorio comunale si osserva la quasi totale assenza di attività economiche legate al commercio fatta eccezione per due esercizi (un bar e un market alimentari) in località Capoluogo che servono altresì la parte alta, completamente priva di negozi di generi di prima necessità.

COMMERCIO ALL'INGROSSO

Servizio	Località
Vendita all'ingrosso bevande	Champagnet
Vendita all'ingrosso generi alimentari	Champagne
Vendita all'ingrosso componenti per l'edilizia	Champagne
Vendita all'ingrosso apparecchiature idrauliche	Champagne

COMMERCIO AL MINUTO IN SEDE FISSA

Servizio	Località	Tipologia	Superficie	N. addetti	Parcheggi
Vendita generi alimentari (Market)	Champagne	Media struttura di vendita	224m ²	4	10 posti auto
Vendita apparecchiature idrauliche	Champagne	Media struttura di vendita	550m ²	7	8 posti auto
Vendita componenti per l'edilizia	Champagne	Media struttura di vendita	590 m ²	13	5 posti auto
Rivendita alimentari	Champagne	Esercizio di vicinato	148,73m ²	1	6 posti auto
Tabacchino e rivendita giornali	Champagne	Esercizio di vicinato	30,36m ²	1	8 posti auto
Rivendita alimentari	Capoluogo	Esercizio di vicinato	82,16m ²	3	-
Vendita serramenti	Champagne	Esercizio di vicinato	33m ²	2	8 posti auto
Vendita al dettaglio bevande	Champagnet	Esercizio di vicinato	31,32m ²	4	6 posti auto
Agraria e giardinaggio	Champagnet	Esercizio di vicinato	163m ²	1	8 posti auto

COMMERCIO ITINERANTE

Servizio	Tipologia	N. addetti
Vendita abbigliamento	Commercio itinerante	1

Gli altri occupati nel settore terziario operano sia in ambito comunale che esternamente a Verrayes; quelli che svolgono nel comune la loro attività privata, perlopiù artigianale di servizio, o nel ramo pubblico sono variamente distribuiti sul territorio.

La maggior parte di essi prestano la loro opera nei servizi di interesse generale presenti nelle diverse strutture della località Champagne, quali il dispensario medico, la succursale della “Cassa Rurale di Fenis – Nus – Saint Marcel”, le scuole materna ed elementare, la micro – comunità per anziani, la comunità di recupero tossicodipendenti, e del Capoluogo presso il municipio, l’ufficio postale e le scuole materne ed elementari.

ATTIVITA' ARTIGIANALE DI SERVIZIO

Tipologia	Località	N.addetti
Immobiliare	Champagne	4
Psicologa	Champagne	1
Locazione alloggi	Champagne	1
Immobiliare	Champagne	1
Studio tecnico	Champagne	1
Guida alpina - giornalista	Cretaz	1
Organizzatrice corsi	Cherolinaz	1
Taxista	Vevoz dessus	1
Architetto	Vrignier	1
Maestra di sci	Cheresoulaz	1

In generale si può affermare che il comune di Verrayes è una località di media montagna dove le attività agricole, in particolare quella vitivinicola e l’allevamento, hanno ancora una discreta importanza.

Tra le attività legate al settore secondario si evidenzia la presenza di un unico stabilimento dalle caratteristiche industriali, di alcuni laboratori artigianali con punti di commercializzazione concentrati nella località Champagne-Champagnet, e di numerose imprese edili.

Rilevanti risultano le attività di estrazione del marmo verde e delle pietre localizzate principalmente nell’ambito territoriale alto del comune.

Il terziario occupa un ruolo decisamente importante da un punto di vista occupazionale anche se non costituisce il reale “motore” dell’economia del Comune in quanto non strettamente connesso all’aspetto turistico, poco sviluppato rispetto ad altre località di media Valle, ma legato ad attività di servizio.

A5.3 ANALISI DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

➤ (rif. *M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico e tabelle banca dati*)

Il sistema insediativo e gli assi infrastrutturali sono condizionati dall'assetto morfologico del territorio di versante orografico sinistro della valle centrale che ha posto dei vincoli naturali allo sviluppo degli insediamenti.

L'impianto diffuso dell'insediamento tradizionale è stato in parte integrato da una recente edificazione situata nelle aree in diretto contatto con i principali assi viari di percorrenza, in particolare quello del fondovalle, mantenendo in parte immutato l'originario tessuto insediativo dei villaggi nella rimanente parte del territorio.

I servizi e le infrastrutture, sia a carattere pubblico che privato, sono sorti quasi esclusivamente nelle aree interessate da fenomeni recenti di sviluppo insediativo ed in relazione alla diversa localizzazione e funzione delle stesse nell'ambito comunale.

Pertanto, le infrastrutture sono principalmente distribuite nel vasto agglomerato edilizio di Champagne-Champagnet a servizio della popolazione residente nella parte bassa e media del territorio comunale di ponente e nel Capoluogo per quanto riguarda la rimanente parte del comune.

L'intera popolazione residente fa riferimento alle sole infrastrutture pubbliche ubicate nel Capoluogo relativamente all'ufficio postale, al municipio ed ai servizi ad esso collegati (consultorio medico in primo luogo), a differenza di altri servizi, quali il cimitero e le scuole materna ed elementare che sono ripartiti rispettivamente nel fondovalle (Diemoz-Champagne) e nell'ambito superiore del versante (Verrayes capoluogo).

Come esplicitato nel precedente capitolo, i servizi a carattere commerciale sono localizzati per la quasi totalità in adiacenza all'asse principale di percorrenza della strada statale favoriti dalle dinamiche dei flussi e dalle attività artigianali.

I servizi risultano funzionalmente inseriti in una rete di collegamento con il territorio circostante e fanno parte di un sistema di utilizzazione, a grande scala, potenzialmente integrato.

La particolare struttura insediativa del comune è organizzata attraverso una rete infrastrutturale con diversi gradi di rilevanza, la dotazione di infrastrutture primarie e di servizi a livello comunale raggiunge un grado sufficiente di soddisfacimento per la popolazione residente.

Le infrastrutture presenti sul territorio comunale vengono di seguito analizzate al fine di valutare in modo puntuale la dotazione dei servizi sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Parcheggi:

PARCHEGGI	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
	Di sottozona Sosta per viabilità Servizi Carenze pregresse Turismo Attività produttive e commerciali	vari vari vari - vari vari	infra-comunale comunale comunale - comunale comunale

Le principali caratteristiche dell'organizzazione del sistema dei parcheggi nel comune di Verrayes sono di assolvere alle esigenze delle singole frazioni distribuite sul territorio in quanto centri storici di difficile penetrazione veicolare che necessitano di aree di parcheggio collocate in modo strategico ai margini dei nuclei abitati; tali infrastrutture sono perlopiù identificabili come parcheggi "di sottozona" e sono riferiti ad un ambito di integrazione infra-comunale.

Altri parcheggi sono funzionali all'utilizzo delle principali infrastrutture pubbliche (municipio, cimiteri, scuole, ...) o commerciali, vedi zona Champagne, e rientrano tra i parcheggi "di servizio" e hanno una valenza di tipo comunale in quanto interessano l'intera collettività.

Vi sono poi alcuni parcheggi che rivestono una funzione di servizio ad attrezzature turistiche con specifico riferimento a quelli presenti nell'area attrezzata a pic-nic in località Champlong e nelle vicinanze del lago Loson di interesse naturalistico.

Allo stato attuale non si rilevano parcheggi con specifica funzione di "sosta per viabilità" sia lungo la strada statale n. 26 che sulle due strade regionali che dal fondovalle collegano la valle centrale con la Valtournenche attraverso il col de Saint-Pantaléon.

Il dimensionamento dei parcheggi è nel complesso soddisfacente e relazionato alle reali esigenze della popolazione residente, tale valutazione tiene altresì conto della mancanza sul territorio di un'effettiva situazione di sovraccarico in alcuni periodi dell'anno particolarmente critica in altri comuni con maggiore vocazione turistica.

Esistono comunque carenze nella dotazione infrastrutturale in alcuni ambiti territoriali in parte connesse alla mancanza totale di aree di parcheggio pubblico in alcune frazioni marginali con ridotta popolazione residente ed in parte sotto dimensionate quantitativamente in quegli agglomerati edilizi che per dimensioni assorbono un'alta concentrazione di popolazione residente.

Le caratteristiche dimensionali delle aree di parcheggio pubblico distinte per località e in base alla distribuzione altimetrica sono riassunte nella tabella di seguito riportata.

Località	Area totale parcheggi [m ²]	Sigla Tav. M1	Posti auto scoperti [N.]	Posti auto coperti [N.]	Tipo di servizio
CORT	126	Pa 01	6		di sottozona
CHAMPAGNETTE (scuola elem.)	223	Pa 02	6		per servizi
CHAMPAGNE	4833	Pa 03	73 + 12 moto		per servizi
OLEY DU MILIEU	309	Pa 04	9		di sottozona
OLEY DESSUS lungo torrente Cretaz	141	Pa 05	8		di sottozona
CHAMPLAN DESSUS	109	Pa 06	3		di sottozona
CRETAZ	190	Pa 07	6		di sottozona
DIEMOZ ovest chiesa	1088	Pa 08	52		per servizi
DIEMOZ est chiesa	208	Pa 09	6		di sottozona
CHANTROIL	140	Pa 10	7		di sottozona
GROSSAIX	86	Pa 11	5		di sottozona
CHAMPOAZ	90	Pa 12	6		di sottozona
HERE' DESSOUS	115	Pa 13	4		di sottozona
PAYE'	445	Pa 14	16	9	di sottozona
CHEROLINAZ	190	Pa 15	7		di sottozona
VEVOZ DESSOUS	111	Pa 16	4		di sottozona
VEVOZ DESSUS	176	Pa 17	6		di sottozona

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

FRAYE' lungo SR	368	Pa 18	19		di sottozona
FRAYE' inizio SC Vrignier	137	Pa 19	5		di sottozona
FRAYE' a valle SC Vrignier	99	Pa 20	5		di sottozona
VRIGNIER DESSUS	132	Pa 21	4		di sottozona
BARAVETTE	107	Pa 22	2		di sottozona
HERS	685	Pa 23	16		di sottozona
EGLISE - CAPOLUOGO monumento	450	Pa 24	12		di sottozona
EGLISE - CAPOLUOGO chiesa	203	Pa 25	6		per servizi
EGLISE - CAPOLUOGO peso pubblico	1894	Pa 26	52		di sottozona
CAPOLUOGO CIMITERO	610	Pa 27	14		per servizi
GUET	137	Pa 28	8		di sottozona
MARSEILLER lungo strada regionale	310	Pa 29	11		di sottozona
MARSEILLER est villaggio	100	Pa 30	5		di sottozona
NOYEREY - SCUOLE ELEMENTARI	126	Pa 31	6		per servizi
VOISINAL a levante cappella	129	Pa 32	7		di sottozona
PLAN DE VERRAYES	303	Pa 33	9		di sottozona
RAPY	70	Pa 34	4		di sottozona
RAPY area sportiva	2613	Pa 35	90		per servizi
PETIT OLLIAN	134	Pa 36	6		di sottozona
GROS OLLIAN	70	Pa 37	3		di sottozona
GROS OLLIAN a valle	57	Pa 38	2		di sottozona
PISSINE	201	Pa 39	4		di sottozona
TESSELLA	196	Pa 40	6		di sottozona
CHESSILIER	185	Pa 41	4 + 4 moto		di sottozona
CHARRERE	67	Pa 42	4		di sottozona
PIGNANE	73	Pa43	3		di sottozona
GRAND VILLA centro villaggio	362	Pa44	6	6	di sottozona
GRAND VILLA davanti cappella	167	Pa45	4		di sottozona
VIEILLE	181	Pa46	7		di sottozona
VENCORERE a monte	200	Pa47	10		di sottozona
VENCORERE a valle	65	Pa48	5		di sottozona
GOILLES	137	Pa49	4		di sottozona
CHAMPLONG a valle strada	507	Pa50	16		per turismo
CHAMPLONG a monte strada	1021	Pa51	20		per turismo
CLAVON	172	Pa52	2		di sottozona
LOSON	80	Pa53	4		di sottozona
LOSON lago	290	Pa54	10		per turismo
CHERESOU LAZ	138	Pa55	5		di sottozona
HERE' DESSUS	211	Pa56*	7		di sottozona
TOTALE	21.567		631 + 16 moto	15	

* Parcheggio previsto (e realizzato) con la variante Non sostanziale N. 2 al PR G approvata dal C.C. con delib. N. 21 del 26.06.2013.

Tabella riassuntiva della località dotate di aree di parcheggio pubblico

Cort	SI	Plantaz	area di manovra	Rapy	SI
Champagnet	NO	Payé	SI scoperto/coperto	Petit Ollian	SI
Champagnette	SI	Cherolinaz	SI	Gros Ollian	SI
OleyDessous	NO	Vevoz Dessous	SI	Pissine	SI
Champagne	SI	Vevoz Dessus	SI	Cantellin	NO
Champlan Dessus	SI	Vallet	area di manovra	Tessellaz	SI
Cretaz	SI	Frayé	SI	Chessilier	SI
Clapey	NO	Longeane Dessous	NO	Promeillan	NO
Grangeon	area di manovra	Longeane Dessus	NO	Hugonin	NO
OleyDessous	SI	Vrignier Dessous	NO	Dorinaz	NO
Oley du Milieu	SI	Vrignier Dessus	SI	Charrère	SI
Grande Maison	NO	Plan de Vesan	NO	Pignane	SI
Lavasé	area di manovra	Menfrey	area di manovra	Grand Villa	SI scoperto/coperto
Diemoz	SI	Hers	SI scoperto/coperto	Grand Villa	SI

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Cleyvaz	area di manovra	Baravette	SI	Vieille	SI
Barmes	area di manovra	Moulin	NO	Creux	NO
Champtroil	SI	Plan d'Are	NO	Cheran	NO
Grossaix	SI	Eglise (Capoluogo)	SI	Vencorère	SI
Champoaz	SI	Eglise (Capoluogo) cimitero	SI	Goille	SI
Cret	NO	Guet	SI	Fontaine	NO
Heré Dessous	SI	Marseiller	SI	Champlong	SI
Heré Dessus	area di manovra	Noyerey scuole elementari	SI	Clavon	SI
Comba	area di manovra	Voisinal	SI	Loson	SI
Pallù	NO	Plan Verrayes	SI	Cheresoulaz	SI

Analizzando nel dettaglio i parcheggi per fascia altimetrica di localizzazione emergono alcune considerazioni:

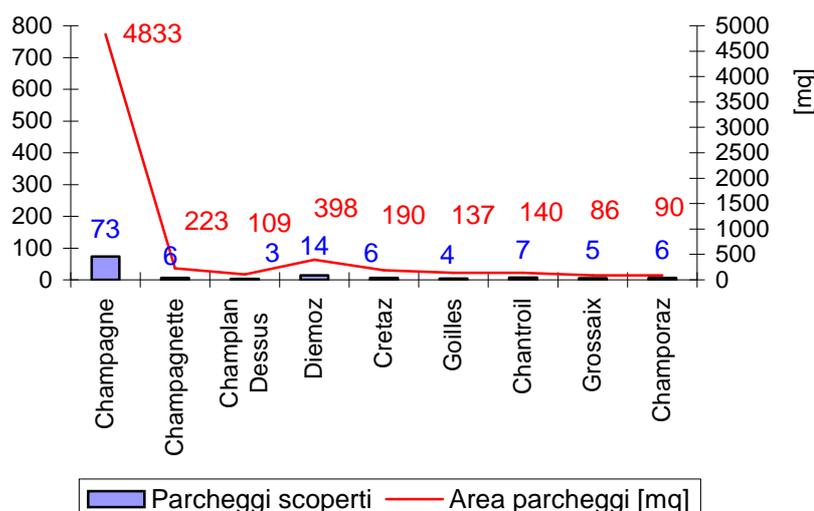
Zona compresa tra i 500 e 700 metri s.l.m.

Champagne possiede l'area di parcheggio più ampia del territorio comunale con una superficie di 4833 m² con una capienza di 73 posti auto scoperti, dei quali 6 sono destinati ai portatori di handicap e 6 sono dimensionati per la sosta dei camion. Il parcheggio è illuminato e sono presenti i cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Non tutti gli agglomerati sono serviti in modo proporzionale, le aree maggiormente carenti di posti auto in proporzione al numero di abitanti sono Champlan Dessous, con 3 posti auto per 29 abitanti e 12 famiglie, Champagnet, con 6 posti auto per 76 abitanti e 32 famiglie, Crêtaz, con 6 posti auto per 46 abitanti e 19 famiglie.

Due parcheggi in località Diemoz sono a servizio della chiesa parrocchiale e del vicino cimitero.

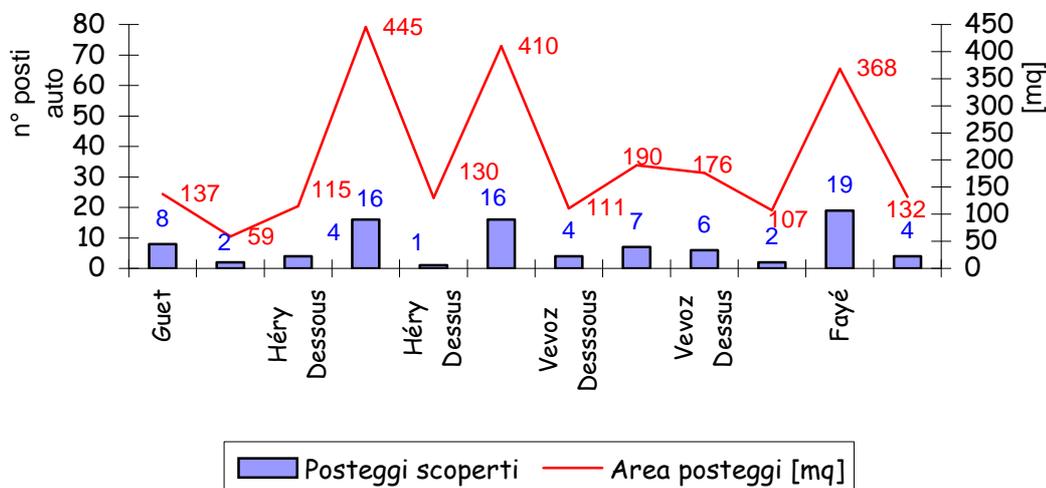
Graf 24 Numero posti auto e superficie parcheggi per località e fascia altimetrica località comprese tra **500 e 700 metri s.l.m.**



Zona compresa tra 700 e 1000 metri s.l.m.

L'area di parcheggio maggiore si trova a Payé con 445 m² di cui 16 per aree all'aperto e 9 posteggi interrati; i nuclei meno serviti sono Pallù (41 abitanti e 17 famiglie) e Baravette con 2 posti auto ognuna.

Graf 25 Numero posti auto e superficie parcheggi per località e fascia altimetrica località comprese tra **700 e 1000 metri s.l.m.**

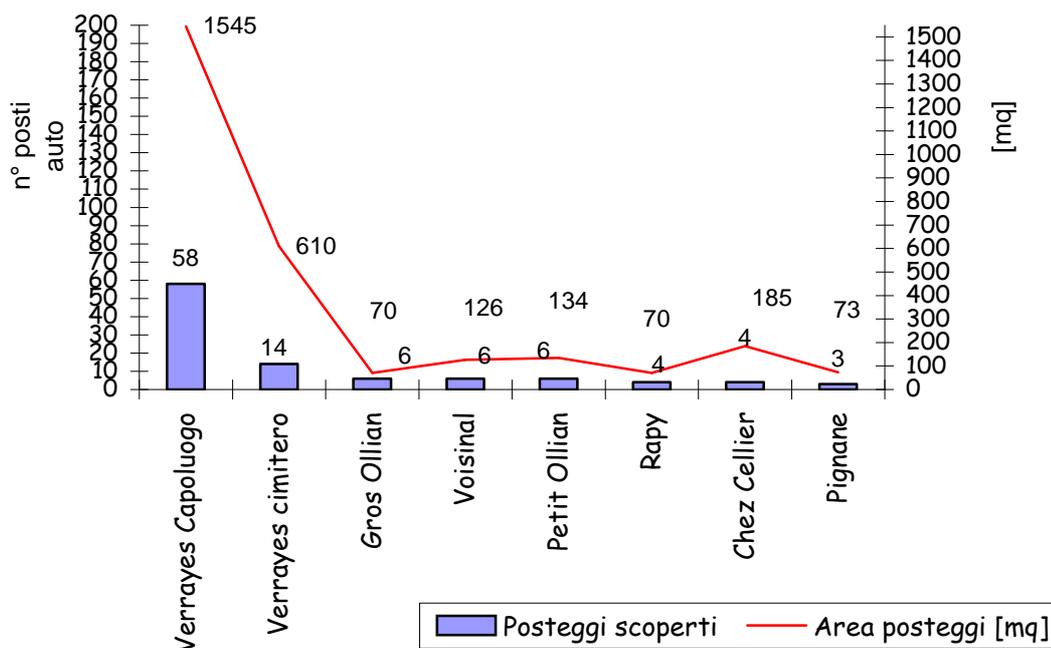


Zona compresa tra 1000 e 1300 metri s.l.m.

Nel capoluogo di Verrayes sono presenti alcuni parcheggi perlopiù a servizio delle infrastrutture pubbliche (municipio, poste e cimitero) e religiose (chiesa parrocchiale).

Tra le località più carenti nella dotazione di aree di parcheggio pubblico troviamo Gros Ollian che possiede solo 3 posti auto per 23 abitanti e 14 famiglie.

Graf 26 Numero posti auto e superficie parcheggi per località e fascia altimetrica località comprese tra **1000 e 1300 metri s.l.m.**



Zona compresa tra 1300 e 1700 metri s.l.m.

In questa zona in cui sono presenti le frazioni alte, nella località Champlong, che richiama un'utenza turistica per la vicinanza della contigua area attrezzata per pic-nic, sono ubicati due parcheggi con una superficie totale di 1460 m² per 36 posti auto scoperti.

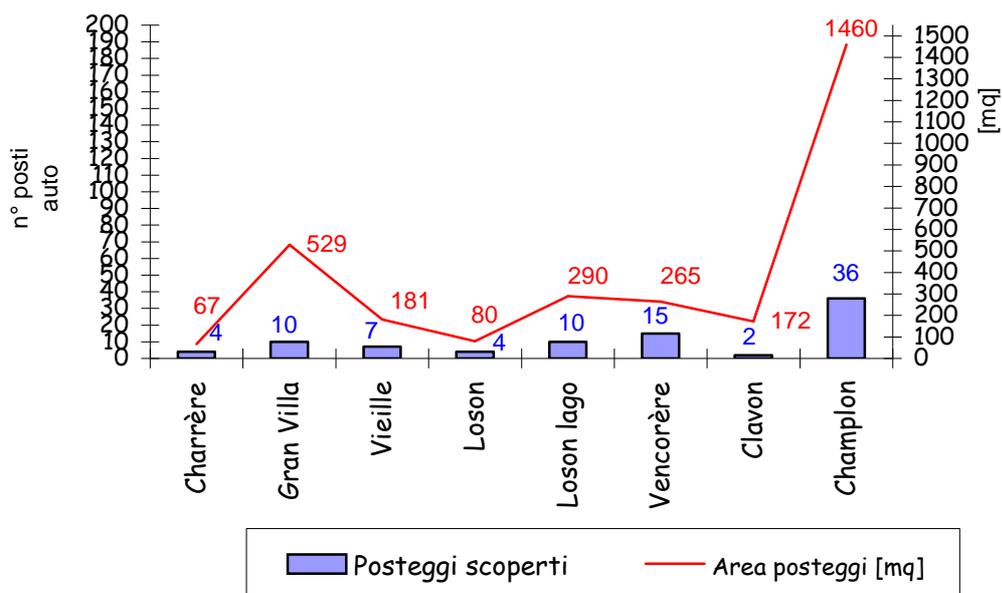
Il parcheggio in fregio alla strada comunale nei pressi del lago di Loson, dotato di 10 posti auto, è, altresì, da considerarsi di rilevanza turistica in quanto permette di fruire della visita del sito naturalistico di importanza comunitaria.

La frazione maggiormente carente in termini di dotazione risulta essere Vieille non tanto perché relazionata all'attuale numero di abitanti (7 posti auto per 7 abitanti e 6 famiglie) quanto piuttosto alle potenzialità di recupero di uno dei maggiori nuclei edilizi del comune.

Per le stesse motivazioni è sottodimensionata la dotazione di parcheggi a servizio dell'agglomerato di Grand Villa.

Vencorère con 15 posti auto posti a monte e a valle della frazione serve due soli abitanti, ed infine Loson con 4 parcheggi per un residente.

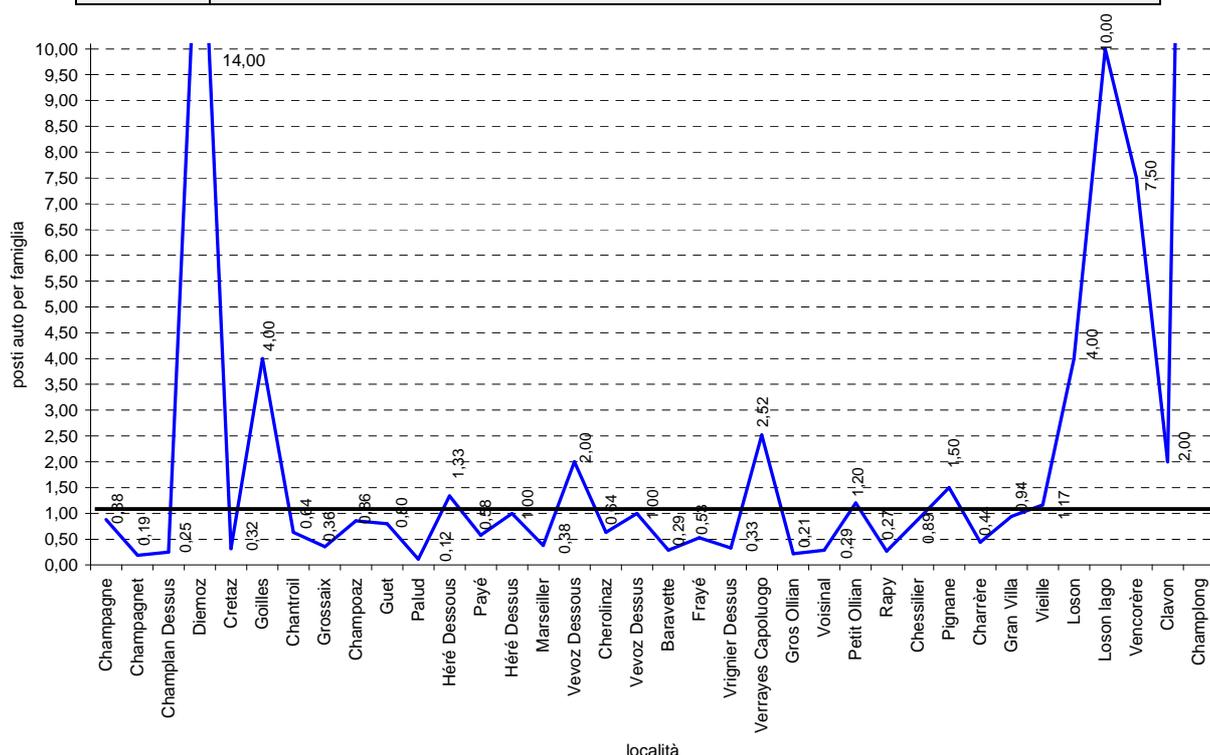
Graf 27 Numero posti auto e superficie parcheggi per località e fascia altimetrica località comprese tra **1300 e 1700 metri s.l.m.**



Dai dati forniti dall'ufficio "anagrafe Comunale" si contano nel 2003, 600 nuclei famigliari. Se si rapporta il numero di posti auto presenti nei parcheggi pubblici del territorio comunale e il suddetto numero di famiglie si rileva come ad ogni nucleo familiare corrispondano 0,68 posti auto; tale rapporto aumenta a 1,21 posti auto/famiglia se si prendono in considerazione i posti auto esistenti (409) a servizio delle famiglie presenti nelle sole località dotate di parcheggi pubblici (494).

Si evidenzia come ai 1282 abitanti residenti sia rapportata una superficie complessiva di 14.800 m² di parcheggio che equivale ad superficie media di parcheggio pubblico per abitante pari a 11,54 m²; anche in tale caso il valore aumenta se rapportato ai soli abitanti residenti negli agglomerati dotati di parcheggio pubblico.

.Graf 28 Numero posti auto per nucleo familiare per località dotata di parcheggio pubblico



Da un punto di vista qualitativo, la quasi totalità dei parcheggi risulta scarsamente attrezzata mancando spesso di segnaletica orizzontale a delimitazione dei posti auto, con specifico riferimento ai posti da riservarsi per portatori di handicap, di pannelli segnaletici, di illuminazione pubblica, di spazi di completamento a verde.

In conclusione, si reputa che l'attuale dotazione di spazi di parcheggio pubblico non sia pienamente soddisfacente in quanto:

- a) alcuni agglomerati abitativi, ancorché marginali e scarsamente abitati, non sono dotati di parcheggi;
- b) altri nuclei sono sottodimensionati come dotazione;
- c) in generale la qualità dei parcheggi è carente sotto il profilo della piena funzionalità di esercizio delle infrastrutture.

A giustificazione di tale situazione va comunque sottolineato come molte abitazioni possedano proprie autorimesse e aree di sosta a servizio di utenti visitatori e, come anzi detto, non vi siano situazioni di sovraccarico dovute ai flussi turistici.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	INSUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE nel complesso	Assente in alcuni villaggi marginali Carente negli agglomerati abitativi principali

Le attrezzature di tipo secondario sono per lo più localizzate in ambiti specifici per vocazione come la zona di fondovalle di Champagne o la zona del Capoluogo, salvo le attrezzature a rete che ricoprono l'intero territorio (viabilità, reti tecnologiche, ecc.).

Istruzione:

ISTRUZIONE codice Tavola M1	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
Is-01	Scuole materne	capoluogo	Sovra -comunale
Is-03	Scuole materne	Champagnet	Comunale
Is-02	Scuole elementari	capoluogo	Sovra -comunale
Is-04	Scuole elementari	Champagnet	Comunale

Sono presenti sul territorio comunale due scuole elementari e due scuole materne posizionate rispettivamente nel Capoluogo, che raccolgono la relativa utenza del comune di Saint-Denis e presso la frazione Champagnet a servizio della fascia bassa del territorio comunale.

Scuola elementare e materna del Capoluogo

La scuola è costituita da un unico corpo che raccoglie da una parte la scuola elementare già esistente prima dell'ampliamento e dall'altra la materna realizzata successivamente.



Le scuole, fanno parte del distretto scolastico "Monte Cervino 1" e sono di proprietà del Comune.

Il corpo delle scuole elementari, è stato realizzato nel 1964 e poi ristrutturato ed ampliato con l'aggiunta della scuola materna nel 1984. La struttura offre diversi servizi quali, mensa, sala di ginnastica, area esterna attrezzata di circa 616 m², aula laboratorio, aula biblioteca, una sala polivalente ed aule per insegnanti, dieci servizi per gli alunni, quattro per gli insegnanti ed uno per disabili.

L'edificio ad un piano che si sviluppa in tutto su una superficie di 348.87 m² è adeguato a tutte le Norme vigenti in materia di sicurezza, antincendio e fruibilità per disabili.

Sono presenti inoltre sei aree di parcheggio ed un garage interrato con accesso dalla strada comunale delle frazioni alte.

Gli alunni che attualmente frequentano le scuole elementari e materne del Capoluogo sono 46, con una tendenza ad un lieve aumento dovuto all'aumento di popolazione anche al numero di alunni provenienti dal comune di Saint-Denis.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONA	---
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	In prospettiva INSUFFICIENTE in relazione alle previsioni demografiche

Scuola elementare e materna di Champagnet

Sul territorio comunale, in località Champagnet, è ubicato un altro edificio che accoglie gli allievi delle scuole materna ed elementare della parte inferiore del territorio comunale e delle frazioni Ronchettes, Chez Vence e Mandolla del comune di Nus.



Anche tali strutture appartengono al distretto scolastico “Monte Cervino 1”.

Essa occupa una superficie di 292.88 m², è costituita da cinque classi per le elementari più una per le materne per un totale di 44 utenti con una tendenza ad aumentare negli ultimi anni.

All'interno dell'edificio sono presenti, una mensa, una palestra, un laboratorio, una biblioteca, delle aule per insegnanti, venti servizi per gli alunni, tre per gli insegnanti ed uno per disabili.

Si rileva come, in riferimento all'aumento della popolazione nella parte bassa del territorio comunale, le aule e gli spazi accessori alle funzioni didattiche sono sottodimensionati rispetto alle attuali esigenze ed insufficienti in rapporto alle tendenze evolutive nel decennio della popolazione scolastica.

Nella parte esterna sono state realizzate aree ricreative comuni destinate ai bambini delle elementari e a quelli della materna quali un teatro all'aperto ed un'area verde attrezzata.

L'edificio, dotato di area posteggio ed adeguato alle norme in materia di sicurezza, antincendio ed accessibilità per i disabili, viene utilizzato come sede per i seggi elettorali e ospita alcuni corsi formativi.

Per i livelli di istruzione obbligatoria, scuole medie inferiori, il comune gravita sui servizi scolastici di fondovalle, in prevalenza su Châtillon ed in minor misura sul comune di Nus, per i livelli superiori fa riferimento ai centri principali della valle centrale e del capoluogo regionale.

Gli studenti delle scuole materne ed elementari possono usufruire del servizio di scuolabus, esteso a tutto l'ambito territoriale di utenza, che serve tutte le frazioni del comune e dei comuni limitrofi di riferimento.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	INSUFFICIENTE	---
QUANTITATIVA	INSUFFICIENTE	Soprattutto in rapporto alle previsioni demografiche

Amministrazione:

AMMINISTRAZIONE codice Tavola M1	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione
Am-01	Uffici comunali	Capoluogo	comunale
Am-02	Cimitero	Capoluogo	comunale
Am-03	Cimitero	Diemoz	comunale
Am-04	Magazzini comunali	Capoluogo	comunale
Am-05	Poste	Capoluogo	comunale
Am-06	Magazzini comunali	Rapy	comunale

Uffici comunali

Il municipio ha sede nel capoluogo nei pressi della chiesa di San Martino, l'edificio che ospita gli uffici è di recente ristrutturazione (anno 2000) con un organico di undici dipendenti (7 impiegati negli uffici, 3 cantonieri e 1 segretario comunale a part-time).



Esso è costituito dai seguenti uffici:

- ufficio anagrafe-stato civile (1 addetto);
- ufficio turismo, commercio, tributi e protocollo (1 addetto);
- ufficio tecnico (2 addetti);
- ufficio ragioneria (1 addetto);
- ufficio Vigili urbani (1 addetto)
- ufficio fotocopie (1 addetto)
- sala giunta e sala consiglio;
- ufficio del Sindaco.

E' presente, inoltre, un archivio al piano seminterrato e 4 servizi igienici così dislocati: 2 al piano terreno di cui uno accessibile dall'esterno, entrambi a norma per disabili; 1 al piano primo e 1 al piano secondo, quest'ultimo attrezzato per persone disabili.

L'edificio che si sviluppa su tre piani fuori terra ed uno seminterrato, è accessibile ai disabili, è dotato di ascensore, di scale e di uscita di sicurezza e di tutti gli apprestamenti previsti dalla Normativa antincendio. L'accessibilità è buona rispetto a tutte le frazioni del comune in quanto il servizio si trova in posizione baricentrica e la zona è dotata di una sufficiente dotazione di parcheggi. Si precisa che un'ulteriore locale destinato ad archivio è stato ricavato nell'edificio, denominato ex "casa Foudon" ubicato nel capoluogo a valle del municipio.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONA	
QUANTITATIVA	BUONA	

Magazzino mezzi comunali

Il ricovero per i mezzi Comunali è ubicato al piano interrato dell'edificio che ospita le scuole elementari e materne del Capoluogo.

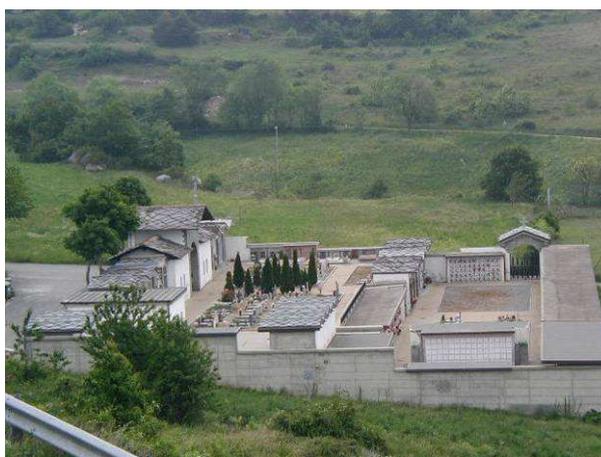
Un ulteriore deposito e ricovero mezzi è in fase di realizzazione nell'area sportiva in località Rapy.

Cimiteri

Il Comune di Verrayes è dotato di due cimiteri, così come vi sono due chiese parrocchiali, localizzati immediatamente a valle del Capoluogo e in località Diemoz a monte della chiesa parrocchiale.

Cimitero del Capoluogo

La struttura è stata realizzata nel 1969 e poi ristrutturata nel 1996 è posizionata a sud – est del Capoluogo presso la zona Plan – Brunet.



L'area cimiteriale è costituita da 303 loculi di cui 220 occupati, da 122 tombe in terra di cui 80 occupate, da 20 tombe di famiglia, da 76 posti per i cremati, da 280 ossari di cui 125 occupati, da una camera mortuaria ed un ossario, e dispone di sei servizi igienici.

Si può accedere al cimitero con una strada comunale che interseca la strada Regionale Verrayes – Chambave in direzione Chambave appena ad est del Capoluogo. L'area è dotata di posti macchina e ed è accessibile ai disabili.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Cimitero di Diemoz

Il Cimitero di Diemoz, di minori dimensioni rispetto a quello del Capoluogo, si trova a monte della chiesa parrocchiale di Diemoz.

Esso è costituito da: 145 loculi di cui 45 occupati, 182 tombe in terra di cui 164 occupate, 19 tombe di famiglia, 16 tombe di famiglia in terra di cui 11 occupate, 6 posti per i cremati, 165 ossari di cui 14 occupati, una camera mortuaria, un ossario ed una piccola cappella. L'area cimiteriale è stata ampliata nel 1982, è accessibile ai disabili ed è dotata di un'ampia area di parcheggio.

Il cimitero risulta tradizionalmente a servizio della fascia territoriale inferiore del comune e di alcuni villaggi della fascia collinare bassa del comune di Nus; una convenzione regola l'utilizzo dell'infrastruttura cimiteriale assegnando due terzi dei posti al comune di Verrayes e il restante terzo al comune di Nus.



Da informazioni degli uffici comunali risulta che il numero di tombe in terra è attualmente pressoché saturo, tuttavia il servizio è stato valutato quantitativamente sufficiente in relazione all'imminente turnazione trentennale che prevede la riesumazione dei resti ed il conseguente riutilizzo degli spazi tombali.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Poste

Nel comune di Verrayes è presente un solo ufficio postale che è localizzato al piano rialzato dello stesso edificio del municipio.

In fase di ristrutturazione dell'intero fabbricato, nell'anno 2000, l'ufficio postale è stato dotato di uscite di sicurezza, di servizio igienico e di quanto previsto dalla normativa antincendio e reso accessibile ai portatori di handicap.

L'ufficio si compone di una sala aperta al pubblico e di un servizio pacchi e Bancoposta e trovano occupazione tre impiegati.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Credito

In località Champagne è presente una succursale di banca localizzata sull'asse principale di fondovalle in comune di Chambave al confine col territorio di Verrayes.

Ancorché la struttura sia collocata in altro comune, offre un servizio diretto alla popolazione della frazione Champagne-Champagnet ed indirettamente a tutto il comune di Verrayes in quanto unico sportello bancario.

La struttura dispone di sportelli al pubblico e del servizio di bancomat, è accessibile alle persone disabili ed è dotata di area di parcheggio.

E' da sottolineare che l'attuale difficoltà di accesso veicolare dalla SS26 verrà a breve risolta con la realizzazione di una funzionale rotonda alla francese.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Sicurezza:

SICUREZZA codice Tavola M1	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
Si-01	Sede di protezione civile	Capoluogo	comunale
Si-04 e Si-05; Si-06; Si-08; Si-07	Aree per gestione emergenze	Rapy, Capoluogo, Voisinal e Diemoz	comunale
Si-02 e Si-03	Aree per elicotteri	Rapy e Champagne	comunale
Si-09	Sede dei Vigili del fuoco volontari	Payé	comunale

Protezione Civile

La sede della Protezione Civile (C.O.C. Centro Operativo Comunale) è localizzata presso l'edificio del municipio dove sono presenti una postazione radio per un eventuale collegamento di emergenza, un gruppo elettrogeno, un fax, un pc e dei telefoni diretti e satellitari, il tutto organizzato su una superficie di 320 m² circa.

Il piano di protezione civile individua le seguenti aree per la gestione emergenze:

- area scoperta e coperta nella zona del centro sportivo a valle della frazione Rapy,
- area di ricovero al coperto della popolazione in caso di calamità presso le scuole del Capoluogo,
- area di ricovero al coperto della popolazione in caso di calamità presso la colonia estiva Marillac in località Voisinal,
- area di ricovero al coperto della popolazione in caso di calamità presso il salone parrocchiale recentemente ristrutturato in località Diemoz.

Le aree di atterraggio degli elicotteri sono ubicate in località Rapy ovvero nel pianoro ad est del Capoluogo e su spazio ad uso esclusivo ricavato nel grande parcheggio in località Champagne.

La sede ed il magazzino di ricovero automezzi dei Vigili del fuoco volontari del comune di Verrayes sono ospitati nell'ex edificio scolastico in frazione Payé.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Cultura:

CULTURA codice Tavola M1	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
Cu-01	Sala polivalente	Rapy	comunale
Cu-02	Sala ritrovo associazioni e locali "Internet point"	Capoluogo	comunale
Cu-03	Salone parrocchiale	Diemoz	infracomunale
Cu-04	Centro di incontro associazioni Biblioteca Sala polifunzionale (in fase di progetto)	Grand-Villa Non presente Champagne	infracomunale comunale comunale

Nell'edificio del centro polisportivo a valle della frazione Rapy è localizzata una sala polifunzionale che viene utilizzata quale centro di ritrovo per le associazioni presenti sul territorio comunale.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

In un fabbricato ristrutturato al centro dell'antico agglomerato del Capoluogo sono disponibili alcuni locali che svolgono la funzione di centro d'incontro della popolazione, più precisamente: sala di ritrovo delle associazioni comunali e Internet point a disposizione di quanti vogliano collegarsi alla rete internet.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Sul territorio comunale sono, altresì, presenti due strutture di proprietà del clero che svolgono l'importante funzione di spazi di ritrovo per la popolazione:

- sala parrocchiale in adiacenza alla parrocchia del Capoluogo,
- sala parrocchiale nei pressi della chiesa di Diemoz.

La sala del Capoluogo è inserita in un capannone tipologicamente non inserito nel contesto ambientale dell'antico nucleo, mentre la seconda presenta un buon grado qualitativo essendo stata recentemente ristrutturata.

La dotazione di strutture in ambito culturale fa inoltre riferimento al progetto di una nuova sala polifunzionale nel fabbricato da ristrutturare denominato “Casa Bich” in località Champagne, in fregio e a valle della strada statale, che verrà utilizzata per manifestazioni culturali, riunioni generiche, sala per esposizioni e per rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

La biblioteca comunale non è presente, pertanto i residenti fanno riferimento alla vicina biblioteca comunale di Saint-Denis o alle strutture dei vicini centri della valle centrale, in primo luogo alla biblioteca comprensoriale di Châtillon, e alla biblioteca regionale di Aosta.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	sale parrocchiali
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	sale parrocchiali

Sanità:

SANITA’ codice Tavola M1	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione
Sa-04	Ambulatorio medico di base	Capoluogo	comunale
Sa-03	Consultorio	Champagne	sovra-comunale
	Farmacia	non presente	
Sa-01	Assistenza agli anziani: comunità alloggio	Champagne	sovra-comunale
Sa-02	Assistenza all’infanzia: garderie des enfants	Champagne	sovra-comunale

Nel complesso i servizi e le attrezzature in ambito sanitario sono: un ambulatorio medico di base, un consultorio, una struttura socio-assistenziale residenziale per anziani (microcomunità di assistenza agli anziani), che in futuro verrà trasformata in comunità alloggio anziani, ed una “Garderie des enfants” per l’assistenza all’infanzia.

Ambulatorio medico

L’ambulatorio medico di base ha sede nello stesso edificio del Comune al piano rialzato presso

l'ufficio postale.

Esso è costituito da un ingresso con rampa accessibile ai disabili ed uno con scale posti entrambi ad Est. Esso è costituito da un atrio, dal quale si può accedere anche all'ufficio postale, dall'ambulatorio vero e proprio della superficie di 14 m² e da una sala d'attesa di 10 m².

Vi lavorano due addetti per un'utenza di 1278 persone.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Consultorio

Il consultorio si trova nella località Champagne in un edificio di proprietà regionale denominato Residence "Les Chênes", occupa una superficie di 385 m² ed eroga un servizio a rotazione di medicina specialistica.

Il servizio di assistenza alla persona viene erogato solo su prenotazione.

L'edificio ha un'area riservata al parcheggio dell'utenza pari a 180 m² per un totale di 11 posti auto.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

Struttura socio-assistenziale residenziale per anziani

La struttura socio-assistenziale residenziale per anziani ha sede in località Champagne è stata inaugurata nel 1986 ed è di proprietà regionale, l'ambito di integrazione del servizio è a scala sovra-comunale.

Essa si sviluppa su una superficie di 985 m² ed è dotata di parcheggi per 80 m² con sei posti macchina. Secondo gli accordi tra la Comunità montana e l'Assessorato alla Sanità l'edificio non verrà ampliato, ma verrà creata una comunità alloggio composta da 5 unità immobiliari.

La struttura è costituita da due edifici posti uno di fronte all'altro da cui si accede dalla Strada Comunale Champagne - Verrayes.

Comprende un totale di organico di servizio di nove unità ed attualmente usufruiscono della struttura nove utenti.

La struttura verrà trasformata in una comunità alloggio composta da 5 unità immobiliari.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	Al termine di interventi di adeguamento
QUANTITATIVA	BUONO	Al termine di interventi di ampliamento

"Garderie des enfants"

La struttura per l'assistenza all'infanzia è stata aperta nel 2003, si trova in località Champagne nei pressi della Strada statale N. 26 ed è gestita dalla Cooperativa "Etno - Ziro" ed è di proprietà privata.

La struttura è dotata di parcheggi per l'utenza, è accessibile ai disabili ed è dotata di tutte le strutture a norma di sicurezza e di antincendio.

Allo stato attuale vi lavorano due addetti fissi più due persone con rapporto di collaborazione.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Sport e ricreazione in impianti stabili:

SPORT E RICREAZIONE IN IMPIANTI STABILI codice Tavola M1	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
Sp-02	Centro polisportivo	Rapy	comunale
Sp-01	Pista di ski-roll	Rapy	Sovra-comunale
Sp-03	Area sportiva	Champlong	Sovra-comunale
Ri-01	Area attrezzata per pic-nic	Champlong	Sovra-comunale
Ri-02	Area attrezzata	Rapy	Comunale

Centro polisportivo

Nella località di Rapy è presente un centro polisportivo per lo svolgimento di differenti discipline, inaugurato nel 2002.

L'area è facilmente raggiungibile dalla Strada regionale n. 11 ad est del capoluogo in direzione del colle Saint-Pantaleon.

Il centro polivalente per la pratica diversificata di discipline sportive, è costituito da, un campo da tennis, un campo polifunzionale per pallavolo, calcetto e basket, un parco giochi per bambini, dei campi da bocce, dei campi da palet, una pista di ski roll ed una struttura di servizio alle attrezzature sportive.

In quest'ultima sono presenti uno spogliatoio, relativi servizi igienici, un bar ed una sala di accoglienza.

I campi da pallavolo, tennis, basket si sviluppano su una superficie di 1320 m², il campo da bocce su 300 m² ed il campo di palet su circa 600 m².

Pista Ski-roll

L'area sportiva inoltre è dotata di una pista in impianto stabile per la pratica dello ski-roll, si sviluppa per una lunghezza di due Km di cui un percorso segue tutto il suo sviluppo, l'altro più corto si sviluppa con un anello di 1,5 km.

L'ambito di integrazione della pista è di riferimento a livello sovra-comunale in quanto costituisce l'unica struttura del genere in Valle d'Aosta, e non solo.

Nel complesso l'area è dotata per un totale di circa 58 posti macchina, distribuiti su una superficie di parcheggio totale di 700 m².

L'intera area è accessibile ai disabili.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Area attrezzata per pic-nic

A nord -ovest del lago di Loson, in località Champlong a circa 1650 m slm, vi è una zona attrezzata a pic-nic denominata "Area Champlong", appositamente predisposta con sedute e tavoli realizzati all'interno di un bosco.

All'interno dell'area è presente un Bar-ristorante principalmente a servizio degli utenti dell'area attrezzata; la sua superficie è di circa 50 m².

La struttura è dotata di apposite aree di parcheggio, inoltre a integrazione è prevista la realizzazione di 30 nuovi posti auto.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	



Sport e ricreazione in ambito naturale:

SPORT E RICREAZIONE IN AMBITO NATURALE	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
	Pista di fondo Escursionismo –rete sentieristica Mountain-bike – rete sentieristica “Arboretum Vescoz” Lago Loson	Champlong territorio comunale territorio comunale a monte Plan d’Arey Loson	comunale comunale comunale sovra-comunale sovra-comunale

Pista di fondo

Nel 1996 è stata inaugurata una pista per la pratica dello sci nordico di proprietà del comune e localizzata presso la località di Champlong ad una quota altitudinale compresa tra 1600 e 1750 m slm, la pista ha come riferimento di attrezzature di supporto la già citata area attrezzata di Champlong.

La pista si sviluppa su di una superficie di 50.300 m² per una lunghezza totale di 13,790 metri. Si articola su due anelli principali il primo di cinque km ed il secondo di circa 13 km, presenta una media difficoltà, inoltre l’anello di cinque km è omologato per competizioni ufficiali. Gli utenti delle piste usufruiscono degli stessi parcheggi a servizio dell’area attrezzata di Champlong.

Escursionismo

Il territorio comunale è dotato di un fitta rete di percorsi pedonali alcuni dei quali assumono particolare interesse paesaggistico, utilizzati quale rete sentieristica e percorso per le mountain-bike, i percorsi presentano caratteristiche diverse e in parte rientrano nel sistema integrato di itinerari di montagna con relativa segnaletica a cura della Comunità Montana (sentieri di interesse locale). Considerata l’estensione della rete, la possibilità di fruizione è facile in tutti i punti del territorio comunale, così come è possibile utilizzare i parcheggi presenti sul territorio.

Vi sono diversi itinerari che collegano le varie località del capoluogo con circa un’ora o anche meno di cammino ed altre escursioni maggiormente impegnative.

Tra queste ultime ricordiamo il percorso che da Grand Villa raggiunge la Becca d’Aver (circa tre ore di cammino) o il percorso che da Marseiller collega il Colle San Pantaleone (circa tre ore di cammino).

Mountain Bike

Alcuni dei tracciati escursionistici possono essere percorsi in Mountain-Bike, in particolare il tratto di pista interpodereale che si inserisce nel più lungo percorso Verrayes-Torgnon-Cignana che passa attraverso il Col de Bornes. E' allo studio il collegamento intervallivo con il vallone di Saint-Barthelemy.

Le seguenti aree, sebbene non siano propriamente qualificabili come attrezzature sportive e ricreative, costituiscono servizi aggiuntivi di tipo scientifico-didattico e di richiamo turistico in ambito naturale degni di citazione.

“Arboretum Vescoz”

L'“arboretum Vescoz”, oggetto di specifica trattazione in precedente capitolo, rappresenta un giardino botanico unico nel suo genere sia per la tipologia degli alberi che per la sua localizzazione in un ambito territoriale particolarmente arido e soleggiato.

L'arboreto è stato idoneamente attrezzato dalla Regione Valle d'Aosta per renderlo visitabile e fruibile da un punto di vista didattico e turistico, a tale fine, è stato inserito tra i più importanti giardini botanici regionali.

Il lago Loson

Il lago Loson, anch'esso oggetto di specifica trattazione in precedente capitolo, costituisce un luogo naturalistico di eccezionale valore per le specie botaniche e zoologiche in esso presenti, per tale motivo è stato inserito tra i siti di interesse comunitari degni di specifica tutela e valorizzazione.

In considerazione del fatto che il valore del sito è rappresentato dagli intrinseci valori naturali, l'area è stata attrezzata unicamente con uno spazio di parcheggio pubblico destinato essenzialmente agli studiosi che visitano il lago.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	
QUALITATIVA	le attrezzature sportive e ricreative in ambito naturale sono nel complesso sufficientemente dimensionate e funzionali
QUANTITATIVA	

Commercio:

COMMERCIO	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione	N.
	Esercizi di vicinato	quasi esclusivamente Champagne e Capoluogo	comunale	-- ⁷
	Medie strutture di vendita non classificate di maggiori dimensioni	Champagne	comunale	
	Mercato	non presente	comunale	--

Le attività commerciali sono distribuite soprattutto sull'asse principale di fondovalle (zona Champagne-Champagnet) con una sufficiente differenziazione di offerte di beni che soddisfano l'utenza ed attingono in particolare ad un realtà economica basata a scala sovra-comunale (vedi l'esercizio di vendita di prodotti per l'edilizia che serve il tratto di valle centrale tra Nus e Saint-Vincent e l'intera Valtournenche).

La concentrazione degli esercizi commerciali in detta zona deriva dalla favorevole localizzazione dell'agglomerato posto in fregio alla strada statale n. 26 e alla sua facilità di accesso per la popolazione residente nella restante parte del territorio comunale.

⁷ Per una più dettagliata definizione vedi Elenco degli esercizi commerciali, industrie e attività terziarie al 2003 – cap. A5.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE

Il maggior grado di mobilità della popolazione rispetto al passato ha consolidato nel tempo tale situazione, privando nel contempo gli esercizi commerciali posti nelle frazioni, che in passato erano distribuiti in modo più capillare sul territorio, soprattutto quelli connessi alla commercializzazione dei generi di prima necessità.

E' da sottolineare come in una realtà montana gli aspetti legati al servizio dei consumatori facciano altresì riferimento ad un ambito allargato a scala regionale, caratterizzato dalle concentrazioni commerciali localizzate nei centri maggiori oggi giorno facilmente raggiungibili grazie ad una funzionale rete viaria di collegamento.

Nel Comune di Verrayes sono presenti le principali e fondamentali attività a carattere commerciale.

Generi alimentari

Sono presenti tre negozi per la vendita dei generi alimentari di cui uno nel Capoluogo e gli altri due presso la frazione Champagne.

Nel Capoluogo il Mini Market si trova poco dopo l'incrocio tra la Strada Regionale n.11 e la Strada Regionale n. 42. L'attività è stata aperta nel gennaio del 1981 con una superficie di vendita di 82,16 m² ed un posteggio di 35 m². Vi lavorano due addetti.

Tutta la struttura è agibile ai disabili ed adeguata alle Norme in materia di sicurezza ed antincendio.

Nella località Champagne le due attività commerciali a carattere alimentare distano l'una dall'altra circa 70 metri lungo la strada Regionale Champagne Verrayes n.11.

Il primo negozio si trova sulla destra partendo dalla località di Champagne in direzione di Verrayes ed è una media struttura di vendita di differenti generi alimentari e non. L'attività è iniziata nel dicembre del 1980 ed impiega quattro addetti.

La superficie di vendita si sviluppa per 200 m² con un posteggio a lato della locale per nove posti auto per un totale di 120 m². Tutta la struttura è accessibile ai disabili ed è dotata di tutte le infrastrutture necessarie per la sicurezza antincendio.

Il secondo negozio, che si trova a poca distanza dal primo, è stato aperto nel aprile del 1989. Esso si sviluppa su di una superficie di 148 m², è dotato di cinque posti auto per una superficie totale di 65 m². L'intera zona è accessibile ai disabili e la struttura è adeguata alle norme di sicurezza antincendio .

Lungo la Strada Statale n.26 della Valle d'Aosta, subito poco dopo aver passato il ponte che attraversa il Rio Oley verso Aosta, sulla sinistra è presente una rivendita di bibite tra i quali vini e birre. L'esercizio risale al luglio del 1984 e sono impiegati due addetti. La superficie di vendita occupa un'area di 31,22 m² e vi è un posteggio di sei posti per un totale di 70 m².

Tutto l'edificio è accessibile ai disabili ed adeguato alla normativa di sicurezza antincendio.

Tabacchino

Sul territorio comunale vi sono due rivendite di monopoli di stato (Sali e tabacchi): uno nell'unico esercizio commerciale presente nel Capoluogo, l'altro posizionato nei pressi della Statale 26 per Aosta vicino al bivio della strada Regionale n. 11.

Quest'ultimo è stato aperto nel aprile del 1980, si sviluppa su di una superficie di 30,36 m², non vi sono posti riservati per posteggiare auto, anche se gli utenti possono utilizzare l'ampio parcheggio pubblico posto nelle vicinanze. Vi lavora un addetto e la struttura è adeguata a tutte le norme in materia di sicurezza ed antincendio.

Attività commerciali in ambito edile

Le attività in ambito edile sono costituite dalla presenza di alcune Imprese Edili per lo più a gestione familiare e ad un rivenditore di materiali per l'edilizia.

Quest'ultimo rivenditore all'ingrosso è posizionato tra la Strada Statale n.26 e l'Autostrada subito dopo il bivio per Verrayes in direzione di Aosta. Oltre al materiale di tipo edile vengono venduti materiali per l'industria e per l'agricoltura. L'esercizio è stato aperto nel 1982 e si sviluppa su di una superficie di 187 m² con 130 m² di posteggio per dieci aree di parcheggio. Tutta la zona è accessibile ai disabili ed ha tutti gli apprestamenti necessari per la sicurezza antincendio.

Altro esercizio particolarmente importante in cui vi lavorano circa sette addetti è una rivendita di arredo bagno e materiale per le attività idrauliche. L'esercizio è stato aperto nel 1993 e si sviluppa su di una superficie di 550 m² con circa 130 m² di posteggio. L'edificio si trova lungo la Strada Statale n.26 per Aosta sulla sinistra in direzione di Aosta poco dopo il bivio per la località di Verrayes.

Attività commerciali legate alla lavorazione del legno

Nel Comune di Verrayes esistono differenti attività legate alla lavorazione del legno. Vi sono tre falegnamerie dislocate sul territorio comunale, ed un laboratorio di produzione e vendita di serramenti in legno in località Champagne. In particolare negli ultimi decenni la sfera di commercializzazione dei serramenti lignei prodotti da quest'ultima ditta ha assunto rilevanza sovracomunale.

Tutte le attività sono accessibili ai disabili e presentano le condizioni minime di sicurezza per l'incendio.

La prima falegnameria si trova nella località di Pissine, a monte del Capoluogo in fregio alla strada che collega le frazioni alte, e si sviluppa su di una superficie di 625 m² e con 41.25 m² per il posteggio auto. Essa è costituita da un ufficio, un magazzino ed uno spazio aperto per lo stoccaggio. Vi lavorano due addetti. La seconda si trova in frazione Gros Ollian, si sviluppa su di una superficie di 140 m², è costituita da un solo magazzino e vi lavora solo un addetto. La terza posta presso la frazione di Cheresoulaz, nei pressi del lago Lozon, è una falegnameria di tipo artigianale in cui vengono prodotti mobili in legno ed altri prodotti affini.

Lo stabilimento artigianale di produzione e vendita presente nella località Champagne si sviluppa su di una superficie di 4013 m² ed impiega tredici addetti. L'attività, che è tra le maggiori nel Comune, è costituita da un'abitazione dei proprietari, due magazzini, uno spazio di vendita di 43 m² ed un posteggio delle dimensioni di 1000 m².

A valle della strada statale in località Champagne è inoltre presente un laboratorio di produzione cucine e mobili.

Lavorazione e commercializzazione della pietra

Sono presenti nel comune di Verrayes cinque attività legate all'estrazione della pietra o alla lavorazione della stessa, posizionate nelle località di Ezzely, Aver, Pralà, San Martino, Champagnette e Maisonetta.

In località Champagnette ha sede un'attività imprenditoriale di estrazione e lavorazione e commercializzazione di materiali lapidei in genere per lavori edili e stradali.

L'industria occupa una superficie di 2460 m² è costituita da quattro uffici, quattro servizi igienici per i dipendenti, un magazzino ed uno spazio aperto per lo stoccaggio del materiale.

L'area è facilmente accessibile dalla Statale 26 e presenta tutti i requisiti per la sicurezza antincendio e per l'accessibilità dei disabili.

Altre attività

L'unico stabilimento di tipologia dimensionale industriale è rappresentato dalla ditta "Rossignol", localizzata a valle dell'autostrada in cui vengono prodotti bastoncini da sci. La struttura si sviluppa su di una superficie di 7000 m² ed occupa 46 addetti; sono presenti tre uffici, tre servizi igienici per dipendenti ed un magazzino; l'intera area, posizionata poco distante dalla ferrovia, ha tutte le misure di sicurezza per la prevenzione incendi ed è accessibile ai disabili.

Tra le altre attività presenti sul territorio, si ricordano sono tre rivenditori all'ingrosso di generi alimentari (Birra, vini, Grissini ecc..) presso la località di Champagne, un'azienda di autotrasportatori nazionale ed internazionale "Nord Alpes", un realizzatore di impianti TV satellite, ed altre piccole attività di tipo artigianale sia in ambito edile e non.

Strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, agriturismo (dati annuario regionale 2008)

Gli alberghi presenti nel comune sono classificati ad una stella e risultano non pienamente adeguati ai moderni standard alberghieri.

L'Hotel, bar, ristorante, "Cristina", è localizzato a Champagnet (550 m slm) in fregio alla Statale n.26 in corrispondenza della strada comunale per Oley Inferiore. La struttura presenta una superficie utile complessiva di 838 m² con 14 camere e 25 posti letto ed un posteggio che occupa un'area di 250 m² per 20 auto; essa è dotata di ristorante, bar, salle à manger, sala TV e vi lavorano cinque persone fisse.

Il secondo, la pensione "Navillod", è situato nella località di Rapy (1026 m slm) con accesso dalla Strada Comunale di Verrayes che porta alle frazioni alte. Esso è dotato di posteggio per nove posti su di una superficie di 110 m² ed è costituito da Bar ristorante, salle à manger, salle petit déjeuner. Nella struttura, che si sviluppa su una superficie utile interna di 259 m², vi sono cinque camere e sette posti letto e vi lavorano quattro addetti.

La struttura ricettiva non è attualmente in esercizio.

Il terzo l'"Hotel Lumino" si trova poco a valle dell'incrocio tra le strade regionali Champagne-Capoluogo-Col Saint-Pantaléon e Saint Denis-Cheresoulaz a 1500 metri slm circa.

L'albergo, dotato di ristorante, bar, salle à manger, salle petit déjeuner, si sviluppa su di una superficie di 460 m², dispone di 18 camere e 31 posti letto e offre un'area di parcheggio di 130 m² per dieci posti auto.

La struttura ricettiva non è attualmente in esercizio.

Sul territorio comunale sono altresì localizzate altre strutture a destinazione ricettiva extralberghiera: colonia per vacanze "Soggiorno Santa Luisa di Marillac" in località Voisinal (14 camere, 72 posti letto); agriturismo in località Grangeon "La Vrille" (6 camere, 15 posti letto); due case appartamenti vacanze (CAV) in località Champagne "Champagne" (5 alloggi, 17 posti letto) e "Vacanze Champagne Pellissier" (6 alloggi, 22 posti letto); una chambre d'Hotes "Tse Fine e Marcel" (6 camere, 12 posti letto) in località Oley; un bed&breakfast in località Champagnet "Betania tra i Monti" (1 camera, 3 posti letto).

posti letto alberghieri	posti letto extralberghieri	posti letto agriturismo	totale
63	126	15	204

Non sono, invece, presenti bivacchi e rifugi in considerazione della relativa bassa quota altimetrica della parte alta del territorio, inferiore a quella di molti altri comuni valdostani, all'assenza di montagne di interesse alpinistico e di itinerari escursionistici di alta frequentazione, quale l'Alta Via N. 1.

Ristorazione

Dall'elenco dei ristoranti dell'Assessorato regionale del Turismo, Sport, Commercio e Affari europei, anno 2004/2005, si rilevano i seguenti bar-ristoranti:

- "Antica trattoria Champagne" in località Champagne n. 24,
- "Cristina" (anche albergo) in località Champagnet n. 1,
- "Grand Pelio" in frazione Frayé n. 23.
- "Lumino" (anche albergo) in località Cheresoulaz,
- "Navillod" (anche albergo) in frazione Rapy,
- "Tavola calda Champlong" all'interno dell'area pic-nic di Champlong.

Esistono, infine, due esercizi commerciali: il bar-trattoria "Capoluogo" in frazione Verrayes n. 3 e il bar "Montesol" in località Champagne n. 24.

Mercato

Sul territorio comunale non vi sono aree destinate al mercato, pertanto il servizio fa riferimento a quello settimanale presente nei centri vicini, in particolare al mercato del lunedì di Châtillon.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO	
QUALITATIVA	gli esercizi commerciali presenti nel comune sono da considerarsi sufficienti per le esigenze primarie (rivendita di generi di prima necessità) della popolazione residente e fanno riferimento a quelli dei centri maggiori di fondovalle, in particolare Aosta, Nus e Châtillon, per gli altri generi; si rileva, tuttavia, come la loro ubicazione sia concentrata quasi esclusivamente in due località (Champagne-Champagnet e Capoluogo), mentre la restante parte del territorio è carente di attività commerciali e dei relativi punti vendita.
QUANTITATIVA	

Attrezzature di interesse generale:

TRASPORTI	Individuazione del servizio	Località	Ambito di integrazione
	Ferrovia	fondovalle	sovra-comunale
	Strade statale SS26	fondovalle	sovra-comunale
	Strade regionali	varie	sovra-comunale
	Strade comunali o vicinali car.	varie	comunale
	Strade pedonali o percorsi cicl.	varie	sovra-comunale
	Trasporti pubblici autobus extraurbani	varie	sovra-comunale

La ferrovia: la linea ferroviaria Torino - Pré Saint-Didier è di solo transito sul territorio comunale, l'accessibilità alla tratta ferroviaria avviene tramite le vicine stazioni di Châtillon e Nus con fermate a traffico locale, entrambe ad una distanza di una decina di chilometri dal territorio comunale.

Strada Statale: la Strada Statale n.26 della Valle d'Aosta Chivasso-Colle del Piccolo San Bernardo attraversa il territorio di Verrayes nella sua parte di fondovalle consentendo il collegamento della rete viaria comunale alla restante rete viaria regionale rispettivamente ad ovest in località Champagne e ad est nel limitrofo comune di Chambave.

Strade regionali: dalla suddetta strada statale si dipartono due strade regionali che costituiscono le arterie di connessione tra il fondovalle e la restante rete viaria comunale che serve i molteplici agglomerati edilizi posti alle diverse quote altitudinali di versante del comune di Verrayes. In modo

specifico, la Strada Regionale n. 11 di Verrayes si diparte dalla strada statale in località Chambave, percorre nel tratto iniziale il territorio del limitrofo comune di Saint-Denis, interessando il territorio comunale solo per alcuni chilometri dalla località di Goilles e, passando per l'abitato di Marseiller, si innesta poco ad est del Capoluogo di Verrayes con l'altra strada regionale. Quest'ultima, denominata strada regionale N.42 del colle Saint Pantaleon, si innesta alla strada statale in località Champagne, percorre l'intero versante da Sud a Nord, passando nel Capoluogo, e raggiunge il Comune di Torgnon attraverso il Col de Saint - Pantaleon con possibilità di collegamento alla rete viaria della Valtournenche mediante la Strada Regionale n. 9 di Torgnon che unisce Antey a Torgnon e al Col de Saint-Pantaleon. La strada regionale n. 12 di Saint Denis si sviluppa sul territorio del comune di Verrayes nel tratto terminale a monte dell'abitato di Semon tra la località Bajoux e la frazione Ceresoulaz

Lo sviluppo complessivo di strade regionali sul territorio comunale è di una ventina di chilometri e garantisce nel complesso una buona percorribilità in quanto idonee nella sezione al flusso veicolare, con interventi recenti di adeguamento della sezione stradale che ne hanno migliorato l'efficienza, ad esclusione del tratto tra le frazioni Dorinaz, Gran Villa e Ceresoulaz che necessita di interventi di sistemazione e allargamento della carreggiata.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	

Strade comunali: la rete stradale secondaria collega in maniera capillare tutte le frazioni e il capoluogo del comune, la sua maglia si dirama dalla rete principale di distribuzione costituita dalla Strada Statale n.26 e dalle Strade Regionali n. 42 e 11 che partono rispettivamente da Champagne e Chambave.

Lo sviluppo della rete appare adeguatamente estesa e complessivamente efficiente nella sua percorribilità, con sezioni stradali variabili in funzione dell'epoca di realizzazione del tracciato, considerando che l'aspetto legato alla mobilità dei nuclei storici posti ad una certa distanza dalla rete stradale regionale dipende esclusivamente dall'uso del mezzo privato e che l'estensione e l'organizzazione del territorio comunale per aree funzionali specifiche ne condiziona gli aspetti legati alla possibilità di spostamento.

Alcune strade presentano, tuttavia, carenze funzionali relativamente alla sezione ristretta lungo l'intero tracciato o a tratti e all'insufficiente delimitazione del tracciato della carreggiata rispetto alle banchine laterali.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	BUONO	

Le strade vicinali carrabili sono a traffico limitato ed in particolare ad esclusivo uso agricolo, forestale o legato al transito dei mezzi per l'attività estrattiva, distribuite sul territorio a volte sovrapposte ad originari sentieri favoriscono l'accessibilità ai fondi. La rete delle strade interpoderali è molto estesa raggiungendo la maggior parte del territorio a dimostrazione del suo utilizzo intensivo ad uso agricolo.

La rete dei percorsi pedonali presenta una notevole estensione in quanto sono in parte conservati i fitti sentieri e le numerose mulattiere storiche, a testimonianza del grande uso di tutte le parti di

questo territorio. Tali percorsi, oggi sono utilizzati prevalentemente a scopo escursionistico e necessitano di una manutenzione che garantisca la loro conservazione e il loro utilizzo con la potenzialità di rientrare in un sistema integrato di fruizione sia agricola che turistica.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	BUONA	

Trasporti pubblici: sono organizzati esclusivamente su scala sovra-comunale ed in relazione ai comuni limitrofi posti sull'asse principale della valle centrale, che rappresentano il riferimento delle comunicazioni del comprensorio con la presenza della linea ferroviaria, dell'autostrada e del sistema di trasporto pubblico su gomma (autobus) di collegamento a livello regionale e sovra-regionale (capoluogo e regioni circostanti).

Il servizio pubblico di trasporto è assicurato da linee di autobus extraurbani con collegamenti quotidiani durante le varie ore del giorno; in particolare le connessioni sono frequenti sull'asse di fondovalle verso il capoluogo regionale e verso il Piemonte lungo la strada statale N. 26 con unica stazione di fermata in località Champagne. Il doppio punto di sosta degli autobus, uno per lato della carreggiata stradale, è rappresentato da uno slargo della carreggiata stradale e risulta attrezzato con uno chalet in legno avente funzione di riparo dagli agenti atmosferici degli utenti del servizio; solo le frazioni di Marseiller, Guet, Ollieres e Goillaz gravitano sull'abitato di Chambave.

Anche a scala locale, esistono linee di autobus che collegano il comune con quelli vicini, il servizio è assicurato limitatamente alla corrispondenza degli insediamenti alla rete stradale statale e alle strade regionali, mentre la maggior parte dei villaggi non è direttamente connessa al servizio di trasporto pubblico. Il servizio di pubblici trasporti è garantito nel periodo scolastico e durante la stagione estiva, esclusi i giorni festivi, con corse giornaliere che collegano l'abitato di Champagne al Capoluogo e a Chambave

Il servizio di scuolabus copre l'intero territorio comunale limitatamente alle località con bambini che frequentano le scuole materne ed elementari; il servizio è altresì garantito per i ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori, in tale caso le fermate sono limitate ad alcune aree di sosta della rete viaria principale.

In ogni caso il servizio di trasporti è garantito fino al Capoluogo infatti la località servita più alta è rappresentata dal capoluogo mentre per i villaggi situati a monte il servizio è a carico degli abitanti.

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

ALTRE ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
	Chiesa parrocchiale di San Martino	Verrayes Capoluogo	infra-comunale
	Chiesa parrocchiale di Santa Barbara	Diemoz	infra-comunale
	Cappelle	varie	infra-comunale
	Rete idrica	varie	comunale
	Rete fognaria	varie	comunale
	Depuratore (fossa Imhoff)	Croux ⁸	sovra-comunale
	Depuratore (fossa Imhoff)	Cort	comunale
	Discarica materiali inerti	Ezzely	comunale
	Rete di distribuzione energia elettrica	territorio comunale	comunale
	Illuminazione pubblica	territorio comunale	comunale
	Metanodotto	Champagne, Oley, Cret Champlan	sovra-comunale
	Impianti di telecomunicazione	Plan D' Arey, Baravette	Sovra-comunale
	Siti di telecomunicazione	non presenti	sovra-comunale
	Elettrodotti AT e MT	varie	sovra-comunale
	Cavidotti	varie nuclei storici	infra-comunale

Sul territorio comunale sono presenti numerosi edifici religiosi destinati al culto cattolico facenti capo a due diverse chiese parrocchiali: la chiesa parrocchiale dedicata a Saint-Martin, ubicata nell'agglomerato storico del capoluogo, a servizio della parte alta, media e bassa di levante (Marseiller) del territorio comunale, l'altra dedicata a Sainte Lucie è localizzata in frazione Diemoz e serve la parte medio bassa di ponente e la fascia di fondovalle. Entrambe le infrastrutture sono dotate di aree di parcheggio pubblico: il parcheggio a servizio della chiesa di Diemoz, recentemente potenziato con una nuova area, è sufficientemente dimensionato per ospitare i fedeli che normalmente sono accolti nell'edificio, le aree a parcheggio poste in adiacenza e sulla piazza della chiesa del Capoluogo risultano sufficienti per il rito della messa domenicale, anche se parzialmente sottodimensionate all'occasione di cerimonie particolari, quali funerali e matrimoni.

Le suddette chiese rappresentano le uniche strutture religiose dove si svolgono le funzioni in modo continuativo, a differenza delle innumerevoli cappelle dei villaggi utilizzate in modo saltuario all'occasione di festività particolari quali le feste patronali.

Sul territorio sono inoltre localizzate alcune edicole votive poste lungo i percorsi storici di maggiore frequentazione.

Tutti i predetti edifici presentano pregio architettonico, storico e artistico e, per tale motivo, sono stati classificati come "monumento" in conformità ai disposti dei provvedimenti attuativi della L.R. 11/98.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONA	
QUANTITATIVA	BUONA	

Rete di distribuzione dell'acqua potabile organizzata attraverso un sistema integrato con serbatoi e sorgenti di captazione, a servizio dell'intero ambito territoriale comunale e connesso ad un sistema di adduzione principale di valenza sovra-comunale.

Di notevole importanza per le esigenze idriche della popolazione di Verrayes risulta essere

⁸ si trova sul territorio comunale di Chambave, a valle di Croux nei pressi della Dora.

l'acquedotto intercomunale del "Col Saint-Pantaléon" realizzato congiuntamente con i Comuni di Torgnon e Saint-Denis e inaugurato in data 9 ottobre 2004. L'acquedotto attinge le acque dalle sorgenti poste nell'alto vallone di Chavacour in comune di Torgnon ad un'altitudine di circa 2380 metri slm, segue per undici chilometri il tracciato dell'antico ru de Chavacour sino alla vasca di Borne, in comune di Verrayes, e da qui la tubazione prosegue sino ad allacciarsi alle esistenti vasche comunali di Champlong e Maisonnette.

L'acquedotto "Col Saint-Pantaléon" integra, pertanto, la portata dell'esistente rete idrica che dalla sorgente in territorio comunale di Nus, più precisamente nella parte alta di Saint-Barthelemy, attraversa il crinale spartiacque nel tunnel del canale irriguo di Joux e alimenta le citate vasche di Champlong e Maisonnette. Dalla vasca di Champlong si diparte un ramo a servizio delle frazioni Cheresoulaz, Loson, Matavieille, Clavon e Champlong, un'altra derivazione dell'acquedotto parte dalla vasca di Champlong e serve la parte di territorio dove sono localizzati i nuclei situati nella fascia altimetrica centrale che da Grand Villa attraverso i villaggi di Charrère, Dorinaz, Hugonin, Rapy, Capoluogo ecc. arriva sino a quelli posti alla quota inferiore Marseiller, Guet, Ollieres e Goillaz; un terzo ramale parte dalla vasca di Maisonnette, alimentata dalle sorgenti del valoone di Saint Bathelemy e di Chavacour, e serve l'ambito di ponente con gli agglomerati di Vencorère, Pignane, Frayé, Vevoz, Champoaz, ecc sino a quelli a quota inferiore quali Diemoz, Champagne e Champagnette. L'impianto dell'acquedotto "Col Saint-Pantaléon" è dotato di un sistema di telecontrollo sulle nuove vasche e su quelle esistenti alimentate dalla nuova infrastruttura, basato sull'immagazzinamento dei dati nel concentratore di ogni vasca e sulla loro trasmissione in rete con modem GSM alla stazione di controllo centrale ubicata presso la sede della Comunità Montana Monte Cervino a Châtillon. Il suddetto impianto consente di ottimizzare il rifornimento idrico e favorisce la costante distribuzione in tutte le zone edificate, migliorando il sistema di controllo e di gestione con interventi di manutenzione programmata con la possibilità di integrare le attuali sorgenti in disuso sul territorio comunale.

La portata dell'acquedotto intercomunale del "Col Saint-Pantaléon", per la parte di competenza comunale, è pari a 6 litri/sec, quella proveniente dalle sorgenti del vallone di Saint-Barthelemy è di 5 litri/sec; **la dotazione idrica complessiva ammonta, pertanto a 11 litri/sec.**

Sul territorio comunale, a monte della frazione Pignane sgorgano alcune risorgive utilizzabili in caso di necessità; si segnalano, altresì, le sorgenti di Vrignier Dessus, Vieille e Clapey che sono state riportate sulla tavola P2, ma che non vengono considerate ai fini del calcolo della dotazione idrica in quanto di proprietà consortile. La loro portata complessiva è variabile tra 3 e 5 litri/sec.

Sulla tavola P2 sono indicate le aree di protezione delle sorgenti nelle località Cheresoulaz-Foudon e Prelaz a servizio della sola rete idrica del comune di Saint-Denis.

Sul territorio comunale sono inoltre presenti numerosi fontanili pubblici perlopiù ubicati all'interno degli agglomerati edilizi; nei secoli scorsi tali infrastrutture di tipo consortile costituivano servizi primari per l'intera collettività in quanto, mancando una rete di distribuzione idrica ai vari fabbricati, erano utilizzati sia per il consumo umano che per quello agro-pastorale. Oggigiorno, la loro presenza all'interno degli agglomerati edilizi assume in primo luogo valore di testimonianza storico-culturale, mentre la loro funzione è localmente connessa all'uso irriguo di orti e giardini, nonché all'abbeveraggio del bestiame.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

La rete fognaria organizzata attraverso un sistema integrato costituito da conduttori principali che confluiscono le acque nere e, in parte, quelle bianche nei depuratori posti nella fascia di fondovalle e da una diffusa rete secondaria frazionale collegata ai predetti assi principali di adduzione.

La rete fognaria è connessa a due fosse di tipo Imhoff: una posta in prossimità della strada statale N. 26 a valle di Cort serve la parte di ponente del versante, l'altra è localizzata nei pressi della Dora a valle dell'abitato di Croux in comune di Chambave e risulta a servizio della parte di levante del territorio comunale. In entrambi i casi le acque una volta depurate vengono scaricate nel fiume Dora.

Si evidenzia come nel prossimo futuro il sistema di smaltimento delle acque reflue farà riferimento ad un nuovo depuratore intercomunale ubicato a valle del Borgo di Chambave che determinerà la dismissione delle suddette fosse Imhoff.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	SUFFICIENTE	
QUANTITATIVA	SUFFICIENTE	

La discarica di materiali inerti è di proprietà del Comune ed è ubicata nella località Ezzely a monte della frazione Marseiller e a valle del Capoluogo ad un'altitudine di circa 925 metri slm., in posizione quindi baricentrica rispetto alla parte antropizzata del territorio comunale.

L'area è direttamente e facilmente accessibile dalla vicina strada regionale Chambave-Verrayes Capoluogo tramite una breve tratto di strada carrabile in discesa.

L'infrastruttura pubblica si configura come discarica di 2^a categoria tipo A per lo smaltimento di rifiuti speciali inerti regolarmente autorizzata dal Servizio sanità veterinaria, tutela sanitaria dell'ambiente e del lavoro dell'Assessorato Sanità, Salute e Politiche Sociali in data 30.06.1999 con provvedimento n. 3489, per una durata di cinque anni e per un conferimento annuale massimo di materiali smaltibili fissato in 5000 m³.

La discarica occupa un'area di cava dismessa e viene coltivata per ritombamento della vecchia cava accumulando il materiale dal basso verso l'alto.

Dall'analisi del progetto si desume che la superficie dell'area è pari a 11301 m² e che la sua capienza è di 41.000 m³. Alla data del 31.12.1998 la volumetria residua è stata valutata in 35.701 m³ e al 02.04.2001 la volumetria di conferimento era ancora di 33.900 m³.

Nell'area sono altresì presenti in cumuli separati materiali provenienti dalla raccolta differenziata (ferrosi, ingombranti, pneumatici) e che periodicamente vengono trasferiti negli appositi centri di trattamento per il riciclo.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	
QUANTITATIVA	BUONO	per il prossimo decennio, sulla base del volume sinora conferito

Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è garantito per l'intera parte urbanizzata del territorio comunale attraverso il periodico prelievo settimanale dei rifiuti conferiti dai privati cittadini in appositi cassonetti ubicati in punti strategici della rete viaria ai margini o al centro dei principali agglomerati abitativi.

Data la particolare conformazione del territorio non si riescono a raggiungere i limiti di Legge nella raccolta differenziata anche se esistono alcuni punti di raccolta posti nelle aree più intensamente urbanizzate sono attrezzati per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani (vetro, carta, plastica).

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	INSUFFICIENTE	in generale i cassonetti non sono alloggiati in specifiche strutture o nicchie protette e al riparo degli agenti atmosferici
QUANTITATIVA	INSUFFICIENTE	

Illuminazione Pubblica estesa su tutte le aree urbanizzate del comune assolve in modo sufficiente la propria funzione.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	BUONO	nel complesso
QUANTITATIVA	BUONO	nel complesso

Sul territorio comunale non sono presenti siti di telecomunicazione, ma solo un impianto a traliccio installato in località Plan d'Arey con funzioni di teletrasmissione televisiva e uno rimovibile in frazione Baravette.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	-	non si hanno sufficienti elementi tecnici per esprimere un giudizio qualitativo e quantitativo in merito all'idoneità della localizzazione anche in relazione alle eventuali emissioni nocive
QUANTITATIVA	-	

Metanodotto La rete di distribuzione del gas metano è presente sulla parte bassa del territorio comunale, più precisamente nella fascia in fregio alla strada statale e serve gli abitati di Champagne, Oley, Champlan, Cretaz e Champagnette.

In alcuni agglomerati a carattere storico nei quali è stata costruita la pavimentazione interna è stata predisposta una rete di distribuzione gas GPL organizzata per servire l'utenza privata residente negli agglomerati abitativi secondo un sistema distributivo e gestionale complessivo.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO		
QUALITATIVA	-	non si hanno sufficienti elementi tecnici per esprimere un giudizio qualitativo e quantitativo in merito all'idoneità della localizzazione anche in relazione alle eventuali emissioni nocive
QUANTITATIVA	-	

Un elettrodotto ad alta tensione attraversa longitudinalmente l'asse di fondovalle del territorio da ovest a est, più specificatamente la linea perviene dal comune di Chambave poco a valle della località Ollières, passa per Grangeon, Cret, Champoraz, a monte di Grossaix proseguendo in direzione del comune di Nus.

I cavidotti di media e bassa tensione formano una rete diffusa sul territorio costituita da linee aeree su pali in legno e cemento che servono l'utenza privata nei diversi agglomerati edilizi. La rete di distribuzione risulta generalmente funzionale nell'erogazione del relativo servizio, ma è talora poco integrata nel contesto ambientale per la presenza di troppi cavi aerei all'interno degli agglomerati storici e sugli edifici, nonché di pali e cabine di trasformazione nel territorio agricolo.

A5.4 ANALISI DELLE LIMITAZIONI DI TIPO ANTROPICO ALL'USO DEL SUOLO

➤ (rif. P3 carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)

La struttura del sistema insediativo, la rete delle comunicazioni e delle reti tecnologiche determinano le modalità di fruizione del territorio da parte dell'uomo.

Il cambiamento della tradizionale struttura socio-economica di tipo rurale, avvenuta nella seconda metà del novecento, ha determinato la modificazione dell'organizzazione territoriale favorendo lo stanziamento della popolazione lungo gli assi principali di fondovalle e di versante che garantiscono spostamenti agevoli e un più funzionale utilizzo dei servizi pubblici e privati essenziali. Infatti la maglia delle infrastrutture e degli insediamenti legati alla popolazione residente è più densa lungo l'asse di fondovalle e negli agglomerati edilizi posti sul versante lungo le strade regionali, comprendendo la maggior parte delle attrezzature di servizio.

A grandi linee, il comune di Verrayes è contrassegnato dai seguenti elementi antropici distintivi:

- l'impianto urbanistico-edilizio dell'ambito territoriale di fondovalle comprendente alcuni agglomerati di antica formazione (Champagne, Oley, Cretaz e Champlan) ed ampie e frammentate zone di recente sviluppo strutturate longitudinalmente agli assi di percorrenza principali con insediamenti misti artigianali, industriali, commerciali e residenziali sull'asse viario principale di fondovalle (strada statale) e con edificazione a prevalente uso residenziale nell'immediata parte inferiore di versante in connessione con la strada regionale;
- numerosi agglomerati edilizi di antica formazione disseminati diffusamente lungo l'intero versante comunale, dal fondovalle sino alla quota di 1600 metri (villaggi di Clavon e Matavieille), che mantengono nel complesso il tradizionale assetto insediativo con locali fenomeni di compromissione ambientale in conseguenza di recenti interventi di nuova edificazione nelle zone di espansione attigue ai villaggi; la trasformazione dell'originario contesto rurale si avverte maggiormente in corrispondenza degli agglomerati già tradizionalmente più strutturati e disposti lungo gli assi di penetrazione del territorio, quali Grossaix, Payé, Pallù, Frayé, Marseiller, Verrayes Capoluogo, Voisinal, Plan Verrayes, Rapy, Ollian, Promelian, Grand Villa, a differenza dei nuclei antichi più piccoli e/o marginali alle attività economiche (Hers);
- edificato sparso sul territorio costituito da piccoli insediamenti storici strutturalmente non assimilabili a dei veri e propri villaggi e fabbricati rurali (stalle, fienili, depositi agricoli) di recente costruzione con tipologia e dimensioni diverse da quelle tradizionali;
- strutture pubbliche facenti capo a servizi amministrativi, sanità, cultura, istruzione, concentrate principalmente negli agglomerati edilizi di Champagne e del Capoluogo, con poche infrastrutture sparse sul territorio quali l'area per le attività sportive ricreative in località Rapy, i cimiteri di Diemoz e a valle del Capoluogo, il depuratore fognario;
- ridotta presenza di infrastrutture connesse all'attività turistica, pista di fondo e area pic-nic di Champlong e alcune aziende alberghiere;

- diffusa presenza sul territorio di siti legati all'attività estrattiva e relativi impianti, in atto (essenzialmente nella parte alta del territorio e cava di Ezzely) o dismesse;
- infrastrutture primarie e secondarie variamente distribuite sul territorio attraverso una rete articolata in funzione degli insediamenti, delle attività e delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale (acquedotto, fognatura, pubblica illuminazione, linee aeree elettrica e telefonica);
- autostrada Quincinetto-Aosta-Courmayeur che interessa marginalmente il territorio comunale a valle delle località Champagne e Champagnet;
- rete stradale di fondovalle rappresentata dalla Strada Statale n.26;
- rete stradale principale di accessibilità e penetrazione nel territorio comunale composta dalle strade Regionale n. 11 di Verrayes, Chambave-Golliaz-Marseiller-Verrayes Capoluogo, n. 42 del colle Saint Pantaleon, Champagne-Verrayes-Capoluogo-Grand Villa-Cheresoulaz-Col de Saint-Pantaléon, e n. 12 di Saint Denis relativamente al tratto terminale tra l'abitato di Semon e la frazione Ceresoulaz;
- rete stradale secondaria comunale di riferimento di collegamento tra le strade regionali e i numerosi insediamenti sparsi sul territorio;
- strade (piste) carrabili ad uso agricolo e/o forestale prive di segnaletica e con sottofondo della carreggiata sterrato;
- antica rete sentieristica di collegamento tra i villaggi e il territorio agricolo;
- canali irrigui storici (rû) anticamente a cielo aperto ora in gran parte intubati;
- costruzioni e manufatti (alpeggi, muri a secco, sentieri, rivi, ...) che contrassegnano il paesaggio antropizzato a destinazione agricola.

In particolare, alcune infrastrutture condizionano direttamente lo sviluppo urbanistico sia in relazione all'impatto che la loro presenza crea sulle componenti ambientali del territorio sia per le specifiche norme legislative che limitano l'uso nelle fasce di rispetto limitrofe alle strutture stesse⁹, tra queste, si segnalano:

- l'autostrada;
- la strada statale N. 26;
- le strade regionali;
- le strade comunali;
- le strade interpoderali;
- le strade vicinali;
- il cimitero;
- le sorgenti;
- gli elettrodotti di alta tensione.

⁹ Per le fasce di rispetto minime si rimanda alle norme tecniche di attuazione che recepiscono la normativa vigente.

A5.5 ANALISI DELLA SITUAZIONE URBANISTICO - EDILIZIA

➤ (rif. Tabelle banca dati)

La situazione dei volumi edilizi è variamente articolata essendo composta dai nuclei storici di antica formazione, dall'edificato di recente espansione e dalle case sparse.

L'organizzazione a scala territoriale del sistema insediativo è distribuita in maniera diffusa su fasce altitudinali a formare diverse maglie di rete.

La parte di fondovalle e di primo versante sino alla zona intermedia di piana insediata del Chef-Lieu è strutturata attraverso la presenza di agglomerati storici con interconnesse zone di recente espansione addensate soprattutto nella parte bassa di fondovalle e dall'edificato sparso.

Nel complesso il tessuto edificato è di tipo polverizzato presentando diversi gradi di densità, più fitto nella parte di fondovalle e più rado risalendo il versante; la fascia alta di versante è costituita da un insieme frammentario di agglomerati storici separati tra di loro, alcuni dei quali con zone attigue di nuova edificazione, e da un edificato di tipo sparso. L'elevato numero di agglomerati edilizi distribuiti sul territorio pone Verrayes tra i comuni valdostani che presentano la più alta densità in termini di edificato sviluppatosi storicamente, caratteristica derivante dal particolare utilizzo agro-pastorale del territorio legato alla stagionalità delle colture nelle diverse fasce altitudinali.

Tale sistema socio-economico tradizionale ha determinato l'insediamento temporaneo dello stesso nucleo familiare in diversi fabbricati variamente dislocati sul territorio comunale, condizionando l'assetto complessivo della struttura urbanistica, la rete di collegamenti, il numero e la consistenza dimensionale dei nuclei.

Le più recenti trasformazioni del sistema insediativo hanno origine dal mutare della struttura produttiva, da modello economico di tipo agro-pastorale ad un sistema di attività differenziate.

Le principali modificazioni degli edifici rurali nei centri storici sono state finalizzate alla creazione di un'unità abitative di tipo residenziale principale per la popolazione residente, ovvero sono state rivolte al recupero funzionale di quei volumi edilizi in altre parti del territorio utilizzati dai residenti a livello temporaneo, in relazione al fenomeno di utilizzo differenziato del territorio.

Il volume edilizio preesistente è stato recuperato in maniera differenziata e con diversi gradi di attuazione in funzione alle caratteristiche intrinseche di fruizione e di accessibilità alle frazioni.

L'utilizzo da parte della popolazione residente delle abitazioni nelle diverse fasce dei nuclei storici predomina nettamente rispetto ad un uso di un'utenza temporanea di tipo turistico in quanto il comune è interessato marginalmente ai grandi flussi turistici.

L'edificato di recente formazione interessa alcune parti di territorio, in particolare, si condensa sul fondovalle in corrispondenza degli assi principali viari e marginalmente ai nuclei storici di antica formazione con situazioni di sviluppo edilizio creando casi di continuità di edificato per zone funzionali specifiche di espansione, fenomeno favorito dalla morfologia e dall'accessibilità delle zone.

Tali situazioni di continuità di sviluppo edilizio interessano l'asse di fondovalle con diramazione sugli assi di penetrazione alle pendici di versante longitudinalmente alla rete di collegamento al capoluogo, talvolta con saldatura tra agglomerati storici attraverso interventi di nuova espansione in adiacenza ai nuclei stessi con diversi gradi di consistenza urbanistico-edilizia.

Situazione sviluppatasi in maniera non programmata sino all'adozione dello strumento urbanistico a scala comunale con una certa libertà di sviluppo urbano e con un maggiore controllo nella gestione del territorio dalla data di adozione dello strumento urbanistico comunale.

La consistenza in termini volumetrici degli insediamenti si differenzia per dimensioni e articolazione del tessuto urbanistico in relazione alle specifiche destinazioni d'uso che si sono sviluppate in ogni singolo ambito territoriale dapprima in maniera non programmata, successivamente, con l'adozione dello strumento urbanistico, sono state avvalorate da scelte pianificatorie che ne hanno consolidato la struttura potenziandone la dotazione infrastrutturale.

Per tale motivo in funzione delle diverse attività svolte nei differenti ambiti territoriali si rileva una varietà tipologica e dimensionale dei singoli edifici, con una distribuzione di fabbricati ad uso industriale e commerciale aventi caratteristiche architettoniche e dimensioni a maggiore scala proprie delle zone produttive e tipologie edilizie residenziali nelle zone a vocazione abitativa. Tale situazione dai caratteri eterogenei è rilevabile essenzialmente nella fascia di fondovalle.

Nella restante parte del territorio, caratterizzato da un edificato più frammentato, in continuità coi nuclei storici, in connessione con la rete viaria locale e praticamente privo di insediamenti produttivi, prevale nel complesso un'edilizia di tipo residenziale distribuita a macchia e con dimensioni contenute. L'edificato sparso assorbe edifici storici con funzioni originarie di tipo rurale; il loro potenziale riutilizzo è in funzione dell'accessibilità che ne favorisce il recupero, altrimenti si assiste ad un abbandono. Rientrano in tale organizzazione anche edifici ad uso specialistico di recente realizzazione che per logiche legate alla proprietà ne hanno favorito lo sviluppo per zone specifiche di pianificazione urbanistica.

I fabbricati con destinazione rurale presentano perlopiù grandi dimensioni realizzati per svolgere razionalmente le moderne attività agricole, così come i capannoni artigianali, mentre quelli di tipo residenziale, ricettivo e commerciale variamente distribuiti sul territorio risultano dimensionalmente meno consistenti.

Le caratteristiche tipologiche delle costruzioni dipendono, pertanto, essenzialmente dalla loro destinazione d'uso, dagli interventi subiti e dall'epoca della loro costruzione o trasformazione. Si distinguono infatti i seguenti tipi di edifici:

- 1 - edifici tradizionali costruiti in epoca anteriore alla seconda guerra mondiale, con struttura portante in pietra, in legno e misto, ad uso residenziale e rurale, con caratteristiche tipologiche simili alle corrispondenti costruzioni del resto della Valle d'Aosta, disposti generalmente su tre piani (stalla al piano inferiore seminterrato, abitazione al piano intermedio, fienile ed eventuali ricoveri di derrate al piano superiore);
- 1/1 - edifici tradizionali di tipo diverso dai precedenti per uso (solo rurale, comunitario,...) per materiale costruttivo (grenier in legno e raccard) e per dimensioni;
- 2 - edifici tradizionali ristrutturati, in parte o completamente, dall'aspetto più o meno simile a quello originario, con o senza modificazioni d'uso, anche con parziale utilizzo di materiali costruttivi differenti dalla pietra e dal legno;
- 2/1 - edifici tradizionali ristrutturati, dall'aspetto e dall'uso di materiali costruttivi diversi da quelli originari, non più riconoscibili nelle linee architettoniche primitive;
- 3 - edifici costruiti nel periodo post bellico, mono o bifamiliari, con caratteristiche di casa di civile abitazione, realizzati con tecnologie e materiali generalmente diversi da quelli tradizionali;
- 3/1 - edifici con caratteristiche simili ai precedenti, ma dimensionalmente più grandi ed assimilabili al tipo edilizio condominiale;
- 3/2 - altre tipologie diverse per caratteristiche architettoniche conseguenti ad un uso diverso da quello residenziale (alberghi, capannoni artigianali, ...).

Agglomerati storici

Nel complesso Verrayes è disseminato di agglomerati storici che testimoniano l'alto grado di utilizzo del territorio e la rilevanza quantitativa della popolazione nei secoli scorsi.

Gli agglomerati storici sono distribuiti sul territorio comunale in maniera pressoché uniforme dall'asse di fondovalle sino alla fascia altimetrica superiore di circa 1600 metri slm, occupando di fatto l'intero versante orografico sinistro della valle, e presentano dimensioni e articolazione planimetrica differenziata a seconda dell'importanza storica, della localizzazione morfologica e del sistema di collegamento viario.

I nuclei storici principali e che il vigente P.R.G.C. ha individuato come agglomerati di interesse storico, artistico ed ambientale (zone di tipo A) sono 36.

L'insediamento storico è composto da un insieme diffuso e sparso di frazioni di costa poste su terrazzi, con dimensioni variabili in termini di volume edilizio, che si sviluppa dall'asse di fondovalle, si connette alla fascia inferiore del versante e comprende nell'insieme anche l'estesa fascia pianeggiante intermedia, composta dal nucleo di riferimento del Chef-lieu e dai circostanti agglomerati storici dislocati lungo la rete principale di collegamento. Il versante alto è strutturato da una serie di terrazzamenti insediati caratterizzati da un insieme di nuclei frammentati per dimensioni e densità edilizia dove prevalgono agglomerati di grande consistenza che testimoniano l'alta concentrazione della popolazione in passato, sebbene oggi in gran parte disabitati, e localizzati all'interno di sistemi rurali connessi alla rete dei percorsi storici e veicolari locali.

I nuclei storici di maggiori dimensioni e consistenza edilizia individuati per fascia altimetrica sono: Grand Villa con 125 edifici, Payé con 71, Marseiller, Vencorere, Vieille, Chessilier, Hers e Rapy con una media di numero di fabbricati dalle 54 alle 48 unità.

Località	Quota altimetrica [m. slm]	numero edifici
Payé	750	71
Marseiller	800	54
Rapy	1070	48
Chessilier	1160	49
Hers	1230	48
Grand Villa	1420	125
Vieille	1450	50
Vencorère	1560	52

Zone di medie dimensioni e consistenza edilizia sono: Cretaz, Plan Verrayes, Voisinal, Grossaix, Carriere, Dorianaz, Loson, Cheresoulaz, Moulin, con una media di numero di fabbricati dalle 40 alle 20 unità.

Località	Quota altimetrica [m. slm]	numero edifici
Crêtaz	603	40
Grossaix	655	30
Moulin	1004	20
Plan Verrayes	1030	37
Voisinal	1050	32
Charrère	1355	29
Dorinaz	1320	26
Loson	1530	22
Cheresoulaz	1485	21

Zone di piccole dimensioni e consistenza edilizia sono: Guet, Clavon, Cort, Vevoz Dessous e Dessous, Héré Dessous e Dessous, Tessella, Pissine, Oley Dessous, con una media di numero di fabbricati dalle 15 alle 7 unità.

La consistenza dell'edificato nei centri storici è considerevole in quanto riferita a 1061 edifici con 273 fabbricati annessi per un totale di 1334 unità (esclusi i bassi fabbricati 145).

L'edificato storico è stato oggetto di trasformazione mediante interventi di recupero principalmente a fini residenziali operati nella seconda metà del ventesimo secolo che hanno modificato le caratteristiche architettoniche tradizionali dei singoli fabbricati e hanno, in alcuni casi, inciso pesantemente sull'originario assetto urbanistico interno al nucleo.

Il grado di trasformazione dell'edificato storico nel complesso del territorio comunale è così evidenziabile: il 52% di fabbricati è stato oggetto di interventi di recupero, il 41% presenta ancora caratteri tipologici originali, antecedenti al 1945, il 4% di edifici risultano costruiti dopo il 1945, il 2% sono identificabili come edifici religiosi e 1% come edifici destinati ad attività comunitarie.

Dalla classificazione del pregio architettonico, storico e ambientale del patrimonio edilizio esistente dei fabbricati nei centri storici del comune di Verrayes emerge che: il 24% degli edifici è da considerarsi *inserito nell'ambiente*, il 28% presenta caratteri *in contrasto con l'ambiente*, il 17% costituiscono *edifici di pregio*, il 9% hanno valore di *documento*, il 13% e 6% sono rispettivamente in condizione di *diroccato e rudere* e il rimanente 3% sono edifici classificati come *monumento* per le loro rilevanti caratteristiche di interesse storico-artistico.

Lo stato di conservazione dell'intero patrimonio edilizio raggiunge un grado di sufficienza con 81% di edifici in discreto stato di conservazione ad indicazione anche del movimento edilizio legato al recupero funzionale della volumetria rurale con funzioni residenziali, il 16% di edifici in mediocre stato ed il 6% di fabbricati in pessime condizioni, situazioni queste ultime dovute a fattori di ubicazione marginale rispetto all'odierno contesto urbanizzato, all'accessibilità all'interno dei nuclei stessi e alla difficoltà del recupero conseguente alla frammentazione delle proprietà.

Approfondendo l'analisi per zone risulta che il patrimonio edilizio con un alto grado di recupero funzionale interessa le frazioni di Cort con 84,6% , Chef-Lieu con 78,8%, Frayé con 75%, di edifici recuperati, situazione inversa si denota per la frazione di Pignane con solamente il 13,6% di edifici recuperati così come per Vevoz Dessus 27,3% e Petit Ollian 28,6%.

Condizione quest'ultima che comporta una alta percentuale di edifici con caratteristiche allo stato originario degli edifici rurali antecedenti il 1945.

Per le rimanenti frazioni si evidenzia un maggior equilibrio nella proporzione tra edifici recuperati e quelli rimasti allo stato originario. Alle modificazioni subite dal tessuto storico in conseguenza degli interventi di riuso funzionale degli organismi edilizi, in numerose situazioni si è sovrapposta una nuova edificazione sorta in modo spontaneo ed in posizione periferica ai nuclei in epoca antecedente all'adozione dello strumento urbanistico comunale.

In alcuni villaggi la nuova edificazione ha inciso sul volume complessivo anche in modo significativo, in particolare ed in termini percentuali si rileva come nelle frazioni di Guet le nuove costruzioni realizzate dopo il 1945 rappresentano il 26,7%, a Voisinal il 15,6% e a Loson il 14,3% del totale.

Consistenza dimensionale (volume m³) degli agglomerati storici sulla base della vigente suddivisione delle zone A

agglomerati storici	zone PRG vigente	fabbricati	annessi	bassi fabbricati	volume m ³	Volume da trasformare m ³
CORT	A1	13	8	1	7105	1612
CRETAZ	A2	40	14	11	13960	2642
MARSEILLER	A3	54	11	9	20045	6177
GROSSAIX	A4	30	9	10	10225	3000
HERE' DESSUS	A5	18	1	5	5420	4174
CHEROLINAZ	A6a	13	3	6	5877	487
VEVOZ DESSOUS	A6b	11	1	0	2880	1697
PAYE'	A7	71	24	5	25935	7107
HERS	A8	48	7	2	12865	6132
VRIGNIER	A9	31	7	2	9282	2320
FRAYE'	A10	16	5	6	6642	1610
CAPOLUOGO (CHEF-LIEU)	A11	33	13	7	10187	2505
MOULIN	A12	20	5	6	7080	2455
VOISINAL	A13	32	3	4	14567	3222
RAPY	A14	48	9	0	17305	10217
PETIT OLLIAN	A15	21	9	0	6772	4522
OLLIAN	A16	30	9	8	12282	4595
PISSINE	A17	9	3	0	3297	1647
TESSELLA	A18	10	2	0	2940	877
CHESSILLIER	A19	49	14	11	18065	7127
PIGNANE	A20	22	6	0	4790	3672
DORINAZ	A21	26	4	4	8337	4467
CHARRERE	A22	29	8	7	11985	5037
VENCORERE	A23	52	8	2	18155	7415
VIEILLE	A24	50	11	8	12335	3472
GRAND VILLA	A25	125	24	3	38910	19655
LOSON	A26	22	10	1	8527	1042
CHERESOULAZ	A27	21	11	5	9847	2772
OLEY DESSUS	A28	7	4	3	3205	775
GUET	A29	15	4	4	5270	1925
CHANTROIL	A30	18	6	5	5580	1595
HERE' DESSOUS	A31	12	3	3	4587	1822
VEVOZ DESSUS	A32	13	4	2	3687	1185
PLAN VERRAYES	A33	37	9	4	12002	4912
CLAVON	A34	15	4	1	4602	465
TOTALE		1061	273	145	364550	134336
		1334		145		
		1479				

Destinazioni d'uso, Unità immobiliari, SUR, N° posti letto e N° occupanti negli agglomerati storici sulla base della vigente suddivisione delle zone A

zona	destinazione d'uso	n°unità	SUR	N° posti letto	N° occupanti
CAPOLUOGO					
A11	commerciale	1	127	0	0
A11	residenza principale	12	889	37	23
A11	residenza secondaria	12	619	33	0
CHAMPLAN					
A2	residenza principale	3	231	12	9
CHANTROIL					
A30	residenza principale	6	484	20	18
A30	residenza secondaria	3	207	11	0
CHARRERE					
A22	residenza principale	7	416	23	12
A22	residenza secondaria	5	185	10	0
CHERESOULAZ					
A27	artigianale	1	57	0	0
A27	residenza principale	4	215	12	11
A27	residenza secondaria	9	436	23	0
CHEROLINAZ					
A6a	agricola	1	60	0	0
A6a	residenza principale	7	491	22	13
A6a	residenza secondaria	4	236	11	0
CHESSILIER					
A19	residenza principale	6	365	18	8
A19	residenza secondaria	6	413	18	0
CLAVON					
A34	residenza secondaria	10	442	24	0
CORT					
A1	residenza principale	8	497	23	16
A1	residenza secondaria	4	140	7	0
CRETAZ					
A2	altro	1	10	0	0
A2	residenza principale	15	1189	50	36
A2	residenza secondaria	8	337	19	0
DORINAZ					
A21	residenza principale	2	98	6	2
A21	residenza secondaria	7	392	19	0
FRAYE'					
A10	residenza principale	6	373	19	6
A10	residenza secondaria	1	38	2	0
GRAND VILLA					
A25	residenza principale	12	786	36	27
A25	residenza secondaria	27	1578	73	0
GROS OLLIAN					
A16	artigianale	1	136	0	0
A16	residenza principale	9	666	33	14
A16	residenza secondaria	9	504	27	0

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

GROSSAIX						
A4	residenza principale	13	946	45	27	
A4	residenza secondaria	1	22	1	0	
GUET						
A29	residenza principale	7	364	19	22	
A29	residenza secondaria	1	14	1	0	
HERE' DESSOUS						
A31	residenza principale	2	125	6	4	
A31	residenza secondaria	4	110	6	0	
HERE' DESSUS						
A5	residenza principale	1	85	4	1	
A5	residenza secondaria	1	28	1	0	
HERS						
A8	residenza principale	8	485	23	11	
A8	residenza secondaria	4	149	8	0	
LOZON						
A26	residenza principale	1	65	4	1	
A26	residenza secondaria	20	969	49	0	
MARSEILLER						
A3	residenza principale	20	1076	54	35	
A3	residenza secondaria	15	772	38	0	
MOULIN						
A12	residenza principale	4	162	8	5	
A12	residenza secondaria	8	312	16	0	
OLEY DESSUS						
A28	residenza principale	2	107	5	3	
A28	residenza secondaria	2	95	5	0	
PAYE'						
A7	residenza principale	30	1772	83	55	
A7	residenza secondaria	16	757	36	0	
PETIT OLLIAN						
A15	residenza principale	4	202	10	8	
A15	residenza secondaria	2	65	3	0	
PIGNANE						
A20	residenza principale	2	84	4	4	
A20	residenza secondaria	1	36	2	0	
PISSINE						
A17	artigianale	1	320	0	0	
A17	residenza principale	1	60	3	3	
A17	residenza secondaria	4	204	9	0	
PLAN VERRAYES						
A33	residenza principale	6	372	22	15	
A33	residenza secondaria	10	515	27	0	
PROMEILLAN						
A19	residenza principale	3	214	10	6	
A19	residenza secondaria	14	740	37	0	
RAPY						
A14	residenza principale	7	498	22	9	
A14	residenza secondaria	5	237	13	0	

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

TESSELLA					
A18	residenza principale	2	135	7	4
A18	residenza secondaria	1	50	3	0
VENCORERE					
A23	residenza principale	2	93	5	2
A23	residenza secondaria	23	1105	56	0
VEVOZ DESSOUS					
A6b	residenza principale	2	124	6	2
A6b	residenza secondaria	1	60	3	0
VEVOZ DESSUS					
A32	altro	1	27	0	0
A32	residenza principale	6	455	24	14
A32	residenza secondaria	2	119	7	0
VIEILLE					
A24	residenza principale	5	207	9	7
A24	residenza secondaria	20	1039	50	0
VOISINAL					
A13	altro	1	36	0	0
A13	residenza principale	13	841	43	23
A13	residenza secondaria	8	594	27	0
VRIGNIER					
A9	residenza principale	12	831	30	21
A9	residenza secondaria	5	165	8	0
Totale zone di tipo A		531	30.460	1.440	477

Edificato di nuova espansione

L'attuale struttura insediativa delle zone di recente espansione è frutto di un processo di crescita edilizia avvenuta nell'ultimo secolo, in particolare dopo la seconda guerra mondiale, secondo una dinamica che si è inserita in un contesto territoriale con una prevalente specificità d'origine legata alla struttura della sua antropizzazione storica, con consecutive modificazioni del tessuto edificato.

Il prodotto dell'espansione, avvenuto in modo progressivo, assume sul paesaggio grado e intensità differenziati in conseguenza alla destinazione funzionale dei vari ambiti territoriali con carattere di squilibrio in termini di utilizzo del territorio.

I risultati sono diversi dal punto di vista dimensionale degli agglomerati e degli edifici in relazione alla vicinanza all'asse di fondovalle, allo sviluppo longitudinale dell'edificato alla rete viaria principale, con effetti contenuti per le zone con funzioni prevalentemente residenziali e di maggiore incidenza sul paesaggio per gli edifici legati ad attività commerciali e produttive.

Le trasformazioni della struttura insediativa sono avvenute dapprima in maniera non programmata e, successivamente all'adozione dello strumento urbanistico, attraverso linee guida di sviluppo funzionali per zone specifiche di pianificazione, con effetti di differenziazione per parti omogenee di territorio.

L'adozione dello strumento urbanistico si è integrata ad una situazione di fatto attribuendo, tuttavia, pesi specifici diversificati attraverso scelte di tipo localizzativo delle zone di espansione assegnate in funzione delle destinazioni d'uso prevalenti.

In alcuni casi la localizzazione è avvenuta ai margini del tessuto storico con zone di espansione in parte già coinvolte da una prima edificazione non controllata con una prevalente peculiarità d'origine di tipo residenziale, creando effetti di crescita a macchia punteggiata da volumi edilizi che hanno prodotto aree di continuità ai nuclei storici sufficientemente dotate delle urbanizzazioni primarie. In altri casi le nuove zone di espansione si sono sviluppate sulla base di una gerarchia ordinata del territorio con funzioni differenziate e articolate per precise scelte pianificatorie.

La nuova edificazione si è consolidata principalmente ai margini dei nuclei storici e nel fondovalle nelle zone in adiacenza ai principali assi viari, trasformazione favorita dallo sviluppo economico, dalla morfologia e dall'accessibilità, che ne hanno modificato l'organizzazione territoriale e il paesaggio.

Allo stato attuale, le zone di espansione evidenziano effetti di maggiore dispersione territoriale del tessuto edificato, costituito da blocchi edilizi isolati, rispetto ai nuclei storici che presentano carattere di aggregazione edilizia e di densità tipici degli insediamenti tradizionali valdostani. In modo specifico, le zone di espansione della fascia di fondovalle nelle località Champagne, Champagnet e Oley Dessus, scarsamente edificate all'epoca di adozione del P.R.G.C., si sono addensate creando una continuità nel tessuto urbanistico che si è connesso in modo visibile agli antichi agglomerati di Oley Dessous, verso ponente, e di Oley Dessus, Champlan e Cretaz verso nord e una conurbazione totalmente estranea alla struttura insediativa tradizionale.

Tale ambito territoriale rappresenta il maggiore polo abitativo comunale dove si è insediata non solo una parte della popolazione già residente in altri nuclei di Verrayes, ma anche un cospicuo numero di persone provenienti dai comuni limitrofi.

La logica abitativa ha quindi prodotto tipologie edilizie di tipo residenziale uni-bi familiari, ma anche condominiali connesse ad esigenze immobiliari di mercato.

L'espansione edilizia legata alla formazione di polo insediativo di fondovalle di Champagne-Champagnet comprende inoltre zone con destinazioni d'uso di tipo produttivo. La presenza di attività commerciali e di servizio sia nelle zone di tipo C che in quelle artigianali (D) determinano una struttura complessiva di tipo misto, sebbene differenziata a livello di pianificazione urbanistica.

La differenziazione delle destinazioni d'uso non corrisponde esclusivamente alla logica pianificatoria, ma si evidenzia anche dalle diverse tipologie edilizie sorte nel tempo sulla base di specifiche funzioni; infatti, si ritrovano costruzioni dimensionalmente rilevanti (capannoni) nella zona residenziale, così come edifici abitativi nelle zone artigianali.

Si evidenzia come le zone produttive siano di fatto esclusivamente ubicate nella fascia di fondovalle in connessione con i principali flussi veicolari, ad eccezione di una modesta area artigianale in località Cantellin nella parte medio-alta del territorio comunale.

Le altre zone di espansione di tipo residenziale sono poste sui vari terrazzamenti del versante e si sono consolidate a ridosso dei maggiori agglomerati storici dove tradizionalmente era concentrato un alto numero di abitanti, vedi i nuclei di Marseiller, Payé, Frayé, Chef-Lieu, Plan Verrayes e Grand Villa. Ad eccezione dell'agglomerato di Grand Villa, caratterizzato fortemente dal fenomeno dell'abbandono della montagna, le suddette nuove zone di espansione hanno contribuito a definire un assetto urbanistico di tipo misto dove coesistono, in modo non sempre integrato sotto il profilo ambientale, l'originaria struttura edilizia e il nuovo impianto urbanistico sorto secondo standard abitativi conseguenti alle scelte di Piano.

Nelle zone ai margini dei sopra indicati nuclei storici si è assistito ad un fenomeno di parziale delocalizzazione dei residenti dai vecchi fabbricati in nuove strutture edilizie di tipologia assimilabile alle case uni-bi familiari integrate dai relativi volumi accessori, quali le autorimesse, e da lotti di pertinenza organizzati a giardino delimitati da recinzioni.

Le zone di espansione che interessano il Chef-Lieu evidenziano una esigenza di potenziare l'insediamento ruotante attorno al nucleo storico di riferimento, con la definizione di aree di espansione a livello residenziale e di due zone con funzioni legate alla dotazione di servizi e infrastrutture, con la precisa volontà di rafforzarne la situazione urbanistica del contesto.

Oltre agli aspetti urbanistici delineati dell'evoluzione del fenomeno insediativo, che intervengono in maniera particolare sul costruito dell'insediamento, nella fascia alta del territorio comunale le zone di espansione di Lozon e Cheresoulaz assumono il carattere specifico dominante di tipo turistico residenziale, seconde case, che rappresentano un aspetto particolare nel complesso del sistema edificato.

Consistenza dimensionale e destinazioni d'uso nelle zone di espansione edilizia sulla base della vigente suddivisione delle zone C

zona	destinazioni d'uso	n°unità	SUR	N° posti letto	N° occupanti
CHAMPAGNET					
C1	alberghiera	3	788	24	0
C1	artigianale	3	568	0	0
C1	commerciale	4	285	0	0
C1	residenza principale	23	1739	82	54
OLEY DESSOUS					
C1	residenza principale	7	398	16	15
CHAMPAGNE					
C2	altro	3	382	0	0
C2	artigianale	4	430	0	0
C2	commerciale	11	2520	0	0
C2	cultura	1	102	0	0
C2	residenza principale	78	6554	274	192
C2	residenza secondaria	15	1115	54	0
C2	ricettiva extralberghiera	1	96	17	0
C2	sanità	4	655	0	0
C2	uffici, studi profess e simili	3	119	0	0
CRETAZ					
C3	residenza principale	3	250	12	10
OLEY DESSUS					
C3	altro	1	102	0	0
C3	residenza principale	21	1452	69	51
C3	residenza secondaria	6	356	21	0
C3	uffici, studi profess e	1	20	0	0
MARSEILLER					
C4	agricola	1	24	0	0
C4	residenza principale	15	1174	52	33
C4	residenza secondaria	5	397	20	0
FRAYE'					
C5	commerciale	1	102	0	0

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	C5	residenza principale	13	928	44	27
	C5	residenza secondaria	5	320	16	0
CAPOLUOGO						
	C6	commerciale	1	98	0	0
	C6	residenza principale	7	652	27	15
	C6	residenza secondaria	11	761	37	0
VOISINAL						
	C7	residenza principale	5	416	20	9
MOULIN						
	C8	residenza secondaria	2	169	8	0
PLAN VERRAYES						
	C9	residenza principale	2	142	6	4
	C9	residenza secondaria	5	365	16	0
GRAND VILLA						
	C12	residenza principale	3	275	12	4
	C12	residenza secondaria	4	298	15	0
LOZON						
	C13	residenza principale	1	142	4	1
	C13	residenza secondaria	6	384	17	0
CHERESOULAZ						
	C14	residenza secondaria	4	333	14	0
ROVES						
	C14	residenza secondaria	11	461	25	0
Totale zone di tipo C			294	25.372	902	415

Consistenza dimensionale (SU superficie urbanistica) realizzata nelle zone di espansione edilizia per attività produttive sulla base della vigente suddivisione delle zone D

	zona	destinazioni d'uso	n°unità	SUR	N° posti letto	N° occupanti
CHAMPAGNE						
	D1	artigianale	4	4448	0	0
	D1	commerciale	3	3000	0	0
	D1	industriale	1	7046	0	0
	D1	residenza principale	2	325	8	5
	D1	residenza secondaria	1	74	4	0
	D1	uffici, studi profess e simili	1	98	0	0
CHAMPAGNET						
	D1	altro	1	12	0	0
	D1	commerciale	1	73	0	0
	D1	residenza principale	3	267	12	7
CHAMPAGNE						
	D3	residenza principale	1	90	4	2
Totale zone di tipo D			18	15.433	28	14

I dati in possesso sulla superficie urbanistica realizzata dell'edificato di recente espansione, per caratteri funzionali specifici e a integrazione il numero dei posti letto, permettono di avere un quadro generale della situazione urbanistico-edilizia e l'attuale grado di completamento delle zone.

Per quanto l'espansione edilizia sia avvenuta principalmente a ridosso degli agglomerati storici di maggiori dimensioni come zone di tipo C, la nuova edificazione si è altresì sviluppata in quei contesti rurali prossimi ai villaggi e già parzialmente compromessi da pregressi interventi edilizi avvenuti nel periodo post bellico. Le scelte di P.R.G.C. hanno qualificato tali ambiti come zone EC destinate al consolidamento degli insediamenti rurali-residenziali in atto che si sono consolidati grazie all'ammissibilità di interventi di nuova costruzione e di ampliamento del patrimonio edilizio esistente nei limiti del 30% della densità edilizia territoriale di ciascuna zona omogenea, computata all'atto di approvazione del P.R.G.C.

Pur in zona agricola E, nelle zone EC sono state ammesse destinazioni d'uso diverse: residenziale, rurale, residenziale rurale ed artigianale al servizio della residenza.

Consistenza dimensionale (SU superficie urbanistica) dell'edificato sulla base della vigente suddivisione delle zone EC

zona	destinazioni d'uso	n°unità	SUR	N° posti letto	N° occupanti
PALLU					
	EC1	altro	1	13	0
	EC1	residenza principale	21	1393	67
	EC1	residenza secondaria	2	163	8
PAYE'					
	EC2	residenza principale	6	374	21
FRAYE'					
	EC3	agricola	2	92	0
	EC3	residenza principale	17	1072	53
	EC3	residenza secondaria	7	445	23
BARAVETTE					
	EC4	residenza principale	7	393	23
	EC4	residenza secondaria	1	42	2
PLAN D'AREY					
	EC5	altro	1	47	0
	EC5	residenza principale	5	350	17
	EC5	residenza secondaria	6	485	22
Totale zone di tipo EC			76	4.869	236
					127

Edificato sparso

Come si è visto, l'attuale struttura insediativa è il risultato di un processo di trasformazione urbanistica che nel corso dell'ultimo secolo ha riguardato principalmente la zona di Champagne nel fondovalle e le parti di territorio lungo gli assi viari principali dove si sono consolidati i nuclei storici di maggiore rilevanza, lasciando sostanzialmente invariato il tradizionale assetto dei centri storici minori e/o marginali alle vie di comunicazione e alle attività economiche emergenti.

Il comune di Verrayes si contraddistingue, inoltre, per la presenza di un rilevante edificato sparso distribuito in maniera diffusa sull'intero versante dal fondovalle sino alle pendici, con caratteri frammentari e di sviluppo in coincidenza della rete storica viaria e caratterizzato da ridotti organismi edilizi strutturati per aggregazione oppure da edifici isolati.

Tale sistema insediativo svolge differenti funzioni: con prevalenza di edificato storico in ambito rurale dai caratteri originari che si è trasformato ad uso residenziale con destinazione d'uso sia di abitazione principale che secondaria, volume edilizio di recente edificazione con funzioni differenziate

sia di tipo residenziale che ad uso specialistico legato ad attività dalla ridotta consistenza (agricola, commerciale artigianale e turistico- ricettiva).

Oltre alla zone di edificato sparso definito in ambito agricolo (zone E) con funzioni prevalenti ad uso residenziale e distribuito in maniera diffusa, lo strumento urbanistico ha elaborato zone ibride con funzioni miste di tipo agricolo-residenziali atte a favorire l'inserimento di nuovi volumi edilizi (zone EC anzi descritte).

Consistenza dimensionale (SU superficie urbanistica) dell'edificato sparso sulla base della vigente suddivisione delle zone E

	zona	destinazioni d'uso	n°unità	SU	N° posti letto	N° occupanti
DORINAZ	E	residenza secondaria	2	88	5	0
FONTANE	E	residenza principale	1	69	4	1
GOILLAZ	E	residenza principale	1	46	3	4
	E	residenza secondaria	3	101	6	0
GOILLE	E	residenza principale	1	38	2	2
	E	residenza secondaria	3	176	9	0
GOLETTE	E	residenza secondaria	1	56	3	0
GRAND MAISON	E	residenza principale	5	342	16	9
	E	residenza secondaria	1	42	2	0
GRAND VILLA	E	artigianale	1	40	0	0
	E	residenza principale	3	184	10	6
	E	residenza secondaria	4	262	13	0
GRANGEON	E	alberghiera	1	233	4	0
	E	residenza principale	4	299	14	11
	E	residenza secondaria	1	54	3	0
GRANGETTES INFERIORE	E	residenza secondaria	1	69	4	0
GROS OLLIAN	E	residenza principale	4	330	16	9
GROSSAIX	E	residenza principale	1	64	4	3
	E	residenza secondaria	1	64	4	0
GUET	E	residenza principale	1	77	4	4
HERE' DESSOUS	E	residenza secondaria	2	116	7	0
HERS	EA	residenza principale	1	80	4	3
LA BARMAZ	E	residenza principale	4	194	10	7
LA COMBA						

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	E	residenza principale	1	41	2	3
	E	residenza secondaria	1	53	3	0
LA PLANTAZ						
	E	residenza secondaria	2	83	5	0
LA VASER						
	E	residenza principale	2	143	8	6
	E	residenza secondaria	2	70	4	0
LA VERNAZ						
	E	residenza secondaria	1	60	3	0
LOZON						
	E	residenza secondaria	1	69	4	0
MARSEILLER						
	E	residenza principale	5	399	20	11
	E	residenza secondaria	5	388	17	0
MATTAVIEILLE						
	E	residenza secondaria	4	141	6	0
MENFREY						
	E	residenza principale	2	184	8	5
	E	residenza secondaria	4	320	13	0
MONT DE JOIN						
	E	residenza secondaria	4	150	9	0
MONTCHARREY						
	E	secondaria	1	80	4	0
MOULIN						
	E	residenza principale	4	226	13	5
	E	residenza secondaria	2	90	4	0
OLEY DESSOUS						
	E	residenza principale	2	166	8	7
	E	residenza secondaria	3	168	7	0
OLEY DESSUS						
	E	residenza principale	1	48	3	2
OLLIERES						
	E	residenza principale	3	158	8	6
	E	residenza secondaria	3	254	11	0
PAYE'						
	E	residenza principale	2	136	7	2
PETIT OLLIAN						
	E	residenza principale	2	178	5	3
PISSINE						
	E	residenza principale	2	144	8	3
PLAN DE VESAN						
	E	residenza principale	3	305	12	8
	E	residenza secondaria	2	170	8	0
PLAN VERRAYES						
	E	residenza principale	2	185	7	4
PROMEILLAN						
	E	residenza principale	1	105	4	2
RAPY						
	E	alberghiera	2	259	7	0

PIANO REGOLATORE GENERALE DI VERRAYES
ADEGUAMENTO P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

	E	residenza principale	5	362	17	13
	E	residenza secondaria	3	255	12	0
RONCHETTES						
	E	residenza secondaria	1	50	3	0
ROVES						
	E	residenza principale	1	46	3	1
	E	residenza secondaria	5	217	10	0
TOR DE POT						
	E	residenza principale	2	192	8	7
	E	residenza secondaria	1	69	4	0
VALLET						
	E	residenza principale	1	59	3	1
VENCORERE						
	E	residenza secondaria	1	45	2	0
VIEILLE						
	E	residenza principale	1	51	3	2
VOISINAL						
	E	residenza principale	3	236	12	9
	E	residenza secondaria	2	162	8	0
	E	ricettiva extralberghiera	1	724	72	0
Totale zona di tipo E			218	16.414	783	266

GRADO DI ATTUAZIONE DEL PRGC

Il vigente Piano Regolatore Generale del comune di Verrayes, approvato dalla Giunta Regionale in data 2 settembre 1994 con deliberazione n° 7116, aggiornato ed integrato con l'approvazione di 12 varianti, si è inserito in un contesto territoriale già consolidato per zone con una prevalente specificità d'origine, con linee guida di sviluppo funzionale di un tessuto urbano sufficientemente dotato delle urbanizzazioni primarie e di salvaguardia di valenze territoriali di interesse paesistico, attraverso l'omogeneizzazione delle aree e l'adeguamento degli standard.

Servizi

La dotazione dei servizi prevista nel vigente Piano regolatore è stata dimensionata per soddisfare gli standard minimi previsti dal D.M. n. 1444 del 2 aprile 1968 per un valore complessivo di 16,5 m²/abitante.

Rispetto alla situazione iniziale, ovvero dalla data di adozione dello strumento urbanistico, dall'analisi di raffronto della tabella di seguito riportata, si rileva come le previsioni siano state attuate in modo parziale per quanto concerne la specifica dotazione infrastrutturale di alcuni servizi.

Grado di attuazione del PRGC e successive varianti relativamente alla dotazione dei servizi previsti

Tipo di servizio	Località	Zona PRGC	Esistente data di approvazione PRGC	Previsto nel vigente PRGC	realizzato
Asilo nido ¹⁰	Champagne	E	NO	NO	NO
Scuola materna	Capoluogo	F2	SI	-	-
	Champagnette	F1b	SI	-	-
Scuola elementare	Capoluogo	F2	SI	-	-
	Champagnette	F1b	SI	-	-
Attrezzature sociali, centro sociale	Grand Villa	A25-C12	NO	SI	NO
Municipio	Capoluogo	A11	SI	SI	SI
Attrezzature sanitarie Centro sanitario elementare (ambulatorio)	Capoluogo	A11	SI	-	11
	Champagne ²	C2	SI	-	-
Attrezzature socio culturali	Capoluogo Rapy	F4	SI	-	-
cimitero	Capoluogo	F9	SI	SI (ampliamento)	SI
	Diemoz	F11	SI	-	-
Deposito materiali ferrosi	Ezzely	E	NO	SI	SI
Discarica materiali inerti	Ezzely	E	NO	SI	SI
Depuratore fognario	Cort	F7	SI	SI	SI
	Croux ¹²	E	-	-	-
Servizi di verde attrezzato	Champagnette ¹³	F1b	SI	-	-
	Cretaz	A2	NO	SI	NO
	Marseiller ¹⁴	A3	NO	SI	NO
	Marseiller	C4	NO	SI	NO
	Gros Ollian ¹⁵	A16	NO	SI	NO
	Voisinal ¹⁶	F2	SI	-	-
	Pointy ¹⁷	F3	SI	-	-
	Here Dessus	A5	NO	SI	NO
	Vevoz Dessous	A6b	NO	SI	NO
	Grossaix	A4	NO	SI	NO
	Payè	A7	NO	SI	NO
	Hers	A8	NO	SI	NO
	Chessilier	A19	NO	SI	NO
	Pignana	A20	NO	SI	NO
	Vieille	A24	NO	SI	NO
	Grand Villa	A25	NO	SI	NO
Champlong	F6	SI	SI	SI	
Lozon	C13	NO	SI	NO	
Lac de Lozon	F5	SI	SI	SI	
poste	Capoluogo	A11	SI	SI	SI
mercato	Champagne	F1a	NO	SI	NO
	Champagne	F1a	NO	SI	NO
Impianti sportivi Al coperto e all'aperto	Capoluogo Rapy	F4	SI	SI	SI
	Champlong	F6	SI	SI	SI
	Champagne ¹⁸	F8	NO	SI	NO

10 L'asilo non è previsto in PRG attualmente esiste una "Garderie d'enfants" di iniziativa privata.

11 L'ambulatorio medico è attualmente localizzato in un fabbricato in zona C2 il PRG lo prevedeva in zona F1b

12 Trattasi di fossa di tipo Imhoff ubicata sul Comune di Chambave

13 Gioco bimbi da 3 a 14 anni

14 Gioco bimbi da 3 a 14 anni

15 Gioco bimbi da 3 a 14 anni

16 Gioco bimbi da 3 a 14 anni inserita nell'area della scuola

17 Zona a Parco Arboreo Vescoz

18 Nella zona F1a è previsto anche un impianto sportivo coperto

Grado di attuazione del PRGC e connesse varianti relativamente alla dotazione dei parcheggi

Località	Zona PRGC	Esistente data di approvazione PRGC	In progetto su PRGC approvato	realizzato
Cort	E	NO	SI	NO
Champagnette	C1	NO	SI	NO
Champagne	F1a	NO	SI	SI
Champagne (di fronte alle scuole)	F1a	SI	-	-
Champagne a monte	E	NO	SI	NO
Diemoz	F11	NO	SI	SI
Cretaz (imbocco strada Champlan)	A2	NO	SI	NO
Cretaz (in fregio torrente)	E	NO	SI	NO
Oley Dessous (bivio strada interna)	C3	NO	SI	NO
Marseiller	E	SI	-	-
Marseiller (a monte in fregio strada regionale)	E	NO	SI	NO
Chantroil	A30	NO	SI	NO
Payè (in fregio S.R. a occidente)	E	NO	SI	NO
Payè (con posti auto coperti)	A7	SI	-	-
Cherolinaz	E	SI	-	-
Vevoz Dessus	E	NO	SI	SI
Vevoz Dessous	E	NO	SI	SI
Vrigner	A9	SI	-	-
Frayè	EC3	SI	-	-
Moulin	A12	NO	SI	NO
Moulin	C8	NO	SI	NO
Capoluogo -Eglise (piazza)	A11	SI	-	-
Capoluogo -Eglise (a valle Municipio)	A11	SI	-	-
Capoluogo -Eglise (vicino vecchio cimitero)	A11	SI	-	-
Capoluogo -Eglise (a est)	E	SI	-	-
Voisinal a servizio scuole	F2	SI	-	-
Voisinal 8in fregio S.R.)	C7	NO	SI	NO
Voisinal	A13	NO	SI	NO
Plan Verrayes (a valle in fregio S.R.)	E	NO	SI	NO
Plan Verrayes	C9	NO	SI	NO
Plan Verrayes (a monte in fregio S.R.)	E	NO	SI	NO
Rapy (a monte in fregio S.R.)	E	SI	-	-
Rapy (a valle in fregio S.R.)	E	NO	SI	NO
Petit Ollian	A15	SI	-	-
Gros Ollian	A16	SI	-	-
Pissine	E	NO	SI	NO
Tessella (a monte S.R.)	E	NO	SI	NO
Chessilier	A19	SI	-	-
Chessilier (a monte S.R.)	E	NO	SI	NO
Dorinaz	E	NO	SI	NO
Charrere (a valle villaggio)	E	SI	-	-
Charrere (a monte villaggio)	E	NO	SI	NO
Grand Villa (in mezzo al villaggio) con posti auto coperti	A25	SI	-	-
Grand Villa (nel villaggio vicino chiesetta)	A25	NO	SI	NO-
Grand Villa (prima del villaggio in fregio S.R.)	E	NO	SI	NO-
Vieille	A24	SI	-	-
Vencorere (a monte)	E	SI	-	-
Vencorere (a valle)	E	SI	-	-
Champlong	F6	SI	-	-
Loson	C13	NO	SI	NO
Loson	A26	No	SI	NO
Roves	E	NO	SI	NO
Cheresoulaz	A27	SI	-	-

Il Comune di Verrayes è dotato dei principali servizi amministrativi, culturali e sportivo-ricreativi, alcuni dei quali (municipio, cimitero, biblioteca comunale, ambulatorio del medico di base) pur esistendo all'epoca di adozione del Piano sono stati potenziati e migliorati dal punto di vista

qualitativo, per esempio mediante l'adeguamento delle strutture alla vigente legislazione in materia di abbattimento delle barriere architettoniche ed il rispetto delle normative antincendio.

Altre infrastrutture di servizio, a suo tempo non presenti sul territorio comunale, sono state realizzate grazie alle indicazioni del Piano, quali le aree sportivo-ricreative site nel capoluogo in località Rapy e a Champlong dove esiste l'area destinata a pic nic e una struttura ad uso bar ristorante e servizi igienici, la discarica per materiali inerti in zona Ezzely, il depuratore fognario a valle di Cort e in località Croux del Comune di Chambave).

La mancata realizzazione di attrezzature di servizio, quali la farmacia e il mercato, è da ricondursi alle caratteristiche demografiche e socioeconomiche comunali legate all'esiguità della popolazione comunale nel suo complesso.

Le numerose attrezzature genericamente finalizzate per attività sociali quali le aree gioco bimbi nonché quelle sportive, indicate nel Piano adottato e non attuate, non rappresentano del resto una reale carenza infrastrutturale in quanto tali servizi risultano sufficientemente soddisfatti da corrispondenti strutture realizzate nel territorio comunale.

A tale fine, si sottolinea come la sovrabbondanza nella vigente previsione di tali servizi sia da relazionarsi più alla necessità di rispettare gli standard del D.M. 1444/68 che al reale soddisfacimento delle esigenze della comunità locale.

Per quanto concerne la dotazione minima di standard relativa ai parcheggi, indicata in 2,5 m²/abitante, la previsione è verificata a scala comunale per le principali aree urbanizzate, in particolare per gli agglomerati edilizi di Gran Villa e Payé dove sono state costruite aree di parcheggio pubblico con sottostanti posti auto coperti, mentre risulta carente per alcune zone, nello specifico C1 e C4.

Si fa, comunque, presente come, ad eccezione della parte alta del comprensorio comunale a vocazione turistica, del capoluogo e della Champagne dove si concentrano tutte le attrezzature pubbliche, religiose e commerciali, la dispersione della restante popolazione residente in numerosi agglomerati di piccole dimensioni non crea un'effettiva necessità di potenziare in modo diffuso sul territorio l'attuale dotazione di parcheggi.

Le indicazioni progettuali del Piano risultano sostanzialmente attuate nel caso del capoluogo, essendo riferite all'esigenza di rafforzare il connesso ruolo di polo residenziale e di servizio per l'intero territorio comunale, e nella parte alta del territorio dove è maggiore la necessità di offrire servizi aggiuntivi per il mantenimento in loco dei residenti e per la popolazione turistica.

Nel complesso e al di là delle previsioni urbanistiche riferite al citato D.M. 1444/68, la dotazione dei servizi è da ritenersi soddisfacente per le esigenze della comunità locale, comprendente le persone residenti ed una esigua popolazione fluttuante di tipo turistico presente principalmente nelle seconde case ubicate nella parte alta e centrale del territorio comunale. In rapporto alle previsioni di piano dalla data di adozione, volte al rispetto della dotazione minima dei servizi e delle infrastrutture ai sensi di legge, lo strumento urbanistico ha pertanto mantenuto un grado di sufficienza minima in termini di programmazione, gestione e localizzazione a scala territoriale.

Si evidenzia come nell'agglomerato edilizio del capoluogo esista un emporio di generi di prima necessità, l'unico presente nella parte mediana ed alta del territorio comunale; tale servizio, da considerarsi vitale per la sopravvivenza della comunità distribuita nella parte alta del territorio.

Attualmente la dotazione raggiunta per i servizi di livello generale, così come per i servizi di nucleo o zona, risulta garantita in considerazione delle relative dimensioni in termini di popolazione residente del comune, mentre la dotazione delle attrezzature di livello secondario è delegata alle

attrezzature dei vicini centri.

Stante l'odierna situazione socio-economica e demografica del comune di Verrayes, la strategia di Piano considera le sotto elencate infrastrutture di livello secondario imprescindibilmente relazionate ad una scala sovra-comunale tali da rientrare in un sistema integrato, così il sistema dei servizi generali quali le attrezzature scolastiche di secondo livello, quelle sanitarie specialistiche, quelle commerciali di media e grande dimensione, e di trasporto hanno valenza sovra-comunale e si riferiscono in maniera differenziata per dimensione alla dotazione dei comuni limitrofi.

Istruzione	scuola media inferiore	Châtillon
	scuole medie superiori	scuole della Valle d'Aosta e dell'alta Italia
	università	Aosta e Torino in primo luogo, altre università italiane od estere
Sanità	farmacia	Chambave, Nus
	distretto socio-sanitario	Châtillon
	ospedale	Ospedale Mauriziano e ospedale Beauregard di Aosta, , altri ospedali del nord Italia
	altre prestazioni sanitarie specialistiche	Châtillon, Saint-Vincent (cure termali), Aosta (IRV, Day Hospital, ecc.)
	servizio delle emergenze (soccorso medico-ambulanze) 118	Châtillon
Amministrazione	Ufficio delle imposte e del registro	Châtillon
	Ufficio del catasto e Conservatoria dei registri immobiliari	Aosta
	Uffici e servizi della Regione autonoma Valle d'Aosta	Aosta e comuni del circondario
	Ufficio del Lavoro	Aosta; Verrès (ufficio di collocamento)
	credito	Banche e sportelli bancari nei comuni più vicini a Chambave (Champagne) e Châtillon
	Ufficio forestale	Châtillon
	cimitero (cremazione)	Aosta, Torino
Cultura	biblioteca sovracomunale	Saint-Denis, Châtillon, biblioteca regionale di Aosta
	teatro	Aosta
	cinema	Saint-Vincent, Aosta
Sport e ricreazione	piscina	Saint-Vincent, Aosta
	palazzetto dello sport	Châtillon, Saint-Vincent
	palazzetto del ghiaccio	Aosta
Commercio	medie strutture di vendita	Châtillon, Saint-Vincent
	ipermercati	Aosta
	mercato settimanale	Châtillon (lunedì), Saint-Vincent (giovedì), Aosta (martedì)
Artigianato	attività di servizio (carrozzeri, meccanici; autonoleggio; parrucchieri; ecc.)	Chambave, Châtillon, Saint-Vincent, Aosta
Agricoltura	stabilimento vitivinicolo	"La Crotta di vigneron" di Chambave
Altri servizi	servizio delle emergenze (vigili del fuoco) 115	Aosta
	Polizia di Stato (pronto intervento) 113	Aosta
	Carabinieri (comando Compagnia) 112	Châtillon
	distributore carburanti	Chambave
	autostrada	casello di Châtillon
	ferrovia	stazione di Châtillon
	aeroporto	aeroporto regionale di Aosta, internazionali di Caselle e Malpensa

Equilibri funzionali

Per quanto concerne la verifica degli equilibri funzionali connessi ai servizi, come analizzato in precedenza, si osserva come tutti gli agglomerati abitativi siano serviti da acquedotto comunale (recentemente potenziato a livello comunale con il nuovo acquedotto consortile tra i comuni di Torgnon-Verrayes-Saint Denis), fogne, rete di pubblica illuminazione, nonché di aree di parcheggio pubblico relazionate alla ridotta utenza dei nuclei edilizi.

Gli equilibri funzionali risultano altresì rispettati nel rapporto tra nuova edificazione e interventi di recupero, così come risulta dall'analisi dei dati degli interventi edilizi dalla data di adozione del P.R.G.C. dal quale si evince il considerevole numero di interventi di recupero realizzati nel periodo, ben superiori di quelli di nuova costruzione.

Non risultano, invece, equilibri funzionali tra esercizi alberghieri e nuove residenze a titolo secondario in relazione alla preponderante vocazione agricola del territorio.

Grado di saturazione delle zone di espansione edilizia (zone C, EC)

Come si evince dai dati riportati nelle seguenti tabelle, le zone destinate all'espansione edilizia presenti sul territorio comunale sono state nel complesso ampiamente asservite alla nuova edificazione, generalmente la percentuale di saturazione è superiore al 50% della superficie complessiva della zona.

Le zone maggiormente compromesse sono quelle situate lungo l'asse viario di fondovalle, che presentano un grado di saturazione molto elevato e localmente prossimo alla saturazione (grado di saturazione zona C2-Champagne=94,9%), e nell'ambito circostante il Capoluogo.

Si rileva come la superficie territoriale delle sopra citate zone omogenee di fondovalle, località Champagne-Champagnet-Oley, raggiunga da sola quasi il 60% della superficie complessiva di tutte le zone di espansione e corrisponde al 67,47% del totale della superficie edificata.

Sigla PRG vigente	Località	sup territoriale m ²	sup fondiaria m ²	sup edificata m ²	grado di saturazione % *
C1	Oley Dessous	40350		20770	51,5
C2	Champagne	51920		49277	94,9
C3	Oley Dessus	17068		15057	88,2
C4	Marseiller	20323		10179	50,1
C5	Frayé	8480		4951	58,4
C6	Verrayes	7760		4883	62,9
C7	Voisinal	4440		2995	67,5
C8	Croisette	4150		1369	33,0
C9	Plan de Verrayes	10100		5000	49,5
C12	Grand Villa	6760		3649	54,0
C13	Loson	12750		4790	37,6
C14	Roves	6140		3210	52,3
	Totale	190241	0	126130	66,3

Le zone EC, concentrate nella fascia mediana del territorio comunale, evidenziano un minor grado di saturazione essendo connesse ad un maggior utilizzo agricolo del territorio.

Sigla PRG vigente	Località	sup territoriale m ²	sup fondiaria m ²	sup edificata m ²	grado di saturazione % *
Ec1	Pallu	22910		10525	45,9
Ec2	Payé	13351		4498	33,7
Ec3	Frayé	15812		10083	63,8
Ec4	Baravette	3039		2551	83,9
Ec5	Moulin	11454		4162	36,3
	Totale	66566	0	31819	47,8

* Il grado di saturazione è stato calcolato in percentuale rispetto alla superficie territoriale

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA NEL DECENNIO 1995 – 2005¹⁹

Dall'analisi della tabella sotto riportata si evidenzia come nel precedente decennio l'attività edilizia sia stata sostenuta in rapporto alla realtà locale caratterizzata da una forte richiesta abitativa, quasi esclusivamente rivolta a soddisfare il fabbisogno di residenza principale.

Il rapporto recupero/nuova edificazione nel periodo 1995/2005 è risultato pari a 7,25 per numero di interventi.

anno	recupero	incidenza recupero/totale %	nuova costruzione	incidenza nuova costruzione/totale %	totale
1995	16	94,1	1	5,9	17
1996	6	75,0	2	25,0	8
1997	13	100,0	0	0,0	13
1998	20	90,9	2	9,1	22
1999	11	68,8	5	31,3	16
2000	11	78,6	3	21,4	14
2001	2	100,0	0	0,0	2
2002	12	100,0	0	0,0	12
2003	11	84,6	2	15,4	13
2004	24	100,0	0	0,0	24
2005	19	79,2	5	20,8	24
totale	145	87,9	20	12,1	165

¹⁹ DATI UTC 2006 rilevate dal numero di concessioni edilizie rilasciate dal Comune.

A6 SISTEMI AMBIENTALI

A6.1 ANALISI DEI SISTEMI AMBIENTALI

- (rif. M1 carta dell'assetto generale del territorio e dell'uso turistico)

“Il riconoscimento dei sistemi ambientali muove dall'analisi delle componenti ambientali – intese come elementi o insieme di elementi costitutivi dell'ambiente, che possono formare oggetto di analisi valutative distinte e significative ai fini dell'apprezzamento delle condizioni ambientali – tende all'individuazione di situazioni ambientali caratterizzate, ciascuna, da una relativa omogeneità delle presenze e dei percorsi evolutivi, tali da poter formare oggetto di indirizzi di tutela e d'intervento sufficientemente omogenei per ciascuna di esse e significativamente differenziate dall'una all'altra²⁰”.

L'articolazione delle molteplici componenti paesistico-ambientali che connota il territorio comunale di Verrayes viene raggruppata nei sistemi di seguito illustrati, ognuno dei quali si caratterizza per la presenza di elementi naturali e antropici legati da peculiari processi evolutivi.

- sistema fluviale:

“comprende ambiti interessati, sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geomorfologico, ecologico e paesistico, dalle dinamiche evolutive dei corsi d'acqua; vi sono incluse, oltre alle aree ad elevato rischio di dissesto e di inondazione, quelle, anche insediate od insediabili, nelle quali la disciplina degli usi e degli interventi non può prescindere dai loro rapporti specifici coi corsi d'acqua²¹”.

La struttura dei principali corsi d'acqua nello specifico sull'asse centrale di fondovalle della Doire Baltée vengono individuati come ambiti di territorio a sistema fluviale.

La Doire Baltée che attraversa la valle nella sua parte centrale assume un ruolo fondamentale dal punto di vista paesaggistico ambientale, diventa elemento di connessione dei diversi episodi urbani del fondovalle, regimentato in buona parte alle sponde per motivi di sicurezza idraulica in corrispondenza delle aree urbanizzate, con andamento in piano con poca erosione e coltivazioni ai margini delle sponde della piana di fondovalle a nord del territorio comunale e con caratteri di maggiore naturalità con andamento non rettilineo e tratti di vegetazione.

Le caratteristiche complessive del corso d'acqua ne evidenziano una organica integrazione con il paesaggio circostante e reso esplicito dalla presenza antropica con insediamenti, e tracciati.

La parte di ambito a sistema fluviale relativo alla ramificazione longitudinale del torrente Crêtaz si contraddistingue per l'andamento costante di media pendenza connotata dalla profonda incisione del corso d'acqua, con sponde regimentate nel tratto terminale fino all'intersezione con la Doire Baltée, mentre nel tratto a monte dell'area urbanizzata, Comba Basset, ha andamento naturale con sponde incise da un'intensa azione erosiva.

²⁰ Da art. 6.2 I sistemi ambientali – Relazione illustrativa del PTP Piano Territoriale Paesistico Regione Autonoma Valle d'Aosta.

²¹ Vedi nota 10.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo integrato:

“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema “a sviluppo integrato” tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo integrabili senza significative discontinuità nell’originario contesto rurale²²”.

Le parti di territorio interessate dalla presenza di insediamenti sul versante orografico sinistro “adret” alle diverse fasce altitudinali, composti dal sistema dei villaggi e dall’edificato sparso rientrano nel sistema insediativo tradizionale e sottosistema a sviluppo integrato.

Rientrano nello stesso sistema le parti di territorio interessate dalla presenza di insediamenti rurali a carattere per lo più sparso composto dalle ridotte frazioni poste su terrazzi di versante nella fascia medio bassa con vigneti allineati sui percorsi di connessione alla rete di costa.

La parte di ambito territoriale di mezza costa è definita dal sistema insediativo degli agglomerati a carattere organico di nuclei storici per aggregazione situati su grandi terrazzi prativi con bordi scoscesi, connessi alla principale rete infrastrutturale di fondovalle e di costa.

Appartiene allo stesso sistema anche la fascia dell’alto “adret” sviluppata in una sequenza di conche insediate con ai margini boschi di cornice, e contrassegnata dalla presenza di un insieme distribuito di agglomerati storici e relazionate aree prative generalmente utilizzate.

- sistema insediativo tradizionale – sottosistema a sviluppo residenziale:

“comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema “a sviluppo residenziale” tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall’originario contesto rurale²³”.

Le parti di territorio interessate longitudinalmente alla strada storica di fondovalle, con sviluppi residenziali, produttivi e di servizio, connessi con il primo versante e insediato nella sua parte in connessione con la viabilità locale organizzati territorialmente nella località di Champagne.

Struttura addensata con insediamento su conoide e primi terrazzi interessata da sviluppi residenziali e produttivi.

- il sistema fluviale/insediativo tradizionale a sviluppo residenziale:

“comprende un ambito interessato dal sistema fluviale in cui, le trasformazioni antropiche pregresse, hanno determinato caratteri ambientali e paesaggistici assimilabili al sistema insediativo tradizionale a sviluppo residenziale”.

Tale sistema è stato inserito in fase di adeguamento del piano regolatore al PTP – vedi parte seconda della relazione -.

Appartiene a tale sistema la fascia territoriale strettamente adiacente il torrente Cretaz nel tratto compreso verso valle tra la strada statale n. 26 e a monte in corrispondenza della frazione Cretaz.

In tale tratto il torrente si presenta completamente regimato e lungo le sue sponde sono presenti la strada comunale e alcuni edifici che conferiscono a tale ambito caratteristiche paesaggistico-ambientali fortemente antropizzate.

²² Vedi nota 10.

²³ Vedi nota 10.

- sistema boschivo:

“comprende ambiti caratterizzati prevalentemente, anche se non esclusivamente, dai boschi e dalle foreste, nonché dalle attività ad essi collegate; vi sono incluse le aree non coperte da boschi, ma funzionalmente, ecologicamente o paesisticamente connesse con i boschi stessi, quali mayen, radure, macereti, rocce, fasce di rinaturalizzazione ed aree di rimboschimento, arbusteti, aree insediate intercluse²⁴”.

Rientrano in questo sistema le porzioni di territorio comunale, distribuite sul versante della valle centrale che si estendono a cornice in corrispondenza degli insediamenti e delle aree prative, formando estese e continue fasce sul versante medio alto.

Boschi nel fascia medio bassa di versante con caratteri di bosco distribuito a macchia su pendii scoscesi e ambienti naturalistici, alternati a calchi e incisioni del torrente Crêtaz.

²⁴ Vedi nota

A7 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

A7.1 ANALISI DEI VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI

- *(rif. M4 carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali, 3M carta di uso del suolo e strutture agricole)*

Le unità del paesaggio

Il territorio del comune di Verrayes si estende sul versante all'adret della valle principale e possiede caratteri ambientali e paesaggistici estremamente diversificati e tipici di un versante esposto a sud con un grosso dislivello altimetrico – il territorio comunale, infatti, raggiunge la quota di circa 2.470 m slm, con un dislivello di circa 2.000 m. - .

La componente paesaggistica si presenta, pertanto, in maniera ricca e complessa e copre numerosi ambienti caratteristici di queste fasce altimetriche.

La struttura morfologica è costituita da un'area pianeggiante di fondovalle, posta sulla sponda sinistra della Doire Baltée, da alcune conoidi di deiezione dei torrenti presenti e da un versante che sale fino ad arrivare al crinale principale della valle centrale. Esso, seppure nella sua parte bassa presenti una pendenza più accentuata, alle quote più alte, sale con pendenze dolci, aprendosi in numerose conche prative semipianeggianti, fino alla fascia di crinale dove prevalgono di nuovo le pendenze accentuate.

La vegetazione naturale è costituita essenzialmente da prati e pascoli, ma sono frequenti anche alcune macchie di bosco che si diversifica rispetto alle quote altimetriche e ampie aree coltivate; nel fondovalle, infatti, troviamo ampie zone a prato, sulle conoidi e sul primo versante prevalgono le zone coltivate a vigneto, mentre sulla collina incontriamo ampie aree a pascolo, intercalate con macchie di bosco e solo alle quote superiori e lungo i corsi d'acqua non canalizzati dominano totalmente i boschi. Attualmente nelle aree coltivate si sono formate alcune macchie boscate, seppure di modesta dimensione, specialmente nei territori più difficilmente coltivabili o in quelli non più utilizzati.

Le macchie di vegetazione presenti sono costituite, nelle parti più basse del territorio, da un complesso formato da latifogli xerofile; salendo di quota queste specie vengono sostituite dal pino silvestre e poi dal larice, essenze vegetali tipiche dei versanti montani secchi esposti a sud, mentre a quote maggiori si diradano in ampie zone sterili, spesso interessate da processi di instabilità.

Anche l'insediamento presenta caratteristiche diverse a seconda della quota altimetrica.

Sul tratto subpianeggiante e sulle conoidi sono attualmente collocati gli insediamenti industriali, i nuovi volumi residenziali e commerciali, nonché le reti infrastrutturali di rilevanza regionale, elementi che hanno modificato sostanzialmente l'organizzazione antropica tradizionale, basata su struttura insediativa caratterizzata da un sistema di villes e villages e hameaux, posizionati lungo l'antica via di comunicazione che percorre la valle principale parallelamente e a monte del fiume, lasciando lungo il suo corso una piana agricola non insediata.

In questo ambito lo sfruttamento agricolo prevale nelle parti alte delle conoidi e sul primo versante dove, lungo i versanti terrazzati o le scarpate esposte a sud, sono presenti ampie zone coltivate a vigneto, oltre che numerosi orti e frutteti posti in prossimità degli insediamenti.

Sulla collina lungo i due percorsi storici principali di risalita del versante sono posizionati tutti gli insediamenti; essi si snodano lungo tali direttrici fino alle quote più alte a testimonianza dell'utilizzo di tutto il territorio, formando delle emergenze visive spesso in relazione le une con le altre.

Tali nuclei hanno caratteri originari di pregio estetico e tradizionale e sono spesso ancora circondati da manufatti legati all'utilizzo agricolo del territorio quali, per esempio, rûs, terrazzi, percorsi di appoderamento, coltivazioni, ecc., anche se le coltivazioni tipiche a cereali sono state attualmente sostituite da prati da fieno, tuttora falciati, mentre rimangono alcuni orti. Tali aree prative caratterizzano fortemente il paesaggio.

Ad una quota più alta sono presenti solo alcuni mayens, legati all'uso a pascolo di tali ambiti ma a questa quota predomina un paesaggio di bosco.

La maglia dei percorsi pedonali storici è ancora esistente e sale dal fondovalle su due direttrici principali dal borgo di Chambave e dal nucleo di Saint-Denis, per poi incentrarsi sul capoluogo, raggiungere i territori situati più a monte e, infine, passare il crinale verso la Valtournenche. Queste due direttrici principali sono collegate tra loro da alcune connessioni longitudinali di versante poste a due quote intermedie, ancora facilmente leggibili, anche se modificate dalla strada carrabile costruita in tempi recenti.

Pertanto la maglia dei percorsi è costituita da fitti percorsi che si snodano lungo il versante, oltre che da numerosi sentieri posti in prossimità dei nuclei storici realizzati per raggiungere un tessuto parcellare minuto, a testimonianza dell'intenso sfruttamento del territorio e delle antiche coltivazioni a cereali ed a orto, oggi quasi totalmente scomparse.

In questo sistema si articolano le unità di paesaggio, ben distinte da caratteri propri, che conferiscono loro un'immagine ed un'identità ben precisa.

In particolare sul territorio sono presenti le unità di:

paesaggio di conoide insediata di fondovalle – IF -:

il paesaggio del fondovalle risulta caratterizzato sia da una fascia pianeggiante e alluvionale, all'interno della quale scorre la Doire Baltée, sia dal sistema delle conoidi insediate dell'adret formate dal Torrent de Crêtaz e dal Torrent de Joux, poste a monte della zona pianeggiante.

La Doire Baltée nel tratto compreso nel territorio comunale scorre con pendenze moderate e un andamento meandriforme in un'estesa piana alluvionale e forma un'ampia ansa in prossimità della località Moussanet. Tale area è attualmente occupata da infrastrutture e da insediamenti che hanno modificato radicalmente i caratteri dal paesaggio originario, tanto che gli elementi del sistema insediativo tradizionale sono attualmente poco riconoscibili.

La zona, infatti, è stata pesantemente trasformata sia dalle infrastrutture – strada statale, ferrovia, autostrada, ecc. -, sia dai sistemi specialistici – aree artigianali, per l'insediamento, cave, ecc. -, entrambi posizionati soprattutto a valle della strada statale. A monte della stessa sono collocati i volumi destinati alla residenza, attualmente formati per la maggior parte da nuova edificazione, alcuni edifici commerciali e solo in prossimità del cambio di pendenza del versante riconosciamo i nuclei storici. In questa zona è, infatti, ancora identificabile, seppure non così facilmente, la struttura insediativa tradizionale, formata da un sistema nuclei situati lungo l'antico percorso di fondovalle.

Gli stessi nuclei, seppur fortemente modificati da recenti trasformazioni, che spesso hanno modificato i caratteri degli edifici esistenti e occupato le aree libere tra gli insediamenti, conservano

ancora edifici di valore storico e di pregio.

A monte dei villaggi è presente un paesaggio agrario di pregio, formato da piccoli edifici rurali, da alcuni terrazzi, da coltivazione tradizionale, anche se assistiamo ad un progressivo avanzamento del bosco formato da latifoglie. In questa zona sono ancora presenti l'antica maglia degli appoderamenti e i rus, spesso segnati da macchie di vegetazioni ad alto fusto.

A valle dei nuclei l'ampia fascia agricola è stata progressivamente occupata da un'edificazione collocata generalmente in prossimità delle strade carrabili, ma rimangono ancora libere ampie aree attualmente destinate a prato da fieno o a più rare coltivazioni intensive.

I torrenti presenti in quest'ambito sono stati generalmente arginati e solo alcuni mantengono caratteri naturali mentre sulla Doire Baltée sono stati attuati solo interventi limitati, consistenti in alcune scogliere che si sono rivegetate formando ampie macchie di vegetazione igrofila.

Le cave rimangono un altro elemento di forte impatto sia per le loro estensioni, sia per il numero e la densità.

Complessivamente questo ambito, analogamente a quanto spesso accade nella media della valle centrale, risulta quello maggiormente trasformato dall'uomo, pur serbando alcuni segni dell'antico uso del territorio;

paesaggio di versante a fasce – IV –

All'interno del territorio comunale sono presenti due distinte unità di paesaggio di versante terrazzato, rispettivamente posizionate a monte del territorio comunale di Chambave e della località Champagne.

Tali ambiti comprendono i territori destinati dall'uomo fin dall'antichità principalmente alla coltivazione agricola e sono caratterizzati da sistemazioni ed elementi tipici di un paesaggio agrario. Ancora oggi, infatti, sono riconoscibili le sistemazioni a terrazze, i sistemi di irrigazione, la trama dell'appoderamento e dei percorsi, le tipiche coltivazioni, ecc. I terrazzamenti sono generalmente posizionate in maniera parallela al corso della Doire Baltée, in modo da sfruttare la migliore esposizione ai raggi solari e attualmente sono ancora oggi intensamente coltivati, generalmente a vigneto, in maniera analoga a quanto è avvenuto per l'intera regione, alle quote più basse tale coltivazione ha sostituito quelle a cereali sia sui terrazzamenti, dove era concentrata generalmente in età preindustriale la coltivazione dei cereali, sia sulle scarpate. Ad una quota più alta sono invece presenti limitate coltivazioni ad orto ed alcuni frutteti e le coltivazioni a cereali hanno lasciato il posto ai prati da fieno, oggi spesso ancora falciati.

Attualmente ai margini delle zone coltivate assistiamo all'avanzamento del bosco di latifoglie che sta via via occupando le zone sfruttate con minore intensità. Generalmente si tratta di un bosco giovane di scarso valore estetico, formato da latifoglie xerofile, che forma all'interno del paesaggio delle macchie irregolari, spesso anche di vasta estensione, localizzate sia nelle zone più ripide e più difficilmente sfruttabili da parte dell'uomo, sia lungo i corsi d'acqua esistenti che in questa parte del territorio presentano ancora caratteri di naturalità.

I villaggi, di dimensioni diverse ma comunque considerevoli, sono assai frequenti e localizzati in punti particolari del territorio (piane, vallette o cime), ritenuti dall'uomo particolarmente idonei all'insediamento, lungo un percorso trasversale alla valle principale .

I nuclei storici alle quote basse presentano dimensioni considerevoli ed un tessuto edilizio fitto, organizzato spesso su una maglia di piccole strade pedonali, a testimonianza dell'importanza storica degli stessi quali centri agricoli di versante.

Essi spesso mantengono ancora caratteri di pregio ed edifici di valore anche se spesso sono stati recuperati e trasformati in tempi moderni; all'interno degli stessi sono numerosi gli edifici comunitari o con funzioni speciali quali scuole, mulini, segherie, forni, latterie, ecc. a testimonianza delle numerose persone che un tempo abitavano la collina e dell'organizzazione della comunità locale.

Quelli situati alle quote più basse sono stati quasi totalmente recuperati - oggi spesso assistiamo al cambio di destinazione d'uso da agricola ad abitazione - e sono attualmente utilizzati specialmente dalla popolazione residente nel comune. Nei nuclei comunque non mancano edifici in stato di abbandono, specialmente nei punti difficilmente raggiungibili dalla strada carrabile o per quegli edifici che presentano dimensioni considerevoli.

In questa unità di paesaggio l'antica maglia dei percorsi pedonali è ancora esistente e dal capoluogo sale su una direttrice che dal fondovalle raggiunge il crinale, collegandosi con la Valtournenche. Da questo asse principale si diramano numerosi collegamenti longitudinali di versante posti a due quote intermedie fino a raggiungere tutti gli insediamenti storici. In prossimità dei nuclei è ancora esistente la maglia dei percorsi di appoderamento.

In particolare:

- l'ambito situato sopra a Chambave è limitato ad una piccola area, posizionata ad una quota di circa 650 m slm, che presenta caratteristiche prevalentemente agricole. All'interno sono presenti due piccoli nuclei di limitata estensione; intorno ampi territori terrazzati e coltivati a vigneto con limitate macchie di vegetazione ad alto fusto;
- la zona a monte di Champagne comprende un ampio territorio sul versante e presenta al suo interno numerosi villaggi e tutti i caratteri del paesaggio agrario sopra descritti. Tali caratteristiche si differenziano rispetto alla quota altimetrica ed in particolare nella parte bassa prevale un paesaggio di coltivazioni intensive, mentre nella parte alta predominano i prati da fieno intercalati a macchie di latifoglie ad alto fusto;

paesaggio di terrazzo lungo versante – TV –

Essa si estende da una quota di 700 m slm fino a circa 1.200 m slm ed è formata da una successione di piccole conche glaciali allineate lungo la valle principale che salgono e si alternano alla pendenza continua del versante; nella parte bassa, infatti, predomina il pendio del versante della valle principale, mentre ad una quota maggiore, in prossimità dell'unità di paesaggio di terrazze con conche insediate, le conche si aprono in vaste aree pianeggianti, utilizzati prevalentemente per il pascolo.

Tale unità di paesaggio è chiaramente delimitata ad ovest dal Torrent de Crêtaz che forma una notevole incisione lungo il versante, occupata da macchie quasi continue di vegetazione ad alto fusto.

La vegetazione prevalente, seppure limitata, è, infatti, ad alto fusto. Essa è situata specialmente nella parte bassa di tale unità, mentre si fa più rada ad una quota superiore, circoscrivendosi a rare e piccole macchie boscate, formate alle quote più basse da latifoglie xerofile, che salendo sono sostituite dal pino silvestre e dal larice. Ad una quota più alta esse lasciano il posto ad ampie distese prative che in questa zona distinguono il paesaggio con caratteri unici e di particolare bellezza.

Tutti gli insediamenti hanno carattere permanente e dimensioni veramente considerevoli e sono collocati per la maggior parte nella parte alta del territorio, a testimonianza dell'uso della zona e del riferimento funzionale con la bassa valle. Anche il capoluogo è posizionato in questa area e si rapporta sia con i nuclei vicini, sia con gli insediamenti di fondovalle.

In adiacenza ai nuclei troviamo ampie zone coltivate e sistemate dall'uomo per un utilizzo agricolo con terrazzi, seppure di limitata estensione, ciglioni e la realizzazione di complessi sistemi di irrigazioni – il *Rû de Marseiller* percorre un ampio tratto di questo versante -. Tali sistemi erano stati costruiti dai signori di Cly per rendere i terreni più produttivi, con opere anche di grande entità – es. *Rû Chavacour* (irriga i pascoli di Torgnon, Verrayes e Saint-Denis), *Rû de Pan Perdu* (giungeva da Buisson) e il *Rû de Boverod*; il *Rû de Joux* che adduceva le acque dal vallone di Saint-Barthelemy alla parte alta di ponente del territorio comunale.

All'interno di questa unità tutti gli insediamenti storici spesso mantengono ancora caratteri di pregio ed edifici di valore, anche se spesso sono stati recuperati e trasformati in tempi moderni, così come sono numerosi gli edifici comunitari o con funzioni particolari a testimonianza del grande numero di persone che un tempo abitava anche questa parte della collina.

Anche in questa unità di paesaggio l'originale disegno, fondato su una direttrice di salita è ancora esistente e sale dal basso verso le valli adiacenti; longitudinalmente a quote intermedie, sono collocati alcuni percorsi di collegamento di versante fra gli insediamenti a completamento del sistema e numerosi percorsi minori posizionati in adiacenza ai nuclei con un uso quasi esclusivamente agricolo.

paesaggio di terrazze con conche insediate – IT -

Esso è costituito dal versante all'adret della valle principale ed è caratterizzato da un territorio sfruttato intensamente da parte dell'uomo in epoca preindustriale, anche se posizionato ad una quota altimetrica elevata – da circa 1.250 m slm a 1.790 m al Col des Bornes –, così come testimoniano la dimensione e la posizione fino alle quote più alte degli insediamenti di versante, articolati sul doppio sistema viario.

L'ambito è formato da un versante che non presenta forti pendenze, essendo spesso costituito da conche ed aree pianeggianti, adatte per le coltivazioni e il pascolo. In adiacenza ai nuclei sono spesso presenti sistemazioni a terrazzi e rimodellazioni del terreno.

I villaggi esistenti sono numerosi, di dimensioni assai rilevanti (es. Grand Villa) e localizzati in adiacenza al percorso storico del Col de Saint-Pantaléon. Essi presentano ancora caratteri di pregio ed edifici storici, anche comunitari, rilevanti a testimonianza dell'importanza di tali percorsi e dell'uso di tutte le parti della montagna. Intorno ai villaggi sono ancora esistenti limitate aree coltivate ad orto, in quanto le coltivazioni tradizionali hanno lasciato il posto ai prati da fieno, oggi spesso ancora falciati e utilizzati come pascolo e a rare macchie invasive di vegetazione di latifoglie, che specialmente a nord ed est del territorio, via via stanno occupando i territori più impervi e si stanno saldando agli originari boschi di cornice. In particolare ad est è presente un'ampia zona boscata che occupa quasi interamente la zona in adiacenza al comune di Saint-Denis.

I boschi, anche in questo caso, sono formati da latifoglie xerofile alle quote più basse, sostituite salendo dal pino silvestre e dal larice.

L'ambiente prevalente rimane comunque quello del prato a pascolo.

Questa unità di paesaggio è stata attualmente relativamente trasformata da parte dell'uomo in tempi recenti e oltre gli insediamenti storici presenta l'antica maglia dei percorsi pedonali, strutturati in maniera analoga a quanto descritto per il paesaggio di terrazzo lungo versante.

paesaggio di cornici boscate – BC –

L'unità è formata da un'ampia fascia boscata, posta a corona del paesaggio agrario e dei terrazzi presenti alle quote più basse, che sale lungo tutto il versante quasi fino a raggiungere la fascia brulla in prossimità dello spartiacque principale della valle (Col de Filon, Cime Longuéde, Becca d'Aver e Col des Bornes). Tale ambito, infatti, presenta altezze elevate -fino a 2.468 m s.l.m. della Becca d'Aver-, e pendenze variabili; nella parte centrale, le pendenze sono limitate in quanto il declivio, specialmente nella parte ad est del territorio, si apre spesso in conche ed altipiani semipianeggianti, mentre nella parte vicina al crinale principale le pendenze aumentano e spesso troviamo ambiti instabili.

La funzione prevalente di questa zona è legata al bosco che ha funzione sia di sfruttamento dello stesso, sia di protezione dell'insediamento ma, specialmente alle quote più alte, sono esistenti ampi pascoli, radure ed alcuni mayens realizzati dall'uomo per il pascolo estivo.

La fascia boscata è costituita da boschi di conifere, pino silvestre e larice, e solo da alcune sporadiche latifoglie; nel sottobosco troviamo rododendri e ginepri e nelle zone più umide muschi e felci.

Attualmente tale unità presenta caratteri prevalentemente naturali, anche se non mancano i segni di utilizzo e sfruttamento da parte dell'uomo specialmente in epoca antica. Seppure la rete dei percorsi non sia fitta, rimane ancora traccia di numerosi sentieri legati all'uso del bosco e del pascolo.

Le componenti strutturali del paesaggio

Il sistema idrografico esistente nel comune è formato dalla Doire Baltée e dai suoi affluenti; i principali sono il *torrent de Joux*, con le sue diramazioni denominate *torrent de Payé* e *Oley*,) e il *torrent de Crêtaz*, con la diramazione superiore denominata *torrent de Paquier*, entrambi situati sul versante all'adret della valle.

Questo sistema presenta caratteristiche di qualità paesaggistica solo nella parte alta del territorio, dove i corsi d'acqua mantengono i loro caratteri naturali e dove sono spesso presenti ampie zone di vegetazione igrofila. Infatti, tutti i torrenti all'adret e la Doire Baltée sono stati per ragioni di sicurezza idraulica arginati e tali modificazioni hanno modificato sostanzialmente il loro aspetto originario.

Gli interventi più leggeri realizzati sulla Dora (scogliere) e la ricolonizzazione da parte della vegetazione hanno in parte limitato gli aspetti negativi, determinando specialmente sulla sponda destra un ambiente igrofilo di rilievo paesistico ed ambientale.

Nel territorio non sono presenti vere e proprie cascate a carattere duraturo annuale, se non un modesto salto d'acqua a monte della frazione Moulin.

Vi sono due laghi:

- il lago di Loson che presenta caratteri naturali di pregio e una vegetazione acquatica anomala in un contesto ambientale caratterizzato da scarse precipitazioni e da forte insolazione; a testimonianza della specificità dell'ecosistema il lago è stato inserito tra i siti di interesse comunitario (SIC);
- il lago di Champlong il cui bacino è fortemente condizionato dalle precipitazioni tanto è vero che in questi ultimi anni è ridotto a semplice stagno durante la stagione estiva.

Dal PTP si rileva un ambito territoriale a monte della frazione Moulin individuato come versante terrazzato; tale parte territoriale si identifica sostanzialmente con il sito di interesse naturalistico “Arboretum Vescoz”.

All'interno del territorio comunale non sono presenti aree vincolate ai sensi dell'art. 134– *Beni paesaggistici*, D.lgs 42/04 (ex legge 1497/39).

Sul territorio comunale di Verrayes sono state individuate, dal P.T.P., quattro **aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologiche**:^{25- 26}

- *Gros-Ollian, Petit-Ollian* – individuata dal PTP con la sigla P91 –,
- *Gran-Villa, Vieille* – sigla P92 –,
- *Lac Loson* – sigla P93 –,
- *Hers* – sigla P94 –.

La Variante individua una nuova area ritenuta di alto valore paesaggistico in località Vevoz Dessous e contraddistinta da un piccolo promontorio alla sommità del quale è presente un'antica cappella dedicata a San Rocco ampiamente visibile dai principali punti di visuale:

- *promontorio di Vevoz Dessous*.

Tutte le suddette aree presentano particolarità paesaggistiche legate alle trasformazioni agricole sovrappostesi nel tempo su contesti caratterizzati da aspetti morfologici di significativo valore ambientale: terrazzamenti a conca (*Gros Ollian* e *Petit Ollian*, *Grand Villa*, *Hers*), emergenze morfologiche (cappella di *Vieille*, cappella di *Saint Roch*).

L'area di *Loson* si identifica con uno specchio lacustre di particolare pregio naturalistico.

E' stata individuata, ad oggi, **un'area di specifico interesse archeologico**²⁷:

- *frazione Rapy: insediamento protostorico e preistorico* – individuata dal PTP con la sigla A117 -.

Gli **agglomerati di interesse storico, artistico e documentario** vengono suddivisi dal PTP a seconda della loro complessità ed alla natura dei processi storici di strutturazione in cinque categorie²⁸. Nel comune di Verrayes sono presenti tre categorie di agglomerati:

- *villes*:

Grand-Villa , Vencorère;

- *villages*:

Marseiller, Payé, Verrayes;

- *hameaux*:

Baravette, Cheresoulaz, Champoraz, Champ-Troille, Charrière, Chez-Cellier, Chirolegnaz, Clavon, Cort, Crêtaz , Diémoz, Dorinaz, Fayé, Gros-Ollian, Grossaix, Hers, Héry-Dessous, Héry-Dessus, Loson, Moulin, Oley-Dessous, Oley-du-Milieu, Palud, Petit-Ollian, Pignannaz, Pissina, Plan-de-Verrayes, Promelian, Rapy, Tessellaz, Vevoz-Dessous, Vevoz-Dessus, Vieille, Voisinal, Vregnier-Dessus, Guet (*).

(*). Il villaggio di Guet è stato erroneamente indicato dal PTP sul territorio comunale di Chambave.

²⁵ L.R. 10/04/98, n.13, “Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d’Aosta (PTP)”, Norme di Attuazione art. 40, “Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico”:

- Aree di pertinenza di laghi (L);
- Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario (P);
- Aree di specifico interesse archeologico (A).

²⁶ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Altre aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale e documentario - P

²⁷ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Altre aree di specifico interesse archeologico

²⁸ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP – Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale

All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale ai sensi dell'art. 10 – Beni culturali del Capo I, del Titolo I della Parte seconda del D.lgs 42/2004 (ex legge 1089/39), in particolare:

- tutte le cappelle e gli oratori presenti sul territorio comunale (in particolare le cappelle di Marseiller, Vieille e Saint-Roch);
- le chiese parrocchiali del Capoluogo e di Diemoz;
- una casaforte, la *maison Saluard*, in frazione Marseiller.

La chiesa parrocchiale del Capoluogo

La chiesa parrocchiale è situata nel capoluogo ed è dedicata a S.Martino. Le notizie scritte più antiche che si hanno della parrocchia risalgono al 1184 e la stessa risulta dipendente dalla collegiata di S.Orso. L'edificio attuale non è quello originario ma è una ricostruzione pressochè totale del 1873 voluta dal can. Pierre-Louis Vescoz. L'edificio ha pianta a croce latina con abside il cui soffitto voltato è dipinto a trompe-l'œil. In facciata vi sono due massicce colonne, due lesene con capitelli e due nicchie con statue di santi. Il campanile risale all'edificio originario (ne reca l'impronta del tetto su un fronte) e sui quattro lati presenta, dal basso, una monofora e due bifore. La campana è datata 1532.



La chiesa parrocchiale di Diemoz

La chiesa parrocchiale di Diemoz è situata in frazione Diemoz nella parte inferiore del comune ed è dedicata a Santa Lucia. Le menzioni più antiche sulla chiesa di Diemoz risalgono al 1200; l'edificio e l'annesso campanile furono ricostruiti nel 1804. Interessante l'affresco sull'adiacente casa parrocchiale raffigurante San martino e San Maurizio.



Il PTP individua sul territorio dei **beni culturali isolati**, ossia situati al di fuori degli agglomerati storici, e li suddivide in tre categorie di cui una è qui presente²⁹:

- beni culturali isolati di rilevanza minore:

Cappella di Marseiller – individuata dal PTP con la sigla C274;

Cappella di Vieille – individuata dal PTP con la sigla C275;

Cappella di Saint-Roch – individuata dal PTP con la sigla C276.

Cappella di Marseiller

La cappella è dedicata a San Michele e ha pianta rettangolare con volta a sesto acuto. Sia la volta che le pareti erano interamente affrescate già dall'epoca di costruzione risale che risale al XV secolo. Oggi possiamo osservarne solo alcune porzioni che traspaiono dalla copertura successiva. Uno di questi affreschi contiene un'iscrizione in caratteri gotici con data, che anche se incompleta ci riporta con certezza al XV secolo.³⁰ Nel 1845 tra i lavori di ristrutturazione dell'edificio vi è la realizzazione del presbiterio e la copertura degli affreschi.

Sono proprio questi ultimi l'elemento più significativo della cappella. Quelli sul fronte interno dell'ingresso sono ben conservati e leggibili, anche grazie ad interventi di restauro (1973-74), che raffigurano i donatori della cappella assieme ai santi Caterina, Maria Maddalena e Giovanni.



²⁹ A proposito si rimanda alla relazione illustrativa del PTP –Beni culturali isolati di rilevanza minore

Cappella di Vieille

La cappella di Vieille, interessante per la sua posizione isolata e panoramica e per i trascorsi leggendari e storici, è dedicata a Sant'Anna e Santa Margherita. Le notizie certe risalgono a un documento del 1726, ma si ipotizzano le origini dell'impianto al XV secolo.³¹ Nel 1750 la cappella venne ricostruita, mentre nel 1856 venne nuovamente ricostruita, ad eccezione del campanile, e ingrandita con l'aumento di altezza e l'aggiunta di una piccola sacrestia.



Cappella di Saint-Roch

Anche la cappella di Grumey, come la cappella di Vieille, è particolarmente importante dal punto di vista paesaggistico per la sua posizione isolata e panoramica, essendo situata su di un promontorio a valle della frazione Vevoz nella fascia collinare inferiore. La chiesetta è dedicata a San Rocco e San Martino e venne costruita nel 1867 sui resti di un antico oratorio, in occasione di una grave epidemia di colera che colpì Verrayes come tutta la Valle d'Aosta.



La casaforte “Maison Saluard” a Marseiller

La casa-forte è un'aggregazione di edifici sviluppatasi nel corso dei secoli sul corpo originario risalente al XV° secolo e fatto costruire dai nobili Saluard originari della Savoia il nome dei quali è legata alla costruzione della cappella di San Michele e alla realizzazione nel 1423 del rû de Marseiller.

³⁰ Mons. E. BRUNOD – don L. GARINO, Arte sacra in Valle d'Aosta – vol. VI – Bassa valle e valli laterali, Musumeci editore, Aosta, 1990.

A seguito della classificazione dei fabbricati presenti nel comune, sul territorio sono stati evidenziati come edifici **monumento** e **documento** altri manufatti interessanti. Tali edifici assumono importanza in quanto sono edifici monumentali, religiosi, comunitari (quali forni, mulini ecc.), produttivi o connessi alle attività produttive, rascards o greniers e edifici che hanno avuto particolari funzioni di tipo turistico.³²

Fra gli edifici comunitari degni di nota troviamo le cappelle, di cui quasi tutte le frazioni sono dotate, e gli oratori sparsi su tutto il territorio; i forni e, fra i tanti, notiamo quelli di Grand-Villa, Vrignier, Plan-de-Verrayes e Chersoulaz, che hanno la bocca triangolare, di Chesseillé e di Marseiller, vicino alla Maison Saluard; i mulini sono per la maggior parte scomparsi o ridotti allo stato di rudere, come quelli di Pignane e Diémoz, tranne rari casi come quello di Moulin, che è ancora dotato di macine.



Fra gli edifici privati interessanti vi sono dei *greniers* nelle frazioni di Gros Ollian Dessous, Vrignier e Voisinal. Vi sono poi alcuni edifici con finestre in tufo in stile gotico a goccia rovesciata come a Cort e a Plan de Verrayes.



Particolarmente interessante dal punto di vista storico e architettonico è la casaforte dei signori Saluard che si trova nel *village* di Marseiller. Si tratta di un edificio particolarmente complesso dal punto di vista dell'articolazione dei volumi e della stratificazione storica. I primi manufatti risalgono al XV secolo, anche se si ipotizzano origini antiche.³³In particolare l'ingresso con arco a tutto sesto, i corpi che

³¹ P. FELIX TISSERAND, *Verrayes. Aux sources de la vie*, Verrayes, 1977.

³² Per la dettagliata individuazione degli edifici classificati *monumento* e *documento* si rimanda alle tavole della classificazione degli agglomerati storici.

³³ M. C. RONC, *Comunità Montana Monte Cervino. Guida storico-artistica*, Centro Documentazione Alpina, Torino, 1990.

lo fiancheggiavano, la corte i cui affacci erano interamente decorati e di cui ora se ne conservano alcune porzioni. Appartiene al XVI secolo la scala a chiocciola in pietra, *viré*, che reca la data 1562. Altri corpi si aggiungono nel XVII secolo e fino a quest'epoca conserva i caratteri prettamente difensivi della casa-forte. Gli ampliamenti del XVIII secolo invece ne aumentano i caratteri residenziali anche con annessi rurali. Le ristrutturazioni proseguono fino al XIX secolo con l'occupazione degli spazi rimasti vuoti. Dopodichè il complesso viene a poco a poco completamente abbandonato.

A nord del capoluogo di Verrayes troviamo l'interessante *arboretum* realizzato fra il 1905 e il 1908 per volere del can. Pierre-Louis Vescoz. Occupa una superficie di circa 12 ettari con oltre 10.000 specie vegetali non autoctone come una sequoia, cedri, pino douglas, cipressi ecc. Nel 1995, in occasione del settantennale dalla morte del Vescoz, sono stati realizzati interventi di restauro e valorizzazione del sito.

Nei pressi di Vencorère, vicino alle attuali cave di marmo, si possono notare tracce di due antiche miniere di rame.

Sul territorio comunale sono presenti tre canali irrigui di antica costruzione, tradizionalmente denominati *rû*, che allo stato attuale hanno perso le caratteristiche originali in quanto si presentano in gran parte intubati:

- il *rû de Marseiller*, costruito intorno al 1423, preleva l'acqua per l'irrigazione dal torrente Marmore nella bassa Valtournenche e giunge a monte dell'antico nucleo di Marseiller irrigando le aree agricole della parte bassa di levante del territorio di Verrayes, dopo aver attraversato i versanti solatii dei territori di Châtillon e di Saint-Denis; tale canale irriga;
- il *rû de Joux*, costruito anch'esso nel medioevo, si alimenta dal torrente di Saint-Barthelemy nella parte alta del territorio comunale di Nus e, attraverso una galleria artificiale, adduce l'acqua nella parte di ponente del territorio comunale;
- il *rû de Chavacour*, costruito anch'esso nel medioevo, prende origine dall'alto vallone di Chavacour in comune di Torgnon, attraversa il col des Bornes e irriga i ripiani solatii di Loson-Cheresoulaz nella parte alta di levante di Verrayes, nonché i terreni agricoli di Semon, Plau e Del in comune di Saint-Denis.

Nel comune è ancora presente la rete viaria storica che appare ben riconoscibile, seppur modificata dalle strade carrabili.

Il comune di Verrayes, infatti, si trova nella basse valle, sulla direttrice per Aosta e verso tutti i vari passi esistenti nella regione, già frequentemente utilizzati fin dalle epoche più antiche da commercianti, da pellegrini, ecc. In particolare, il sistema viario si struttura sulla strada di fondovalle - la via Francigena, che passava nel comune, è stata fortemente trasformata dalla rete carrabile moderna - e su due percorsi che dal fondovalle salgono su due direttrici distinte, una ad ovest, l'altra incentrata sul borgo di Chambave e sul nucleo di Saint-Denis, facendo perno sul capoluogo per collegarsi con il comune di Antey Saint-André, Torgnon e tutta la Valtournenche, territori un tempo feudo della famiglia Challant-Cly, e poi con la Svizzera.

Da questo sistema principale intervallivo si diramano a varie quote percorsi di collegamento trasversali, utilizzati non solo a scala locale e numerosi percorsi secondari, adoperati prevalentemente per lo sfruttamento agricolo del territorio, che generalmente si fanno più fitti intorno ai villaggi.

Tutti i percorsi risultano profondamente influenzati dalla morfologia del territorio.

Tra i **percorsi storici** si segnalano alcune antiche mulattiere, alcune delle quali non sono più riconoscibili nella loro interezza, tra i quali il più importante è:

- l'itinerario nell'arboreto Vescoz che parte dalla località Saint-Martin – capoluogo – e arriva Dorinaz, salendo anche ripidamente lungo il versante (n. 68³⁴).

Esso è costituito da una mulattiera che collega il nucleo di Verrayes con quello di Dorinaz, attraversando un paesaggio che presenta caratteri agrari in prossimità dei centri storici e di bosco nella parte centrale. Anche se oggi essa è stata in parte trasformata dalla viabilità carrabile, presenta generalmente un fondo in pietra disposta a coltello. Nella sua parte iniziale il percorso delimita il bosco di Pointys, cioè l'area che tra il 1905 e il 1908 venne sottoposta a rimboschimento dal canonico Vescoz.

Sul territorio comunale sono individuabili numerosi **punti panoramici** che consentono di abbracciare un vasto panorama su entrambi i versanti del tratto mediano della valle principale, tra questi si segnala il seguente in quanto oggettivamente riconoscibile e facilmente attrezzabile in un'ottica di valorizzazione turistica:

- bivio tra la SR di Saint-Pantaléon e la strada comunale di Champlong-Matavieille, punto di vista panoramico sull'intero territorio comunale, sul fondovalle della Doire e sull'opposto versante dell'envers.

Si segnala un unico **albero monumentale**, individuato ai sensi della lr 21.08.1990 n. 50, situato all'interno dell'antico cimitero comunale nel capoluogo di Verrayes, più precisamente, un acero di monte "*acer pseudo platanus*", dell'età di 80 anni, altezza 14,50 metri e circonferenza pari a 1,92 cm.

³⁴ Da elenco dei percorsi storici – Ufficio catalogo della Soprintendenza per i Beni storici ed ambientali

A7.2 ANALISI DEI VINCOLI

- (rif. M4 carta di analisi del paesaggio e dei beni culturali, M5 carta dei vincoli, P3 carta degli elementi, degli usi e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica)

L'analisi dei vincoli verte essenzialmente sulle seguenti leggi nazionali e regionali di riferimento: D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”, R.D. del 30/12/1923, n. 3267, “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani”, L.R. 31/05/1956, n.1 “Norme per la limitazione e la disciplina della pubblicità stradale in Valle d’Aosta ai fini della tutela del paesaggio”, L.R. 10/06/1983, n.56 “Misure urgenti per la tutela dei beni culturali”, Deliberazione del Consiglio Regionale 05/12/1985, n. 1690/VIII “Approvazione dell’elenco delle aste torrentizie escluse dal vincolo di cui all’art. 1 della legge 8/8/85 n.431”, L.R. 28/02/1990, n. 10 “Norme concernenti l’obbligo di costruzione del manto di copertura in lose di pietra e la disciplina dei relativi benefici economici”, L.R. 21/08/1990, n. 50 “Tutela delle piante monumentali”, L.R. 27/05/1994, n. 18 “Deleghe ai Comuni della Valle d’Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio” e relativo R.R. 01/08/1994, n.6, L.R. 10/04/1998, n. 13 “Approvazione del Piano Territoriale Paesistico della Valle d’Aosta (PTP)”; nonché tiene delle zone vincolate ai sensi dell’ex legge 1497/39 (Protezione delle bellezze naturali) ricadente attualmente nel D.lgs 42/04 art.134 – Beni paesaggistici.

D.lgs 42/2004 PARTE SECONDA – BENI CULTURALI

Il D.lgs 42/2004 costituisce il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e comprende sia la tutela storico-monumentale (PARTE SECONDA – BENI CULTURALI) sia la tutela paesaggistica (PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI).

Ai sensi dell’art. 10 – Beni culturali del Capo I, del Titolo I della Parte seconda del D.lgs 42/2004 (ex legge 1089/39), i beni culturali sono:

“le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico” esistenti sul territorio comunale.

L.R. 56/83

La legge regionale integra la legge nazionale in materia di tutela dei beni culturali (prima L. 1089/39, poi D.lgs. 490/99, ora D.lgs 42/04). In particolare prevede l’approvazione, per ogni comune dell’elenco delle zone individuate come “aree di interesse archeologico” e “aree di interesse paesaggistico” e l’elenco degli “edifici monumentali”.

Art. 8 Nei Comuni dotati di P.R.G.C. approvato, fino ad approvazione dell’elenco dei monumenti di cui all’art. 5, sono soggetti alla tutela della legge dello Stato 1° giugno 1939, n.1089, gli edifici censiti come “monumento” e “documento” nei P.R.G.C. vigenti.

Gli edifici censiti come “monumento” e “documento” sono presenti in modo diffuso nei vari agglomerati di interesse storico o sparsi sul territorio comunale e sono individuati nella Tavola “P101-CARTA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI – CLASSIFICAZIONE”.

L.R. 50/90.

Al momento è stato rilevato un acero di monte "*acer pseudo platanus*" all'interno dell'antico cimitero comunale nel capoluogo di Verrayes, considerato pianta monumentale ai sensi della L.R. 21/08/1990 n. 50. Tale legge tutela anche "l'Arboretum abbé Vescoz".

L.R. 18/94.

Sul territorio del comune non sono segnalati cimiteri di interesse storico-culturale da salvaguardare ai sensi dell'art. 5 R.R. 6/94 di esecuzione della L.R. 18/94.

D.lgs 42/2004 PARTE TERZA – BENI PAESAGGISTICI

Sono vincolati ai sensi del D.lgs 42/04 art. 142³⁵ "Aree tutelate per legge" (ad esclusione delle zone A e B di PRGC delimitate antecedentemente al 1985³⁶) lettera b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; lettera c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; lettera d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e (...); lettera e) i ghiacciai e i circhi glaciali; lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (...); lettera m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

Lettera b) Sul territorio comunale è presente il solo lago Loson.

Lettera c) Sono inseriti nell'elenco delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta³⁷ i seguenti torrenti sul territorio del comune di Verrayes: il fiume Dora Baltea, il torrente Champlan dallo sbocco per km 2 a monte della strada che lo attraversa presso Grand Villa, torrente Chambave dallo sbocco alla strada che lo attraversa sotto Plau . Il predetto torrente Chambave fa parte dell'elenco delle aste torrentizie escluse dal vincolo di cui all'art. 1 dell'ex legge 8 agosto 1985, n. 431.

Lettera d) I territori al di sopra di 1.600 metri slm sono semplicemente definiti sulla base delle curve di livello delle Carte Tecniche Regionali; detta parte di territorio risulta marginale e priva di insediamenti abitativi e di infrastrutture urbanistiche.

Lettera e) Non sono presenti ghiacciai e nevi perenni sul territorio comunale.

Lettera g) I territori coperti da boschi vengono definiti e delimitati in base all'art. 33 della L. R.

³⁵ D Lgs 42/04, ex D Lgs 490/99, ex Decreto-Legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito con modificazioni, nella Legge 8 agosto 1985, n. 431- Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. Integrazione dell'art. 82 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616.

³⁶ D. Lgs 42/04, Parte Terza, Titolo I, Capo II, art. 142 comma 2. *Le disposizioni previste dal comma 1 non si applicano alle aree che alla data del 6 settembre 1985: a) erano delimitate negli strumenti urbanistici come zone A e B; b) limitatamente alle parti ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, erano delimitate negli strumenti urbanistici a norma del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 come zone diverse da quelle indicate alla lettera a) e, nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati a norma dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.*

³⁷ - Repubblica Italiana, Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio del Genio Civile di Aosta, "Elenco delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta comprendente n. 202 corsi d'acqua già iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, principale e suppletivo, approvato con R.D. 8 novembre 1938 e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 29 maggio 1939", Aosta 18/08/1954 prot. 2840.

- Repubblica Italiana, Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio del Genio Civile di Aosta, "Secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta", Aosta 05/12/1966 prot. 4880.

11/98 nella carta delle aree boscate³⁸ indicate come bosco di tutela, comunicazione di adempita concertazione da parte della Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici n. 1429/TP del 09.02.2005.

Lettera m) Le aree di interesse archeologico sono individuate sul P.T.P. (non hanno ancora una definizione catastale precisa del Servizio Beni Archeologici del Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali). In particolare in frazione Rapy: *insediamento protostorico e preistorico – individuata dal PTP con la sigla A117 -*.

Per quanto riguarda le **zone vincolate ai sensi dell'ex legge 1497/39** (Protezione delle bellezze naturali) ricadenti attualmente nel D.lgs 42/04 art.134 – *Beni paesaggistici*, nel comune di Verrayes non si segnalano ambiti territoriali individuati ai sensi di specifici decreti ministeriali. Le zone: *Gros Ollian-Petit Ollian, individuata dal PTP con la sigla P91, Grand Villa-Vieille, sigla P92, Lac Loson, sigla P93, - Hers, sigla P94, Rapy sigla A117*, concorrono, tuttavia, alla formazione degli elenchi di cui alla ex legge 1497/39 ai sensi dell'art. 40 delle Norme di Attuazione del P.T.P.

L.R. 1/56

Ai sensi dell'art. 1 è necessaria su tutto il territorio della Valle d'Aosta la preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti in materia di tutela del paesaggio per la posa di insegne, cartelli ecc. Lungo le strade e i sentieri soggetti a pubblico transito, ai fini della tutela del paesaggio.

L.R. 13/07 (ex L.R. 10/90)

Per quanto riguarda l'obbligo della copertura in lose, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 6 della L.R. 1° giugno 2007, n. 13, il Comune ha individuato gli ambiti e le costruzioni esclusi dall'obbligo di copertura del tetto con lose di pietra.

R.D. 3917/1877

Il territorio comunale è sottoposto al R.D. 3917/1877 (legge del castagno) anche se di fatto si applicano le disposizioni in materia di vincolo idrogeologico del R.D. del 30/12/1923.

R.D. 3267/23

Il Regio Decreto del 30/12/1923, n. 3267 prevede l'individuazione di zone sottoposte a vincolo idrogeologico. Gli interventi che interessano il terreno in queste zone sono soggetti alla preventiva autorizzazione degli uffici regionali competenti, in particolare del Corpo Forestale Valdostano. Quasi tutto il territorio comunale è sottoposto a vincolo idrogeologico di cui all'art. 1 del R.D. del 30/12/1923.

La cartografia inerente gli **ambiti inedificabili** viene definita e delimitata in base agli art. 35,36,37 della L. R. 11/98 relativamente ai terreni sedi di frane, a rischio inondazione, di valanghe o slavine, più precisamente:

³⁸ L. R. 11/98 art. 33 comma 9., I Comuni individuano e delimitano in apposita cartografia catastale gli ambiti di cui al comma 1, in base alle definizioni recate dal comma 2, con Deliberazione del Consiglio Comunale soggetta ad approvazione della Giunta Regionale, che vi provvede, sentite le strutture regionali competenti (...)."

Carta delle aree boscate (art. 33 L.R. 11/98) e Carta delle zone umide e laghi (art. 34 L.R. 11/98) rispettivamente approvate dalla Giunta regionale con delibera N. 4085 del 15.11.2004 e N. 250 del 02.02.1998.

Carta dei terreni sedi di frane (art. 35 L.R. 11/98) e Carta dei terreni a rischio di inondazioni (art. 36 L.R. 11/98) adottate dal Consiglio comunale con delibera N. 23 del 20.08.2003 e approvate con modificazioni dalla Giunta regionale con delibera N. 4827 del 15.12.2003.

Carta dei terreni soggetti al rischio di valanghe (art. 37 L.R. 11/98) approvata dal Consiglio comunale con delibera N. 11 del 26.04.2007.

Sulla carta dei vincoli M5 sono contrassegnati con la sigla “AG” le aree gravate da usi civici, più precisamente sono riferite ai terreni di proprietà comunale.

Vincoli edilizi

Sul territorio sono presenti varie infrastrutture che necessitano di una fascia di rispetto a protezione dell’insediamento:

- l'autostrada;
- la strada statale;
- le strade regionali;
- le strade comunali;
- la rete di alta tensione;
- i cimiteri di Diemoz e a valle del Capoluogo;
- sorgenti.

Gli interventi edilizi che interferiscono con le fasce di protezione delle infrastrutture, individuate ai sensi di legge, ovvero che ricadono in ambiti territoriali vincolati per esigenze di tutela paesaggistica sono subordinati all'acquisizione delle relative autorizzazioni.

In modo specifico, il territorio di Verrayes (o porzioni di esso) è sottoposto ai seguenti vincoli paesaggistici ai sensi di legge:

legge	vincolo	autorizzazioni necessarie
RD 3267/23	le aree individuate da apposita cartografia	Ass. Reg. Agricoltura e Foreste
LR 1/56	tutto il territorio comunale	
LR 56/83	gli edifici classificati <i>monumento</i> e <i>documento</i>	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
LR 10/90	tutto il territorio comunale	
D lgs 42/04 artt. 10, 13	gli edifici sopradescritti	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 142 lett b)	lago Loson	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 134	aree di specifico interesse paesaggistico e archeologico	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 142 lett c)	tutti i torrenti non esclusi dal vincolo	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 142 lett d)	i territori al di sopra dei 1600 m	Ass. Reg. Istruzione e Cultura
D lgs 42/04 art. 142 lett g)	le aree boscate come da apposita cartografia	Ass. Reg. Istruzione e Cultura Ass. Reg. Agricoltura e Foreste
D lgs 42/04 art. 142 lett m)	le aree archeologiche come da apposita cartografia	Ass. Reg. Istruzione e Cultura

